



REGIONE ABRUZZO

## PSR 2014-2020 – Misura 19



# IL DISTRETTO DEL BEN VIVERE PIANO DI SVILUPPO LOCALE

Versione 7 – Settembre 2021

# INDICE

<b>1. DATI IDENTIFICATIVI DELLA SOCIETÀ</b> .....	<b>5</b>
<b>2. CARATTERISTICHE DEL PARTERNARIATO</b> .....	<b>5</b>
2.1 I SOCI .....	5
2.2 COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE .....	11
<b>3. DESCRIZIONE DELL'AREALE GAL</b> .....	<b>12</b>
3.1 PROFILO GEOGRAFICO.....	12
3.2 RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA DELL'AREA DEL GAL .....	14
3.2.1 <i>Cartina GAL Gran Sasso Velino nella Provincia de L'Aquila</i> .....	14
3.2.2 <i>Cartina Comuni GAL Gran Sasso Velino</i> .....	15
3.2.3 <i>Cartina Comuni GAL Gran Sasso Velino Area Interna</i> .....	16
3.2.4 <i>Cartina Fascia Altimetrica GAL Gran Sasso Velino</i> .....	17
3.2.5 <i>Cartina per fasce di densità abitativa</i> .....	18
3.3 ALTRE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE CHE INTERVENGONO NELL'AREA.....	20
3.4 PROFILO ECONOMICO E SOCIALE.....	21
3.4.1 <i>Andamenti demografici</i> .....	21
3.4.2 <i>Dinamiche occupazionali</i> .....	26
3.4.2.1 <i>Dinamiche Settori Economici</i> .....	28
3.4.2.2 <i>Dinamiche Categorie Demografiche</i> .....	32
3.4.2.3 <i>Tensione MDL</i> .....	34
3.5 SETTORI CHIAVE DELL'ECONOMIA LOCALE .....	37
3.5.1 <i>Approfondimenti Settoriali</i> .....	44
3.6 PROFILI AMBIENTALI .....	49
3.7 PATRIMONIO ARCHITETTONICO E CULTURALE .....	51
3.8 ACCESSO AI SERVIZI .....	56
3.9 ANALISI SWOT .....	59
<b>4. AZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA SSL - STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE (SOTTOMISURA 19.2)</b> .....	<b>67</b>
4.1 PREMESSA.....	67
4.2 INTERVENTI - AMBITI TEMATICI E OBIETTIVI TRASVERSALI .....	68
4.3 DECLINAZIONE GERARCHICA DEGLI OBIETTIVI DELLA SSL.....	69
4.4 CARATTERISTICHE INNOVATIVE DELLE SSL.....	71
4.5 LIVELLI OPERATIVI DI ATTUAZIONE DELLA SSL .....	71
4.6 LOCALIZZAZIONE.....	72
4.7 SELEZIONE DEI PROGETTI.....	72
4.8 MODALITÀ ATTUATIVE.....	72
4.9 SCHEDE TECNICHE, MISURE E AZIONI .....	73
4.9.1 <i>INTERVENTO 19.2.1.1 SVILUPPO ED INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI - Scheda analitica di Ambito Tematico AT 1S (Ambito Tematico 1 Superiore) –AGRICOLTURA MONTANA IN RETE Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali: da una strategia di sviluppo di settore ad una strategia di Distretto</i> .....	74

4.9.2 INTERVENTO 19.2.1.3 TURISMO SOSTENIBILE - Scheda analitica di <b>Ambito Tematico AT 2 (Ambito Tematico 2) – TURISMO DEL BEN VIVERE - Turismo sostenibile</b> .....	134
4.9.3 INTERVENTO 19.2.1.8 INCLUSIONE SOCIALE DI SPECIFICI GRUPPI SVANTAGGIATI E/O MARGINALI - Scheda analitica di <b>Ambito Tematico AT 3 (Ambito Tematico 3) – INCLUSIONE SOCIALE – l’Aquilano: Terra di ospitalità e accoglienza</b> .....	185
<b>5.SCHEDA ANALITICA DELLA PREPARAZIONE ED ATTUAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE DEL GAL(SOTTOMISURA 19.3) .....</b>	<b>222</b>
<b>6. SCHEDA ANALITICA DELLE ATTIVITÀ DI GESTIONE ED ANIMAZIONE (SOTTOMISURA 19.4.1) .....</b>	<b>244</b>
6.1 GESTIONE GAL (COSTI DI GESTIONE 19.4.1.1) .....	244
6.1.1 Componenti della Struttura Organizzativa .....	244
6.1.2 Dotazione di risorse logistiche e tecnologiche dedicate.....	245
6.1.3 Descrizione delle procedure e del sistema di monitoraggio.....	245
6.1.4 Descrizione delle attività di Valutazione previste .....	246
6.1.5 Spese di gestione del GAL.....	247
6.1.6 Spese di gestione GAL - budget.....	247
6.2ANIMAZIONEGAL (COSTI DI ANIMAZIONE 19.4.1.2) .....	249
6.2.1 Descrizione delle attività di informazione e animazione.....	249
6.2.2 Spese di animazione del GAL.....	249
6.2.3 Spese animazione GAL .....	250
<b>7. PIANO FINANZIARIO .....</b>	<b>251</b>

## **PREMESSA**

Il presente documento è stato predisposto secondo quanto previsto al punto 6.2 del Bando per la selezione dei Gal e delle Strategie di Sviluppo locale Partecipativo della Regione Abruzzo relativamente alla presentazione del Piano di Sviluppo Locale Definitivo.

Lo schema del Piano, in mancanza di un format prestabilito, è stato predisposto secondo l'articolazione prevista dall'allegato B del citato Bando, fatto salvo uno scambio di posizione dei capitoli 1 e 2 allo scopo di rendere più organica la sua lettura.

I vari contenuti del PSL definitivo vengono dettagliati e completati nei contenuti allo scopo di descrivere meglio le modalità attuative delle diverse azioni.

## 1. DATI IDENTIFICATIVI DELLA SOCIETÀ

<b>Denominazione</b>	GAL GRAN SASSO VELINO Società Consortile Cooperativa a Responsabilità Limitata				
<b>Sede legale:</b>	67100 L'AQUILA – Via Mulino di Pile n. 27				
<b>Sede operativa:</b>	67100 L'AQUILA – Via Mulino di Pile n. 27				
<b>Recapiti</b>	<i>Tel.</i>	0862701065	<i>Fax</i>	0862701066	<i>PEC</i> galgransassovelino@pec.it
<b>Rappresentante legale</b>	<i>Nome</i>	PETREI BRUNO			
	<i>Telefono</i>	335310890	<i>E-Mail</i>	b.petrei@galgransassovelino.it	

## 2. CARATTERISTICHE DEL PARTERNARIATO

Uno degli **elementi strategici** del GAL GRAN SASSO VELINO è la propria compagine sociale in grado di rappresentare in modo ottimale gli attori operanti nel territorio: sono presenti, oltre ad Enti Pubblici, Associazioni no profit ed ONLUS, Organizzazioni rappresentative di tutti i settori economici (agricoltura, commercio, artigianato, industria etc.). Questo rappresenta l'elemento vincente per l'efficacia delle azioni delle SSL proposte, che fotografano, di fatto, le esigenze e le aspettative dell'intero mondo produttivo, coeso nell'intento di migliorare la qualità dell'offerta territoriale.

### 2.1 I Soci

I soci operativi, che si elencano di seguito, sono in tutto 55:

<b>PARTNER</b>	<b>PUBBLICO / PRIVATO</b>	<b>SEDE</b>	<b>OPERATIVO / DI SUPPORTO</b>
A.C.F. Soc. Coop. A r.l.	Privato	67100 – Assergi (AQ) Via del Convento, 4	Operativo
AGRICOLTURA E' VITA – L'Aquila S.r.l.	Privato	67100 – L'Aquila Via Montorio al Vomano, 2	Operativo
ALTAENERGIA S.r.l.	Privato	00192 – ROMA Via Cola di Rienzo,, 265	Operativo
AMBECO' – Ambiente e Comunicazione Soc. Coop. A r.l.	Privato	67046 – Ovindoli (AQ) Via N. Sebastiani, 117	Operativo
AMFI – Agenzia per la Mobilità e la Formazione Internazionale S.r.l.	Privato	67043 – Celano (AQ) Via Stazione, 50	Operativo
ANTA - Associazione Nazionale per la tutela dell'Ambiente –Prov. AQ	Privato	670451 Avezzano (AQ) Via Dei Giacinti, 6	Operativo
APINDUSTRIA CONFAPI L'AQUILA	Privato	67100 – L'Aquila Via Saragat – Campo di Pile	Operativo
ARTEIMMAGINE Associazione	Privato	67043 – Celano (AQ) Via Stazione, 50	Operativo
ASCOMFIDI IMPRESE Società Cooperativa	Privato	67051 Avezzano (AQ) Via Garibaldi, 139	Operativo
ASSOCIAZIONE CASA MATTEI	Privato	67051 Avezzano (AQ) Via Napoli, 77	Operativo
ASSOCIAZIONE EUROIDEA	Privato	67051 Avezzano (AQ) Via Vezzia, 5	Operativo
ASSOCIAZIONE IL MONDO DI ANGIZIA	Privato	67051 Avezzano (AQ) Via dei Giacinti, 6	Operativo
ASSOCIAZIONE MINERVA	Privato	67051 Avezzano (AQ) Via R. Grieco, 2	Operativo
ASSOCIAZIONE PROMETEO	Privato	67051 Avezzano (AQ)	Operativo

		Via Sandro Pertini, 74	
--	--	------------------------	--

<b>PARTNER</b>	<b>PUBBLICO / PRIVATO</b>	<b>SEDE</b>	<b>OPERATIVO / DI SUPPORTO</b>
ASSOCIAZIONE TERRITORIO & SVILUPPO	Privato	67051 Avezzano (AQ) Via Garibaldi, 139	Operativo
C.A.Sa. Costruire Abitare Sano Soc. Coop.	Privato	65128 Pescara Via Cetto Ciglia, 56	Operativo
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA di L'AQUILA	Pubblico	67100 L'Aquila Via dell'Industria – Nucleo Industriale - Bazzano	Operativo
CLUB ENOGASTRONOMICO D'ABRUZZO	Privato	67059 Trasacco (AQ) Via della Torre, 23	Operativo
C.N.A. CONFED. NAZIONALE ARTIGIANI E PMI- L'AQUILA	Privato	67100 L'Aquila Piazza San Marco, 5	Operativo
COLDIRETTI FED. PROVINCIALE L'AQUILA	Privato	67100 L'Aquila Via Pirro Aloisio Scrivà , 7 Zona Artigianale Pile	Operativo
COMUNE DI TAGLIACOZZO	Pubblico	67069 Tagliacozzo (AQ) Piazza Duca degli Abruzzi snc	Operativo
CONFARTIGIANATO IMPRESE AVEZZANO	Privato	67051 Avezzano (AQ) Via Cesare Battisti, 70	Operativo
CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA – Prov. AQ	Privato	67100 L'Aquila Via Santa Chiara D'Aquili, 23	Operativo
CONFESERCENTI PROVINCIALE L'AQUILA	Privato	67100 L'Aquila Via Degli Aragonesi, 3	Operativo
CONFEURO ASSOCIAZIONE TERRITORIALE DELLE TERRE AQUILANE	Privato	67056 Luco Dei Marsi (AQ) Via Duca Degli Abruzzi, 23	Operativo
CONSORZIO "ORGOGGIO AQUILANO"	Privato	67100 L'Aquila Via Degli Zingari – Frazione Zona Industriale Sassa	Operativo
CONSORZIO ARCA ABRUZZO Soc. Coop.	Privato	67100 Assergi (AQ) Via Cerreto, 1	Operativo
CONSORZIO FORESTALE CAMPO IMPERATORE	Privato	67021 Barisciano (AQ) Via Cavour, 45/A	Operativo
CONSORZIO FORESTALE MARSICA OCCIDENTALE	Privato	67064 Pereto (AQ) Corso Umberto I, 49	Operativo
CONSORZIO FORESTALE MONTE VELINO	Privato	67062 Magliano Dei Marsi (AQ) Via Santa Maria di Loreto, 8	Operativo
CONSORZIO RE.SE.T. – Rete Servizi Territoriali Soc. Cons.	Privato	67051 Avezzano (AQ) Via Sandro Pertini, 74	Operativo
COOPERATIVA AGRICOLA COLLE ROTONDO Soc.Coop.	Privato	67020 Castelvecchio Calvisio (AQ) Piazza Torre Maggiore, 21	Operativo
COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA CITTA' DI AVEZZANO E PROVINCIA	Privato	67051 Avezzano (AQ) Via Cesare Battisti, 70	Operativo
COPAGRI CONFEDERAZIONE PRODUTTORI AGRICOLI - AQ	Privato	67051 Avezzano (AQ) Via M.A. Colonna, 48	Operativo
EUROSVILUPPO S.p.A.	Privato	65122 Pescara Corso Umberto I, 83	Operativo
FE.NA.PI FEDERAZ.NAZ. PICCOLI IMPRENDITORI Prov. AQ	Privato	67051 Avezzano (AQ) Via Napoli, 69	Operativo
Partner	Pubblico	Sede	Operativo
FIDIMPRESA ABRUZZO	Privato	65128 Pescara Via Cetto Ciglia, 8	Operativo

GE.FOR.A GESTIONE FORESTALE ASSOCIATA Soc. Coop.	Privato	65010 Farindola (PE) Contrada San Quirico, snc	Operativo
--	---------	---	-----------

PARTNER	PUBBLICO / PRIVATO	SEDE	OPERATIVO / DI SUPPORTO
GREEN JOB Soc. Coop. Sociale a r.l.	Privato	67046 Ovindoli (AQ) Via Ceraso, 39	Operativo
HAUSMANN & PARTNERS SAS	Privato	00191 ROMA Via Bevagna, 3	Operativo
ILEX Di Alessio Di Giulio	Privato	67020 Fontecchio (AQ) Via Cantone della Terra, 22	Operativo
IMPRESA VERDE ABRUZZO Srl	Privato	67100 L'Aquila Via Pirro Aloisio Scrivà , 7 Zona Artigianale Pile	Operativo
JANAS TECHNOLOGY Srl	Privato	00195 ROMA Via Morin Costantino, 12	Operativo
MONDO A COLORI Associazione Multietnica Immigrati	Privato	67051 Avezzano (AQ) Via Napoli, 79	Operativo
MONTAGNANI FABIO ALBERTO Impr. Ind.	Privato	67040 Aielli (AQ) Via Giacomo Matteotti, 50	Operativo
NETLEARN Srl	Privato	40125 Bologna Via Gerusalemme, 2	Operativo
ONE GROUP Srl	Privato	67100 L'Aquila Via Sassa, 15	Operativo
PARCO NAZIONALE GRAN SASSO MONTI DELLA LAGA	Pubblico	67100 Assergi (AQ) Via Del Convento, 1	Operativo
PROMETEO COOP. SOCIALE A R.L.	Privato	67100 L'Aquila Via Dei Giardini Frazione ROIO PIANO	Operativo
PROVINCIA DELL'AQUILA	Pubblico	67100 L'Aquila Via Monte Cagno, 3	Operativo
SGI IMPRESA SOCIALE Soc. Coop.	Privato	67051 Avezzano (AQ) Via F. Crispi, 17	Operativo
SIROS SISTEMI SAS	Privato	67051 Avezzano (AQ) Via Corbi, 6	Operativo
STUDIO 85 – SOCIETA' COOPERATIVA	Privato	67100 L'Aquila Via San Francesco di Paola, 12/A	Operativo
STUDIO ECOPROJECT di Manuela Cozzi	Privato	67030 Anversa degli Abruzzi (AQ) Piazza Roma, 11/A	Operativo
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELL'AQUILA	Pubblico	67100 L'Aquila Via Giovanni di Vincenzo 16/B	Operativo
Comune di Acciano	Pubblico	67020 Acciano (AQ) Municipio	di Supporto
Comune di Barete	Pubblico	67010 Barete (AQ) Municipio	di Supporto
Comune di Barisciano	Pubblico	67021 Barisciano (AQ) Municipio	di Supporto
Comune di Cagnano Amiterno	Pubblico	67012 Cagnano Amiterno (AQ) Municipio	di Supporto
Comune di Calascio	Pubblico	67020 Calascio (AQ) Municipio	di Supporto
Comune di Campotosto	Pubblico	67013 Campotosto (AQ) Municipio	di Supporto
Comune di Capestrano	Pubblico	67022 Capestrano (AQ) Municipio	di Supporto

Partner	Pubblico	Sede	di Supporto
Comune di Capitignano	Pubblico	67014 Capitignano (AQ) Municipio	di Supporto

<b>PARTNER</b>	<b>PUBBLICO / PRIVATO</b>	<b>SEDE</b>	<b>OPERATIVO / DI SUPPORTO</b>
Comune di Caporciano	Pubblico	67020 Caporciano (AQ) Municipio	di Supporto
Comune di Carapelle Calvisio	Pubblico	67020 Carapelle Calvisio (AQ) Municipio	di Supporto
Comune di Carsoli	Pubblico	67061 Carsoli (AQ) Municipio	di Supporto
Comune di Castel del Monte	Pubblico	67023 Castel del Monte (AQ) Municipio	di Supporto
Comune di Castel di Ieri	Pubblico	67020 Castel di Ieri (AQ) Municipio	di Supporto
Comune di Castelvechio Calvisio	Pubblico	67020 Castelvechio Calvisio (AQ) Municipio	di Supporto
Comune di Castelvechio Subequo	Pubblico	67024 Castelvechio Subequo (AQ) Municipio	di Supporto
Comune di Collepietro	Pubblico	67020 Collepietro (AQ) Municipio	di Supporto
Comune di Fagnano Alto	Pubblico	67020 Fagnano Alto (AQ) Municipio	di Supporto
Comune di Fontecchio	Pubblico	67020 Fontecchio (AQ) Municipio	di Supporto
Comune di Fossa	Pubblico	67020 Fossa (AQ) Municipio	di Supporto
Comune di Gagliano Aterno	Pubblico	67020 Gagliano Aterno (AQ) Municipio	di Supporto
Comune di Goriano Sicoli	Pubblico	67030 Goriano Sicoli (AQ) Municipio	di Supporto
Comune di L'Aquila	Pubblico	67100 L'Aquila Municipio	di Supporto
Comune di Lucoli	Pubblico	67045 Lucoli (AQ) Municipio	di Supporto
Comune di Magliano de' Marsi	Pubblico	67062 Magliano de' Marsi (AQ) Municipio	di Supporto
Comune di Molina Aterno	Pubblico	67020 Molina Aterno (AQ) Municipio	di Supporto
Comune di Montereale	Pubblico	67015 Montereale (AQ) Municipio	di Supporto
Comune di Navelli	Pubblico	67020 Navelli (AQ) Municipio	di Supporto
Comune di Ocre	Pubblico	67040 Ocre (AQ) Municipio	di Supporto
Comune di Ofena	Pubblico	67025 Ofena (AQ) Municipio	di Supporto
Comune di Oricola	Pubblico	67063 Oricola (AQ) Municipio	di Supporto
Comune di Pereto	Pubblico	67064 Pereto (AQ) Municipio	di Supporto
Comune di Pizzoli	Pubblico	67017 Pizzoli (AQ) Municipio	di Supporto



Comune di Poggio Picenze	Pubblico	67026 Poggio Picenze (AQ) Municipio	di Supporto
Comune di Prata d'Ansidonia	Pubblico	67020 Prata d'Ansidonia (AQ) Municipio	di Supporto
Comune di Rocca di Botte	Pubblico	67066 Rocca di Botte (AQ) Municipio	di Supporto

<b>PARTNER</b>	<b>PUBBLICO / PRIVATO</b>	<b>SEDE</b>	<b>OPERATIVO / DI SUPPORTO</b>
Comune di Rocca di Cambio	Pubblico	67047 Rocca di Cambio (AQ) Municipio	di Supporto
Comune di Rocca di Mezzo	Pubblico	67048 Rocca di Mezzo (AQ) Municipio	di Supporto
Comune di San Benedetto in Perillis	Pubblico	67020 San Benedetto in Perillis (AQ) Municipio	di Supporto
Comune di San Demetrio ne' Vestini	Pubblico	67028 San Demetrio ne' Vestini (AQ) Municipio	di Supporto
Comune di San Pio delle Camere	Pubblico	67020 San Pio delle Camere (AQ) Municipio	di Supporto
Comune di Sante Marie	Pubblico	67067 Sante Marie (AQ) Municipio	di Supporto
Comune di Sant'Eusanio Forconese	Pubblico	67020 Sant'Eusanio Forconese (AQ) Municipio	di Supporto
Comune di Santo Stefano di Sessanio	Pubblico	67020 Santo Stefano di Sessanio (AQ) Municipio	di Supporto
Comune di Scoppito	Pubblico	67019 Scoppito (AQ) Municipio	di Supporto
Comune di Scurcola Marsicana	Pubblico	67068 Scurcola Marsicana (AQ) Municipio	di Supporto
Comune di Secinaro	Pubblico	67029 Secinaro (AQ) Municipio	di Supporto
Comune di Tione degli Abruzzi	Pubblico	67020 Tione degli Abruzzi (AQ) Municipio	di Supporto
Comune di Tornimparte	Pubblico	67049 Tornimparte (AQ) Municipio	di Supporto
Comune di Villa Santa Lucia degli Abruzzi	Pubblico	67020 Villa Santa Lucia degli Abruzzi (AQ) Municipio	di Supporto
Comune di Villa Sant'Angelo	Pubblico	67020 Villa Sant'Angelo (AQ) Municipio	di Supporto

I 55socioperativi sopra elencati sono così suddivisi:

<b>ENTI PUBBLICI</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. C.C.I.A.A. CAMERA DI COMMERCIO, IND.,ARTIG. E AGR. di L'AQUILA</li> <li>2. PROVINCIA DI L'AQUILA</li> <li>3. COMUNE DI TAGLIACCOZZO</li> <li>4. PARCO NAZIONALE GRAN SASSO MONTI DELLA LAGA</li> </ol>
<b>UNIVERSITA'</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>5. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELL'AQUILA</li> </ol>
<b>ORGANIZZAZIONI DI CATEGORIA</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. COLDIRETTI Federazione Provinciale L'Aquila</li> <li>2. CONFARTIGIANATO Imprese Avezzano</li> <li>3. CONFCOMMERCIO - Imprese per l'Italia – prov. Aquila</li> <li>4. CONFESERCENTI PROVINCIALE dell'Aquila</li> </ol>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>5. COPAGRI Confederazione Produttori Agricoli – L’Aquila</li> <li>6. FE.NA.P.I. – Federaz. Nazionale Piccoli Imprenditori Prov.di L’Aquila</li> <li>7. APINDUSTRIA – Associaz. Piccole e Medie Imprese Prov.dell’Aquila</li> <li>8. CNA Confeder.Naz. dell’Artigianato e della PMI - L’Aquila</li> </ul>
<b>COOPERATIVE DI GARANZIA (CREDITO)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>1. FIDIMPRESA ABRUZZO Società Cooperativa di Garanzia</li> <li>2. ASCOMFIDI IMPRESE Società Cooperativa</li> <li>3. COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA Città’ di Avezzano e Provincia</li> </ul>
<b>ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>1. ANTA Associazione Nazionale Per la Tutela dell’Ambiente</li> </ul>
<b>ASSOCIAZIONI ED ORGANIZZAZIONI FEMMINILI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>1. ASSOCIAZIONE PROMETEO</li> <li>2. PROMETEO Cooperativa Sociale ONLUS</li> <li>3. AMBECO’Ambiente e Comunicazione</li> <li>4. SGI Società di Gestione e Innovazione IMPRESA SOCIALE</li> </ul>
<b>SOGGETTI PORTATORI DI INTERESSI COLLETTIVI (ASSOCIAZIONI, CONSORZI, COOPERATIVE, ETC.)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>1. A.C.F. Soc. Coop. a r.l.</li> <li>2. AMFI - Agenzia Per La Mobilita’ e La Formazione Internazionale</li> <li>3. Associazione ARTEIMMAGINE</li> <li>4. Associazione CONFEURO TERRE AQUILANE</li> <li>5. Associazione EUROIDEA</li> <li>6. Associazione IL MONDO DI ANGIZIA</li> <li>7. Associazione TERRITORIO &amp; SVILUPPO</li> <li>8. Associazione MINERVA</li> <li>9. Associazione CASA MATTEI</li> <li>10. MONDO A COLORI Associazione Multiethnica Immigrati</li> <li>11. Consorzio "Orgoglio Aquilano"</li> <li>12. CONSORZIO ARCA ABRUZZO - Soc. Coop.</li> <li>13. Consorzio RE.SE.T. - Rete Servizi Territoriali Soc. Cons. Coop. Sociale</li> <li>14. GREEN JOB Società Cooperativa sociale</li> <li>15. C.A.Sa Costruire Abitare Sano Società Cooperativa a r.l.</li> <li>16. CLUB Enogastronomico D’Abruzzo</li> </ul>
<b>FORESTAZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>17. CONSORZIO FORESTALE CAMPO IMPERATORE</li> <li>18. CONSORZIO FORESTALE MARSICA OCCIDENTALE</li> <li>19. CONSORZIO FORESTALE MONTE VELINO</li> <li>20. GE.FOR.A. GESTIONE FORESTALE ASSOCIATA</li> </ul>
<b>IMPRESE PRIVATE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>1. AGRICOLTURA E’ VITA – L’Aquila srl</li> <li>2. ALTAENERGIA Srl</li> <li>3. Cooperativa Agricola COLLE ROTONDO - Società Coop. Agricola</li> <li>4. EUROSVILUPPO Spa (ex UROBIC Abruzzo &amp; Molise S.p.a.)</li> <li>5. HAUSMANN &amp; PARTNERS Sas</li> <li>6. ILEX di Alessio di Giulio</li> <li>7. Impresa Individuale MONTAGLIANI FABIO ALBERTO</li> <li>8. IMPRESA VERDE ABRUZZO S.r.l.</li> <li>9. JANAS TECHNOLOGY Srl</li> <li>10. NETLEARN Srl</li> <li>11. ONE GROUP S.R.L.</li> <li>12. SIROS SISTEMI s.a.s.</li> <li>13. STUDIO 85 - Società Cooperativa</li> <li>14. STUDIO ECO PROJECT</li> </ul>

L’intensa attività di animazione e concertazione sul territorio ha consentito di ampliare il partenariato con tutti gli Enti Locali che hanno aderito con le modalità previste al punto 4.2 del Bando, i quali, pur non partecipando alla compagine sociale, sono stati inclusi come PARTNER DI SUPPORTO in maniera esclusiva nel raggruppamento che opera nel territorio interessato dall’azione del GAL.

## 2.2 Componenti del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di otto consiglieri. In riferimento a quanto prescritto dalla LEGGE 12 luglio 2011n. 120 relativamente alla parità di genere, si è ritenuto opportuno applicarne il contenuto.

Nr	CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE		RIFERIMENTI DI RAPPRESENTANZA
1	Presidente	<b>BRUNO PETREI</b>	Organizzazione Agricola
2	Vice Presidente	<b>D'ALESSANDRO FABRIZIO (Provincia AQ)</b>	Parte Pubblica
3	Consigliere	<b>ROBERTO DONATELLI</b>	Mondo del Credito/Organizzazione di Categoria
4	Consigliere	<b>RUGGERO DE AMICIS</b>	Associazione Ambientalista
5	Consigliere	<b>PARLANTE SERENA</b>	Organizzazione di Categoria
6	Consigliere	<b>DI GIROLAMO ALESSANDRA (Comune di Tagliacozzo)</b>	Parte Pubblica
7	Consigliere	<b>ANGELONE LORENZO (CCIAA Camera di Commercio L'Aquila)</b>	Parte Pubblica
8	Consigliere	<b>PAOLO FEDERICO</b>	Privati - Forestazione

### 3. DESCRIZIONE DELL'AREALE GAL

Il territorio individuato dal GAL Gran Sasso Velino come destinatario delle azioni realizzabili nel PSL proposto, fa riferimento all'ambito territoriale localizzato nel centro-nord della Provincia dell'Aquila, che ha come centro di aggregazione la città di L'Aquila. L'attuale PSR della Regione Abruzzo consente la libera aggregazione dei territori all'interno della Provincia. Questa autonomia ha fatto sì che l'aggregazione avvenisse spontaneamente fra i comuni omogenei, fortemente montani. Il 47% di questi ricade sia in area D che nella strategia delle aree interne. Ciò determina una forte identità territoriale, con risorse locali che caratterizzano il comprensorio sotto l'aspetto produttivo, storico, culturale ed ambientale. Pertanto la strategia di sviluppo locale, fin dall'inizio delle attività di animazione, è apparsa fortemente unitaria, in grado di contribuire a migliorare la competitività del settore agricolo e forestale nelle zone interessate, a valorizzare l'ambiente e lo spazio rurale attraverso la gestione del territorio, a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e a promuovere la diversificazione, la multifunzionalità e l'intersettorialità delle attività economiche esistenti e innovative.

#### 3.1 Profilo Geografico

**I comuni interessati dal PSL sono 51** raggruppati come segue:

37 comuni afferenti all'area Aquilana, di cui 18 ricompresi nell'area interna "Valle Subequana" già presenti nella passata programmazione nel Gal Gran Sasso Velino (Acciano, Barete, Barisciano, Cagnano Amiterno, Calascio, Campotosto, Capestrano, Capitignano, Caporciano, Carapelle Calvisio, Castel del Monte, Castelvecchio Calvisio, Collepietro, Fagnano Alto, Fontecchio, Fossa, L'Aquila, Lucoli, Montereale, Navelli, Ocre, Ofena, Pizzoli, Poggio Picenze, Prata D'Ansidonia, Rocca di Cambio, Rocca di Mezzo, S. Benedetto in Perillis, S. Demetrio ne' Vestini, S. Eusanio Forconese, S. Pio delle Camere, Santo Stefano di Sessanio, Scoppito, Tione degli Abruzzi, Tornimparte, Villa Santa Lucia, Villa Sant'Angelo);

8 dell'area Carseolana (Rocca di Botte, Oricola, Pereto, Tagliacozzo, Sante Marie, Magliano dei Marsi, Carsoli e Scurcola Marsicana);

6 nuovi Comuni della Valle Subequana (Goriano Sicoli, Gagliano Aterno, Castel di Ieri, Castelvecchio Subequo, Secinara, Molina Aterno).

In questo comprensorio si concentrano le catene montuose del Gran Sasso e del Sirente-Velino che si fronteggiano quasi parallele da nord-est ad Ovest-sud-ovest lasciando fra di loro lo spazio all'ampia Valle dell'Aterno fino alla Valle Subequana.

La **superficie totale interessata dal PSL (Tab. 1)** è di 2.415,08 Km<sup>2</sup>. La quasi totalità appartiene ad aree di interesse ambientale (aree protette, zone di protezione speciale, siti di interesse comunitario), di un indubbio valore naturalistico che rappresenta una risorsa fondamentale per lo sviluppo dell'intero territorio.

Tab.1

COMUNE	Alti metria*	Codice Istat	Area da PSR (B,C,D)	Superficie territoriale (Kmq)
Acciano	M	66001	D	32,22
Barete	M	66008	D	24,59
Barisciano	M	66009	D	78,49
Cagnano Amiterno	M	66013	D	61,32
Calascio	M	66014	D	39,44
Campotosto	M	66016	D	51,73
Capestrano	M	66019	D	43,66
Capitignano	M	66021	D	30,64
Caporciano	M	66022	D	18,62
Carapelle Calvisio	M	66024	D	14,79
Carsoli	M	66025	D	95,8
Castel del Monte	M	66026	D	58,03
Castel di Ieri	M	66027	D	18,88
Castelvecchio Calvisio	M	66030	D	15,32
Castelvecchio Subequo	M	66031	D	19,29
Collepietro	M	66040	D	15,21
Fagnano Alto	M	66042	D	24,64
Fontecchio	M	66043	D	16,86
Fossa	M	66044	D	8,71
Gagliano Aterno	M	66045	D	32,15
Goriano Sicoli	M	66047	D	20,24
L'Aquila	PM	66049	D	473,91
Lucoli	M	66052	D	103,44
Magliano de' Marsi	M	66053	D	70,93
Molina Aterno	M	66055	D	12,21
Monte reale	M	66056	D	104,42

\*Montano (M), parzialmente montano(PM), non montano (NM)  
Classificazione come da PSR 2007/2013

COMUNE	Alti metria*	Codice Istat	Area da PSR (B,C,D)	Superficie territoriale (Kmq)
Navelli	M	66058	D	42
Ocre	M	66059	D	23,6
Ofena	M	66060	D	36,9
Oricola	M	66062	D	18,36
Pereto	M	66067	D	41,16
Pizzoli	M	66072	D	56,44
Poggio Picenze	M	66073	D	11,46
Prata d'Ansidoia	M	66074	D	19,65
Rocca di Botte	M	66080	D	27,62
Rocca di Cambio	M	66081	D	90,55
Rocca di Mezzo	M	66082	D	44,96
San Benedetto in Perillis	M	66086	D	19,1
San Demetrio ne' Vestini	PM	66087	D	16,49
San Pio delle Camere	M	66088	D	17,21
Sante Marie	M	66089	D	46,04
Sant'Eusanio Forconese	M	66090	D	7,94
Santo Stefano di Sessanio	M	66091	D	40,82
Scoppito	M	66095	D	53
Scurcola Marsicana	M	66096	D	30,38
Secinaro	M	66097	D	33,34
Tagliacozzo	M	66099	D	87,46
Tione degli Abruzzi	M	66100	D	39,66
Tornimparte	M	66101	D	65,96
Villa Santa Lucia degli Abruzzi	M	66104	D	26,99
Villa Sant'Angelo	M	66105	D	33,2
<b>Totale</b>	-	-	-	<b>2415,8</b>

Nella tabella che segue l'indicazione dell'area inserite per la prima volta nella strategia Leader

Tab. 2

	N°	% sul totale GAL
<b>Comuni</b>	1	2%
<b>Popolazione 2015</b>	44.753	35%
<b>Territorio Kmq</b>	193.91	8%

## 3.2 Rappresentazione cartografica dell'area del GAL

### 3.2.1 Cartina GAL Gran Sasso Velino nella Provincia de L'Aquila

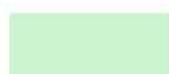


### 3.2.2 Cartina Comuni GAL Gran Sasso Velino





### 3.2.3 Cartina Comuni GAL Gran Sasso Velino Area Interna



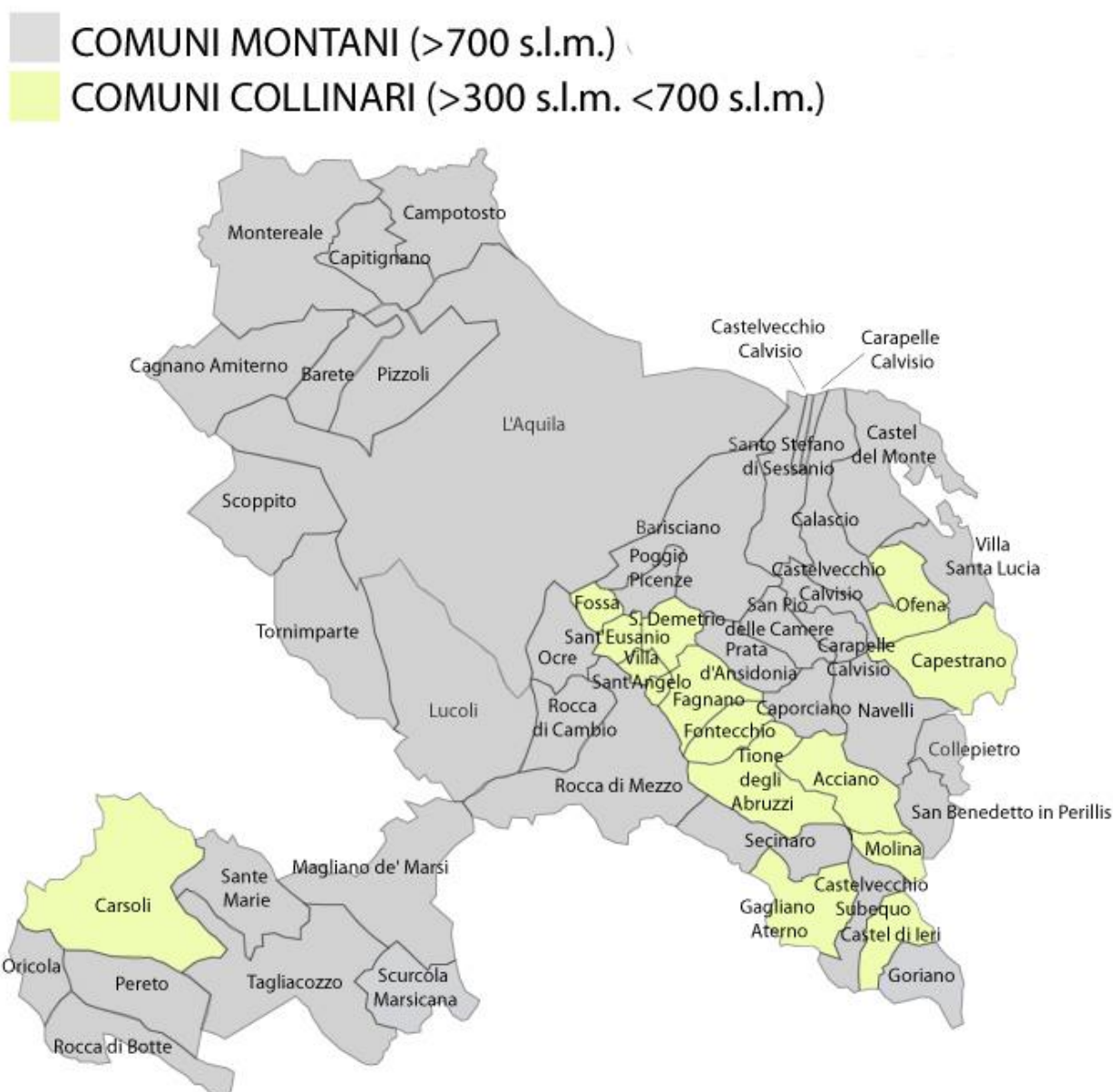
Aggiornamento da DGR n° 613 del 26/09/2016  
Comuni candidati all'area interna Alto Aterno

Campotosto  
Capitignano  
Montereale

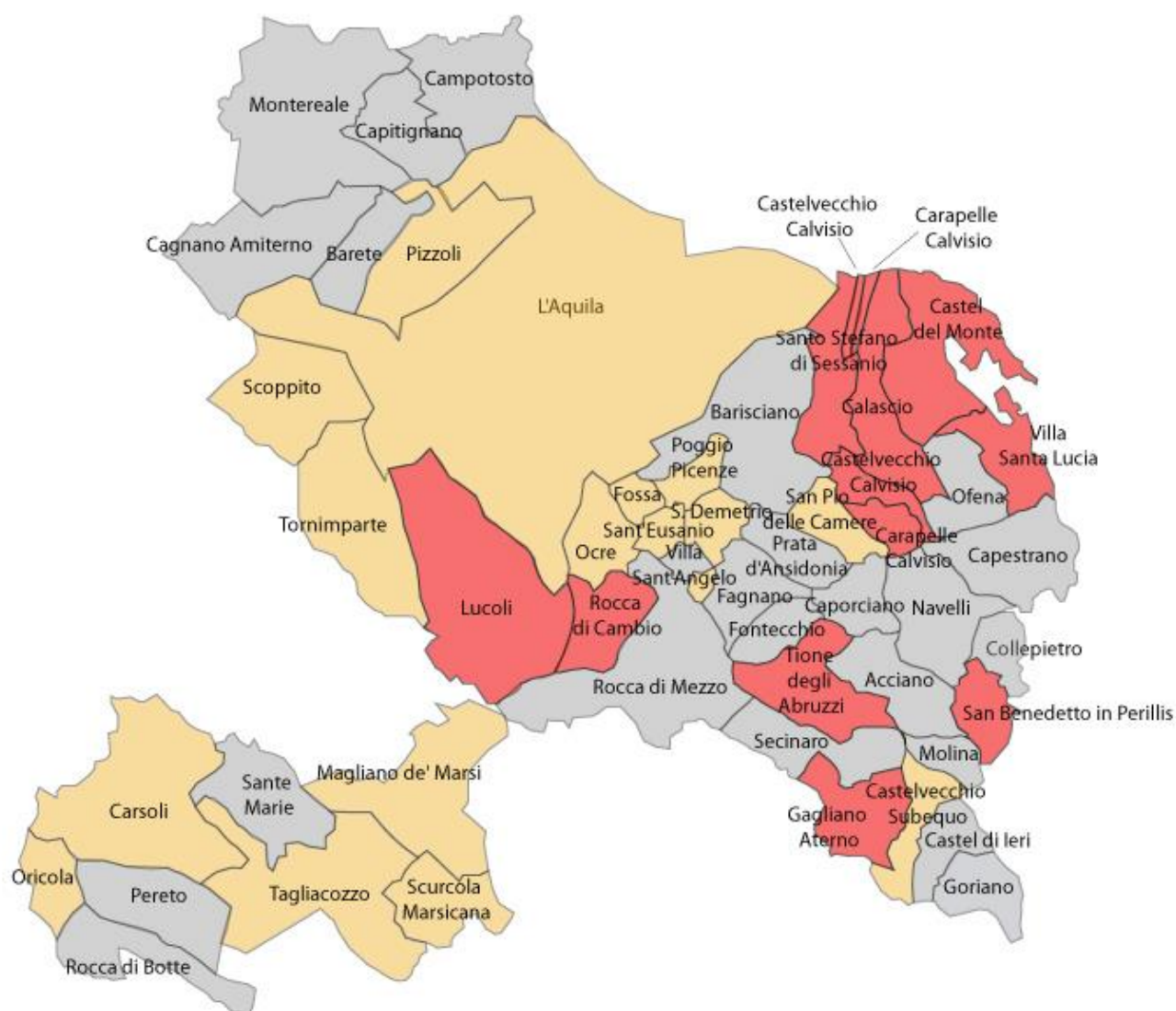
Acciano	Gagliano Aterno
Calascio	Goriano Sicoli
Capestrano	Molina Aterno
Caporciano	Navelli
Carapelle Calvisio	Ofena
Castel del Monte	Prata D'Ansidonia
Castel di Ieri	San Benedetto in Perillis
Castelvecchio Calvisio	San Pio delle Camere
Castelvecchio Subequo	Santo Stefano di Sessanio
Collepietro	Secinaro
Fagnano	Tione degli Abruzzi
Fontecchio	Villa Santa Lucia



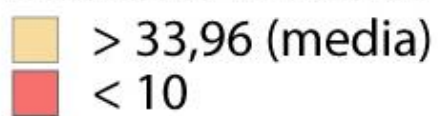
### 3.2.4 Cartina Fascia Altimetrica GAL Gran Sasso Velino



### 3.2.5 Cartina per fasce di densità abitativa



#### FASCE DI DENSITA' ABITATIVA



### 3.2.6 Cartina Aree ex Leader-nuovi inserimenti



### 3.3 Altre strategie di sviluppo locale che intervengono nell'area

Oltre alla strategia Leader, diverse sono le strategie che insistono sull'area interessata (Tab.3):

Tab. 3

Altre Strategie	N° dei comuni in area GSV	% pop./pop. GAL
Strategia Aree Interne già selezionata. DGR n. 290 del 14 aprile 2015	0	
Strategia Aree Interne candidata ma non ancora selezionata	24	7%
FLAGS in ambito FEAMP	0	
Altre strategie (da specificare)	0	
Legge Regionale del 2015, n. 14 sui "distretti Rurali"	51	100%
La Convenzione Europea del Paesaggio. Firenze, 20 ottobre 2000	51	100%
Legge Regionale del 20104 e DGR n 15/127 del 22_11_2013 "Destination Management Company - DMC"	7	qui non si indica la percentuale perché non sono i territori ma i singoli operatori ad aderire.
	14	
	21	
	7	
PAR FAS ABRUZZO 2007-2013 Linea Azione 1.3.1.d - Product Management Company - PMC	51	100%
"Legge-quadro sulle aree protette della Regione Abruzzo per l'Appennino Parco d'Europa" - 29 apr 2016 N. 38	51	100%
Programma INTERREG-Adrion che interessa le aree parco 20/10/2015	51	100%
L.R. Fattorie sociali n. 18 del 06.07.2011	51	100%
L.R. Cooperative di comunità 8/10/2015 n. 25	51	100%
Il bando del cratere MISE 9 giugno 2016	38	67%

### 3.4 Profilo economico e sociale

Le caratteristiche geografiche e strutturali dei territori coinvolti ne influenzano anche le strutture socio-economiche, le opportunità e i livelli di sviluppo.

In base alla classificazione del Piano Strategico Nazionale Italiano (PSN) e a quella del PSR Abruzzo 2014-2020, i Comuni interessati dal PSL rientrano tutti, indistintamente, nella seguente classificazione:

- macroarea D

- 24 su 51 rientrano anche nella definizione di area interna (Valle Subequana)

Il territorio è localizzato nelle **aree montane interne** appartenenti alla categoria di “aree sottoposte a svantaggi naturali”, le cui caratteristiche ambientali rendono difficoltoso lo sviluppo sociale ed economico, specialmente del settore agricolo. Buona parte della superficie è oggetto di tutela e valorizzazione per la sua importanza naturalistica. Se da un lato ciò crea opportunità di sviluppo turistico e offerta di produzioni tipiche di qualità, dall’altro evidenzia caratteristiche strutturali che necessitano di azioni integrate per favorire lo sviluppo omogeneo del territorio.

Impoverimento demografico, invecchiamento dell’imprenditoria agricola, debolezza organizzativa e strutturale delle aziende agricole, infrastrutturazione inadeguata del territorio, carenza di servizi offerti alle imprese e alla popolazione, scarsa diffusione della banda larga che crea una condizione di rilevante divario digitale infrastrutturale, sono tutti elementi che rendono maggiormente difficoltosa la crescita di tali aree e che impongono uno sforzo comune delle istituzioni e dei privati.

Tutti i territori interessati dal PSL presentano elementi di debolezza e di carenza di integrazione del sistema produttivo, livelli insufficienti di qualificazione del capitale umano e un sostanziale isolamento dalle grandi reti. Su tali caratteristiche strutturali è necessario intervenire per raggiungere obiettivi di: miglioramento della sostenibilità dello sviluppo locale, valorizzazione del patrimonio ambientale, crescita dell’occupazione, riduzione degli squilibri del mercato del lavoro e miglioramento dei processi di *governance*.

#### 3.4.1 Andamenti demografici

Il profilo demografico dell’area GAL Gran Sasso Velino vede una popolazione residente al 31 dicembre 2015 pari a 129.210 unità, corrispondente al 42,06% del totale provinciale. La densità abitativa del territorio GAL (33,96 ab./kmq) è nettamente inferiore alla media provinciale (261,70 ab./kmq). Nella provincia le donne rappresentano il 50,8% dei residenti, i minori il 14,7%. Gli stranieri ammontano a 24.183, pari all’8% della popolazione provinciale, le donne straniere sono il 52,2%, i minori il 20,2%. Con una contrazione annua pari a -5,4% si conferma la decrescita iniziata nel 2014.

Analizzando il bilancio demografico emerge un tasso di crescita negativo a causa di contrazioni soprattutto nella dinamica naturale (attitudine di una popolazione ad autorigenerarsi ed accrescersi) compensata solo in parte da quella migratoria (capacità del territorio, sul quale la popolazione stessa insiste, di attrarre nuovi residenti). Infatti, i livelli provinciali dei tassi di natalità e di mortalità, nel periodo 2008-2015, vengono influenzati molto negativamente dai tassi dell’area GAL. Di contro, a partire dall’inizio degli anni 2000, il territorio mostra una grande capacità di attrarre popolazione straniera, tanto che nel 2015 risulta l’area provinciale con la maggiore presenza di popolazione proveniente da altri paesi. Il fenomeno migratorio è

trascinato dai bisogni delle famiglie, che richiedono un lavoro di tipo assistenziale, e dalle imprese, che attraggono manodopera in agricoltura ed edilizia.

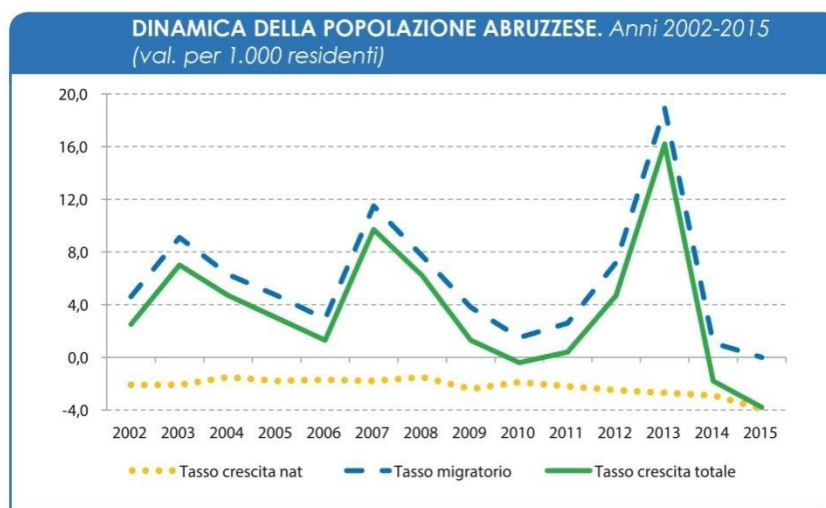
A partire dal 2002 il saldo migratorio nella provincia registra sempre valori positivi, pertanto il numero di aquilani che si spostano in altre zone è sempre minore rispetto agli stranieri che si stabiliscono in provincia (Graf.1).

Analizzando i dati della popolazione per fasce di età emerge come la provincia dell'Aquila, tra quelle abruzzesi, sia quella con una minor incidenza di giovanissimi (12,2%) e il maggior peso degli anziani (22,7%). Particolarmente pesante la crescita della popolazione over 80. I dati del territorio GAL sono perfettamente allineati con quelli della provincia (giovanissimi 12,7%, anziani 23,19%) (Graf.2 e Tab.4). Determinante l'apporto degli stranieri per la crescita demografica: considerando i dati della popolazione in età attiva (15 e i 39 anni) il divario tra stranieri e italiani supera i 21 punti percentuali. È solo a partire dai 40 anni che la situazione si inverte.

L'incremento della popolazione in età anziana, la riduzione di quella in età giovanile, l'aumento della sopravvivenza e il contenimento della fecondità, ben al di sotto del livello di sostituzione delle generazioni, hanno fatto sì che la sproporzione tra gli anziani e i giovani sia aumentata in misura notevole. Il tasso di invecchiamento, che rappresenta il grado di vecchiaia di una popolazione, ha raggiunto in Abruzzo nel 2015 quota 1,76, il che equivale a dire che in regione ci sono più di 176 over 64enni ogni 100 persone con meno di 15 anni. Nel territorio in esame l'indice registrato è di 1,92, dato più negativo rispetto sia a quello regionale sia rispetto a quello registrato nello stesso territorio nel 2008 (1,71)(Tab4).

Nell'area è in atto uno spopolamento di lungo periodo, come emerge dal confronto dei dati 2001-2008 e 2008-2015 (Tab5), dovuto al trasferimento di giovani e famiglie a causa di una difficoltà cronica di accesso ai servizi basilari (sanità, istruzione, tecnologia).<sup>1</sup>

Graf 1

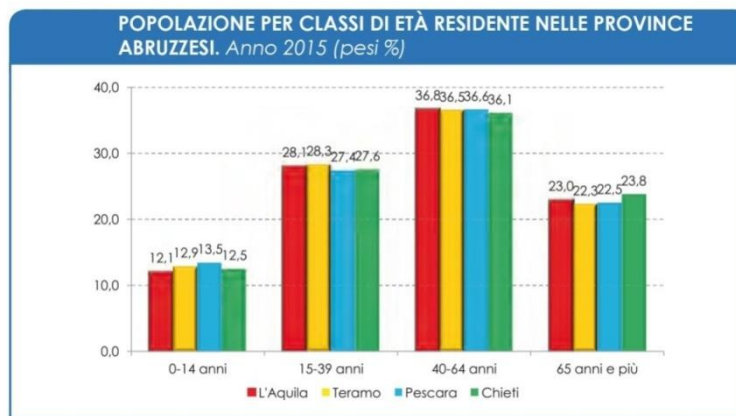


Fonte: elaborazione CRESA su dati Istat

<sup>1</sup>CRESA "Economia e società in Abruzzo" Rapporto 2015  
Nostre elaborazioni su dati ISTAT



Graf 2



Fonte: elaborazione CRESA su dati Istat

Tab 4/1

AREA ELEGIBILE	Popolazione totale nel 2001	Popolazione totale nel 2008	Popolazione totale nel 2015	Popolazione e totale 2008 di età ≥ 65 anni	Popolazione e totale 2015 di età ≥ 65 anni	Popolazione e totale 2008 di età ≤ 14 anni	Popolazione e totale 2015 di età ≤ 14 anni	Tasso di invecchiamento 2008	Tasso invecchiamento 2015
Comune	1	2	3	4	5	6	7	8=4/6	9=5/7
Acciano	398	379	327	155	135	31	18	5,00	7,50
Barete	368	684	737	197	188	71	84	2,77	2,24
Barisciano	1997	1840	1828	446	413	208	223	2,14	1,85
Cagnano Amiterno	1504	1392	1369	489	440	129	142	3,79	3,10
Calascio	149	156	137	50	41	20	14	2,50	2,93
Campotosto	684	699	542	277	214	48	39	5,77	5,49
Capestrano	692	966	884	342	317	70	66	4,89	4,80
Capitignano	685	691	665	236	203	67	64	3,52	3,17
Caporciano	264	244	230	86	79	19	16	4,53	4,94
Carapelle Calvisio	95	96	87	22	22	6	3	3,67	7,33
Carsoli	5090	5580	5396	1087	1088	727	687	1,50	1,58
Castel del Monte	526	476	413	183	152	19	35	9,63	4,34
Castel di Ieri	405	347	303	88	84	29	17	3,03	4,94
Castelvecchio Calvisio	200	184	153	77	51	15	18	5,13	2,83
Castelvecchio Subequo	1241	1131	982	382	361	81	76	4,72	4,75
Collepietro	266	243	237	92	78	19	20	4,84	3,90
Fagnano Alto	446	447	418	141	133	49	58	2,88	2,29
Fontecchio	421	412	369	151	120	34	37	4,44	3,24
Fossa	665	701	721	144	148	96	98	1,50	1,51
Gagliano Aterno	314	302	254	92	80	26	19	3,54	4,21
Goriano Sicoli	633	603	569	161	167	54	50	2,98	3,34
L'Aquila	68642	72988	69753	14033	15407	9170	8526	1,53	1,81
Lucoli	944	1012	1011	300	262	115	123	2,61	2,13
Magliano de' Marsi	3527	3884	3690	772	835	518	470	1,49	1,78
Molina Aterno	463	427	386	131	122	35	27	3,74	4,52
Monte Reale	2926	2807	2581	837	785	295	276	2,84	2,84
Navelli	628	603	554	188	169	57	61	3,30	2,77

Ocre	1024	1080	1167	209	250	125	132	1,67	1,89
------	------	------	------	-----	-----	-----	-----	------	------

Tab 4/2

AREA ELEGIBILE	Popolazione totale nel 2001	Popolazione totale nel 2008	Popolazione totale nel 2015	Popolazione totale 2008 di età ≥ 65 anni	Popolazione totale 2015 di età ≥ 65 anni	Popolazione totale 2008 di età ≤ 14 anni	Popolazione totale 2015 di età ≤ 14 anni	Tasso di invecchiamento o 2008	Tasso invecchiamento 2015
Comune	1	2	3	4	5	6	7	8=4/6	9=5/7
Ofena	609	597	506	222	182	38	41	5,84	4,44
Oricola	953	1113	1244	158	220	137	176	1,15	1,25
Pereto	700	764	682	167	154	91	59	1,84	2,61
Pizzoli	3050	3583	4326	626	666	556	668	1,13	1,00
Poggio Picenze	1010	1066	1136	198	224	148	169	1,34	1,33
Prata d'Ansidonia	549	520	496	158	150	44	54	3,59	2,78
Rocca di Botte	521	864	856	164	203	124	120	1,32	1,69
Rocca di Cambio	447	512	533	133	150	35	45	3,80	3,33
Rocca di Mezzo	1428	1597	1526	447	454	141	133	3,17	3,41
San Benedetto in Perillis	142	120	113	77	77	2	4	38,50	19,25
San Demetrio ne' Vestini	1602	1834	1854	385	395	245	260	1,57	1,52
San Pio delle Camere	557	622	661	134	119	72	94	1,86	1,27
Sante Marie	1342	1310	1166	430	394	102	85	4,22	4,64
Sant'Eusani o Forconese	442	403	394	110	113	33	44	3,33	2,57
Santo Stefano di Sessanio	118	126	111	42	36	9	10	4,67	3,60
Scoppito	2755	3126	3727	512	588	456	588	1,12	1,00
Scurcola Marsicana	2492	2768	2824	596	650	362	359	1,65	1,81
Secinaro	480	426	359	142	117	47	35	3,02	3,34
Tagliacozzo	6535	6960	6889	1627	1719	846	813	1,92	2,11
Tione degli Abruzzi	382	344	310	142	122	28	23	5,07	5,30
Tornimparte	2954	3002	3187	685	694	342	365	2,00	1,90
Villa Santa Lucia degli Abruzzi	203	163	123	85	75	5	3	17,00	25,00
Villa Sant'Angelo	432	433	424	124	118	43	51	2,88	2,31
<b>TOTALE</b>	<b>150.328</b>	<b>139.315</b>	<b>129.210</b>	<b>29.265</b>	<b>29.964</b>	<b>17.070</b>	<b>15.598</b>	<b>1,71</b>	<b>1,92</b>

Fonte: dati ISTAT

Tab 5/1

AREA ELEGIBILE	2008	2015	2015-2008	2001-2008	2008-2015	Confronto 2001 - 2015
Comune	Invecchiamento	Invecchiamento	Invecchiamento	Spopolamento (1-2)/1*	Spopolamento (2-3)/2*	Spopolamento
Acciano	5,00	7,50	-2,50	0,05	0,14	0,18
Barete	2,77	2,24	0,54	-0,86	-0,08	-0,94
Barisciano	2,14	1,85	0,29	0,08	0,01	0,09
Cagnano Amiterno	3,79	3,10	0,69	0,07	0,02	0,09
Calascio	2,50	2,93	-0,43	-0,05	0,12	0,07



Campotosto	5,77	5,49	0,28	-0,02	0,22	0,20
Capestrano	4,89	4,80	0,08	-0,40	0,08	-0,31
Capitignano	3,52	3,17	0,35	-0,01	0,04	0,03

Tab 5/1

AREA ELEGIBILE	2008	2015	2015-2008	2001-2008	2008-2015	Confronto 2001 - 2015
Comune	Invecchiamento	Invecchiamento	Invecchiamento	Spopolamento (1-2)/1*	Spopolamento (2-3)/2*	Spopolamento
Caporciano	4,53	4,94	-0,41	0,08	0,06	0,13
Carapelle Calvisio	3,67	7,33	-3,67	-0,01	0,09	0,08
Carsoli	1,50	1,58	-0,09	-0,10	0,03	-0,06
Castel del Monte	9,63	4,34	5,29	0,10	0,13	0,23
Castel di Ieri	3,03	4,94	-1,91	0,14	0,13	0,27
Castelvecchio Calvisio	5,13	2,83	2,30	0,08	0,17	0,25
Castelvecchio Subequo	4,72	4,75	-0,03	0,09	0,13	0,22
Collepietro	4,84	3,90	0,94	0,09	0,02	0,11
Fagnano Alto	2,88	2,29	0,58	0,00	0,06	0,06
Fontecchio	4,44	3,24	1,20	0,02	0,10	0,13
Fossa	1,50	1,51	-0,01	-0,05	-0,03	-0,08
Gagliano Aterno	3,54	4,21	-0,67	0,04	0,16	0,20
Goriano Sicoli	2,98	3,34	-0,36	0,05	0,06	0,10
L'Aquila	1,53	1,81	-0,28	-0,06	0,04	-0,02
Lucoli	2,61	2,13	0,48	-0,07	0,00	-0,07
Magliano de' Marsi	1,49	1,78	-0,29	-0,10	0,05	-0,05
Molina Aterno	3,74	4,52	-0,78	0,08	0,10	0,17
Monte reale	2,84	2,84	-0,01	0,04	0,08	0,12
Navelli	3,30	2,77	0,53	0,04	0,08	0,12
Ocre	1,67	1,89	-0,22	-0,05	-0,08	-0,14
Ofena	5,84	4,44	1,40	0,02	0,15	0,17
Oricola	1,15	1,25	-0,10	-0,17	-0,12	-0,29
Pereto	1,84	2,61	-0,78	-0,09	0,11	0,02
Pizzoli	1,13	1,00	0,13	-0,17	-0,21	-0,38
Poggio Picenze	1,34	1,33	0,01	-0,06	-0,07	-0,12
Prata d'Ansidonia	3,59	2,78	0,81	0,05	0,05	0,10
Rocca di Botte	1,32	1,69	-0,37	-0,66	0,01	-0,65
Rocca di Cambio	3,80	3,33	0,47	-0,15	-0,04	-0,19
Rocca di Mezzo	3,17	3,41	-0,24	-0,12	0,04	-0,07
San Benedetto in Perillis	38,50	19,25	19,25	0,15	0,06	0,21
San Demetrio ne' Vestini	1,57	1,52	0,05	-0,14	-0,01	-0,16
San Pio delle Camere	1,86	1,27	0,60	-0,12	-0,06	-0,18
Sante Marie	4,22	4,64	-0,42	0,02	0,11	0,13
Sant'Eusanio Forconese	3,33	2,57	0,77	0,09	0,02	0,11
Santo Stefano di Sessanio	4,67	3,60	1,07	-0,07	0,12	0,05
Scoppito	1,12	1,00	0,12	-0,13	-0,19	-0,33
Scurcola Marsicana	1,65	1,81	-0,16	-0,11	-0,02	-0,13
Secinaro	3,02	3,34	-0,32	0,11	0,16	0,27

Tagliacozzo	1,92	2,11	-0,19	-0,07	0,01	-0,05
Tione degli Abruzzi	5,07	5,30	-0,23	0,10	0,10	0,20
Tornimparte	2,00	1,90	0,10	-0,02	-0,06	-0,08
Villa Santa Lucia degli Abruzzi	17,00	25,00	-8,00	0,20	0,25	0,44
Villa Sant'Angelo	2,88	2,31	0,57	0,00	0,02	0,02

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT - \* riferimento alla tabella 4

### 3.4.2 Dinamiche occupazionali

Il 2015 nella Provincia dell'Aquila si è caratterizzato per il ritorno di tassi crescenti nell'occupazione e, per la prima volta dopo sette anni, per la quasi stabilizzazione della disoccupazione, anche se il miglioramento è dovuto in particolare al persistere della permanenza nell'occupazione degli ultracinquantenni (Tab6). Osservando le tabelle inerenti il tasso di occupazione per età e sesso (Tab6) si può notare come la fascia maggiormente penalizzata sia quella delle donne più giovani, con un tasso pari al 4.3%, ben lontano dal 13.3% del 2008, anno della crisi globale e dal 57.8% dei maschi ultracinquantenni.

Tab 6

		Tasso di occupazione (%) annuale suddiviso per genere e classi di età											
Sesso	Classe di età	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
F	15-24	14,4%	10,7%	16,3%	12,9%	13,3%	11,0%	12,7%	8,3%	5,4%	4,4%	5,0%	4,3%
M		21,5%	18,1%	14,3%	27,6%	31,9%	17,7%	18,9%	18,1%	22,9%	23,4%	20,9%	13,9%
F	25-34	53,2%	52,1%	56,3%	51,0%	49,2%	45,9%	52,8%	48,1%	60,7%	47,5%	37,6%	43,3%
M		64,6%	71,6%	70,7%	73,6%	76,2%	72,9%	72,8%	77,2%	70,2%	64,6%	62,8%	71,0%
F	35-44	54,7%	61,8%	68,4%	66,2%	69,1%	58,2%	66,0%	67,7%	67,9%	60,6%	57,8%	58,1%
M		90,8%	93,0%	90,2%	90,3%	88,9%	90,4%	86,9%	89,8%	87,0%	82,7%	82,7%	82,0%
F	45-54	59,5%	62,5%	57,7%	67,1%	64,9%	64,5%	64,2%	66,9%	68,6%	64,7%	54,2%	53,1%
M		88,4%	92,8%	93,3%	90,7%	90,6%	85,6%	88,0%	88,6%	88,0%	85,1%	86,7%	83,4%
F	55-64	16,6%	28,1%	30,7%	23,5%	20,4%	26,0%	31,7%	27,9%	36,9%	33,4%	40,2%	42,2%
M		43,5%	48,5%	50,5%	49,0%	42,6%	44,2%	42,7%	48,5%	60,5%	57,7%	57,0%	57,8%

Fonte: elaborazione su dati ISTAT "La Stampa" - <http://www.lastampa.it/2016/04/07/italia/quantanti-posti-di-lavoro-ha-perso-la-tua-provincia-rispetto-alle-altre-ecco-le-mappe-della-crisi-rsPHHjxd8V7UTAcSKIQJ/pagina.html>

Le forze lavoro nel 2015 ammontano a 126.9 mila unità, circa 3 mila in più rispetto al 2014, 900 in più rispetto al 2007 (Tab7 e 8).

Tab 7

FORZE DI LAVORO, OCCUPATI E DISOCCUPATI NELLE PROVINCE ABRUZZESI (valori assoluti in migliaia)						
Provincia	Occupati		Persone in cerca di occupazione		Forze di lavoro	
	2014	2015	2014	2015	2014	2015
maschi						
L'Aquila	65.8	66.1	8.0	8.9	73.8	75.0
ABRUZZO	286.1	290.5	35.2	34.7	321.4	325.2
femmine						
L'Aquila	41.3	42.3	9.3	9.6	50.6	51.9
ABRUZZO	189.9	188.2	33.1	34.4	223.0	222.6
totale						
L'Aquila	107.1	108.4	17.3	18.5	124.4	126.9
ABRUZZO	476.0	478.7	68.3	69.1	544.3	547.8

Fonte: elaborazioni CRESA su dati ISTAT

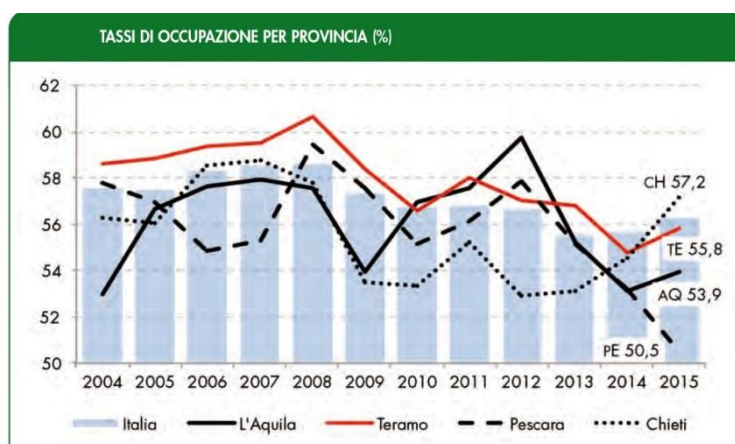
Tab 8

FORZE DI LAVORO, OCCUPATI E DISOCCUPATI (migliaia)									
	Occupati			Persone in cerca di occupazione			Forze di lavoro		
	2007	2013	2014	2007	2013	2014	2007	2013	2014
Italia	22.894	22.191	22.279	1.481	3.069	3.236	24.375	25.259	25.515
Centro Nord	16.428	16.289	16.423	685	1.622	1.710	17.113	17.911	18.133
Mezzogiorno	6.466	5.901	5.856	796	1.447	1.526	7.263	7.348	7.382
Abruzzo	498	486	476	33	62	68	530	548	544
L'Aquila	116	112	107	10	16	17	126	128	124

GAL GRAN SASSO VEI

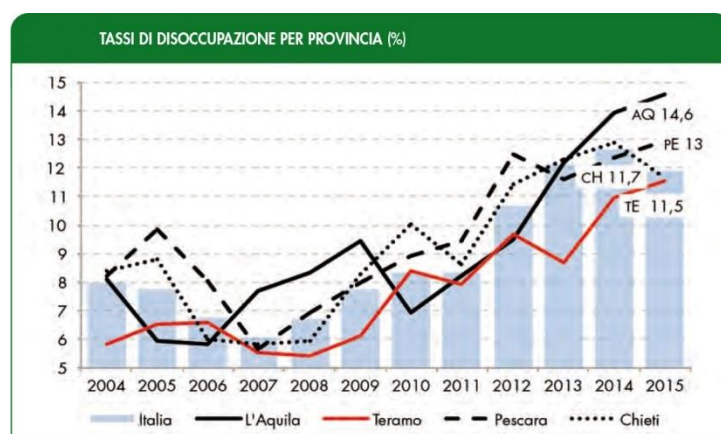
Dai grafici 3 e 4 emerge l'evoluzione dei tassi di occupazione e disoccupazione negli ultimi 12 anni, le due curve sono sostanzialmente speculari lungo tutto il periodo osservato, al crescere dell'uno decresce l'altro; a partire dal 2010 il tasso di disoccupazione cresce vertiginosamente, fino ad attestarsi al 14,16 nel 2015; il tasso di occupazione di contro decresce gradualmente a partire dal 2012 (quasi 60%) fino al 2014, con una leggera ripresa nel 2015 (53,9%) rilevata anche dai valori assoluti delle forze lavoro (Tab. 7).

Graf 3



Fonte: elaborazioni CRESA su dati ISTAT.

Graf 4



Fonte: elaborazioni CRESA su dati ISTAT.

Analizzando i dati di previsione inerenti l'occupazione elaborati dal CRESA a febbraio 2016, emerge, contrariamente alla previsione regionale, un saldo negativo per la provincia dell'Aquila (Tab9). Nelle tab. successive (Tab10 e11) emerge tuttavia come il saldo negativo sia dovuto soprattutto alle uscite per

pensionamento, considerato che nelle previsioni di assunzione L'Aquila è al secondo posto, più di 1/3 delle assunzioni previste si riscontrano nel settore costruzioni.

Tab 9

MOVIMENTO OCCUPAZIONALE PREVISTO DALLE IMPRESE ABRUZZESI nel I trim. 2016 (valori assoluti)						
Provincie	ENTRATE			TOTALE ENTRATE**	USCITE	SALDO
	Lavoratori dipendenti	Collabor. a progetto	Lavor. non alle dipendenze*			
L'Aquila	970	70	70	1.110	1.370	-260
Teramo	750	90	70	910	860	50
Pescara	940	90	170	1.200	950	250
Chieti	1.230	130	190	1.550	960	590
<b>Abruzzo</b>	<b>3.890</b>	<b>380</b>	<b>500</b>	<b>4.770</b>	<b>4.140</b>	<b>630</b>
* Collaboratori a partita IVA e occasionali.						
** include gli interinali						
Fonte: elaborazione CRESA su dati Sistema Informativo Excelsior						

Tab 10

ASSUNZIONI PREVISTE IN COMPLESSO SECONDO IL TIPO DI CONTRATTO I trim. 2016 (valori assoluti e %)					
Provincie	assunzioni previste	di cui (%):			
		a tempo indeterminato	a tempo determinato	apprendistato	altri contratti
L'Aquila	880	40,6	47,3	6,5	5,6
Teramo	540	21,6	62,7	14,6	1,1
Pescara	780	45,7	45,8	6,0	2,4
Chieti	940	40,9	54,9	1,9	2,2
<b>Abruzzo</b>	<b>3.140</b>	<b>38,7</b>	<b>51,9</b>	<b>6,4</b>	<b>3,0</b>
Fonte: elaborazione CRESA su dati Sistema Informativo Excelsior					

Tab 11

ASSUNZIONI PREVISTE IN COMPLESSO PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA I trim. 2016 (valori assoluti)						
Provincie	industria	costruzioni	commercio	servizi turistici	altri servizi	TOTALE
L'Aquila	100	350	70	180	180	880
Teramo	130	60	70	140	140	540
Pescara	150	60	170	60	340	780
Chieti	230	130	220	120	240	940
<b>Abruzzo</b>	<b>610</b>	<b>600</b>	<b>530</b>	<b>500</b>	<b>900</b>	<b>3.140</b>
Fonte: elaborazione CRESA su dati Infocamere						

### 3.4.2.1 Dinamiche Settori Economici

Nella Provincia il calo dei posti di lavoro ha riguardato soprattutto l'industria e i servizi mentre le attività agricole sono state le uniche in controtendenza (Tab12 e 13). Considerando la situazione regionale nel 2015

(Graf 5), si è registrato un forte recupero del comparto manifatturiero (12.700 addetti in più) delle costruzioni (+2.300 addetti) e dell'agricoltura (+1.300 occupati) che è stato controbilanciato da perdite consistenti sul versante dei servizi (circa 14 mila addetti in meno complessivamente, di cui 8 mila attribuibili al commercio e 6 mila alle "altre attività dei servizi"). Tale situazione regionale è completamente sovrapponibile a quella provinciale che emerge dalla lettura dell'evoluzione degli occupati per settore 2008-2014 (Tab14, 15, 16).

Tab 12

**Occupazione per settore di attività economica (comp. %)  
anno 2012**

	Occupati (migliaia)	composizione % per settore		
		Agricoltura	Industria	Servizi
L'Aquila	124	2,0	26,9	71,0
<b>ABRUZZO</b>	<b>508</b>	<b>2,9</b>	<b>32,4</b>	<b>64,7</b>
Sud	6.180	6,8	21,2	72,0
<b>ITALIA</b>	<b>22.899</b>	<b>3,7</b>	<b>27,8</b>	<b>68,5</b>

Elaborazione Ufficio Studi Confcommercio su dati Istat

Tab 13

**Occupazione per settore di attività economica (comp. %)**

anno 2015

	Occupati (migliaia)	Agricoltura	Industria	Servizi (*)	di cui
					commercio alberghi e ristoranti
L'Aquila	108	6,8	25,3	67,9	16,4
<b>ABRUZZO</b>	<b>479</b>	<b>5,5</b>	<b>32,4</b>	<b>62,1</b>	<b>19,4</b>
Sud	5.950	6,8	20,1	73,0	22,2
<b>ITALIA</b>	<b>22.465</b>	<b>3,8</b>	<b>26,6</b>	<b>69,6</b>	<b>20,2</b>

(\*) compresa la P.A.

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio su dati Istat.

Graf 5



Fonte: elaborazioni CRESA su dati ISTAT.

Tab 14

Anno	L'Aquila					Teramo					TOTALE	
	AGRICOLTURA	INDUSTRIA		SERVIZI		AGRICOLTURA	INDUSTRIA		SERVIZI			
	Industria in s.s.	Costruzioni	Comm. Alb. e Rist.	Altri servizi	TOTALE	Industria in s.s.	Costruzioni	Comm. Alb. e Rist.	Altri servizi	TOTALE		
2008	5,5	21,0	13,2	22,5	54,8	117,0	5,7	28,1	13,6	27,2	48,0	122,6
2009	3,7	21,2	11,9	19,8	53,2	109,8	5,9	26,3	13,5	26,3	47,9	119,9
2010	3,9	19,7	12,3	21,3	59,1	116,2	5,0	27,2	14,4	26,0	43,9	116,6
2011	3,5	20,3	10,4	21,7	61,0	117,0	4,1	30,0	13,8	27,0	44,6	119,5
2012	2,4	17,6	14,5	23,6	63,6	121,8	3,3	31,2	11,9	27,4	44,0	117,7
2013	3,6	18,4	14,1	20,0	56,1	112,1	2,3	29,8	10,9	25,1	49,9	117,9
2014	5,9	18,1	12,4	18,6	52,1	107,1	4,2	27,6	10,5	25,5	46,8	114,6

Anno	Pescara					Chieti					TOTALE	
	AGRICOLTURA	INDUSTRIA		SERVIZI		AGRICOLTURA	INDUSTRIA		SERVIZI			
	Industria in s.s.	Costruzioni	Comm. Alb. e Rist.	Altri servizi	TOTALE	Industria in s.s.	Costruzioni	Comm. Alb. e Rist.	Altri servizi	TOTALE		
2008	4,5	17,7	8,1	32,7	59,1	122,0	5,3	42,9	12,0	27,0	61,8	149,0
2009	2,9	22,0	8,9	34,1	52,6	120,6	4,9	35,7	10,8	25,9	61,0	138,4
2010	2,9	19,8	7,0	29,1	57,1	116,0	6,7	32,9	10,8	29,9	57,5	137,7
2011	1,4	22,1	10,9	29,2	55,4	118,9	9,6	36,5	10,9	28,6	58,1	143,6
2012	1,7	23,1	10,6	31,0	56,6	122,9	6,7	39,1	12,5	23,0	56,6	137,9
2013	2,9	19,5	9,6	27,7	57,1	116,9	9,8	32,4	10,0	22,2	64,6	139,0
2014	3,2	17,7	8,2	27,7	55,9	112,8	11,7	36,8	8,7	28,8	55,5	141,5

Fonte: elaborazione CRESA su dati Istat

Tab 15

Anno	L'Aquila					Teramo					TOTALE	
	AGRICOLTURA	INDUSTRIA		SERVIZI		AGRICOLTURA	INDUSTRIA		SERVIZI			
	Industria in s.s.	Costruzioni	Comm. Alb. e Rist.	Altri servizi	TOTALE	Industria in s.s.	Costruzioni	Comm. Alb. e Rist.	Altri servizi	TOTALE		
2008	5,5	21,0	13,2	22,5	54,8	117,0	5,7	28,1	13,6	27,2	48,0	122,6
2009	3,7	21,2	11,9	19,8	53,2	109,8	5,9	26,3	13,5	26,3	47,9	119,9
2010	3,9	19,7	12,3	21,3	59,1	116,2	5,0	27,2	14,4	26,0	43,9	116,6
2011	3,5	20,3	10,4	21,7	61,0	117,0	4,1	30,0	13,8	27,0	44,6	119,5
2012	2,4	17,6	14,5	23,6	63,6	121,8	3,3	31,2	11,9	27,4	44,0	117,7
2013	3,6	18,4	14,1	20,0	56,1	112,1	2,3	29,8	10,9	25,1	49,9	117,9
2014	5,9	18,1	12,4	18,6	52,1	107,1	4,2	27,6	10,5	25,5	46,8	114,6

Anno	Pescara					Chieti					TOTALE	
	AGRICOLTURA	INDUSTRIA		SERVIZI		AGRICOLTURA	INDUSTRIA		SERVIZI			
	Industria in s.s.	Costruzioni	Comm. Alb. e Rist.	Altri servizi	TOTALE	Industria in s.s.	Costruzioni	Comm. Alb. e Rist.	Altri servizi	TOTALE		
2008	4,5	17,7	8,1	32,7	59,1	122,0	5,3	42,9	12,0	27,0	61,8	149,0
2009	2,9	22,0	8,9	34,1	52,6	120,6	4,9	35,7	10,8	25,9	61,0	138,4
2010	2,9	19,8	7,0	29,1	57,1	116,0	6,7	32,9	10,8	29,9	57,5	137,7
2011	1,4	22,1	10,9	29,2	55,4	118,9	9,6	36,5	10,9	28,6	58,1	143,6
2012	1,7	23,1	10,6	31,0	56,6	122,9	6,7	39,1	12,5	23,0	56,6	137,9
2013	2,9	19,5	9,6	27,7	57,1	116,9	9,8	32,4	10,0	22,2	64,6	139,0
2014	3,2	17,7	8,2	27,7	55,9	112,8	11,7	36,8	8,7	28,8	55,5	141,5

Fonte: elaborazione CRESA su dati Istat



Tab 16

FORZE DI LAVORO, OCCUPATI E DISOCCUPATI NELLE PROVINCE ABRUZZESI E IN ABRUZZO - Anni 2013-2014 (valori assoluti in migliaia e val. %)												
Provincia	Occupati		Persone in cerca di occupaz.		Forze lavoro		Tasso di attività [1]		Tasso di occupaz. [2]		Tasso di disoccupaz. [3]	
	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014
	maschi											
L'Aquila	68	66	9	8	77	74	75,3	72,8	66,0	64,8	12,1	10,8
Teramo	69	69	7	7	77	76	73,7	72,6	66,4	65,5	9,7	9,3
Pescara	69	66	8	9	76	75	73,1	71,5	65,6	63,0	10,1	11,6
Chieti	84	85	12	11	96	96	73,5	74,3	64,4	65,1	12,0	11,9
ABRUZZO	290	286	36	35	326	321	73,9	72,8	65,6	64,6	11,0	10,9
	femmine											
L'Aquila	44	41	6	9	51	51	50,6	50,8	44,3	41,3	12,4	18,4
Teramo	49	45	4	7	52	52	51,0	50,8	47,3	44,0	7,3	13,4
Pescara	48	47	8	7	56	54	52,2	50,6	45,0	43,7	13,7	13,5
Chieti	55	57	8	9	62	66	48,2	51,6	42,0	44,2	12,7	14,3
ABRUZZO	196	190	26	32	221	223	50,5	51,0	44,7	43,3	11,5	14,9
	totale											
L'Aquila	112	107	16	17	128	124	63,0	61,9	55,2	53,1	12,2	13,9
Teramo	118	114	11	14	129	129	62,3	61,7	56,8	54,7	8,7	11,0
Pescara	117	113	15	16	132	129	62,5	60,9	55,1	53,2	11,6	12,4
Chieti	139	142	19	21	158	162	60,8	62,9	53,1	54,6	12,3	12,9
ABRUZZO	486	476	62	67	547	544	62,2	61,9	55,1	53,9	11,2	12,6

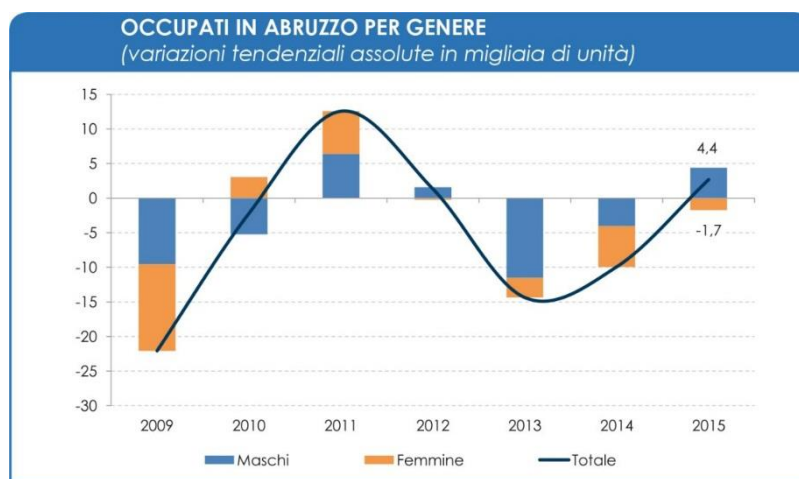
Fonte: elaborazione CRESA su dati Istat

- (1) Rapporto % tra le persone appartenenti alle forze di lavoro (15-64) e la corrispondente popolazione di riferimento.  
(2) Rapporto % tra gli occupati (15-64) e la corrispondente popolazione di riferimento.  
(3) Rapporto % tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.

### 3.4.2.2 Dinamiche Categorie Demografiche

Gli andamenti settoriali hanno ripercussioni **sull'occupazione per genere**. Si amplia il gap di genere (Graf 6): a fronte della ripresa del lavoro maschile (+1,5%), quello femminile si è ulteriormente ridotto (-0,9%). Su questo esito potrebbero aver influito la connotazione settoriale della crisi, che ha colpito in maniera relativamente più pesante il settore dei servizi, tipicamente più femminilizzato rispetto agli altri. D'altra parte, il recupero dell'occupazione manifatturiera del 2015 ha favorito prevalentemente la componente maschile (+11 mila addetti; +1.600 le donne).

Graf 6



Fonte: elaborazioni CRESA su dati ISTAT.

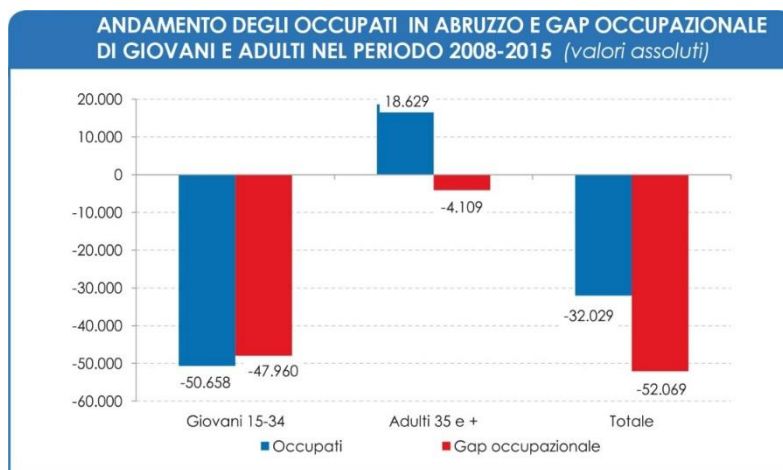
Emerge anche una forte **caratterizzazione generazionale** della crisi (Graf. 7), che ha visto gravare sui più giovani i costi più pesanti, considerata la loro relativamente maggiore esposizione al precariato e quindi spesso esclusi dalle tutele che hanno sostenuto per altri aspetti il mercato del lavoro nel suo complesso. In questo contesto, anche chi ha investito di più sulla propria formazione spesso risulta inadeguato rispetto alle esigenze del mondo del lavoro, tant'è che circa la metà dei giovani lavoratori diplomati e laureati si trova a svolgere un lavoro incoerente col proprio titolo di studio.<sup>2</sup>

La situazione regionale appena descritta, in termini di genere e classi di età, risulta sostanzialmente sovrapponibile a quella provinciale come emerge dal confronto dei tassi di occupazione (Tab6). Tuttavia un segnale positivo si rileva nell'imprenditoria giovanile e femminile, come si evince dai grafici 6 e 7. Infatti, giovani e tra questi soprattutto le donne apportano un contributo significativo sul bilancio demografico delle imprese.

<sup>2</sup>CRESA "Economia e società in Abruzzo" – Rapporto 2015



Graf 7



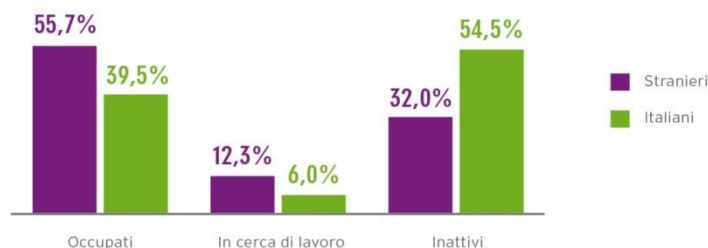
Fonte: elaborazioni CRESA su dati ISTAT.

Un aspetto interessante relativo all'occupazione emerge dal XXV Rapporto Immigrazione 2015 Caritas - Migrantes: in Abruzzo gli **immigrati** lavorano più degli italiani (Graf. 8). Sono il 57,7% i nati all'estero e occupati nell'economia abruzzese. È un dato significativo se messo a confronto con gli abruzzesi occupati che sono 39,5%. Cerca lavoro il 12,3% degli stranieri e solo il 6% degli italiani. Ancora una grande disparità tra gli inattivi: 32% stranieri e 54,5% italiani. Una buona percentuale di stranieri trova impiego nei settori delle Costruzioni e del Commercio dove è abbastanza rilevante anche il numero di imprese a titolarità straniera (Tab17 e 18).

Graf 8

Condizione occupazionale. Confronto stranieri e italiani. Dati II trimestre 2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione dati RcfI Istat.



Tab 17

IMPRESE INDIVIDUALI DI IMMIGRATI DA PAESI EXTRA UE. Anno 2015

Settori di attività economica	L'Aquila	Teramo	Pescara	Chieti	Abruzzo	Italia
Agricoltura, silvic., pesca	58	106	69	193	426	7.483
Estrazione di minerali						6
Attività manifatturiere	58	606	123	112	899	29.240
Fornitura di energia el., gas	1		2	1	4	37
Fornitura acqua; reti fognarie	1	4	1	4	10	206
Costruzioni	299	402	224	306	1.231	75.742
Commercio	459	1.016	1.593	686	3.754	161.312
Trasporto e magazzinagg.	6	34	26	19	85	6.206
Servizi di alloggio e ristoraz.	59	125	102	95	381	19.194
Servizi di informaz., comunicaz.	19	20	18	16	73	4.441
Attività finanziarie e assicurative	9	17	10	15	51	1.551
Attività immobiliari	3	2	8	4	17	694
Attività prof., scientif. tecn.	18	42	20	18	98	4.301
Noleggio, ag. viaggio, serv. impr.	30	77	31	35	173	20.757
Istruzione	1	3	1	2	7	298
Sanità e assistenza sociale	2	8	2	3	15	308
Attività art., sport., intrattenim.	4	15	4	8	31	1.148
Altre attività di servizi	40	138	85	84	347	11936
<b>Totale</b>	<b>1.097</b>	<b>2.670</b>	<b>2.362</b>	<b>1.652</b>	<b>7.781</b>	<b>354.112</b>

Fonte: elaborazione CRESA

**IMPRESE ARTIGIANE INDIVIDUALI DI IMMIGRATI DA PAESI EXTRA UE. Anno 2015**

Settori di attività economica	L'Aquila	Teramo	Pescara	Chieti	Abruzzo	Italia
Agricoltura, silvic., pesca	9	3		2	14	748
Estrazione di minerali						3
Attività manifatturiere	55	372	104	93	624	22.875
Fornitura di energia el., gas						3
Fornitura acqua; reti fognarie	1	2		1	4	66
Costruzioni	273	366	169	269	1.077	67.897
Commercio	15	34	19	23	91	1.821
Trasporto e magazzinagg.	4	26	17	15	62	4.671
Servizi di alloggio e ristoraz.	8	38	25	21	92	5.465
Servizi di informaz., comunicaz.	3	2	3	8	16	357
Attività immobiliari			1		1	3
Attività prof., scientif. tecn.	4	10	5	7	26	681
Noleggio, ag. viaggio, serv. impr.	15	43	12	21	91	7.838
Istruzione						10
Sanità e assistenza sociale		3		1	4	53
Attività art., sport., intrattenim.		1		2	3	172
Altre attività di servizi	34	118	65	75	292	7.461
<b>Totale</b>	<b>421</b>	<b>1.018</b>	<b>420</b>	<b>538</b>	<b>2.397</b>	<b>120.167</b>

Fonte: elaborazione CRESA

L'aumento degli stranieri si registra in vari settori: in questi anni sono in aumento le imprese di costruzione straniere rispetto a quelle locali, L'Aquila si distingue proprio per le costruzioni e per l'agricoltura (Graf.9).

Graf 9

**Occupati per settore produttivo. Confronto stranieri e italiani. Dati II trimestre 2015.**

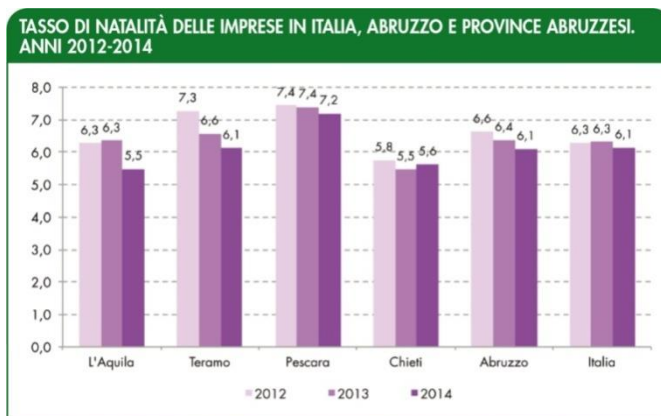
Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione dati Rcfi Istat.

**3.4.2.3 Tensione MDL**

Uno sguardo alle situazioni di tensione mostra come queste si sviluppino su una duplice direttrice: il bilancio demografico delle imprese sempre negativo nell'ultimo quinquennio e l'andamento della CIG in costante crescita.

In merito al primo aspetto la crisi è ravvisabile sia nell'evoluzione dei tassi di Natalità, Mortalità e sviluppo delle imprese (Graf. 10-11-12 e Tab19) sia dall'andamento della Cassa Integrazione.

Graf 10



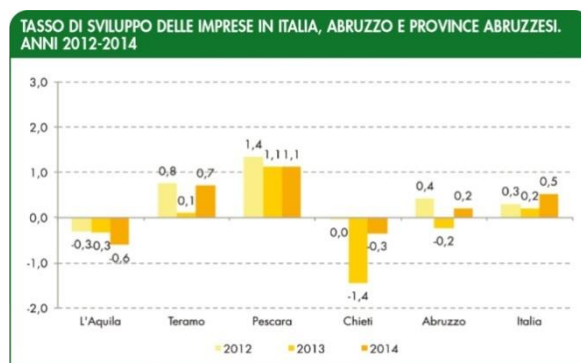
Fonte: elaborazione CRESA e Tagliacarne su dati Infocamere

Graf 11



Fonte: elaborazione CRESA e Tagliacarne su dati Infocamere

Graf 12



Fonte: elaborazione CRESA e Tagliacarne su dati Infocamere

Tab 19

STOCK DI IMPRESE REGISTRATE, ATTIVE, ISCRITTE E CESSATE NELLE PROVINCE ABRUZZESI (val. assoluti 2015 e variazione % sul 2014)

Anno 2015						
Province	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Var. % imp. attive
L'Aquila	30.420	25.329	1.641	1.791	-150	-0,6
Teramo	35.725	30.682	2.145	2.162	-17	-1,0
Pescara	36.559	31.133	2.503	2.097	406	0,5
Chieti	45.501	40.323	2.400	2.506	-106	-0,8
Abruzzo	148.205	127.467	8.689	8.556	133	-0,5

Fonte: elaborazione CRESA su dati Infocamere

A gennaio 2016 l'aggiornamento sulla cassa integrazione relativo al 2015 fornito dalla direzione regionale dell'Inps, fotografa una situazione molto critica della provincia dell'Aquila, dove il ricorso alla Cig nel suo complesso (ordinaria, straordinaria e in deroga) è cresciuta del 26% rispetto al 2014. Intecs, Edimo, Presider, Otefal, Cartiera Burgo, stabilimento Pittini, ex Micron, Italfinish sono solo le più note aziende in crisi, fallite, o in ridimensionamento nella provincia dell'Aquila. Una lista a cui si aggiungono anche le imprese del mondo della cultura, del commercio, dell'artigianato. Crisi che negli ultimi anni ha fatto crescere a dismisura il ricorso agli ammortizzatori sociali. Nel 2015 sono state oltre 9 milioni le ore di cassa integrazione nella provincia dell'Aquila, di cui quelle relative alla straordinaria sono raddoppiate, passando da 3,5 milioni di ore del 2014 a 6,8 milioni del 2015. Avevamo all'Aquila 3,5 milioni su 7,2 milioni di ore regionali di cassa integrazione straordinaria, adesso sono 7 milioni su 9: un incremento del 100% rispetto al 2014 (Tab20).

Tab 20

	2014			2015		
	Ore autorizzate agli operai	Ore autorizzate impiegati	Totale ore autorizzate	Ore autorizzate agli operai	Ore autorizzate impiegati	Totale ore autorizzate
Ordinaria	1.249.857	177.062	<b>1.426.919</b>	1.053.803	122.497	<b>1.176.300</b>
Straordinaria	2.350.771	973.415	<b>3.324.186</b>	2.996.294	3.799.497	<b>6.795.791</b>
Deroga	1.485.965	757.095	<b>2.243.060</b>	560.607	531.040	<b>1.091.647</b>
<b>Totale</b>	<b>5.086.593</b>	<b>1.907.572</b>	<b>6.994.165</b>	<b>4.610.704</b>	<b>4.453.034</b>	<b>9.063.738</b>

Fonte INPS 2015

Tuttavia, un segnale positivo si registra nelle procedure fallimentari che nel 2015 sono state circa 1/3 rispetto all'anno precedente (Tab21).

Tab 21

PROCEDURE FALLIMENTARI APERTE NELLE PROVINCE ABRUZZESI. Gennaio-novembre 2015

	Gennaio-Novembre 2015	Gennaio-Novembre 2014	Variazione %	Tasso di fallimento* 2015
L'Aquila	22	60	-63,3	0,7
Teramo	182	61	198,4	5,1
Pescara	68	81	-16,0	1,9
Chieti	56	67	-16,4	1,2
Abruzzo	328	269	21,9	2,2
Italia	12.583	13.223	-4,8	2,1

\* numero di procedure fallimentari aperte ogni 1000 imprese registrate

Fonte: elaborazione CRESA su dati Infocamere-Stockview

Il pendolarismo ha conosciuto un forte ciclo espansivo negli ultimi anni per la mancanza di occupazione e di servizi di base che sono carenti/assenti nelle zone di interesse (Tab22).

Tab 22

N°	Comuni area GSV	MOTIVO DI SPOSTAMENTO		
		STUDIO	LAVORO	TOTALE
1	Acciano	32	61	93
2	Barete	82	205	287
3	Barisciano	270	542	812
4	Cagnano Amiterno	155	368	523
5	Calascio	8	34	42
6	Campotosto	41	105	146
7	Capestrano	83	201	284
8	Capitignano	84	192	276
9	Caporciano	19	38	57
10	Carapelle Calvisio	10	20	30
11	Carsoli	823	1 722	2 545
12	Castel del Monte	17	112	129
13	Castel di Ieri	34	70	104
14	Castelvecchio Calvisio	18	32	50
15	Castelvecchio Subequo	106	238	344
16	Collepietro	31	51	82
17	Fagnano Alto	51	99	150
18	Fontecchio	35	94	129
19	Fossa	111	236	347
20	Gagliano Aterno	25	61	86
21	Goriano Sicoli	64	140	204
22	L'Aquila	10 256	21 697	31 953
23	Lucoli	124	309	433
24	Magliano de' Marsi	599	1 139	1 738
25	Molina Aterno	51	94	145
26	Monte reale	346	830	1 176

N°	Comuni area GSV	MOTIVO DI SPOSTAMENTO		
		STUDIO	LAVORO	TOTALE
27	Navelli	66	168	234
28	Ocre	164	379	543
29	Ofena	35	130	165
30	Oricola	178	427	605
31	Pereto	85	195	280
32	Pizzoli	636	1 359	1 995
33	Poggio Picenze	180	377	557
34	Prata d'Ansidonia	56	127	183
35	Rocca di Botte	119	264	383
36	Rocca di Cambio	35	122	157
37	Rocca di Mezzo	151	411	562
38	San Benedetto in Perillis	2	11	13
39	San Demetrio Ne' Vestini	313	576	889
40	San Pio delle Camere	97	207	304
41	Sante Marie	119	263	382
42	Sant'Eusanio Forconese	41	135	176
43	Santo Stefano di Sessanio	6	26	32
44	Scoppito	591	1 262	1 853
45	Scurcola Marsicana	436	808	1 244
46	Secinaro	48	80	128
47	Tagliacozzo	982	1 807	2 789
48	Tione degli Abruzzi	36	61	97
49	Tornimparte	416	1 037	1 453
50	Villa S. Lucia degli Abruzzi	3	11	14
51	Villa Sant'Angelo	63	131	194

### 3.5 Settori chiave dell'economia locale

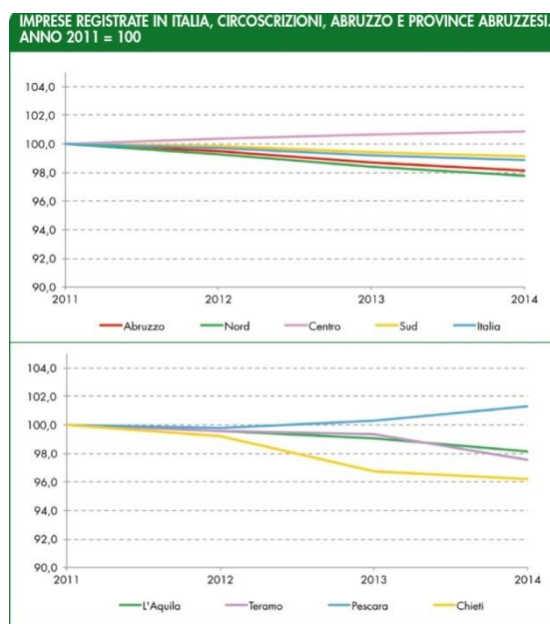
I caratteri strutturali ed evolutivi del tessuto imprenditoriale, la cui analisi è fondamentale per comprendere le dinamiche dell'economia del territorio, possono essere studiati attraverso i dati del Registro delle Imprese delle Camere di Commercio. Essi mostrano che a fine 2015 lo stock di imprese registrate nella provincia dell'Aquila ha raggiunto le 30.420, pari al 20,52% delle 148.205 (Tab23) unità rilevate nella Provincia; se si osserva l'andamento dilungo periodo si nota che dal 2011 a L'Aquila le imprese registrate sono in costante diminuzione (Graf. 13). Anche considerando le imprese attive, emerge come rispetto al 2014 la provincia ha registrato un calo dello 0,6% leggermente peggiore di quello osservato a livello regionale (-0,5%) (Graf. 14).

Tab 23

IMPRESE REGISTRATE E ATTIVE PER ATTIVITA' ECONOMICA IN ABRUZZO. Anno 2015										
	L'Aquila		Teramo		Pescara		Chieti		Abruzzo	
	Registrate	Attive	Registrate	Attive	Registrate	Attive	Registrate	Attive	Registrate	Attive
Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.877	3.799	6.053	6.013	4.314	4.285	13.225	13.175	27.469	27.272
Estrazione di minerali	28	24	24	18	28	22	31	24	111	88
Attiv. manifatturiere	2.492	2.080	4.477	3.713	3.055	2.683	4.120	3.542	14.144	12.018
Fornit. energ. elettr., gas, vapore	55	51	126	119	73	66	78	74	332	310
Fornit. acqua, reti fogn., gest. rifiuti	61	58	85	75	82	66	100	90	328	289
Costruzioni	5.418	4.789	4.943	4.413	4.616	4.150	5.244	4.824	20.221	18.176
Commercio	7.152	6.427	7.977	7.376	10.697	9.851	9.624	8.947	35.450	32.601
Trasporto e magazz.	580	508	653	583	949	868	844	748	3.026	2.707
Alloggio e ristorazione	2.918	2.542	2.716	2.412	2.512	2.211	2.758	2.495	10.904	9.660
Informaz. e comunicazione	698	603	627	564	759	700	680	632	2.764	2.499
Att. finanz. e assicurative	516	478	536	518	696	660	728	696	2.476	2.352
Att. immobiliari	597	521	916	852	868	796	648	584	3.029	2.753
Att. profess. scient. tecniche	825	729	892	822	1.246	1.135	879	782	3.842	3.468
Noleggio, ag. viaggio, servizi impr.	900	832	895	836	1.156	1.047	1.111	1.016	4.062	3.731
Amministrazione pubblica	1	-	-	-	1	-	-	-	2	-
Istruzione	147	135	115	105	205	179	173	158	640	577
Sanità e assist. sociale	183	161	202	182	218	193	259	220	862	756
Att. artistiche, sportive intrattenim.	415	366	607	544	528	481	524	478	2.074	1.869
Altre attività di servizi	1.279	1.219	1.584	1.531	1.802	1.730	1.875	1.828	6.540	6.308
Imprese non classificate	2.278	7	2.297	6	2.754	10	2.600	10	9.929	33
Totale	30.420	25.329	35.725	30.682	36.559	31.133	45.501	40.323	148.205	127.467

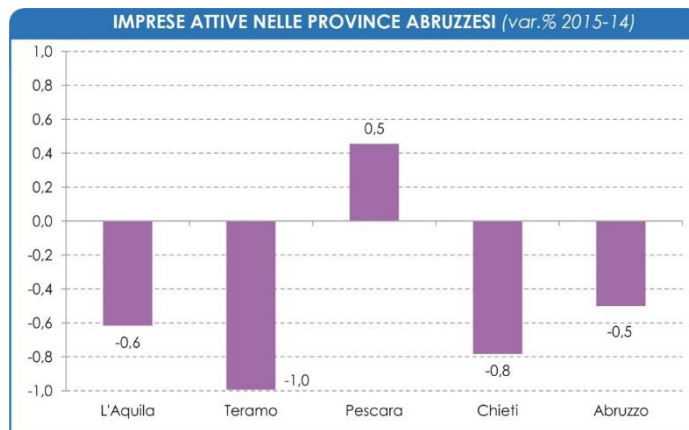
Fonte: elaborazione CRESA su dati Infocamere-Movimprese

Graf 13



Fonte: elaborazione CRESA e Tagliacarne su dati Infocamere

Graf 14



Fonte: elaborazione CRESA su dati Movimprese



Confrontando le cifre delle imprese iscritte (1641) e cessate (1915) emerge un saldo demografico negativo (-274) che contribuisce in larga parte al saldo negativo dell'intera Regione (Tab24).

Tab 24

IMPRESE ISCRITTE E CESSATE PER ATTIVITA' ECONOMICA IN ABRUZZO. Anno 2015											
	L'Aquila		Teramo		Pescara		Chieti		Abruzzo		
	Iscritte	Cessate	Iscritte	Cessate	Iscritte	Cessate	Iscritte	Cessate	Iscritte	Cessate	
Agricoltura, silvicoltura e pesca	76	205	166	271	147	193	283	568	672	1.237	
Estrazione di minerali	-	1	1	-	1	-	1	-	3	1	
Attiv. manifatturiere	56	141	175	260	96	154	130	201	457	756	
Fornit. energ. elettr., gas, vapore	-	2	3	7	2	4	-	5	5	18	
Fornit. acqua, reti fogn., gest. rifiuti	-	4	-	6	2	3	2	3	4	16	
Costruzioni	185	337	177	330	131	291	202	356	695	1.314	
Commercio	272	508	370	537	575	681	414	675	1.631	2.401	
Trasporto e magaz.	11	34	4	35	19	54	15	51	49	174	
Alloggio e ristorazione	92	173	114	209	124	199	88	199	418	780	
Informaz. e comunicazione	36	42	55	63	51	52	48	48	190	205	
Att. finanz. e assicurative	34	46	31	49	46	36	35	45	146	176	
Att. immobiliari	9	22	19	31	28	26	19	22	75	101	
Att. profess. scient. tecniche	35	52	58	71	86	76	44	66	223	265	
Noleggio, ag. viaggio, servizi impr.	59	55	83	61	78	82	73	81	293	279	
Amministrazione pubblica	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Istruzione	3	8	3	6	5	11	6	8	17	33	
Sanità e assist. sociale	7	8	6	7	2	8	8	12	23	35	
Att. artistiche, sportive intrattenim.	17	25	29	49	16	26	20	32	82	132	
Altre attività di servizi	60	74	79	96	90	91	65	87	294	348	
Imprese non classificate	689	178	772	166	1.004	198	947	187	3.412	729	
Totale	1.641	1.915	2.145	2.254	2.503	2.185	2.400	2.646	8.689	9.000	

Fonte: elaborazione CRESA su dati Infocamere-Movimprese

Una dato significativo emerge andando a confrontare il saldo demografico totale con quello delle imprese artigiane (Tab25) da cui emerge come questo settore sia particolarmente in difficoltà: su un saldo di -274 totali, ben 198 sono imprese artigiane (574 Cessate, 376 Iscritte).

Tab 25

IMPRESE ARTIGIANE ISCRITTE E CESSATE PER ATTIVITA' ECONOMICA IN ABRUZZO. Anno 2015											
	L'Aquila		Teramo		Pescara		Chieti		Abruzzo		
	Iscritte	Cessate	Iscritte	Cessate	Iscritte	Cessate	Iscritte	Cessate	Iscritte	Cessate	
Agricoltura, silvicoltura e pesca	4	4	6	5	2	3	3	25	15	37	
Estrazione di minerali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Attiv. manifatturiere	65	119	131	210	96	137	116	152	408	618	
Fornit. energ. elettr., gas, vapore	-	1	-	-	-	-	-	1	-	2	
Fornit. acqua, reti fogn., gest. rifiuti	-	-	-	-	-	-	1	-	1	-	
Costruzioni	149	282	161	302	109	228	184	318	603	1.130	
Commercio	17	25	29	49	17	42	42	58	105	174	
Trasporto e magaz.	13	21	7	34	14	27	14	35	48	117	
Alloggio e ristorazione	19	26	30	34	31	42	30	46	110	148	
Informaz. e comunicazione	4	10	9	13	6	8	12	14	31	45	
Att. finanz. e assicurative	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Att. immobiliari	-	2	-	5	2	3	-	4	2	14	
Att. profess. scient. tecniche	7	6	10	15	11	14	8	15	36	50	
Noleggio, ag. viaggio, servizi impr.	20	19	42	23	26	28	21	30	109	100	
Istruzione	1	-	-	1	-	-	3	3	4	4	
Sanità e assist. sociale	-	1	-	2	-	1	1	-	1	4	
Att. artistiche, sportive intrattenim.	3	2	1	5	-	2	3	4	7	13	
Altre attività di servizi	71	55	86	81	93	84	74	74	324	294	
Imprese non classificate	3	1	12	2	4	2	4	2	23	7	
Totale	376	574	524	781	411	621	516	781	1.827	2.757	

Fonte: elaborazione CRESA su dati Infocamere-Movimprese

Considerando i settori di attività economica (Tab24) si osserva che nel 2015 le **diminuzioni delle imprese registrate** ha riguardato tutti i settori, in particolare il commercio (-236 che contribuisce per il 22,83% al saldo negativo regionale -770), le costruzioni (-152, 24,55% saldo regionale -619), l'agricoltura (-129, 22,83% saldo negativo regionale -565), le attività manifatturiere (-85, 28,42% saldo negativo regionale -299), l'alloggio e la ristorazione (-81, 22,37% del saldo negativo regionale).

Va evidenziato che i **settori** che assorbono la **quota maggiore di imprese registrate** sono il commercio (7.152 imprese pari al 23,5% del totale provinciale rispetto al 23,9% registrato in regione), le costruzioni (5418 pari al 17,8% superiore al 13,6% abruzzese), l'agricoltura (3877 pari al 12,7% inferiore al 18,5% regionale), le attività manifatturiere (2.603 cioè l'8,1% inferiore al 9,5% abruzzese) e l'alloggio e ristorazione (2.918 corrispondente al 9,5% superiore al 7,3% regionale)(Tab26).

Le imprese artigiane (Tab26) costituiscono nella provincia dell'Aquila il 23,7% del sistema imprenditoriale totale, peso superiore al 21,6% rilevato a livello regionale. Così come accade in Abruzzo, tra i singoli settori

spiccano le altre attività di servizi, le costruzioni e le attività manifatturiere dove le imprese artigiane costituiscono una quota maggiore della media (rispettivamente 81,7%, 57,1%, e 58,7%). Ad esse si aggiunge l'estrazione di minerali che nella provincia raggiunge il 32,1% mentre in Abruzzo il 16,2%.

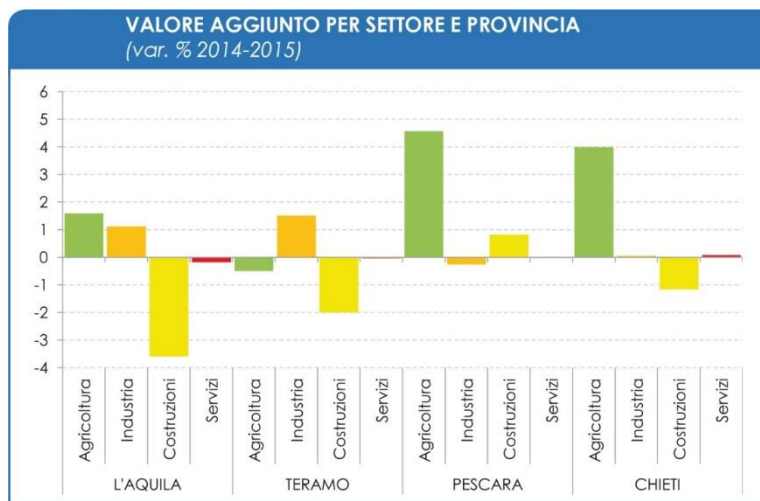
Tab 26

	L'Aquila		Teramo		Pescara		Chieti		Abruzzo	
	Registrate	Attive	Registrate	Attive	Registrate	Attive	Registrate	Attive	Registrate	Attive
Agricoltura, silvicoltura e pesca	71	71	104	103	32	32	58	58	265	264
Estrazione di minerali	9	8	2	2	3	2	4	4	18	16
Attiv. manifatturiere	1.465	1.453	2.121	2.063	1.680	1.653	2.037	2.029	7.303	7.198
Fornit. energ. elettr., gas, vapore	-	-	-	-	1	1	-	-	1	1
Fornit. acqua, reti fogn., gest. rifiuti	11	11	23	23	9	9	14	13	57	56
Costruzioni	3.094	3.073	2.845	2.793	2.358	2.323	3.194	3.184	11.491	11.373
Commercio	509	508	555	550	560	557	729	728	2.353	2.343
Trasporto e magazz.	350	339	374	368	531	523	421	420	1.676	1.650
Alloggio e ristorazione	231	228	279	278	318	318	328	328	1.156	1.152
Informaz. e comunicazione	64	63	73	73	78	78	147	147	362	361
Att. finanz. e assicurative	6	5	3	2	3	2	5	5	17	14
Att. immobiliari	-	-	1	1	2	2	1	1	4	4
Att. profess. scient. tecniche	109	107	134	134	135	135	140	139	518	515
Noleggio, ag. viaggio, servizi impr.	206	205	300	298	351	347	315	313	1.172	1.163
Istruzione	13	13	9	9	15	15	25	25	62	62
Sanità e assist. sociale	6	6	33	33	16	16	6	6	61	61
Att. artistiche, sportive intrattenim.	36	36	16	16	23	23	31	31	106	106
Altre attività di servizi	1.045	1.042	1.301	1.293	1.457	1.453	1.596	1.595	5.399	5.383
Imprese non classificate	10	7	7	5	25	25	7	6	49	43
Totale	7.235	7.175	8.180	8.044	7.597	7.514	9.058	9.032	32.070	31.765

Fonte: elaborazione CRESA su dati Infocamere-Movimprese

Per quanto concerne la **formazione del reddito**, nel 2015 il valore aggiunto ai prezzi base risulta sostanzialmente invariato rispetto al 2014, interrompendo la tendenza declinante del triennio precedente. Tra i settori di attività le situazioni di maggiore sofferenza hanno investito il comparto delle costruzioni, che ha fatto registrare una riduzione sia considerando la variazione 2014-2015 (Graf. 15) sia la variazione di più lungo periodo 2010-2015 (Graf. 16). Il valore aggiunto manifatturiero ha mostrato un leggero incremento (Graf. 15) che ha tuttavia arrestato la tendenza negativa degli anni recenti (Graf. 16); riguardo ai servizi c'è stato un leggero decremento (Graf. 17) ma meno significativo rispetto a quello degli anni precedenti (Graf. 16). In leggera ripresa i dati di agricoltura e industria (Graf. 15 e 16), anche in controtendenza rispetto alla situazione regionale (Graf. 17).

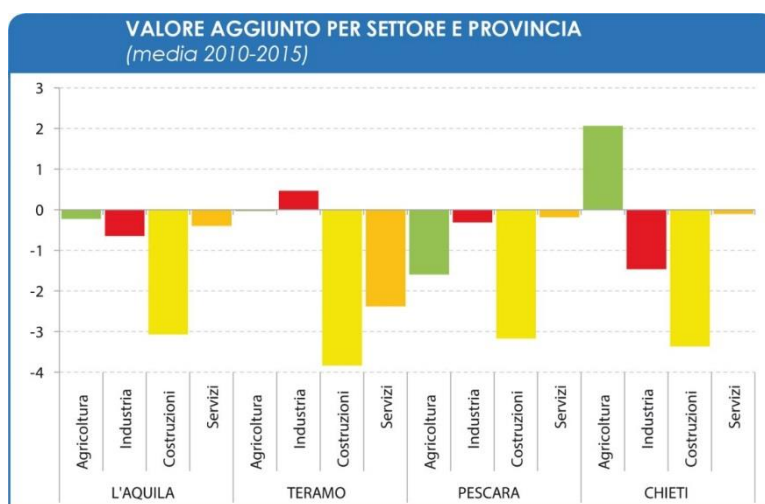
Graf 15



Fonte: elaborazioni CRESA su dati Prometeia.

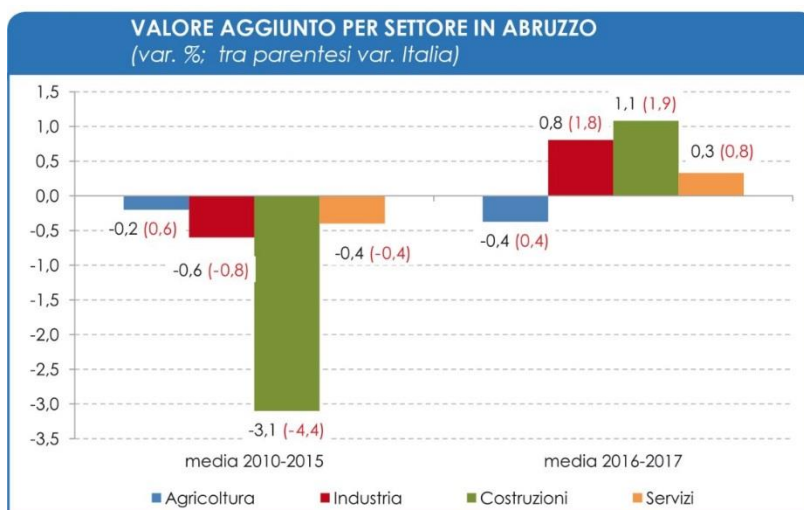


Graf 16



Fonte: elaborazioni CRESA su dati Prometeia.

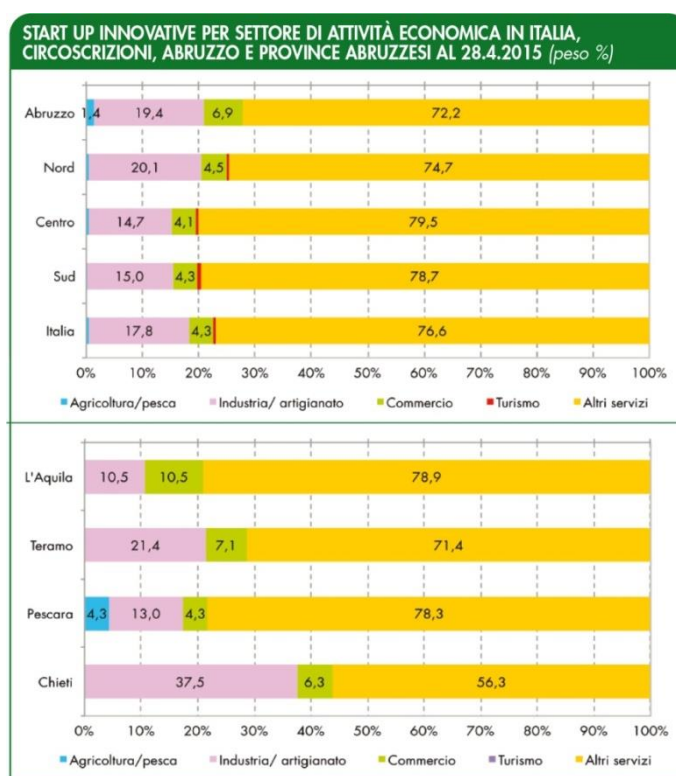
Graf 17



Fonte: elaborazioni CRESA su dati Prometeia.

Il nostro sistema produttivo è caratterizzato da una intensità straordinariamente elevata di piccole e medie imprese, e si tratta di piccole e medie imprese genuinamente indipendenti, anche quando sono collocate nei distretti, quasi tutte attive in settori con tecnologie medio-basse e quindi a rischio della loro stessa sopravvivenza in un mercato sempre più competitivo e globale.

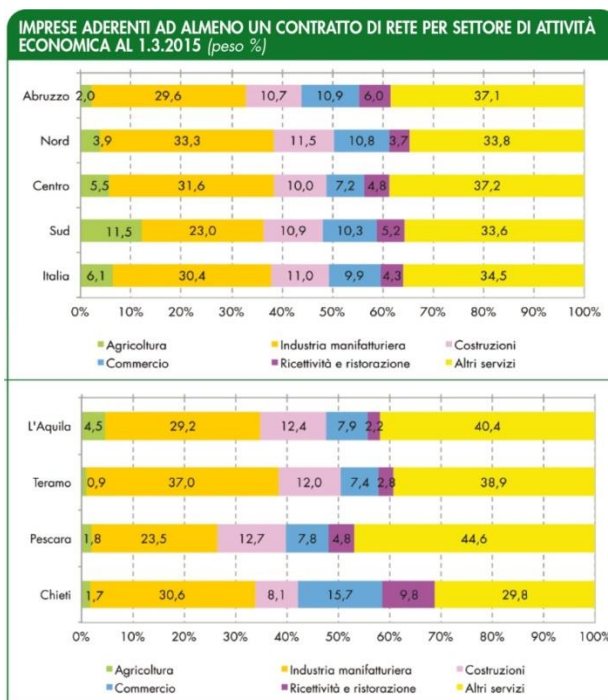
I dati di Infocamere consentono di analizzare anche la diffusione del processo di **innovazione** attraverso la creazione di nuove imprese “start up” (Graf. 18). Al 28 aprile 2015 le start up innovative registrate in provincia sono 19 e rappresentano l'26,38% del totale regionale. Esse si concentrano soprattutto nei servizi non commerciali (78,9% rispetto al 72,2% regionale) e in misura molto inferiore nell'industria/artigianato e nel commercio (entrambi 10,5% mentre i valori regionali sono rispettivamente 19,4 e 6,9). Totalmente inesistente innovazione nell'agricoltura Aquilana, a fronte di un 1,4% regionale).



Fonte: elaborazione CRESA e Tagliacarne su dati Infocamere

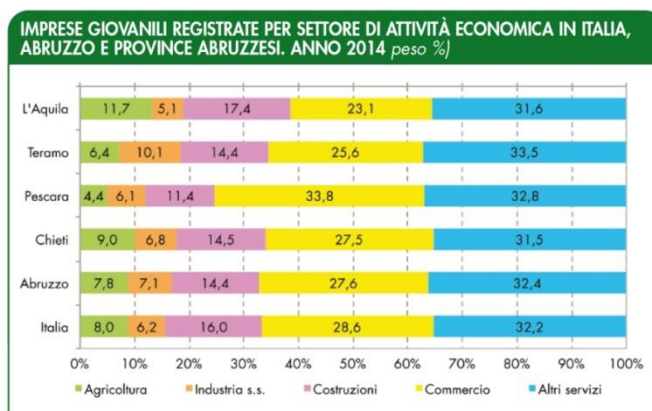
Secondo i dati Unioncamere al 1 marzo 2015 risultano aderenti ad almeno un **contratto di rete** 89 imprese Aquilane che rappresentano il 14,9% del totale regionale. Tra di esse prevalgono quelle che si occupano di servizi non commerciali (40,4% superiore al 37,1% abruzzese) e industria in senso stretto (29,2% poco minore rispetto al 29,6% regionale), edili (12,4 % superiore al 10,7 regionale) ed agricole (4,5% nettamente superiore al 2% regionale). Rappresentano percentuali inferiori le imprese commerciali (7,9% inferiore al 10,9% abruzzese) e soprattutto quelle ricettive (2,2% rispetto al 6% abruzzese) (Graf. 19).

Graf 19



Interessante è approfondire la presenza di **giovani e di donne nei vari settori** che emergono dai dati del CRESA per l'anno 2014<sup>3</sup>. Le **imprese giovanili** registrate (intese come imprese registrate nelle quali la presenza di giovani tra i soci, gli amministratori o le quote di capitale supera il 50% secondo percentuali che variano in relazione alla forma giuridica delle stesse) nella provincia dell'Aquila sono 3.634 corrispondenti al 22,3% del totale regionale. Considerando i settori di attività economica (Graf. 20) si osserva che tra le imprese giovanili quelle agricole ed edili pesano più della media regionale (rispettivamente 11,7% e 17,4%), Tra le attività manifatturiere spiccano i valori elevati delle industrie alimentari (23,2%). Tra le principali attività manifatturiere spiccano le diminuzioni peggiori per l'abbigliamento (-11,1%) e, al contrario, emerge il miglior aumento relativo all'industria alimentare (+32,3%).

Graf 20



Fonte: elaborazione CRESA e Tagliacarne su dati Infocamere

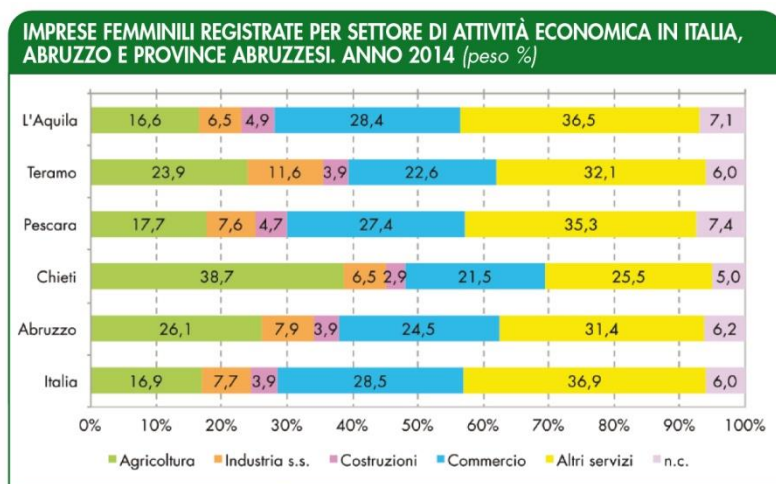
Secondo il Registro Imprese a fine 2014 le **imprese femminili** registrate (intese come imprese registrate nelle quali la presenza di donne tra i soci, gli amministratori o le quote di capitale supera il 50% secondo percentuali che variano in relazione alla forma giuridica delle stesse) a livello provinciale sono 7.589 corrispondenti al

<sup>3</sup> CRESA "Dossier Abruzzo" – Giugno 2015

19,9% delle imprese femminili regionali. Considerando i settori di attività economica, le imprese femminili si concentrano prevalentemente nei servizi non commerciali (36,5%) seguite da commercio (28,4) e dall'agricoltura (16,6%).

A una certa distanza si pongono le attività manifatturiere (6,5%) e le costruzioni (4,9%). Tra le imprese manifatturiere costituiscono la maggiore percentuale quelle che si occupano della confezione di articoli di abbigliamento e della produzione di alimentari e bevande. Si osserva che le imprese femminili edili, commerciali e di servizio (rispettivamente 4,9%, 28,4% e 36,5%) pesano più che nella media regionale. Spiccano i valori elevati delle industrie alimentari (34,8%) (Graf. 21).

Graf 21



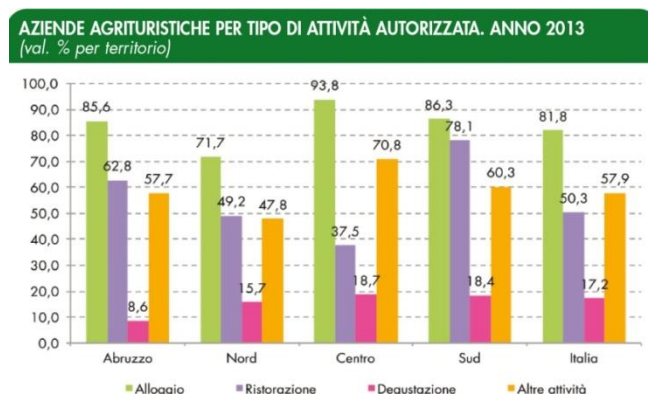
Fonte: elaborazione CRESA e Tagliacarne su dati Infocamere

### 3.5.1 Approfondimenti Settoriali

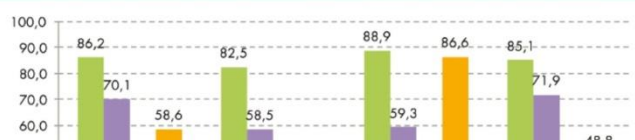
In ambito agricoltura è interessante sottolineare come, nel 2013, le **aziende agrituristiche** nella provincia dell'Aquila sono 87 pari al 13,3% di quelle abruzzesi. Tenendo conto che un'azienda agricola può essere autorizzata all'esercizio contemporaneo di una o più tipologie di attività agrituristiche, i dati mostrano che l'86,2%, superiore alla media regionale, delle strutture aquilane è autorizzato a svolgere attività di alloggio, il 70,1% attività di ristorazione, il 58,6% altre attività che comprendono, tra le altre, attività culturali, ricreative, didattiche, di pratica sportiva, fattorie didattiche, pesca-turismo, ippoturismo ecc., e l'11,5% attività di degustazione, intesa come somministrazione di prodotti che per tale scopo non hanno subito particolari operazioni di manipolazione e cottura, quali ad esempio latte, frutta, vino, olio e formaggi (Graf. 22). La situazione della provincia è sostanzialmente sovrapponibile a quella regionale.

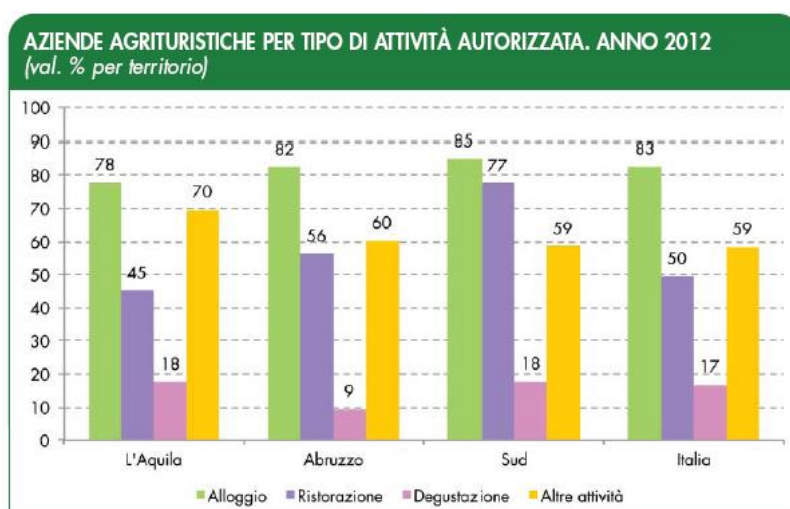
L'andamento rispetto al 2012 (Graf. 23) mostra un aumento delle attività di alloggio e ristorazione a fronte di una diminuzione della Degustazione e Di Altre Attività; andamento in linea con quanto accade in regione.

Graf 22



GAL GRAN SASSO VELINO Soc. Con





Fonte: elaborazione CRESA su dati Istat

Le imprese **manifatturiere**, attive in quella che viene definita “industria in senso stretto”, presentano tra i principali comparti la fabbricazione di prodotti in metallo, l’industria alimentare, la confezione di articoli di abbigliamento e l’industria del legno. La specializzazione provinciale, essendo legata a fattori strutturali, non mostra cambiamenti di rilievo rispetto agli anni precedenti. L’Aquila (Tab27) si distingue per l’industria del legno e la fabbricazione di prodotti farmaceutici (entrambi con un indice di specializzazione calcolato sulle imprese attive pari a 1,7) e la lavorazione di minerali non metalliferi (1,6). Durante il 2015, le imprese manifatturiere attive Aquilane sono diminuite dell’ 2,6%.

Tab 27

**IMPRESE ATTIVE MANIFATTURIERE NELLE PROVINCE ABRUZZESI.**  
Anno 2015

	L'Aquila	Teramo	Pescara	Chieti	Abruzzo
Industrie alimentari	414	408	450	659	1.931
Industria delle bevande	20	24	23	77	144
Industria del tabacco	-	-	-	-	-
Industrie tessili	33	184	85	85	387
Confez. articoli di abbigliamento e in pelle	99	707	306	270	1.382
Fabbricazione articoli in pelle	10	438	38	54	540
Industria del legno	256	195	156	255	862
Fabbricazione della carta	12	44	13	33	102
Stampa e riprod. supporti registrati	102	104	113	123	442
Fabbricaz. coke e prod. da raffinaz. petrolio	-	1	3	4	8
Fabbricaz. prodotti chimici	36	25	40	38	139
Fabbricaz. prodotti farmaceutici	4	2	7	1	14
Fabbricaz. articoli in gomma e plastica	33	72	56	80	241
Fabbricaz. prod. lavoraz. min. non metallif.	173	190	107	163	633
Metallurgia	10	14	14	23	61
Fabbricaz. prodotti in metallo	364	489	418	765	2.036
Fabbricaz. Computer, prod. ottici e elettron.	37	66	72	46	221
Fabbricaz. apparecch. elettriche	29	55	56	50	190
Fabbricaz. macchinari e apparecchiature	36	131	130	200	497
Fabbricaz. autoveicoli e rimorchi	11	20	27	54	112
Fabbricaz. altri mezzi di trasporto	5	15	25	23	68
Fabbricaz. mobili	55	174	102	88	419
Altre industrie manifatturiere	252	230	271	246	999
Riparaz. manutenz. macchine e apparecch.	89	125	171	205	590
Totale attività manifatturiere	2.080	3.713	2.683	3.542	12.018
Totale imprese	25.329	30.682	31.133	40.323	127.467

Fonte: elaborazione CRESA su dati Infocamere-Movimprese

Il 2015 per l’**edilizia** provinciale è stato un altro anno negativo (Tab28), ma si osserva una sensibile attenuazione rispetto all’andamento negativo del 2014. Anche l’Ance sottolinea il sensibile alleggerimento della crisi rispetto agli anni precedenti, considerando che la flessione degli investimenti in nuove abitazioni, in edifici non residenziali sia privati sia pubblici rilevata nel 2015 è sensibilmente inferiore agli anni scorsi.



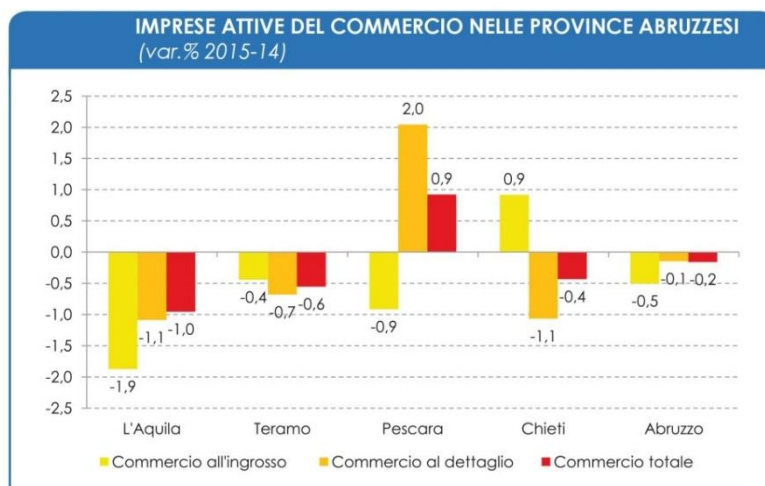
IMPRESE ATTIVE DELLE COSTRUZIONI NELLE PROVINCE ABRUZZESI. Anni 2014 e 2015					
	Costruzione di edifici	Ingegneria civile	Lavori di costruzione specializzati	Totale costruzioni	Totale imprese
2014					
L'Aquila	2.272	71	2.553	4.896	25.486
Teramo	2.030	65	2.476	4.571	30.990
Pescara	1.956	71	2.253	4.280	30.992
Chieti	2.278	87	2.590	4.955	40.641
Abruzzo	8.536	294	9.872	18.702	128.109
Italia	268.489	10.764	494.871	774.124	5.148.413
2015					
L'Aquila	2.224	69	2.496	4.789	25.329
Teramo	1.949	63	2.401	4.413	30.682
Pescara	1.908	68	2.174	4.150	31.133
Chieti	2.206	87	2.531	4.824	40.323
Abruzzo	8.287	287	9.602	18.176	127.467
Italia	261.263	10.736	488.868	760.867	5.144.383
var.% 2015-14					
L'Aquila	-2,1	-2,8	-2,2	-2,2	-0,6
Teramo	-4,0	-3,1	-3,0	-3,5	-1,0
Pescara	-2,5	-4,2	-3,5	-3,0	0,5
Chieti	-3,2	0,0	-2,3	-2,6	-0,8
Abruzzo	-2,9	-2,4	-2,7	-2,8	-0,5
Italia	-2,7	-0,3	-1,2	-1,7	-0,1

Fonte: elaborazione CRESA su dati Movimprese

Sebbene in rallentamento, l'unico comparto in aumento continua ad essere la manutenzione straordinaria. Altro segnale positivo che fa ben sperare sulla ripresa, è l'incremento nazionale, rilevato dall'Agenzia delle Entrate, del numero di transazioni normalizzate degli immobili commerciali (+3,8% rispetto al +0,6% del 2014) e delle abitazioni residenziali (+6,5% rispetto al +3,6%), presumibilmente legato ai bassi livelli dei tassi di interesse per i mutui, ai prezzi stabili e alla maggiore propensione delle banche a finanziare le famiglie. Riguardo all'Abruzzo Prometeia7 ha stimato per il 2015 una diminuzione del valore aggiunto dell'1,6%, valore ancora negativo ma in recupero rispetto al calo dell'8,9% del 2014. Tale rallentamento ha coinvolto tutte le province (L'Aquila: -3,6% rispetto al -14,1% del 2014). Un ulteriore segnale positivo è l'incremento del numero e dell'importo totale dei bandi di gara per lavori pubblici verificatosi in Abruzzo nel 2015 (rispettivamente +62,9% e +72,4%) superiore rispetto agli aumenti italiani (rispettivamente +14,6% e +3,9%) che l'Ance collega alla realizzazione di programmi regionali e nazionali su depurazione, dissesto idrogeologico e scuole che potrà essere ulteriormente favorito dall'eliminazione a partire dal 1 gennaio 2016 del patto di stabilità che aveva costituito un vincolo finanziario pesante per gli enti pubblici.

Inoltre è stata registrata nel 2015 una diminuzione provinciale delle imprese edili attive (-2,8%) meno pesante rispetto all'anno scorso (-2,2%) ma peggiore dell'andamento nazionale (-1,7%).

Le attività **commerciali** sono svolte in Abruzzo da 32.601 imprese attive, che costituiscono, come negli anni precedenti, il 2,3% del totale italiano. Tutte le province, tra cui L'Aquila (Graf. 24), hanno registrato diminuzioni. Tra le diverse componenti, il commercio al dettaglio continua a prevalere (60,3% delle imprese attive) rispetto a quello all'ingrosso (28,4%) e al commercio e riparazione di autoveicoli (11,3%).



Fonte: elaborazione CRESA su dati Infocamere-Movimprese

Nel 2015 (Tab29) solo il commercio e la riparazione di autoveicoli ha registrato un incremento (+0,7%) mentre le altre componenti sono risultate in calo, più lieve per il dettaglio (-0,1%) e più pesante per l'ingrosso (-0,5%). Le specializzazioni provinciali non hanno subito variazioni L'Aquila spicca per il dettaglio (66,5%), e mostra particolari incrementi del commercio e riparazione di autoveicoli (+1,4%).

Tab 29

	Commercio all'ingrosso	Commercio al dettaglio	Commercio e riparazione di autoveicoli	Commercio totale	Totale imprese
2014					
L'Aquila	1.386	4.321	782	6.489	25.486
Teramo	2.030	4.543	844	7.417	30.990
Pescara	3.599	5.286	876	9.761	30.992
Chieti	2.292	5.524	1.170	8.986	40.641
Abruzzo	9.307	19.674	3.672	32.653	128.109
Italia	452.436	810.443	149.470	1.412.349	5.148.413
2015					
L'Aquila	1.360	4.274	793	6.427	25.329
Teramo	2.021	4.512	843	7.376	30.682
Pescara	3.566	5.394	891	9.851	31.133
Chieti	2.313	5.465	1.169	8.947	40.323
Abruzzo	9.260	19.645	3.696	32.601	127.467
Italia	450.982	810.570	150.640	1.412.192	5.144.383
var.% 2015-14					
L'Aquila	-1,9	-1,1	1,4	-1,0	-0,6
Teramo	-0,4	-0,7	-0,1	-0,6	-1,0
Pescara	-0,9	2,0	1,7	0,9	0,5
Chieti	0,9	-1,1	-0,1	-0,4	-0,8
Abruzzo	-0,5	-0,1	0,7	-0,2	-0,5
Italia	-0,3	0,0	0,8	0,0	-0,1

Fonte: elaborazione CRESA su dati Movimprese

Secondo le stime della World Tourism Organization (WTO) nel 2015 gli arrivi turistici internazionali hanno raggiunto i 1.184 milioni (+4,4% rispetto ai 1.138 milioni del 2014). Questo andamento positivo, riscontrato per il sesto anno consecutivo dopo la crisi economica globale del 2009, secondo la WTO è il risultato delle forti fluttuazioni nei tassi di cambio, della diminuzione del prezzo del petrolio e delle altre materie prime che ha aumentato il reddito nei paesi importatori ma ha abbassato la domanda turistica dei paesi esportatori.

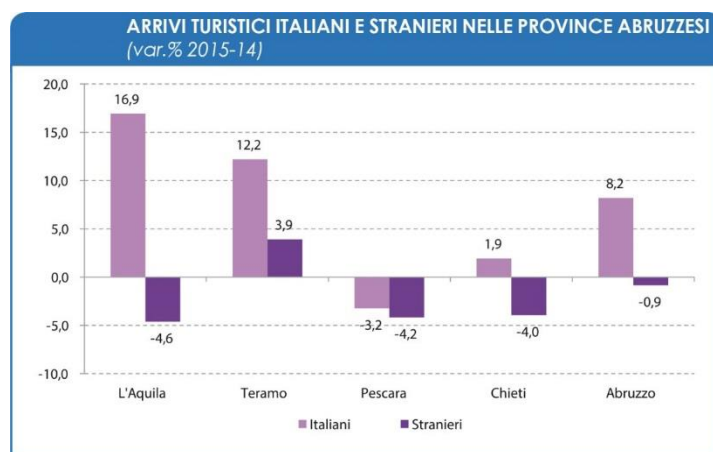
I dati forniti dalla Banca d'Italia evidenziano che durante il 2015 il numero di viaggiatori stranieri in Abruzzo è ulteriormente diminuito (-9,1% in peggioramento rispetto allo scorso anno e contro l'aumento del 2,4% italiano) scendendo a 291 mila, pari allo 0,3% del totale degli stranieri in Italia. La spesa da essi sostenuta, 182 milioni di euro (0,5% del totale nazionale), prosegue nel calo (-6,7% rispetto al -3,5% dell'anno precedente) mentre in Italia continua ad aumentare (+4,5%). La provincia che nel 2015 ha accolto il minor numero di visitatori stranieri è L'Aquila 44 mila (15,1%). Nel 2015 il saldo tra le spese dei viaggiatori aquilani



all'estero e quelle dei viaggiatori stranieri in provincia peggiora arrivando a -28 milioni e fa registrare un peggioramento su base annua (+75,0%).

Passando ad analizzare il movimento turistico in Provincia le rilevazioni effettuate hanno registrato nel 2015, relativamente agli arrivi, un aumento di circa il 15%. In particolare, aumentano più della media gli arrivi di italiani (circa +16,9%) mentre diminuiscono gli arrivi di stranieri (-4,6%) (Graf. 25).

Graf 25



Fonte: elaborazione CRESA su dati Regione Abruzzo Assessorato al Turismo

Si confermano le caratteristiche strutturali del turismo in Abruzzo: è prevalentemente alimentato da italiani (più del 90% sia degli arrivi che delle presenze).

Dalla Tab30 viene evidenziata la consistenza alberghiera della provincia: i 239 esercizi corrispondono al 29,5 del totale regionale, i letti, le camere e i bagni mostrano percentuali rispettivamente pari a 24,8%, 24,7% e 24,4%.

Tab 30

Provincia	Categoria	Costa			Zona interna			Totale					
		Esercizi	Letti	Camere	Bagni	Esercizi	Letti	Camere	Bagni	Esercizi	Letti	Camere	Bagni
L'Aquila	****	-	-	-	-	2	132	46	46	2	132	46	46
	***	-	-	-	-	32	2.995	1.368	1.383	32	2.995	1.368	1.383
	**	-	-	-	-	137	7.925	3.940	3.868	137	7.925	3.940	3.868
	*	-	-	-	-	40	1.174	612	558	40	1.174	612	558
	R.T.A.	-	-	-	-	27	566	311	277	27	566	311	277
	Totale	-	-	-	-	239	12.852	6.297	6.152	239	12.852	6.297	6.152
Teramo	****	1	282	141	141	-	-	-	-	1	282	141	141
	***	23	3.724	1.663	1.662	5	448	224	224	28	4.172	1.887	1.886
	**	127	9.524	4.968	5.009	25	1.701	786	779	152	11.225	5.754	5.788
	*	32	1.223	675	665	9	246	139	137	41	1.469	814	802
	R.T.A.	41	1.029	572	560	12	252	137	123	53	1.281	709	683
	Totale	37	2.216	925	934	2	48	25	19	39	2.264	950	953
Pescara	****	261	17.998	8.944	8.971	53	2.695	1.311	1.282	314	20.693	10.255	10.253
	***	1	68	34	34	1	144	72	72	2	212	106	106
	**	15	2.320	1.186	1.205	5	296	140	140	20	2.616	1.326	1.345
	*	29	2.726	1.360	1.345	22	1.099	579	579	51	3.825	1.939	1.924
	R.T.A.	6	159	91	96	6	235	119	105	12	394	210	201
	Totale	6	127	74	52	6	150	68	65	12	277	142	117
Chieti	****	5	1.406	438	444	-	-	-	-	5	1.406	438	444
	***	62	6.806	3.183	3.176	40	1.924	978	961	102	8.730	4.161	4.137
	**	1	82	44	44	-	-	-	-	1	82	44	44
	*	14	1.240	635	639	8	645	345	345	22	1.885	980	984
	R.T.A.	52	3.659	1.822	1.818	42	2.448	1.200	1.179	94	6.107	3.022	2.997
	Totale	12	627	318	282	15	459	228	224	27	1.086	546	506
Abruzzo	****	4	101	51	45	6	134	72	54	10	235	123	99
	***	1	60	18	18	-	-	-	-	1	60	18	18
	**	84	5.769	2.888	2.846	71	3.686	1.845	1.802	155	9.455	4.733	4.648
	*	3	432	219	219	3	276	118	118	6	708	337	337
	R.T.A.	52	7.284	3.484	3.506	50	4.384	2.077	2.092	102	11.668	5.561	5.598
	Totale	208	15.909	8.150	8.172	226	13.173	6.505	6.405	434	29.082	14.655	14.577
Totale		407	30.573	15.015	14.993	403	21.157	10.431	10.197	810	51.730	25.446	25.190

Fonte: elaborazione CRESA su dati Regione Abruzzo - settore Turismo

### 3.6 Profili Ambientali

Il territorio è caratterizzato da una zona montana vasta, in gran parte integra, con ambienti differenti: foreste, praterie, laghi montani, torrenti, altipiani carsici, grotte, cime, ambienti di carattere alpino ed un ghiacciaio. Oltre il 48% del territorio è compreso in aree naturalistiche protette: 3 parchi nazionali, 1 parco regionale, riserve statali, regionali e aree protette (Tab31).

Tab 31

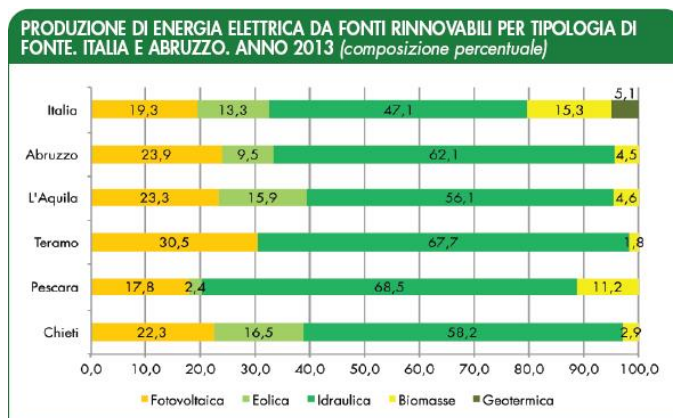
Attrazioni naturalistiche più importanti
<b>PARCHI NAZIONALI</b>
Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise
Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga
Parco Nazionale della Majella
<b>PARCHI REGIONALI</b>
Parco Naturale Regionale Sirente- Velino
<b>RISERVE STATALI</b>
Colle di Licco
Feudo Intramonti
Lago di Campotosto
Monte Rotondo
Monte Velino
Pantaniello
<b>ALTRE AREE PROTETTE</b>
Lago di Barrea

Attrazioni naturalistiche più importanti
<b>RISERVE REGIONALI</b>
Monte Genzana e Alto Gizio
Zompo lo Schioppo
Gole del Sagittario
Grotte di Pietrasecca
Lago San Domenica
Monte Salviano
Sorgente del fiume Vera
<b>ALTRE AREE NATURALISTICHE DI INTERESSE TURISTICO</b>
Grotte di Stiffe
Grotte di Pietrasecca
Campo Felice
Piani di Pezza
Parco del Sole
Monte Cerreto

Fonte: [www.parks.it](http://www.parks.it)

Oltre alle 3 serie di massicci montuosi (Monti della Laga, Gran Sasso d'Italia, Monte Velino), il territorio è contraddistinto da valli e altipiani che rappresentano le aree più antropizzate; la zona più impegnata nelle coltivazioni intensive è la Valle del Fucino, un tempo Terzo Lago d'Italia. In questa varietà di ambienti vivono specie animali rare (l'orso marsicano, il lupo appenninico, il camoscio d'Abruzzo, l'aquila) che fanno del territorio un laboratorio biologico per la conservazione della natura e degli ecosistemi, oltre ad essere presenti numerose risorse naturali che potrebbero essere impiegate per usi energetici differenti. La produzione di energia da fonti rinnovabili è soprattutto di tipo idraulico, segue il fotovoltaico, l'eolico e in forma residua le biomasse (Graf. 26 e Tab. 32).

Graf 26



Fonte: elaborazione CRESA e Tagliacarne su dati GSE

Tab 32

N°	COMUNI AREA GAL GSV	IMPIANTI FOTOVOLTAICI ATTIVI
1	Acciano	1
2	Barete	6
3	Barisciano	27
4	Cagnano Amiterno	4
5	Calascio	0
6	Campotosto	3
7	Capestrano	16
8	Capitignano	5
9	Caporciano	1
10	Carapelle Calvisio	0
11	Carsoli	42
12	Castel del Monte	12
13	Fagnano Alto	0
14	Fontecchio	7
15	Fossa	6
16	Lucoli	10
17	Magliano de' Marsi	58
18	Monte reale	4
19	Navelli	4
20	Ocre	16
21	Ofena	5
22	Oricola	24
23	Pereto	6
24	Pizzoli	52
25	Poggio Picenze	17
26	Prata d'Ansidonia	2

N°	COMUNI AREA GAL GSV	IMPIANTI FOTOVOLTAICI ATTIVI
27	Rocca di Botte	1
28	Rocca di Cambio	2
29	Rocca di Mezzo	2
30	San Benedetto in	1
31	San Demetrio Ne'	27
32	San Pio delle Camere	15
33	Sante Marie	8
34	Sant'Eusanio	3
35	Santo Stefano di	0
36	Scoppito	56
37	Scurcola Marsicana	51
38	Tagliacozzo	29
39	Tione degli Abruzzi	0
40	Tornimparte	31
41	Villa S. Lucia degli	0
42	Villa Sant'Angelo	3
43	Castel di Ieri	2
44	Castelvecchio	6
45	Gagliano Aterno	0
46	Goriano Sicoli	1
47	Molina Aterno	0
48	L'Aquila	1010
49	Secinaro	1
50	Castelvecchio Calvisio	0
51	Collepietro	0
<b>Totale</b>		<b>1577</b>

Fonte ATLASOLE 2013 e nostre rielaborazioni

Il recupero e mantenimento dell'ambiente, lo sviluppo di energia rinnovabile, la biodiversità sono stati temi di progetti promossi dal precedente PSL che hanno dimostrato come le aree interne possono sviluppare economia locale senza interferire con l'ambiente<sup>4</sup>.

<sup>4</sup>“Dossier Abruzzo 13° giornata dell'economia”. Cresa - Anno 2014

### 3.7 Patrimonio architettonico e culturale

Il territorio ha un singolare paesaggio naturale in cui si inseriscono borghi, castelli, eremi, eccellenze architettoniche in genere. C'è stata la volontà di conservare molte delle caratteristiche originarie, mostrando un perfetto equilibrio tra natura e presenza dell'uomo dando al territorio un carattere di "museo diffuso" su: ecologia, geologia, geomorfologia, storia dell'antropizzazione, dell'urbanistica antica e dell'architettura spontanea, storia dell'agricoltura e del paesaggio, storia dell'architettura militare e difensiva, dell'architettura religiosa, degli insediamenti monastici, della pastorizia. Molte sono le tipologie di costruzioni presenti e ben conservate: castelli, antichi borghi, chiese, monasteri, eremi, insediamenti pastorali, paesaggi agrari, monumenti naturali o biotopi (Tab33).

Tab 33/1

PATRIMONIO ARCHITETTONICO AREALE GSV	COMUNE GSV
Chiesa di S. Panfilo	Tornimparte
Chiesa di S. Stefano Protomartire	Santo Stefano di Sessanio
Chiesa della Madonna della Strada	Tornimparte
Chiesa di S. Sebastiano	Lucoli
Abbazia di S. Giovanni di Lucori	Lucoli
Chiesa della Beata Cristina	Lucoli
Chiesa di Santa Maria ad Criptas	Fossa
Monastero di S. Spirito	Ocre
Convento di S. Angelo	Ocre
Chiesa di Santa Lucia	Magliano de' Marsi
Parrocchiale di San Felice	Poggio Picenze
Chiesa di Santa Maria dei Raccomandati	L'Aquila
Chiesa di S. Rocco	Castel del Monte
Convento di S. Francesco	Castelvecchio Subequo
Parrocchiale di San Nicola	Prata d'Ansidonia
Oratorio di San Pellegrino	Caporciano
Abbazia di S. Benedetto	San Benedetto in Perillis
Chiesa di Santa Maria Capodiserra	Barisciano
Parrocchiale di San Marco	L'Aquila
Ruderi del Castello feudale di Lucoli	Lucoli
Tracce dell'Antico insediamento di Aveja	Fossa
Ruderi del Castello di Fossa	Fossa
Castello Fortificato di Ocre	Ocre
Castello di Fagnano Alto	Fagnano Alto
Porta dei Santi a Fontecchio	Fontecchio
Castello di Bominaco	Caporciano
Castel Camponeschi e la Cinta fortificata	Prata d'Ansidonia
Rovine di Peltuinum (Città dei Vestini)	Prata d'Ansidonia
Necropoli di Fossa	Fossa
Necropoli di Paganica	L'Aquila
Castello di Castelnuovo	San Pio delle Camere
Ceramiche rinvenute sulle sponde del lago di Collepietro	Collepietro
Zone archeologiche delle "Ville"	Castelvecchio Subequo
Centro medievale di Santo Stefano di Sessanio	Santo Stefano di Sessanio
Le case-torre di Calascio	Calascio

Le case-torre di Carapelle	Carapelle Calvisio
La Rocca Calascio	Calascio
Palazzo Baronale di Ofena	Ofena
Le rovine di Amiternum di San Vittorino	L'Aquila
Chiesa di Santa Maria in Cellis	Carsoli
Santuario di Santa Maria dei Bisognosi	Pereto
Castello di Pereto	Pereto
Chiesa di Santa Maria del Pianto	Rocca di Botte
Trecentesca Parrocchiale di Oricola	Oricola
Castello di Carsoli	Carsoli
Palazzo ducale di Tagliacozzo	Tagliacozzo
Pittoresco centro abitato di Sante Marie	Sante Marie
Chiesa di Santa Maria e case pregevoli a Scurcola Marsicana	Scurcola Marsicana
Chiesa di S. Antonio e S.S. Trinità di a Scurcola Marsicana	Scurcola Marsicana
Castello duecentesco degli Orsini	Scurcola Marsicana
Chiesa di Santa Lucia a Magliano de' Marsi	Magliano de' Marsi

Fonte Precedente PSL e Portale turismo e cultura della Regione Abruzzo

Il territorio è denso di un vasto patrimonio archeologico da valorizzare e organizzare per incentivare il turismo culturale e naturalistico. Forte è la presenza di tradizioni e culture connaturate con il tessuto sociale, che restano vive grazie al lavoro dei volontari delle associazioni culturali (Tab34 e 35).

Tab 324

TRADIZIONI POPOLARI	COMUNE
Gruppo corale di Tornimparte	Tornimparte
Istituzione Sinfonica Abruzzese	L'Aquila
La sagra delle lenticchie a Santo Stefano di Sessanio	Santo Stefano di Sessanio
Processione alla Fonte di Sant'Agata a Castelvecchio Subequo	Castelvecchio Subequo
Festeggiamenti di Santa Gemma a Goriano Sicoli	Goriano Sicoli
Sagra del Narciso a Rocca di Mezzo	Rocca di Mezzo
Festa dei Compari di San Giovanni a Bisegna	Bisegna
Festa del Solco Diritto a Rocca di Mezzo	Rocca di Mezzo
Festa di San Donato a Castel di Ieri	Castel di Ieri
Festa della Perdonanza istituita da Papa Celestino V a L'Aquila	L'Aquila
Manifestazione dei cellari aperti a Castel del Monte	Castel del Monte
Manifestazione "Medievalia" a Capestrano	Capestrano
Manifestazione "Sapori e Colori d'autunno" a Montereale	Montereale
Sagra della Castagna a Ocre	Ocre
Sagra della Castagna a Sante Marie	Sante Marie

Fonte Precedente PSL, [inabruzzo.it/tradizioni](http://inabruzzo.it/tradizioni), [www.folclore.it/eventi/italia/abruzzo/laquila](http://www.folclore.it/eventi/italia/abruzzo/laquila)

Tab 35/1

DENOMINAZIONE ASSOCIAZIONE	TIPOLOGIA	CITTÀ
A Bocca Aperta		L'Aquila
A.R.S. Ass. Ricerca Suonoimmagine		L'Aquila
Accademia	Musica	Tagliacozzo
Altair		L'Aquila
Amici del Festival di Mezza Estate	Musica	Tagliacozzo

Amici dell'immagine	Arti	Magliano dei Marsi
Anch'io	Teatro	Magliano dei Marsi
Angelo Ribelle		L'Aquila
AngeloMaria Ricci		Capitignano
Angelus Novus		L'Aquila
ARCI Comitato Provincia dell'Aquila		L'Aquila
ARCI Servizio Civile L'Aquila		L'Aquila
Armonie d'Argento		L'Aquila
Arrampica...mente		L'Aquila
Arteimmagine Fulvio Muzi		L'Aquila
Arti e Spettacolo	Teatro	L'Aquila
Associazione culturale "Qui e Ora"		Barisciano
Associazione culturale Il Sito	Culturale	Barisciano
Associazione Culturale Marsicana		Tagliacozzo
Associazione Donne del Comune di Barisciano	Culturale	Barisciano
ATAM Ass. Teatrale Abruzzese Molisana		L'Aquila
Athena Ass. Mus.	Musica	L'Aquila
Athernia		L'Aquila
B. Barattelli Ente Mus. Società Aquilana dei		L'Aquila
Caritas Diocesana		L'Aquila
Centro Studi Culturali Carlo I D'Angiò	Storia	Scurcola Marsicana
Centro studi L'Aquiladanza		L'Aquila
Circolo ARCI Querencia		L'Aquila

Tab 35/2

DENOMINAZIONE ASSOCIAZIONE	ATTIVITÀ	CITTÀ
Circolo Culturale Monte Velino		Magliano dei Marsi
Concerto Bandistico città di Paganica-L'Aquila	Musica	L'Aquila
Corale 99 Ass. Mus.		L'Aquila
Corale cantAbruzzo	Musica	Villa Sant'Angelo
Corale Gran Sasso		L'Aquila
Corale Padre Francesco Lolli	Musica	Magliano De'
Corale Padre Mario	Musica	Castelvecchio
Coro Polifonico Altum Sanctae Mariae	Musica	Sante Marie
Coro Polifonico Piana del Cavaliere Carsoli-	Musica	Carsoli
Corrado Iannola	Musica	Pereto
Danae	Tutti	L'Aquila
Donne D'Abruzzo		San Benedetto in
E-Motion Gruppo Phoenix		L'Aquila
Feste musicali in Abruzzo		L'Aquila
Festival internazionale della chitarra		L'Aquila
Fondazione Giorgio de Marchis Bonanni		L'Aquila
Gruppo Archeologico Superequano		Castelvecchio
Gugù	Promozione	Pereto
I Solisti Aquilani		L'Aquila
I Viaggiatori nel Parco		L'Aquila
Il Draghetto - Compagnia Teatrale		L'Aquila
Il Piccolo Resto	Teatro	L'Aquila
Insieme Strumentale "Serafino Aquilano"	Musica	L'Aquila
Ismez/Onlus	Musica	L'Aquila
Istituto Abruzzese di Storia Mus.		L'Aquila
Istituto Cinematografico dell'Aquila "La	Cinema	L'Aquila
Istituto Gramma		L'Aquila
Istituzione Sinfonica Abruzzese		L'Aquila
L. Venturini - Ass. corale	Tradizioni,	Tagliacozzo
La Nuvola Olga	Culturale	L'Aquila
LHASA - Laboratorio autonomo studi		L'Aquila
L'Etoile		L'Aquila
L'Uovo Onlus - Teatro Stabile di Innovazione		L'Aquila
Millesessanta	Tradizioni,usi	Tremonti di
Movimento Musicale MoviMus	Musica	L'Aquila
Musica e Cultura - Ji Briganti	Musica	Lucoli

Nuove Armonie Ensemble	Musica	Castelvecchio
Officina Mus. Altopiano delle Rocche		Rocca di Mezzo
OperaprimA	Musica	L'Aquila
Oriente Onlus		Tagliacozzo
P.A.C. Progetto Arte Contemporanea		L'Aquila
Palaistra Società Cooperativa		L'Aquila
Palco e Scena		Castelvecchio
Pico Fonticulano	Culturale	Fontecchio
Pietre che cantano		Ocre
Pro Loco La Torre	Tradizioni,	Castel di Ieri
Pro Loco San Giovanni	Tradizioni,	Sante Marie
Pro Loco Sante Marie	Tradizioni,	Sante Marie
Pro Loco Santo Stefano	Tradizioni,	Sante Marie
Pro Loco Scanzano	Tradizioni,	Sante Marie
Pro Loco Valdevari	Tradizioni,	Sante Marie
Pro-Loce Pienze-Villa-Petogna	Culturale	Barisciano
Quarto di Santa Giusta		L'Aquila
Quinta Giusta		L'Aquila
Sanguis Francisci		Castelvecchio
Schola Cantorum		Barisciano
Spazi Sonori Ass. Mus.		L'Aquila
Spazioarte - Circolo Cult. Polivalente		L'Aquila
Stultiferanavis		L'Aquila

Tab 35/3

DENOMINAZIONE ASSOCIAZIONE	ATTIVITÀ	CITTÀ
T.A.I. Teatro Amatoriale Italiano D'Abruzzo		L'Aquila
Taverna del borgo	Letteratura	Rocca di Mezzo
Teatrabile		L'Aquila
Teatro Piccolo dell'Aquila		Navelli
Teatro Sciò Sciò	Teatro	L'Aquila

Fonte: Portale Turismo e cultura della Regione Abruzzo

Il territorio, con le specifiche caratteristiche naturalistiche e la varietà di patrimonio artistico che possiede, può strutturare interventi turistici innovativi e diversificati e migliorare e creare nuovi servizi per soddisfare le esigenze del mercato e dare opportunità lavorative (Tab36-37).

Tab 36

Castelli/Aree archeologiche	Comune	Presenza servizi	Presenza servizio informazioni
Castello-recinto di Barisciano	Barisciano		X
Rocca Calascio	Calascio		X
Castello Piccolomini	Capestrano		X
Castello di Bominaco	Caporciano		X
Castello di Carsoli	Carsoli		X
Castello-recinto di Fossa	Fossa		X
Palazzo fortificato Santucci	Navelli		X
Castello di Ocre	Ocre	X	
Castello-recinto di Pereto	Pereto	X	
Castello-recinto di S. Pio delle Camere	S. Pio delle Camere	X	
Rocca Orsini	Scurcola Marsicana		X
Amiternum	L'Aquila		
Aufinum	Capestrano		X
Aufinum	Ofena		X



Aveia (resti ancora visibili dell'unico monumento pubblico ancora riconoscibile di Aveia (nel luogo noto localmente come "Palazzo del Re"). Le ricognizioni scientifiche ,nel 2013 sono proseguite nel territorio circostante la città romana, dunque nei comuni di S. Eusanio, Ocre, S. Demetrio Ne' Vestini)	Fossa		X
Carseoli	Carsoli		X
Colle Santa Rosa	Navelli		X
Incerulae (rinvenimenti sporadici)	Navelli		X
FundusMalianus	Magliano dei Marsi		X
Parco Archeologico della Necropoli di Fossa	Fossa	X	
Peltuinum	Prata d'Ansidonia		X
Scurcola Marsicana	Scurcola Marsicana		X
Grotta a Male	L'Aquila (Assergi)	X	

Tabella relativa ai beni di cui è stato possibile recuperare informazioni sui siti web di riferimento (portale cultura della Regione Abruzzo)

Tab 37

N°	Comuni	Esercizi Alberghieri	Esercizi Complementari
1	Acciano	2	1
2	Barete	0	1
3	Barisciano	2	3
4	Cagnano Amiterno	1	3
5	Calascio	0	3
6	Campotosto	3	1
7	Capestrano	0	4
8	Capitignano	0	3
9	Caporciano	0	1
10	Carapelle Calvisio	0	0
11	Carsoli	2	2
12	Castel del Monte	1	3
13	Castel di Ieri	0	0
14	Castelvecchio	0	1
15	Castelvecchio	0	1
16	Collepietro	0	1
17	Fagnano Alto	0	2
18	Fontecchio	0	2
19	Fossa	0	0
20	Gagliano Aterno	0	1
21	Goriano Sicoli	0	1
22	L'Aquila	30	59
23	Lucoli	4	0
24	Magliano de' Marsi	2	2

25	Molina Aterno	0	2
----	---------------	---	---

N°	Comuni	Esercizi Alberghieri	Esercizi Complementari
26	Montereale	1	5
27	Navelli	0	3
28	Ocre	0	2
29	Ofena	0	2
30	Oricola	2	0
31	Pereto	0	0
32	Pizzoli	0	2
33	Poggio Picenze	2	5
34	Prata d'Ansidonia	0	0
35	Rocca di Botte	0	0
36	Rocca di Cambio	4	0
37	Rocca di Mezzo	6	2
38	San Benedetto in	0	0
39	San Demetrio ne'	1	3
40	San Pio delle	1	2
41	Sante Marie	1	0
42	Sant'Eusanio	0	1
43	Santo Stefano di	0	15
44	Scoppito	1	8
45	Scurcola Marsicana	1	3
46	Secinaro	0	0
47	Tagliacozzo	5	10

48	Tione degli Abruzzi	0	0
49	Tornimparte	1	5
50	Villa Santa Lucia	0	0

51	Villa Sant'Angelo	0	1
		<b>73</b>	<b>166</b>

Strutture Ricettive - Fonte Il turismo in Abruzzo – CRESA 2014

Nell’ottica di conservazione, tutela della tradizione, scoperta di eccellenze architettoniche e culturali e di sviluppo turistico, è stato promosso nel precedente PSL il recupero dei Cunicoli di Claudio.<sup>5</sup>

### 3.8 Accesso ai servizi

La scarsa densità della popolazione, lo spopolamento, il crescente invecchiamento e la bassa natalità generano, in specifiche aree, la necessità di nuovi servizi e l’adeguamento degli esistenti.

Differenti sono i Bisogni e l’offerta dei servizi.

Tab 38

CONFRONTO FRA DOMANDA SOCIALE E OFFERTA DEI SERVIZI IN ABRUZZO		
MACRO-LIVELLO	DOMANDA	OFFERTA
<b>1. Accesso e presa in carico da parte della rete assistenziale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La percentuale degli utenti che accede ai servizi sociali comunali risulta essere pari al 3,5 % considerato sul totale delle famiglie</li> <li>• È in crescita il dato relativo alle persone con disabilità, in gran parte (il 73%) trattasi di invalidi totali</li> <li>• Il dato relativo alla presenza di malattie croniche sembra mettere in evidenza in Abruzzo una maggiore propensione alla multi-cronicità</li> <li>• La continua e progressiva crescita della popolazione over 65enne (+ 40% nel 2035 secondo le proiezioni ISTAT) evidenzia una tendenza all’aumento del carico sociale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Preferenza diffusa di segretariato sociale e servizio sociale professionale sul territorio e negli Ambiti sociali, sebbene le risorse del Sistema di accesso risultano ancora molto contenute (10% del totale della spesa sociale)</li> <li>• Stabilità delle attività di informazione e presa in carico sociale negli ultimi 5 anni</li> <li>• Limitata spesa sociale dedicata ai primi accessi (PUA e PIS) e ai servizi di accesso e accompagnamento.</li> </ul>
<b>2. Servizi e misure per favorire la permanenza a domicilio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La maggior parte degli utenti intercettati dai servizi sociali comunali rientra all’interno della voce “Assistenza domiciliare socio-assistenziale”</li> <li>• I servizi domiciliari risultano, tuttavia, usufruiti da una quota ancora minoritaria di popolazione target soddisfacendo così solo una porzione ristretta della domanda</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Buona (se paragonata con l’Italia) dotazione di servizi domiciliari per minori e disabili, discreta quella per il Sad per anziani, buona quella in Adi</li> <li>• Presenza del mercato privato della cura (badanti) ampiamente deregolato</li> </ul>

<sup>5</sup>Arte, culto e cultura – Abruzzo Promozione turismo 2007  
Piano migliorativo territoriale – Progetto dimostrativo dell’area Gal GSV – 2015  
PMT Piano di Marketing – GAL GSV – 2015  
Il turismo in Abruzzo – CRESA 2014  
Vari siti web (cultura Abruzzo, Comuni del territorio, arte)

<b>3. Servizi a carattere comunitario per la prima infanzia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La domanda potenziale è rappresentata da 31.919 bambini in età 0-2 anni, pari al 2,4% sul totale della popolazione</li> <li>• È un dato che le più recenti stime ISTAT prevedono, tuttavia, in diminuzione: -1,2% nel 2025 e -5,8% nel 2035</li> <li>• Il tasso di natalità è, infatti, diminuito da 8,7 bambini nati ogni 1000 abitanti nel 2005 a 7,7 nel 2015: la diminuzione delle nascite non riesce più a compensare il dato sulle persone decedute, nonostante il ricambio con la popolazione immigrata</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Limitata capacità ricettiva degli asili nido</li> <li>• Disomogenea dotazione di asili nido sul territorio</li> <li>• Presenza di servizi integrativi, la cui consistenza rimane da valutare</li> <li>• Discreta diffusione dei Centri diurni per minori, disabili e anziani</li> </ul>
<b>4. Servizi a carattere residenziale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nell'ambito delle strutture residenziali gestite dai servizi sociali comunali, i principali utenti raggiunti si trovano all'interno dell'area "famiglie e minori" e "anziani"</li> <li>• L'utenza per l'"area disabili" assorbe una quota di utenza minoritaria, seppur comunque in continua crescita</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La capacità ricettiva nei servizi residenziali è sensibilmente calata negli ultimi anni, per tutte le utenze</li> <li>• Il sistema delle residenze in Abruzzo è in grado di accogliere solo in parte una domanda in crescita (anziani)</li> <li>• Servizi intermedi (comunità protette, dopo di noi, ecc.) hanno ancora una limitata diffusione</li> </ul>
<b>5. Inclusione sociale e sostegno ai redditi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aumento della domanda di inclusione sociale intercettata dai Servizi sociali di base</li> <li>• L'Istat ha calcolato che quasi un terzo della popolazione abruzzese nel 2014 (29,5%) è a rischio di povertà o esclusione sociale. Pesa il dato sulla povertà minorile</li> <li>• I dati confermano una multidimensionalità del bisogno delle persone in situazione di povertà che richiede la necessità di servizi con una presa in carico "globale"</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Misure di sostegno alla povertà e ai redditi molto frammentate nei territori per regole di accesso e funzionamento</li> <li>• Intereventi ancora legati più a "progetti" (a termine) che a servizi, stabili e garantiti</li> <li>• Rilevante impegno del terzo settore</li> <li>• Crescente intervento di inclusione dei profughi e rifugiati</li> </ul>

Fonte Regione Abruzzo – Assessorato alle Politiche Sociali - Bozza del Piano Sociale Regionale 2016/2018

**Socio-sanitari:** nel tempo si è rilevata una **limitatezza** dei servizi in rapporto alle crescenti **dimensioni del bisogno**, e in più alcuni dei **servizi meglio erogati destinati a particolari categorie** sono spesso **legati a progetti** limitati nel tempo, a scapito dell'infrastrutturazione di servizi stabili. Nel **settore sanitario** è da evidenziare la totale assenza in molti comuni di DEA di I livello. **Prima infanzia.** Nonostante l'accresciuta diffusione sul territorio, restano grandi ritardi nel potenziamento e nella riqualificazione del sistema dei nidi; vi sono realtà nelle quali sono assenti/carenti a scapito delle politiche familiari e socioeconomiche locali. **Scolastici.** Scuole secondarie di I e II grado sono scarsamente presenti o assenti in alcuni comuni (Tab39).

Tab 39/1

N°	Comuni	Infanzia	Scuola primaria (Elementari)	Scuola secondaria di primo grado (Medie)	Scuola secondaria di secondo grado (Superiori)
1	Acciano				
2	Barete	1			
3	Barisciano	1	1	1	
4	Cagnano Amiterno	1	1	1	
5	Calascio	1	1		
6	Campotosto				
7	Capestrano	1	1	1	
8	Capitignano	1	1		
9	Caporciano				
10	Carapelle Calvisio				
11	Carsoli	5	2	1	1

12	Castel Del Monte				
13	Castelvechio Calvisio				
14	Castelvechio Subequo	1	1	1	
15	Castel di Ieri				
16	Collepietro				
17	Fagnano Alto				
18	Fontecchio	1	1		
19	Fossa	1	1		
20	Gagliano Aterno				
21	Goriano Sicoli	1	1		
22	L'Aquila	42	29	5	21
23	Lucoli	1	1		
24	Magliano de' Marsi	3	1	1	
25	Molina Aterno		1		
26	Monte Reale	3	2	1	
27	Navelli	2	1		
28	Ocre	1	1		
29	Ofena				
30	Oricola	1	2		
31	Pereto	1	1		
32	Pizzoli	3	1	1	
33	Poggio Picenze	1	1		
34	Prata D'Ansidonia				

Tab 39/2

N°	Comuni	Infanzia	Scuola primaria (Elementari)	Scuola secondaria di primo grado (Medie)	Scuola secondaria di secondo grado (Superiori)
35	Rocca di Botte	1	1		
36	Rocca di Cambio				
37	Rocca di Mezzo	2	1	1	
38	San Benedetto in Perillis				
39	San Demetrio Ne' Vestini	2	1	1	
40	San Pio delle Camere	1	1	1	
41	Sante Marie		1		
42	Sant'Eusanio Forconese				
43	Santo Stefano di Sessanio				
44	Secinaro	1	1		
45	Scoppito	2	2		
46	Scurcola Marsicana	2	2	1	
47	Tagliacozzo	4	3	1	1
48	Tione degli Abruzzi				
49	Tornimparte	2	1	1	
50	Villa Santa Lucia degli Abruzzi				
51	Villa Sant'Angelo				
	<b>Totale</b>	<b>90</b>	<b>66</b>	<b>19</b>	<b>23</b>

Fonte Open Data Regione Abruzzo – 2014 e nostra rielaborazione

La **presenza immigrata** è un ulteriore punto critico poiché l'offerta di servizi volti all'inclusione e all'integrazione di minoranze andrebbe favorita. **Turistici.** L'indice di funzione turistica strutturale è elevato, ma numerosi comuni sono privi di qualsiasi tipologia di struttura ricettiva, altri fortemente dotati. Il territorio, anche grazie ai parchi e alle aree naturali protette, ha un alto potenziale ma molto ancora da esprimere, soprattutto nei servizi legati al turismo rurale e all'ecoturismo. **Tecnologici.** Sul territorio risulta ancora basso l'accesso alla banda larga terrestre e mobile. Tale servizio è strategico per compensare l'isolamento fisico e migliorare le condizioni di vita ed economiche delle popolazioni delle aree rurali e per consentire l'accesso a mercati più ampi delle piccole e medie imprese agricole, agro-industriali, artigianali e del turismo. Ampliare i servizi on line è stato anche l'obiettivo, nella passata programmazione, di un progetto sperimentale per introdurre l'accesso al WI-FI sugli autobus urbani ed extraurbani migliorando la fruibilità anche su lunghi percorsi.<sup>6</sup>

### 3.9 Analisi Swot

Dall'analisi precedente dedicata alla descrizione del contesto socio economico, della struttura produttiva e delle tendenze economiche si sono evidenziati i punti di forza e di debolezza del territorio interessato dal PSL proposto dal GAL Gran sasso – Velino. Inoltre, tenuto conto delle caratteristiche dell'ambiente e del territorio e delle reciproche contaminazioni tra l'ambiente e l'economia agroalimentare e rurale, è possibile evidenziare quali sono i fattori positivi sui quali intervenire per innescare uno sviluppo virtuoso dell'intero sistema agricolo e rurale e dunque aumentare la sua capacità competitiva.

Nella tabella che segue vengono delineati in modo sintetico i punti di forza e debolezza dell'intero territorio del GAL e le opportunità e le minacce che hanno portato all'individuazione degli obiettivi da raggiungere con il PSL proposto.

---

<sup>6</sup>Bozza del Piano Sociale Regionale 2016/2018  
Strategia Regionale per le aree interne Allegato 9–Regione Abruzzo 2015

ASPETTI CONSIDERATI	PUNTI DI DEBOLEZZA	PUNTI DI FORZA	MINACCE	OPPORTUNITÀ	OBIETTIVI
<b>Andamenti demografici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fenomeno di spopolamento soprattutto giovanile</li> <li>Invecchiamento della popolazione</li> <li>Basso tasso di natalità</li> <li>SalDI naturali negativi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Presenza di forme di immigrazione che si vanno stabilizzando dovute a ricongiungimenti familiari</li> <li>Bassa densità della popolazione correlata ad una elevata disponibilità di strutture abitative, di territorio pro-capite, di opportunità di servizi.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Aggravamento dell'invecchiamento della popolazione;</li> <li>Incremento di esigenze di supporto sociale da parte delle fasce deboli ed integrazione degli stranieri</li> <li>Perdita di conoscenze e competenze nel tessuto sociale locale per emigrazione delle risorse umane soprattutto qualificate;</li> <li>Dispersione demografica e sociale. Spopolamento delle aree interne.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Potenzialità di sviluppo di nuovi servizi alla popolazione e alla persona, in particolari fasce deboli</li> <li>opportunità di sviluppare la fornitura di specifici servizi alle imprese che si occupano anche di problematiche sociali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ampliare e diversificare l'offerta di servizi per la popolazione, allo scopo di soddisfare i bisogni e le necessità della cittadinanza e con particolare attenzione alle fasce deboli presenti sul territorio.</li> <li>Sviluppare servizi innovati per la persona e per l'impresa.</li> </ul>
<b>Dinamiche occupazionali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Basso ricambio generazionale in particolare nelle aziende agricole</li> <li>Alto tasso di disoccupazione giovanile</li> <li>Difficoltà nel trasferimento di competenze.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Il settore agricolo contribuisce a sostenere una quota importante dell'occupazione a livello territoriale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Scarsa attrattività del settore agricolo per i giovani</li> <li>Scarsa propensione verso il lavoro autonomo e di impresa.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Incremento occupazionale tramite start up orientate ai servizi all'impresa, anche in ambito ICT</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Favorire l'inserimento lavorativo dei giovani nel settore agricolo e turistico</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Assenza di una cultura di impresa;</li> <li>Mancanza di punti informativi sulle opportunità in materia di agricoltura multifunzionale o sociale o start up di impresa</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Esistenza di leggi che consentono di diversificare l'attività primaria in ottica multifunzionale e sociale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Scarsa propensione all'aggiornamento in merito all'evoluzione innovativa e tecnologica in tutti i settori (agricolo, artigianale, turistico, ecc.)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Diffusione di nuove professionalità favorite anche dall'innovazione tecnologica e dall'agricoltura sociale, civica e multifunzionale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Diffondere la conoscenza e l'utilizzo delle normative sull' agricoltura multifunzionale e Sociale o sull'impiego delle TIC, sui distretti rurali, le DMC e le PMC, la messa a sistema di contratti di rete, ecc.</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Bassa propensione delle imprese e degli addetti ai processi di formazione continua</li> <li>Bassi livelli di offerta formativa rivolta agli imprenditori anche agricoli</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Esistenza di linee programmatiche della regione a favore del miglioramento delle competenze di giovani disoccupati e lavoratori</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dequalificazione del mercato del lavoro</li> <li>Incremento dei flussi migratori di giovani anche con elevati livelli di istruzione in cerca di occupazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>I giovani inoccupati possono essere formati e accompagnati verso la creazione di nuove imprese;</li> <li>Recupero di professionalità e tecniche tradizionali secondo logiche innovative.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Percorsi formativi mirati alla professionalizzazione, all'acquisizione e specializzazione di competenze</li> </ul>

ASPETTI CONSIDERATI	PUNTI DI DEBOLEZZA	PUNTI DI FORZA	MINACCE	OPPORTUNITÀ	OBIETTIVI
<b>Dinamiche occupazionali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Assenza di differenziazione e multifunzionalità delle imprese</li> <li>Assenza di servizi e di infrastrutture legato al turismo ed alla gestione del tempo libero</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Progressiva presa di coscienza delle potenzialità della diversificazione e della multifunzionalità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Scarsa propensione al cambiamento da parte dei conduttori anziani</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Opportunità di operare nel settore integrato turismo/agricoltura/servizi dalle notevoli potenzialità.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Nascita nuove imprese agricole multifunzionali e diversificazione di quelle esistenti in ottica turistica, agrituristica e di rete.</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Mancanza di servizi a supporto delle donne lavoratrici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Presenza delle donne nel settore agroalimentare rispetto alla media nazionale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Bassa Permanenza nel mercato del lavoro delle donne più giovani</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Possibilità da parte di aziende innovative e/o start-up, di rispondere all'esigenza di supporto alle famiglie</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Incrementare l'inserimento e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Forte presenza di manodopera immigrata raramente contrattualizzata regolarmente</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>La manodopera immigrata sopperisce alla carenza di manodopera locale derivante dalla scarsa attrattività del settore agricolo e pastorale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Scarso livello di inserimento sociale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Favorire l'inserimento e l'integrazione sociale e lo sviluppo di una realtà multiculturale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attivazione di misure e politiche per servizi alla cittadinanza, anche in un'ottica di multiculturalità</li> </ul>
<b>Economia locale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Bassa attrattività del settore agricolo tradizionale per i più giovani</li> <li>Alto tasso di mortalità delle imprese</li> <li>Micro dimensioni aziendali, con limitati profili professionali</li> <li>Modesto livello di interscambio fra la popolazione urbana e il mondo rurale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Forte radicamento alle tradizioni e alla cultura locale</li> <li>Presenza di aree a spiccata e specifica vocazione agricola e pastorale</li> <li>Rilevanza del settore agricolo nell'economia locale</li> <li>Grande sinergia fra settore primario e valorizzazione ambientale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Abbandono dei coltivi e delle aree più marginali</li> <li>Bassa redditività del sistema primario soprattutto montano;</li> <li>Mancata riconversione delle aziende dismesse o in fase di dismissione</li> <li>Elevata presenza di aziende di solo autoconsumo gestite da persone anziane;</li> <li>Assenza di ricambio generazionale nelle aziende agricole</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Forte potenzialità di sviluppo e diversificazione del sistema primario anche in senso multifunzionale e multisettoriale;</li> <li>Forte identità territoriale basata sulle tradizioni locali (antichi Mestieri)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Valorizzare la cultura rurale nelle fasce giovanili, incentivandole ad investire/proseguire in attività economiche del territorio, adeguandole alle opportunità multifunzionali e multisettoriali;</li> <li>Favorire il passaggio da modelli di iperconsumo a consumo collaborativo (agricoltura sociale, sistemi di garanzia partecipata, ecc...)</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Scarsa valorizzazione di filiere innovative, di nicchia e produzioni tipiche</li> <li>Scarsa attenzione per tecniche di produzione biologica, biodinamica, di agricoltura civica e sociale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Presenza di un tessuto diffuso di piccole imprese agricole al quale rimandare per tradizione, qualità, genuinità, salubrità e produzioni di nicchia</li> <li>Crescente interesse verso prodotti tradizionali, artigianali e tipici</li> <li>Crescente interesse del consumatore all'agricoltura biologica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Scarsa presenza di buone prassi significative</li> <li>Estrema burocratizzazione, sistemi di reti e di filiera quasi inesistenti.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Abbreviare le filiere per creare valore aggiunto all'interno del comparto agricolo</li> <li>Possibilità di implementare i livelli di cooperazione tra le imprese per lo sviluppo di filiere e reti</li> <li>Sviluppare le produzioni ed il mercato del biologico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Creare micro-filieri e valorizzare le produzioni tipiche in rete</li> <li>Condividere le buone prassi</li> <li>Accompagnare le aziende verso produzioni biologiche, sostenibili e multifunzionali.</li> </ul>



ASPETTI CONSIDERATI	PUNTI DI DEBOLEZZA	PUNTI DI FORZA	MINACCE	OPPORTUNITÀ	OBIETTIVI
<b>Economia locale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scarsa presenza di attività agrituristiche e carenze di integrazione tra settore agricolo e turistico</li> <li>• Aziende agricole con ridotto impegno alla diversificazione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza diffusa di aree boschive o zone ad economia marginale che rappresentano potenzialità di varie forme di diversificazione e di mercato ancora inesprese</li> <li>• Aumento della domanda turistica e crescita delle presenze turistiche nelle strutture complementari a quelle alberghiere</li> <li>• Presenza di elementi di architettura rurale da valorizzare;</li> <li>• Stimolo per la riqualificazione delle strutture abitative, anche con finalità recettive.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Difficoltà nel promuovere forme di turismo sostenibile, agricoltura multifunzionale, progetti a carattere multisettoriale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Enormi potenzialità di sviluppo della multifunzionalità e diversificazione agricola, del turismo locale, dei servizi in rete</li> <li>• Maggiore sensibilità e sviluppo di strategie finalizzate al mantenimento del paesaggio tradizionale, alla promozione dei prodotti del territorio e del turismo sostenibile</li> <li>• Domanda crescente verso prodotti biologici, igp, dop ed espansione di una sensibilità sempre più marcata verso turismo slow ed esperienze autentiche lontane dal turismo di massa</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valorizzare la creazione di imprese nel settore della multifunzionalità in agricoltura, del turismo rurale e dei servizi in rete sfruttandone le potenzialità sinergiche;</li> <li>• Realizzare circuiti integrati di valorizzazione e potenziamento del sistema di connessioni, storiche culturali, ambientali in grado di aumentare l'attrattività turistica del territorio e i servizi alla comunità.</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scarsa propensione a nuove strategie di promozione e commercializzazione (web-oriented ed e-commerce) e di promozione sui mercati nazionali ed internazionali</li> <li>• Scarsa conoscenza e utilizzo dei social media a fini promozionali e commerciali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Possibilità di superare il problema della connettività attraverso infrastrutture wireless di prossimità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Insufficiente capacità del sistema locale di raccogliere nuove opportunità di sviluppo</li> <li>• Larga diffusione del commercio elettronico dei competitor nei mercati nazionali ed esteri</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Miglioramenti tecnologici che consentono un'applicazione diffusa di impianti con tecnologia avanzata</li> <li>• Utilizzo di tecnologie innovative per la vendita delle produzioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire la crescita di start up innovative sulla promozione e commercializzazione elettronica e marketing strategico, migliorando la visibilità dei prodotti e dei servizi verso mercati nazionali ed esteri</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scarsa propensione a nuove strategie produttive e/o di servizi</li> <li>• Scarsa apertura verso sistemi produttivi o di servizio innovativi e più sostenibili</li> <li>• Spesa in R&amp;S molto bassa, frammentata, poco attinente, spesso, ai bisogni territoriali</li> <li>• Basso grado di informatizzazione delle aziende</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Facile accesso alle nuove tecnologie anche a costi competitivi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Insufficiente capacità del sistema locale di inserirsi in un contesto di innovazione a causa di scarsa alfabetizzazione informatica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppo di nuove attività produttive legate a nuovi settori produttivi ad es. piante officinali trasformate in prodotti per cosmesi</li> <li>• Utilizzo di tecnologie innovative per la gestione d'impresa, soprattutto in rete, compresi gli EE.LL:</li> <li>• Sostegno alle start up innovative</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppare una consapevolezza dell'innovazione di processo e di prodotto a partire dalle tecnologie TIC anche attraverso azioni di formazione e supporto per l'accesso ai programmi di innovazione;</li> <li>• Mettere a punto linee guida per start up strategiche ed agevolazioni per la realizzazione di percorsi dimostrativi</li> </ul>

ASPETTI CONSIDERATI	PUNTI DI DEBOLEZZA	PUNTI DI FORZA	MINACCE	OPPORTUNITÀ	OBIETTIVI
<b>Economia locale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Limitata propensione all'associazionismo che scaturisce in assenza di reti tra le aziende agricole</li> <li>• Carenza di scambi di esperienze e di know-how tra gli operatori per far fronte alla concorrenza esterna;</li> <li>• Filiere corte ancora poco sperimentate</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Possibilità di implementazione reddituale delle aziende se organizzate in rete</li> <li>• Aumento di scambi commerciali attraverso servizi accessori in rete</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incapacità di far fronte alla concorrenza di realtà produttive in cui la "cooperazione" è una caratteristica più diffusa</li> <li>• Isolamento da sistemi di mercato più vantaggiosi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aumentare la capacità di innovare, di competere e dare impulso alla crescita delle attività imprenditoriali, garantire una offerta più completa, semplificare il sistema di relazioni della filiera</li> <li>• Utilizzare le potenzialità offerte dal mainstreaming</li> <li>• Introdurre efficaci modelli di filiera corta;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppare i processi di cooperazione tra le imprese (filiera corta, reti, intersettorialità)</li> <li>• Implementare azioni sperimentali sul territorio che favoriscano una politica di integrazione trasversale a tutte le politiche territoriali;</li> <li>• Mettere a sistema risorse umane ed imprenditoriali per la realizzazione di centri di economia solidale.</li> </ul>
<b>Profili ambientali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scarsa attenzione alla valorizzazione della biodiversità;</li> <li>• Rischi ambientali legati alle pratiche intensive;</li> <li>• Insufficiente presenza antropica: mancanza di una funzione di presidio attivo e sostenibile sul territorio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Emissioni climalteranti adducibili al settore agricolo tra le più basse di Italia;</li> <li>• Consumi energetici agricoli totali, sia in termini assoluti che di Superficie Agricola Utilizzata, molto bassi;</li> <li>• Utilizzo di metodi agronomici tradizionali rispettosi delle caratteristiche ambientali ed a minore impatto, soprattutto nelle aree a maggiore valenza ambientale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di insediamenti non sempre adeguati ai rischi geofisici</li> <li>• Abbandono delle aree più marginali e montane con il venir meno della funzione di presidio da parte delle popolazioni rurali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Potenzialità colturali per settori ancora pochissimo valorizzati (piante officinali, tartufo, ecc.)</li> <li>• Qualità dell'ambiente, qualità del prodotto, binomio non ancora valorizzato (vita all'aria aperta, sana alimentazione, qualità della vita)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostenere la nascita di attività produttive compatibili in grado di valorizzare le risorse ambientali che presentino forte carattere dimostrativo e favoriscano la cooperazione sulle filiere ed anche intersettoriale;</li> <li>• Migliorare le performance ambientali e multifunzionali, didattiche, sociali dell'agro-zootecnia di montagna</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scarsa presenza di impianti per la produzione bioenergetica e di microgenerazione (mini-hydro, mini-eolico e fotovoltaico) a livello aziendale;</li> <li>• Consumi energetici agricoli totali derivanti prevalentemente da fonti rinnovabili non agricole (es. solare e idroelettrico);</li> <li>• Dimensione media e struttura delle aziende richiedono consumi energetici per unità di superficie piuttosto elevati</li> <li>• Il settore agricolo opera generalmente con tecnologie di lavorazione non sempre efficienti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Disponibilità e varietà di risorse da poter essere utilizzate per usi energetici;</li> <li>• Possibilità di ottimizzare i consumi aumentando le relazioni di rete tra aziende di piccole dimensioni</li> <li>• Innovazione tecnologica in agronomia</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischio di produrre energia da fonti rinnovabili non attingendo dalle risorse presenti sul territorio</li> <li>• Rischio di produrre energie e quantitativi di energia (termica ed elettrica) non in linea con i fabbisogni del territorio prescelto;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valorizzare ciò che l'ambiente naturale e rurale offre</li> <li>• Garantire una gestione energetica territoriale utilizzando in maniera corretta e funzionale le risorse presenti;</li> <li>• Diminuire i consumi ed i costi energetici intervenendo preliminarmente su tutte le variabili "energivore" presenti nell'area territoriale di riferimento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Diffondere le tecnologie e gli impianti innovativi per la produzione/utilizzazione di energie da fonti rinnovabili valorizzandone la multifunzionalità, tenendo conto del contesto imprenditoriale presente</li> </ul>

ASPETTI CONSIDERATI	PUNTI DI DEBOLEZZA	PUNTI DI FORZA	MINACCE	OPPORTUNITÀ	OBIETTIVI
<b>Profili ambientali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Produzione energetica da biomasse limitata sia per numero di impianti che per potenza installata;</li> <li>• Bassa valorizzazione del potenziale di biomassa presente sul territorio;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscenza puntuale delle specifiche vocazionalità produttive territoriali (agricole, agroalimentari ed agroforestali) tali da permettere una convergenza con le vocazionalità energetiche dei territori al fine di un corretto utilizzo delle biomasse nei singoli contesti locali;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischio di implementare impianti da fonti rinnovabili non alimentati a biomassa quando invece il territorio scelto sarebbe vocato in tal senso;</li> <li>• Assenza di considerazione da parte delle aziende dell'opportunità di ridurre i consumi energetici e i costi partendo dall'utilizzo di strumenti di diagnosi energetica e di monitoraggio dei consumi;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Produrre energia rinnovabile da biomassa non escludendo che parte di essa possa, rivelarsi più idonea a soddisfare altre specifiche esigenze;</li> <li>• Implementare le conoscenze necessarie alla corretta gestione territoriale;</li> <li>• Limitare gli errori nello sfruttamento ambientale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovere la cultura della diagnosi energetica del territorio al fine di aumentare e razionalizzare il numero di impianti alimentati da risorse naturali e biomasse di scarto o residuali;</li> <li>• Promuovere la qualità di gestione territoriale</li> <li>• Mantenere la qualità ambientale</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mancata consapevolezza delle potenzialità delle risorse naturali del territorio per la produzione di energia sostenibile</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Possibilità di produrre energia da fonti rinnovabili utilizzando in modo corretto e razionale le risorse naturali e le biomasse presenti sul territorio secondo il criterio della filiera corta locale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischio di attivare impianti energetici che non siano in grado di autosostenersi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attivare reti di impresa e filiere produttive agro-energetiche locali (es. quella "legno energia") capaci di autoalimentarsi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ottimizzare i processi di approvvigionamento delle risorse riducendo al minimo i passaggi tra operatori agricoli e forestali,</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Insufficiente conoscenza dei consumi energetici da parte degli attori del territorio (imprese ed enti pubblici);</li> <li>• Difficoltà a distinguere tra interventi di efficientamento energetico e produzione energetica da fonti rinnovabili;</li> <li>• Scarsa conoscenza degli strumenti di monitoraggio, analisi e valutazione dell'efficienza energetica</li> <li>• Scarsa propensione ad affidarsi a specialisti del settore.</li> <li>• Scarsa propensione all'utilizzo di mezzi a basse emissioni per spostamenti sul territorio anche per finalità turistiche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Utilizzo di politiche nazionali di incentivi per ristrutturazioni ed efficientamento energetico, certificazioni ambientali</li> <li>• Necessità di nuove figure professionali</li> <li>• Incentivi statali per l'acquisto di mezzi elettrici ed ibridi</li> <li>• Crescente disponibilità di sistemi di car e bike sharing e di car pooling anche a fini turistici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischio di attivare interventi spot (es. impianto fotovoltaico) senza aver effettuato una diagnosi energetica per comprendere le reali esigenze territoriali;</li> <li>• Propensione ad operare senza la consulenza di specialisti</li> <li>• Costi dei mezzi elettrici ancora troppo elevati e insufficiente implementazione infrastrutturale (es. colonnine di ricarica)</li> <li>• Insufficiente presenza di piste ciclabili e scarsa manutenzione di quelle esistenti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Crescente attenzione verso l'utilizzo di energie alternative</li> <li>• Aumento della sensibilità verso le problematiche ambientali</li> <li>• Aumento dell'interesse sociale verso le politiche di tutela del territorio</li> <li>• Attivare modelli formativi adeguati alle necessità di innovazione ambientale</li> <li>• Allinearsi agli standard di mobilità sostenibile degli altri paesi europei attraverso il rinnovamento del parco automezzi a livello pubblico/privato</li> <li>• Utilizzo sempre maggiore dei sistemi di car e bike sharing e di car pooling anche a fini turistici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire, a tutti i livelli del sistema sociale ed economico, la crescita e la consapevolezza della Green Economy al fine di ottenere un miglioramento delle performance aziendali in tale direzione.</li> <li>• Incentivare le pratiche di: monitoraggio e razionalizzazione dei consumi energetici, efficientamento energetico e sviluppo delle energie rinnovabili; pianificazione energetica ed ambientale del territorio, miglioramento delle performance ambientali delle attività aziendali.</li> <li>• Nuove possibilità lavorative in ambito consulenziale</li> <li>• Accrescere l'utilizzo di mezzi a basse emissioni (elettrici e/o ibridi)</li> </ul>

ASPETTI CONSIDERATI	PUNTI DI DEBOLEZZA	PUNTI DI FORZA	MINACCE	OPPORTUNITÀ	OBIETTIVI
<p><b>Patrimonio architettonico e culturale</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mancanza di consapevolezza nella comunità locale del valore del patrimonio architettonico culturale del territorio</li> <li>• Mancanza di servizi ecosistemici connessi alla gestione delle aree ad alto valore naturalistico e paesaggistico e dei beni architettonici e culturali</li> <li>• I fenomeni di spopolamento e abbandono delle aree rurali marginali compromettono la gestione delle aree ad alto valore storico, culturale e naturalistico</li> <li>• Carenza di offerta di servizi alle imprese e alle persone soprattutto in chiave turistica.</li> <li>• Scarso utilizzo di strategie di marketing innovativo e dell'ICT</li> <li>• Operatività settoriale dei soggetti sia pubblici che privati, che direttamente ed indirettamente operano e gestiscono il patrimonio architettonico culturale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza sul territorio di innumerevoli eccellenze architettoniche in buono stato di conservazione</li> <li>• Antropizzazione armonizzata con il contesto naturalistico e paesaggistico</li> <li>• Forte presenza di volontariato in ambito culturale</li> <li>• Particolare e attuale rilevanza in ambito turistico del tema dell'aut door connesso alla fruizione dei beni architettonici e culturali.</li> <li>• Presenza, sul territorio a livello embrionale e non sistematizzato, di figure professionali e/o forme associative e/o societarie che offrono servizi al turismo.</li> <li>• Conoscenze strutturate e comunicabili (siti specifici, pubblicazioni, APP tematiche) del patrimonio architettonico, archeologico e storico culturale del territorio.</li> <li>• Capacità tecnica e Innovazione tecnologica, nuove opportunità per modelli di promozione e gestione del patrimonio architettonico e culturale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di politiche di settore stringenti e di poca prospettiva, accompagnate da una quasi inesistente capacità finanziaria.</li> <li>• Sovrapposizione e frammentazione di competenze e responsabilità nella gestione e nella salvaguardia dei beni architettonici, archeologici e storico culturali.</li> <li>• Mancanza di strutturazione nella comunicazione e nella fruizione del patrimonio culturale ed ambientale esistente.</li> <li>• Bassa valorizzazione ed accessibilità del patrimonio architettonico e culturale</li> <li>• Degrado diffuso del patrimonio architettonico (privato e pubblico) rurale e montano, di livello sistemico, come rifugi montani, case cantoniere, ex stazioni ferroviarie.</li> <li>• Riscontro di politiche di campanile, che inficiano spesso approcci sistemici.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Possibilità di recuperare i valori culturali, rurali e le risorse che sostengono tali valori;</li> <li>• Presenza di nuovi strumenti e buone prassi per programmare, progettare e operare in modo integrato e trasversale, permettendo di superare azioni mono settoriali.</li> <li>• Recuperare e valorizzare in chiave sostenibile gli edifici rurali e la cultura del territorio, partendo dalla matrice agricola per creare nuove condizioni e nuove funzioni;</li> <li>• Mettere in rete i soggetti direttamente interessati nell'intento comune di rilanciare la competitività e la sostenibilità del territorio.</li> <li>• Presenza di nuove giovani professionalità capaci di creare connessioni in un'ottica di multidisciplinarietà tra patrimonio culturale e ambientale e opportunità e caratterizzazione turistica .</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Costruire e programmare azioni complesse ed intersettoriali capaci di inquadrare il patrimonio architettonico, archeologico e storico culturale in un quadro programmatico olistico, cogliendo le nuove opportunità normative programmatiche.</li> <li>• Aumentare la conoscibilità del territorio per valorizzare il mondo produttivo e del turismo sostenibile attraverso metodi innovativi e sperimentali</li> <li>• Rigenerare, recuperare, sostenere il patrimonio architettonico rurale di sistema ricostruendo il loro ruolo di presidio, cura e sviluppo del territorio;</li> <li>• Aumentare la capacità dei territori di proporre un'offerta turistica integrata</li> <li>• Incrementare l'attrattività dei territori rurali e del patrimonio architettonico e culturale attraverso azioni sistemiche.</li> </ul>

ASPETTI CONSIDERATI	PUNTI DI DEBOLEZZA	PUNTI DI FORZA	MINACCE	OPPORTUNITÀ	OBIETTIVI
<b>Accesso ai servizi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rarefazione di servizi primari che garantiscano la permanenza o l'incoming di residenti;</li> <li>• Bassa densità media di popolazione, molteplicità di frazioni montane distanti e poste ad altitudine elevata,</li> <li>• Carenza di offerta di servizi alle imprese e alle persone nelle aree più marginali.</li> <li>• Limitata diversificazione verso attività ricreative, didattico-educative e sociali.</li> <li>• Basso accesso alla banda larga sia terrestre che mobile e deficit di alfabetizzazione digitale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Qualità territoriale che favorisce la resilienza;</li> <li>• Crescente domanda di "BES" , salute pubblica e sicurezza sociale, identificati nei piccoli Borghi;</li> <li>• Ampia disponibilità di strutture da destinare a riuso;</li> <li>• Presenza sul territorio di cooperative sociali e associazioni impegnate sia nell'offerta di servizi sia in funzioni di advocacy per le fasce deboli della popolazione.</li> <li>• Sistemi di gestione e offerta di servizi che possono cogliere l'evoluzione tecnologica per strutturarsi sul territorio.</li> <li>• Crescente domanda di servizi per la popolazione</li> <li>• Possibilità di superare momentaneamente il problema della connettività attraverso infrastrutture wireless di prossimità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischio isolamento sociale e difficoltà di accessibilità e reperimento di tutti i servizi.</li> <li>• Diminuzione in termini numerici della fascia dei giovanissimi (0-15anni) a causa della carenza dei servizi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Possibilità di diversificazione e multifunzionalità delle aziende agricole allineandosi alla Legge Regionale n.48/2013 che disciplina le Fattorie Didattiche, gli Agrinido, Agriasilo e Agritata e alla nuova Legge sull'Agricoltura Sociale n.141/2015.</li> <li>• Piano regionale per la posa della fibra ottica nei maggiori centri e nelle zone rurali</li> <li>• Facile accesso a servizi attraverso nuove tecnologie a costi competitivi</li> <li>• Diffondersi di servizi innovativi come il co-housing, il car-sharing, il condo-sharing, e forme avanzate di collaborazione fra utenti, cooperative di comunità.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire lo sviluppo e la nascita di nuovi servizi integrati che contribuiscono a realizzare il nuovo modello di Welfare di comunità anche legato all'Agricoltura Sociale.</li> <li>• Arginare il rischio spopolamento e senilizzazione delle aree interne, creando incoming ed occupazione, attraverso la realizzazione di nuovi servizi e sviluppando quelli già esistenti, anche attraverso la diversificazione e la multifunzionalità delle Aziende Agricole.</li> <li>• Incentivare lo sviluppo di servizi innovativi per il cittadino attraverso l'utilizzo di tecnologie "smart city", smart district, smart innovation</li> <li>• Implementare azioni di sensibilizzazione verso obiettivi "0 rifiuti", ecc.</li> <li>• Favorire la formazione e la creazione di reti attive per le amministrazioni spesso troppo isolate e prive di adeguate informazioni.</li> </ul>

## 4. AZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA SSL - Strategia di sviluppo locale (Sottomisura 19.2)

### 4.1 Premessa

Ormai da qualche anno anche l'Istat ha identificato 12 settori per monitorare i principali fenomeni sociali, economici e ambientali che hanno caratterizzato l'evoluzione del nostro Paese negli anni recenti, assumendo come punto di partenza la multidimensionalità del benessere. L'analisi degli aspetti che concorrono alla qualità della vita dei cittadini si articola quindi in dodici settori e 130 indicatori selezionati in modo scientifico per definire in modo oggettivo la misura del benessere.

Ma mentre il "**ben-essere**" afferisce ad una sfera soggettiva dell'individuo, il GAL Gran Sasso Velino intende, con la propria strategia di sviluppo locale, approdare nella sfera del "**ben-vivere**" in cui il benessere è non solo individuale ma collettivo e va dalla sicurezza sociale, alla qualità dell'ambiente, a stili di vita sobri, a valori di accoglienza, spirito mutualistico, relazioni reali e non virtuali.

Il metodo utilizzato per la definizione della strategia garantisce la coerenza con i risultati dell'analisi swot. Con l'intento di sviluppare ed incrementare quanto operato nelle precedenti programmazioni LEADER, la SSL scaturisce dall'integrazione tra ciò che emerge dall'analisi di contesto e la relativa analisi swot, e i risultati del percorso di coinvolgimento della comunità locale, che ha generato numerosissime manifestazioni di interesse.

L'analisi swot evidenzia un territorio ricco di punti di forza ed opportunità dal differente carattere (demografico, occupazionale, economico, sociale, ambientale e culturale) a cui attribuire una funzionalità in chiave di sviluppo. Tale sviluppo appare realizzabile mediante l'individuazione di obiettivi articolati che afferiscono a tutti e tre gli ambiti tematici individuati. La strategia identificata prevede che il raggiungimento degli obiettivi prefissati nell'Ambito Tematico Superiore abbia necessariamente delle ricadute in termini di sviluppo negli Ambiti Tematici complementari, in coerenza con gli Obiettivi Trasversali. Gli interventi previsti nel settore agricoltura verranno infatti realizzati nell'ottica di una diversificazione in chiave turistica e sociale generando opportunità di occupazione e sviluppo dell'economia locale con ricadute positive sui fenomeni di spopolamento, senilizzazione e attrattività del comparto rurale.

Gli elementi su cui la SSL scommette per la salvaguardia dell'economia dei territori rurali sono:

- recupero e valorizzazione del patrimonio genetico delle colture, produttivo ed infrastrutturale;
- recupero della consistenza delle aree e del patrimonio zootecnico;
- integrazione di luoghi, attività ed esperienze in ambito rurale e montano;
- potenziamento delle opportunità offerte dalle normative regionali in tema di diversificazione delle aziende agricole;
- lo sviluppo di filiere e reti di imprese;
- la diversificazione e la multifunzionalità delle aziende agricole;
- lo sviluppo di percorsi originali ed esclusivi di turismo responsabile;
- la creazione di servizi al territorio e alla popolazione che favoriscono l'occupazione e contengano lo spopolamento;
- il mantenimento di un presidio attivo e sostenibile dell'area montana;
- lo sviluppo della consapevolezza nel valore aggiunto dell'uso delle tecnologie in diversi ambiti (servizi, processi produttivi, processi commerciali);
- l'evoluzione del concetto di qualità ambientale ad ampio spettro (valorizzazione delle eccellenze agroalimentari, razionalizzazione dell'uso delle risorse, fruibilità dell'ambiente);
- valorizzazione delle biomasse e delle risorse naturali per la creazione di filiere energetiche.

In estrema sintesi, il GAL Gran Sasso Velino intende, con la propria strategia di sviluppo locale, approdare nella sfera del "ben vivere" in cui il benessere è non solo individuale ma collettivo e va dalla sicurezza sociale, alla qualità dell'ambiente, a stili di vita sobri, a valori di accoglienza, spirito mutualistico, relazioni reali e non solo virtuali. Le numerose manifestazioni di interesse raccolte individuano infatti nella sana alimentazione legata alla

qualità delle produzioni primarie e dell'ambiente, nella vita all'aria aperta e nei servizi alla popolazione, gli elementi fondanti il "ben vivere" dei nostri territori e tutto questo è perfettamente coerente con quanto l'analisi swot ha evidenziato, lamentando una intermittenza sulle filiere produttive primarie, grande attrattività del contesto ambientale e del tessuto sociale, al contempo minato da una carenza quasi cronica di servizi e di offerte integrate.

Da qui scaturisce la strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo che conduce alla realizzazione del "**Distretto del ben vivere**", anticipando anche la logica di Distretto su cui la Regione sta scommettendo.

## **4.2 Interventi - Ambiti Tematici e Obiettivi Trasversali**

Tenuto conto che la struttura organizzativa del GAL deve garantire la copertura dei ruoli necessari per lo svolgimento dei compiti previsti dall'art. 34 del Reg. 1303/2013 ed essere coerente con gli obiettivi che il GAL stesso si dà con la strategia, gli interventi a "regia diretta", così definiti nella sottomisura 19.2 Attuazione del PSL, comprendono le attività che vengono svolte direttamente dal GAL nell'ambito dei seguenti interventi:

- 19.2.1.1 Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali;
- 19.2.1.3 Turismo sostenibile;
- 19.2.1.8 Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali.

Gli Interventi sopradefiniti vengono identificati come Ambiti Tematici di intervento (AT) prescelti e interconnessi tra loro. Inoltre, al fine di garantire il rispetto di quanto indicato al punto 8.2.13.2 della Misura 19 del PSR, sono stati individuati anche 2 Obiettivi Trasversali:

- Innovazione;
- Ambiente e cambiamento climatico.

L'individuazione degli ambiti tematici scaturisce da un processo di integrazione tra l'analisi di contesto del territorio, il percorso di animazione e partecipazione attivato nell'ultimo anno, dagli approfondimenti nei Tavoli di lavoro dei Responsabili di Area Tematica, nonché dall'analisi delle molteplici manifestazioni di interesse raccolte.

Il GAL ha delineato una SSL che concentra gli interventi in 3 ambiti tematici interconnessi, di seguito descritti, uno dei quali individuato come Ambito Tematico Superiore (ATS) e 2 Ambiti Tematici Complementari (AT).

**AT1 Superiore: AGRICOLTURA MONTANA IN RETE - Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali: da una strategia di sviluppo di settore ad una strategia di Distretto.**

Tenuto conto delle caratteristiche del territorio e considerati anche i risultati di azioni precedenti, il GAL ha ritenuto tale AT, seppur in stretto collegamento con gli altri AT, strategico per lo sviluppo del territorio e pertanto lo ha identificato quale Ambito Tematico Superiore, sul quale si intende investire una maggiore quantità di risorse. L'obiettivo è la valorizzazione delle vocazioni territoriali. La parte più montana, a più alta quota e più ricca di pascoli, mostra possibilità di sviluppo: - sia con l'allevamento zootecnico estensivo, bovino nelle zone meno impervie, ovicaprino nelle altre; - sia con le produzioni tipiche come ad esempio le lenticchie di Santo Stefano di Sessanio, coltivate a 1500 metri. Da L'Aquila verso la Valle dell'Aterno fino alla Valle Subequana il territorio si caratterizza come area interna la cui agricoltura è sottoutilizzata ma presenta significative potenzialità e risorse, un tempo valorizzate, oggi da recuperare come: colture vegetali, cereali e legumi, piante officinali, orti e colture arboree (mandorleti). La zona del carseolano potrebbe essere sviluppata dalla filiera forestale e dalla coltivazione e trasformazione dei tartufi. La Valle del Tirino è invece la zona più vocata alla produzione di olio e vino.

**AT2 TURISMO DEL BEN VIVERE - Turismo sostenibile.** La crescita del settore turistico non convenzionale rappresenta un'opportunità di offerta capace di intercettare una domanda sempre più segmentata, attraverso una maggiore e più variegata offerta di servizi, differenziati come quelli legati al turismo naturalistico/rurale e specificatamente montano.

Grazie al patrimonio naturalistico, montano, culturale, enogastronomico e artistico è opportuno creare percorsi turistici integrati, come strumenti per la destagionalizzazione dei flussi turistici esistenti e per il prolungamento della permanenza. Opportunità da cogliere anche attraverso la sperimentazione di nuove forme di turismo



esperienziale all'aria aperta. Devono essere sostenute e sviluppate in modo sistemico le opportunità legate all'outdoor ed alla mobilità lenta per la fruizione innovativa dell'ambiente locale. È da promuovere la possibilità di una nuova caratterizzazione territoriale legata a temi attuali come il tempo libero e gli sport in chiave outdoor.

**AT3INCLUSIONE SOCIALE - L'Aquilano: terra di ospitalità e accoglienza.** In ambito sociale si individuano notevoli potenzialità di sviluppo connesse al tema dell'Agricoltura Sociale che rappresenta una prassi di sviluppo locale sostenibile socialmente, economicamente ed ecologicamente. In quanto parte dell'agricoltura multifunzionale, essa può offrire un'ampia gamma di servizi finalizzati a perseguire il "ben vivere" e quindi rispondere ad un più ampio bisogno di politiche di welfare.

Si intende favorire la possibilità di realizzare azioni integrate sul territorio svolte da imprese agricole, cooperative sociali e altre organizzazioni che coniugano l'utilizzo delle risorse agricole con le attività sociali, favorendo l'inserimento sociale e lavorativo delle fasce di popolazione svantaggiate e a rischio di marginalizzazione, la diversificazione delle attività imprenditoriali esistenti, l'incremento dell'occupazione giovanile e femminile.

Ogni obiettivo che il PSL proposto intende raggiungere impatta inevitabilmente su tutti e tre i temi individuati in quanto risultano strettamente connessi tra loro.

Gli ambiti tematici appena descritti vengono letti attraverso 2 leitmotiv:

**OT1 (Obiettivo Trasversale) Innovazione**

**OT2 (Obiettivo Trasversale) Ambiente e Cambiamento Climatico.**

Tali obiettivi trasversali rappresentano un filo conduttore necessario alla messa in opera delle strategie e al raggiungimento di tutti gli obiettivi previsti.

### 4.3 Declinazione gerarchica degli obiettivi della SSL

La Strategia di Sviluppo Locale del GAL GSV è basata sui seguenti presupposti:

- **sviluppare approcci dal basso integrati;**
- **promuovere le capacità di aggregazione del territorio e stimolare l'innovazione,** l'imprenditorialità e la capacità di cambiamento incoraggiando la valorizzazione e l'individuazione di potenzialità non sfruttate nelle comunità e nei territori;
- **promuovere il senso di appartenenza comunitario** incrementando la partecipazione all'interno delle comunità e sviluppando il senso di coinvolgimento;
- **supportare la governance a più livelli.**

In questo senso è stato seguito il seguente duplice percorso:

- da una parte il GAL ha avviato una indagine sul territorio allo scopo di analizzare il contesto e identificare, attraverso l'analisi SWOT generale, i punti di forza e di debolezza propri dell'areale di riferimento e quindi stabilire gli obiettivi d'intervento partendo dall'analisi delle minacce ed opportunità. Tale processo ha consentito di stabilire un quadro di riferimento che, tenuto conto dei Fabbisogni indicati al punto 8.2.13.2 dell'M 19 del PSR Abruzzo 2014 – 2020, ha portato a proporre 3 ambiti tematici, tra quelli proposti al punto 8.2.13.6, coerenti con le caratteristiche del territorio e con gli obiettivi trasversali.
- d'altra parte il Gal ha promosso sul territorio una forte azione di animazione nella quale, sulla base degli Ambiti Tematici proposti ed in coerenza con gli obiettivi trasversali, ha stimolato gli attori del territorio a presentare proposte e manifestazioni d'interesse rappresentative delle aspettative e dei fabbisogni reali dell'area. Ciò ha generato naturalmente, in coerenza con l'analisi SWOT generale, delle relative Analisi SWOT di Ambito Tematico.

Tale processo ha prodotto due principali effetti:

- il primo è stato quello di stabilire due livelli di SSL di cui il primo generato dall'Analisi SWOT generale, ed un secondo, composto da tre distinti gruppi di SSL, relativi agli ambiti tematici stabiliti;

- la gerarchizzazione in due livelli delle SSL e la classificazione delle manifestazioni d'interesse in Ambiti Tematici ha altresì consentito di collegare, in un percorso logico, le stesse proposte del territorio alla strategia generale del PSL. Ciò ha anche consentito di formulare azioni che, in coerenza con le strategie di Ambito Tematico, raggruppessero in maniera organica più manifestazioni d'interesse omogenee.

Il Piano di azione, scaturito dalla SSL descritta, si declina secondo le azioni previste per ogni Ambito Tematico. Le azioni derivano dall'elaborazione delle manifestazioni di interesse pervenute e prevedono la seguente declinazione:

FABBISOGNI		STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO	OBIETTIVI
<b>F 10</b>	Promuovere le produzioni tipiche regionali e a marchio di qualità	Promuovere la diversificazione multifunzionale e l'integrazione tra vari settori attraverso progetti integrati di filiera e progetti collettivi per le produzioni di punta del territorio, favorendo la nascita di reti e servizi, garantendo un'attenzione costante ai temi dell'innovazione e della sostenibilità energetica ed ambientale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Creare micro-filiere e valorizzare produzioni tipiche in rete</li> <li>• Accompagnare le aziende verso la multifunzionalità e produzioni biologiche e sostenibili</li> <li>• Sostenere la nascita di attività produttive che valorizzino le risorse territoriali, in ottica energetico-ambientale, che presentino forte carattere dimostrativo ed innovativo e favoriscano intersettorialità e cooperazione sulle filiere</li> <li>• Ottimizzare i processi di approvvigionamento delle risorse riducendo i passaggi tra operatori agricoli e forestali</li> </ul>
<b>F 20</b>	Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta turistica integrata	<p>Integrare le attività del settore agricolo, turistico e sociale mediante la diversificazione e la multifunzionalità delle imprese agricole, attraverso servizi ricettivi, didattici, pacchetti esperienziali del territorio nel rispetto e valorizzazione dell'ambiente.</p> <p>Creare percorsi virtuosi di autopromozione anche mediante tecnologie innovative</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Creare imprese agricole multifunzionali e diversificare quelle esistenti in ottica turistica, agrituristica e di rete</li> <li>• Realizzare circuiti integrati di valorizzazione e potenziamento del sistema di connessioni storiche, culturali, ambientali che aumentino l'attrattività turistica del territorio e i servizi alla comunità</li> <li>• Aumentare la conoscibilità del territorio per valorizzare il mondo produttivo e del turismo sostenibile attraverso metodi innovativi e sperimentali</li> <li>• Costruire e programmare azioni complesse ed intersettoriali capaci di inquadrare il patrimonio architettonico, archeologico e storico-culturale in un quadro programmatico olistico, cogliendo le nuove opportunità normative programmatiche</li> </ul>
<b>F 21</b>	Favorire l'occupazione, le opportunità di lavoro e la nascita di nuove imprese, la multifunzionalità e la diversificazione dell'economia rurale	<p>Incrementare la promozione, la trasformazione, la commercializzazione dei prodotti anche mediante la creazione di comunità economiche locali.</p> <p>Stimolare il territorio a far riemergere le peculiarità storiche, ambientali e culturali trasformandole in occasioni di conoscenza e fruibilità dai risvolti economici.</p> <p>Promuovere la conoscenza della normativa inerente le "attività sociali in fattoria" in modo da ampliare l'offerta dei servizi ai cittadini e alle imprese.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire l'inserimento lavorativo dei giovani nel settore agricolo e turistico</li> <li>• Diffondere conoscenza e utilizzo delle normative sull'agricoltura multifunzionale e sociale, sull'impiego delle TIC e delle FER, sui distretti rurali, le DMC, le PMC e i contratti di rete.</li> <li>• Favorire la crescita di start up innovative sulla promozione e commercializzazione elettronica e marketing strategico, migliorando la visibilità dei prodotti e dei servizi verso mercati nazionali ed esteri</li> <li>• Arginare il rischio spopolamento e senilizzazione delle aree interne realizzando nuovi servizi e sviluppando quelli esistenti, anche attraverso la diversificazione e la multifunzionalità delle aziende agricole</li> </ul>
<b>F22</b>	Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali, l'attrattività dei territori rurali ed i servizi per fronteggiare i	Favorire la creazione di aggregazioni di soggetti pubblici e privati per realizzare nuovi servizi condivisi e favorirne la diffusione (co-housing; carsharing; coop. di comunità, banche del tempo, ecc.) in grado di diffondere la cultura della mutualità e della cura, tipica del mondo rurale.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valorizzare la cultura rurale nelle fasce giovanili incentivandoli ad investire/proseguire in attività economiche del territorio, adeguandole alle opportunità multifunzionali e multisettoriali</li> <li>• Ampliare e diversificare l'offerta di servizi allo scopo di soddisfare i bisogni e le necessità della cittadinanza con attenzione a determinate fasce deboli</li> <li>• Incentivare lo sviluppo di servizi innovativi per il cittadino attraverso l'utilizzo di tecnologie</li> </ul>

	mutamenti demografici	Favorire lo sviluppo di modalità innovative di promozione del territorio e delle attività turistico esperenziali in esso fruibili, per interesse verso le aree interne.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire a tutti i livelli del sistema sociale ed economico la crescita e la consapevolezza della Green Economy</li> <li>• Incrementare l'attrattività dei territori rurali e del patrimonio architettonico e culturale attraverso azioni sistemiche con finalità sociali</li> </ul>
--	-----------------------	---	---

#### 4.4 Caratteristiche Innovative delle SSL

L'innovazione strategica della SSL è data dalla capacità di connettere i tre ambiti tematici individuati, cercando e valorizzando i legami intersettoriali al fine di ottenere i prerequisiti per la creazione di occupazione in ambito locale, la valorizzazione di risorse attraverso l'incentivazione e la diversificazione di attività produttive, di beni e servizi, sostenibili sotto il profilo ambientale ed economico-sociale. Per fare questo è necessario favorire un cambiamento nei comportamenti sia individuali che collettivi per realizzare modelli di produzione e consumo più sostenibili nel tempo e contemplare la sostenibilità in una accezione più ampia, capace di generare opportunità nuove e dinamizzare il tessuto economico. Questa consapevolezza ha determinato una serie di azioni preliminari di confronto e contatto con stakeholder del territorio identificando le azioni più incisive soprattutto in termini di impatto, sulle quali indirizzare le future risorse del PSL.

L'innovazione sulla progettualità è quella di individuare azioni nel territorio che possano condurre a risultati significativi facendo attenzione non solo ai risultati, ma alla creazione di impatti permanenti, per ciascuna area tematica, anche in ottica trasversale.

La prima delle priorità per il GAL, in questa fase di pianificazione, è stata l'attivazione di un nuovo e stabile sistema di coordinamento fra i diversi attori pubblici in primis – esercitanti la governance territoriale- ed i privati profit e no-profit, i centri di generazione della cultura e di aggregazione soprattutto dei giovani, utilizzando per la prima volta una innovativa piattaforma online pubblica per la rilevazione delle esigenze territoriali. Il primo elemento che contraddistingue un territorio integrato, infatti, è che su di esso vi sia una sola ed unica strategia di sviluppo ed il GAL intende farlo mediante il processo indicato dalla legge regionale sui Distretti Rurali (LR n.14 del 2015).

Su questa strategia integrata il GAL mira a stimolare, attraverso il sostegno a progetti innovativi e di rete, azioni capaci di produrre almeno uno dei seguenti risultati:

- Partenariato stabile fra pubblico e privato, stimolando particolarmente l'attivazione e l'impegno concreto nel farsi tramite con le imprese da parte delle associazioni datoriali;
- Realizzazione di collegamenti verticali nell'ambito di settori e filiere, nonché di collegamenti orizzontali intersettoriali;
- Collegamento tra aree svantaggiate e aree di opportunità;
- Coinvolgimento dei giovani con la creazione di opportunità concrete di accrescimento delle competenze e delle opportunità di inserimento economico (start up innovative);
- L'uso e lo sviluppo delle ICT;
- Progetti integrati d'area;
- Filiere energetiche locali;
- Realizzazione di collegamenti tra livelli di governance locali, regionali e nazionali anche attraverso progetti di cooperazione transnazionale e/o interterritoriale per ampliare il confronto sui temi e l'impatto delle azioni a livello europeo.

#### 4.5 Livelli operativi di attuazione della SSL

Tutte le azioni per l'attuazione della SSL e per il raggiungimento degli obiettivi si articolano su tre livelli operativi: un'unica Azione Quadro di livello Programmatico, alcune Azioni di Sistema di livello operativo multiplo, Micro Azioni di livello operativo specifico.

##### Azione quadro

Il territorio di riferimento sta già lavorando su contratti di rete. Cercando di sistematizzare quanto già è operativo in area GAL, dai Contratti di fiume (Aterno ed Imele), alla sperimentazione strategica delle Aree Interne della Regione Abruzzo, facendo tesoro di quanto realizzato con la precedente programmazione dal GAL GSV, si intende cogliere l'occasione della L. R. 9 giugno 2015, n. 14 di istituzione dei Distretti Rurali in modo che l'attuazione del presente PSL realizzi un'azione pilota, programmatica di Area Vasta, per la costituzione del Distretto Rurale "del ben vivere".

L'Azione Quadro deve strutturare il complesso della SSL e della prospettiva del PSL sulla base dell'AT1S Agricolturamontana in rete e contenere AT2 Turismo sostenibile ed AT3 Inclusione sociale, oltre ad operare per

concretizzare gli elementi strategici dei due Obiettivi Trasversali Innovazione (OT1) e Ambiente e Cambiamento Climatico (OT2).

#### Azioni Sistemiche

Nelle Azioni sistemiche saranno ricomprese azioni progettuali complesse che si rivolgono a porzioni ampie di territorio o di partenariato. Queste possono presentare una struttura di filiera su uno specifico tematismo, andando a colmare importanti carenze di settore, o essere a carattere trasversale su più Ambiti Tematici. Gli output richiederanno comunque di strutturare start up o filiere di servizi e di prodotti e sviluppare innovazione e/o percorsi virtuosi in tutti gli ambiti. Sono progetti pilota di prodotto o di servizio, caratterizzati da un elevato livello di dimostratività e ripetibilità.

#### Micro Azioni

Sono azioni puntuali che realizzano servizi o singole attività. Devono comunque essere interventi sperimentali, in grado di generare start-up o attività di servizio sostenibili e durevoli nel tempo. Riguardano prevalentemente un singolo settore di intervento (AT1S o AT2/AT3).

### **4.6 Localizzazione**

La localizzazione è di carattere tematico e non geografico ed è definita sulla base delle caratteristiche del territorio proposto. Gli interventi del GAL verranno comunque indirizzati alle aree montane con particolare riferimento alle aree interne (DGR n. 290 del 14/4/2015).

Nella identificazione delle aree il GAL, nella sua qualità di beneficiario, selezionerà quelle dove gli interventi proposti possano sviluppare maggiore valore aggiunto anche tenuto conto degli eventuali contesti ambientali, finanziari, materiali o immateriali in grado di favorire un maggiore effetto moltiplicativo (aggiuntività). Inoltre, in sede di selezione dei progetti e delle modalità di realizzazione, sarà considerata premiante la presenza di interventi complementari già finanziati o in fase di realizzazione da parte di chi propone la propria candidatura.

### **4.7 Selezione dei progetti**

I progetti sono stati concepiti dal GAL recependo le proposte del territorio ritenute rappresentative delle effettive esigenze manifestate dai soggetti pubblici e privati. A tale riguardo si allegano alle singole schede progetto i riferimenti alla/alle manifestazioni d'interesse ricevute e selezionate in quanto ritenute coerenti con le SSLTP stabilite dal GAL.

In particolare i criteri di selezione sono stati i seguenti:

- coerenza della proposta con la SWOT ANALISYS
- coerenza della proposta con le SSLTP
- coinvolgimento della partnership proponente
- capacità di integrazione con altre iniziative sul territorio

### **4.8 Modalità attuative**

Oltre a quanto indicato nel regolamento interno circa le modalità di selezione dei collaboratori e fornitori, il Gal predisporrà tutti i progetti esecutivi, ne curerà l'approvazione, definirà tutta la parte di indirizzo, linee guida, disciplinari per poi affidare a risorse esterne, attraverso procedure di evidenza pubblica, l'attuazione di uno o più lotti funzionali. Verrà posta una particolare cura nella identificazione di soggetti locali in grado di sostenere la continuità e lo sviluppo dell'iniziativa.

Ogni progetto verrà articolato in Lotti Funzionali in base ai quali verrà predisposto un SAL (Stato Avanzamento Lavori) . Tale articolazione consentirà di valutare costantemente la spesa sulla base dei sottoobiettivi realizzati. Per le azioni che prevedono il coinvolgimento di soggetti terzi, il GAL procederà alla pubblicazione di avvisi pubblici per la selezione dei destinatari delle iniziative sulla base di competenze specifiche e della capacità di aggregare ulteriori risorse (aggiuntività) a supporto e garanzia della efficacia di realizzazione.

Tutte le azioni che implementano la SSL sono caratterizzate da un medesimo percorso attuativo che prevede, prima del momento conclusivo di progetto, tre fasi:

Fase 1) di inizio operatività, si costruisce la progettazione esecutiva e si definisce il crono programma esecutivo articolato in relazione al quadro economico. Sulla base di tale documentazione si approva e si dà inizio all'operatività dell'Azione. Precedentemente a tale fase abbiamo il momento dell'individuazione delle risorse interne o esterne in caso di attuazione diretta da parte del GAL o dell'attuatore in caso si proceda ad esternalizzare di parti minoritarie dell'azione progettuale.

Fase 2) di media operatività: corrisponde alla produzione del 50% della spesa dell'azione e del 50% dell'operatività complessiva di progetto. È momento di verifica ed eventualmente di ridefinizione operativa del progetto previo approvazione dell'organo tecnico ed economico e del CDA del GAL GSV.

Fase 3) di fine operatività: chiusura del progetto e verifica dei risultati. La fase deve essere conclusa in coerenza con il crono programma di progetto e nel rispetto del quadro economico finanziario complessivo eventualmente aggiornato nella precedente fase di media operatività.

Tutte le fasi e tutti i momenti di fase devono essere mappate da report sia sull'andamento della spesa (modalità, tipologia, tempi, ecc.) che sull'andamento delle attività previste.

#### 4.9 Schede tecniche, misure e azioni

Fino alla pubblicazione del bando di selezione dei Gal nell'ambito del PSR 2014-2020, ricadevano nel Gal Gran Sasso Velino anche i territori della Marsica ed il Gal Terre Aquilane era socio del Gal GSV. Per tale motivo le attività di animazione realizzate fino al 30 giugno 2016 hanno interessato anche l'area della Marsica. L'animazione del Gal GSV è iniziata nell'agosto/settembre 2015 con **1 incontro preparatorio e 5 tematici** finalizzati a rafforzare la connessione fra tutti gli stakeholder del territorio ed espandere l'uso dello sviluppo locale di tipo partecipativo al fine di raccogliere indicazioni per lo sviluppo di strategie territoriali utili per la presente programmazione. Nel gennaio 2016 è stato creato un **gruppo di pilotaggio, formato da esperti di ambito tematico e dai referenti istituzionali del Gal** il quale, attraverso riunioni periodiche, ha promosso, sulla base di un approccio strategico articolato per tematismi, il coinvolgimento delle comunità locali attivando, al contempo, una serie di azioni di animazione e rilevazione dei fabbisogni territoriali. A tale riguardo il Consiglio di Amministrazione del GAL del 16/12/2015 ha confermato l'incarico a due esperti già contrattualizzati con procedura di evidenza pubblica nella precedente gestione della programma. Successivamente il **Consiglio di Amministrazione del Gal con delibera del 18/06/2016 ha ratificato la contrattualizzazione**, avvenuta a seguito di procedura di evidenza pubblica, di ulteriori **4 responsabili di area tematica** per supportare la struttura istituzionale del Gal in tutte le attività di animazione e concertazione territoriale. Nel corso del 2016 i responsabili di area tematica hanno realizzato **115 incontri** con numerose realtà territoriali pubblico/private. A seguito della pubblicazione del Bando per la selezione dei GAL sono stati organizzati **12 incontri** con i comuni ed altre realtà dell'area. Gli incontri rientrano tra le attività ufficiali di animazione e concertazione per il nuovo PSL condotte dal Gal, il quale ha attivato, nel contempo, i seguenti strumenti operativi:

- Attività di mailing inviando agli stakeholder **questionari di rilevazione** dei fabbisogni territoriali.
- Utilizzo del **sito internet** con la pubblicazione: 8 marzo del questionario di rilevazione dei fabbisogni territoriali suddetto (scaricabile); 11 aprile dell'invito a presentare manifestazioni di interesse per la nuova programmazione Leader; 29 luglio del programma degli incontri di concertazione territoriale. Il sito internet ha poi continuato a svolgere il proprio ruolo istituzionale (pubblicazione di comunicati stampa, della newsletter periodica, degli avvisi pubblici per la selezione di incarichi professionali) ed è stato l'unico strumento per la raccolta delle manifestazioni di interesse per mezzo delle quali il territorio interessato ha espresso idee e proposte di progetti pilota e dimostrativi, al solo scopo di indirizzare le SSL contenute nel Piano di Sviluppo Locale. Le **manifestazioni di interesse** ricevute entro la scadenza prevista del 26 agosto, scaricabili dal sito, sono state **191**.

**4.9.1 INTERVENTO 19.2.1.3 SVILUPPO ED INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI -Scheda analitica di Ambito Tematico AT 1S (Ambito Tematico 1 Superiore) –AGRICOLTURA MONTANA IN RETE Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali: da una strategia di sviluppo di settore ad una strategia di Distretto**

Tenuto conto delle caratteristiche del territorio e considerati anche i risultati di azioni precedenti, il GAL ha ritenuto tale AT, seppur in stretto collegamento con gli altri AT, strategico per lo sviluppo del territorio e pertanto lo ha identificato quale Ambito Tematico Superiore. L'obiettivo è la valorizzazione delle vocazioni territoriali.

Obiettivi e collegamento con le strategie di sviluppo locale partecipativo (SSLTP)

Dall'analisi swot discende che gli elementi su cui scommettere per la salvaguardia dell'economia dei territori montani sono: qualità ambientale che determina notevoli eccellenze agroalimentari, percorsi originali ed esclusivi di turismo responsabile abbinati a servizi al territorio e alla popolazione che favoriscono l'occupazione ed un presidio attivo e sostenibile dell'area montana.

Declinazione gerarchica delle strategie di sviluppo locale partecipativo (SSLTP)

<b>Ambito Tematico 1 Superiore</b> <b>AGRICOLTURA MONTANA IN RETE</b> <b>Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali</b>	
<b>Fabbisogni</b> (come enunciati nel punto 8.2.13.2 del PSR)	<b>SSLTP</b>
<b>F 10</b>	Promuovere la diversificazione multifunzionale e l'integrazione tra vari settori attraverso progetti integrati di filiera e progetti collettivi per le produzioni di punta del territorio, favorendo la nascita di reti e servizi.
<b>F 20</b>	Integrare le attività del settore primario mediante la diversificazione e la multifunzionalità per ricettività, didattica, pacchetti esperienziali in sinergia con lo sviluppo di laboratori, la conoscenza del territorio e dell'ambiente
<b>F 21</b>	Promuovere le attività sociali in fattoria, incrementare promozione, trasformazione, commercializzazione dei prodotti anche mediante la creazione di comunità economiche locali
<b>F22</b>	Favorire la creazione di aggregazioni di soggetti pubblici e privati per la realizzare nuovi servizi condivisi e favorirne la diffusione (co-housing; carsharing; coop. di comunità, Banche del tempo, ecc.) in grado di diffondere la cultura della mutualità e della cura, tipica del mondo rurale

Obiettivi operativi

Per l'agricoltura dell'area GAL GSV sono stati individuati i seguenti obiettivi primari

- incentivare processi di filiera;
- accrescere la cultura e l'acquisizione di valore aggiunto derivante dalla diversificazione e multifunzionalità delle attività agro-silvo-pastorali, soddisfacendo l'aumentata domanda di turismo esperienziale e proponendo il modello rurale come elemento di avanguardia nella riduzione dei consumi, degli sprechi e per una impronta ecologica più sostenibile;



- investire nella promozione e nel marketing, sia per far conoscere la qualità delle proprie produzioni, sia per collegarsi a nuovi mercati e a nuovi sistemi produttivi (prezzo trasparente, sistemi di garanzia partecipata, incentivazione di reti G.A.S. (Gruppi Acquisto Solidale), D.E.S. (Distretti Economia Solidale), R.E.S. (Reti Economia Solidale) fra produttori, implementazione dell' e-commerce) valorizzando il ruolo sociale dell'agricoltura civica;
- valorizzare il potenziale di biomassa e di risorse naturali presenti sul territorio al fine di attivare la filiera delle energie rinnovabili potenziando la multifunzionalità delle imprese e tenendo conto delle esigenze di riduzione dei costi energetici del contesto imprenditoriale presente, nell'ottica di una sempre maggiore sostenibilità ambientale ed energetica in termini di produzioni e servizi offerti.

### Descrizione dell'azione proposta e della coerenza con i progetti selezionati

Il settore primario si articola nei settori produttivi:

- agro-zootecnico e
- forestale

Per tutti i settori le proposte di intervento raccolte dai territori riguardano prevalentemente il recupero e la valorizzazione del patrimonio genetico, produttivo ed infrastrutturale esistente perché in gran parte perduto, distrutto dallo sfavorevole andamento dei mercati, abbandonato per riduzione della consistenza delle aree agricole e del patrimonio zootecnico. Per questo motivo gli interventi contemplati nella strategia si orientano su pochi elementi di base:

#### **1. Settore agro-zootecnico:**

- recuperare varietà e specie vegetali e zootecniche antiche (zafferano, solina, farro, prodotti dei presidi Slow Food, il miele e molto altro) e favorire la messa in rete di produttori sulle filiere produttive tradizionali per garantire il recupero dei terreni abbandonati e lo start up di piccoli centri di trasformazione e vendita dei pronti a cuocere o dei "pret a manger". Nel caso specifico della zootecnia, gli animali non possono essere più venduti vivi. La concorrenza estera ha distrutto i mercati e l'unica risorsa possibile oggi per tutelare le carni di qualità (Bovino/agnello IGP; carni bio, ecc.) è il completamento della filiera fino al consumatore finale, con la predisposizione delle carni pronte a cuocere se non addirittura pronte per essere mangiate. Lo stesso vale per legumi, cereali, olio, zafferano, mandorle, noci, nocciole, vegetali in genere sia coltivati che ottenuti da raccolta spontanea come tartufi, funghi, piante officinali, frutti minori, ecc.;
- realizzare mattatoi e laboratori mobili per la trasformazione delle carni sia nei piccoli allevamenti (carni no-stress) che per la selvaggina. Quest'ultima è oggetto di selecontrollo (abbattimento selettivo), senza che in Provincia vi siano centri adeguati per la valorizzazione di questi prodotti che arricchirebbero e diversificherebbero molto l'offerta agrituristica e della ristorazione, oltre a risolvere i problemi dei pochi agricoltori rimasti nelle aree montane;
- ricostituire la filiera della lana a cui l'Abruzzo Aquilano ha legato nei secoli la propria economia e la propria immagine;
- incentivare una rete di mercati a km zero per la crescita della cultura della vendita diretta collettiva, per l'implementazione della rete dei presidi e delle comunità del cibo, del consumo responsabile, dei gruppi di acquisto solidali, della creazione di Distretti e/o Reti di Economia Solidale;
- incentivare la creazione di microeconomie locali attraverso laboratori di produzione e trasformazione in filiera corta supportati da sistemi di commercializzazione diretta attraverso la rete del mercato a km zero;
- recuperare e valorizzazione i pascoli montani, i rifugi e i punti acqua (pozzi, sorgenti, fontanili, invasi) di interesse non solo zootecnico ma anche per la fauna selvatica e per un turismo esperienziale e sostenibile, basti un parallelismo con le malghe alpine che richiamano turisti in ogni stagione, mentre la nostra montagna rischia il totale abbandono anche nel periodo estivo, per la completa mancanza di servizi;



- condividere in un ampio partenariato (produttori, OO.PP., Regione, ASL, ecc.) disciplinari e linee guida sulla flessibilità per le produzioni tradizionali, ammessa dalle normative europee, ancora carente in regione. In particolare per approfondire l'opportunità legata alla multifunzionalità si favorirà la formazione ed eventi Open Doors per lo scambio di buone prassi e la definizione di procedure riconosciute e riconoscibili legate all'offerta agrituristica, alla didattica in fattoria, ai servizi dell'agricoltura sociale e civica, che coinvolga anche le scuole di diverso ordine e grado, turisti e curiosi di ogni età;
- legare promozione e marketing all'innovazione mediante l'uso delle nuove tecnologie che garantiscano efficaci ed economici sistemi di comunicazione, anche verso mercati stranieri, ancora molto poco impiegati nel settore primario.

## **2. Settore forestale:**

- gestire le risorse forestali e naturali in modo associato e condiviso individuando nuovi prodotti e servizi;
  - ◆ individuare nuove opportunità per l'uso sostenibile del territorio forestale e risorse naturali per una gestione attiva e sostenibile;
  - ◆ individuare il valore economico delle risorse e le possibilità di sviluppo socio economico;
  - ◆ individuare nuove start up e assistenza nella fase di sviluppo;
  - ◆ individuare nuove opportunità legata alla nuova programmazione;
  - ◆ individuare un nuovo modello di sviluppo come forma di benessere economico, sociale e aumento di valore delle risorse;
- creare una filiera locale per la valorizzazione del legname da opera, ridurre la CO2 atmosferica attraverso lo stoccaggio nelle opere in legno di quantità di carbonio, sperimentare una gestione sostenibile delle faggete prevedendo tagli mirati con un minor impatto sull'ecosistema bosco;
- implementare l'efficientamento energetico del territorio attraverso la valorizzazione degli scarti di produzione della filiera agro-forestale e la creazione di microimpianti di produzione energetica da fonti rinnovabili organizzati in rete sotto forma di stazioni energetiche locali;
- realizzare un modello replicabile di individuazione dei fontanili presenti nell'area del Gal Gran Sasso Velino, valutazione della qualità dell'acqua anche in relazione con la gestione forestale.

Nell'area Gal Gran Sasso Velino il settore forestale rappresenta in termini territoriali una risorsa molto rilevante, pertanto una grande opportunità in relazione alla caratterizzazione del paesaggio e per lo sviluppo di start up innovative nel settore della multifunzionalità. Il bosco può diventare elemento cardine nello sviluppo del turismo esperienziale, non prescindendo da una gestione attiva e consapevole delle risorse forestali, efficientando le funzioni ecologiche svolte dal bosco stesso.

## Entità e intensità dell'aiuto

L'importo complessivo stanziato per l'Ambito Tematico in oggetto è di € **1.234.804,00** che, essendo stato identificato come ambito strategico del PSL, ha una dotazione superiore a 500.000,00 euro assumendo quindi il ruolo di Ambito Tematico Superiore.

Il beneficiario è il GAL in nome e per conto del territorio per cui l'intensità è sempre del 100%. Nel caso di bandi destinati a beneficiari terzi l'intensità di aiuto sarà mediamente del 60%

## Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

La coerenza di quanto riportato nella strategia proposta si ritrova in tutte le finalità del PSR, in particolare:

<b>F 10</b>	<p>Promuovere le produzioni tipiche regionali e a marchio di qualità.</p> <p>La strategia del PSL intende promuovere non solo produzioni garantite da marchi registrati ma anche altri prodotti di nicchia di qualità percepita, condivisa attraverso sistemi di garanzia partecipata, garanzia di provenienza, legati anche alla qualità ambientale ed abbinati a criteri di sana alimentazione, sano equilibrio psico-fisico, sport all'aria aperta, fruizione sostenibile della montagna e delle sue risorse.</p> <p>Questa tematica si ricollega anche in particolare alla seconda classe di azione della strategia delle aree interne 2014/2020 che la stessa Regione Abruzzo ha individuato come prioritarie:</p> <p>1) Progetti di sviluppo locale, che possono riguardare i seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• tutela del territorio</li><li>• valorizzazione delle risorse naturali e culturali e turismo sostenibile</li><li>• sistemi agro-alimentari e sviluppo locale</li><li>• risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile</li><li>• saper fare e artigianato</li></ul> <p>L'azione viene richiamata anche dalla misura II del bando MISE per le aree appartenenti al cratere avviato il 9/6/2016, ancora aperto.</p>
<b>F 20</b>	<p>Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta turistica integrata.</p> <p>Il mondo rurale offre innumerevoli proposte di turismo esperienziale, all'aria aperta, che valorizzi anche una recettività extralberghiera esprimendo, il nostro territorio, ampia disponibilità immobiliare sia rurale che diffusa nei borghi. La sinergia che può crearsi fra settore agro-silvo-pastorale e un turismo sostenibile ed esperienziale determina una notevole opportunità per la crescita occupazionale ed economica dell'ambiente montano, anche in una logica di valorizzazione della sicurezza sociale che caratterizza questi territori. Questo determina anche la promozione della commercializzazione sul posto dei prodotti di fattoria, la filiera corta, la partecipazione e la condivisione ai processi produttivi. Elementi che si ritrovano tutti anche nelle strategie delle DMC e della PMC (DGR 15/127 del 22/11/2013 e PAR FAS Abruzzo 2007/2013 linea di azione 1.3.1.d)</p> <p>L'azione viene richiamata anche dalla misura I del bando MISE per le aree appartenenti al cratere avviato il 9/6/2016, ancora aperto.</p>
<b>F 21</b>	<p>Favorire l'occupazione, le opportunità di lavoro e la nascita di nuove imprese, la multifunzionalità e la diversificazione dell'economia rurale.</p> <p>La proposta intende sviluppare, specialmente nelle aree interne più disagiate, nuove occasioni di inserimento dei giovani nell'economia locale, anche agricola e di servizio, valendosi anche di nuove tecnologie sia per la formazione, la trasformazione e per la commercializzazione, l'avviamento e la promozione allo scopo di ridurre lo spopolamento dei centri minori più disagiati .</p> <p>Coerentemente a tale strategia si collegano molte Leggi regionali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• LEGGE REGIONALE 31 LUGLIO 2012, n. 38: Disciplina delle attività agrituristiche in Abruzzo.</li><li>• L.R. 18/2011 sulle fattorie sociali;</li><li>• L.R. 25/2015 sulle cooperative di comunità;</li><li>• la banca della terra L.R. 8 ottobre 2015, n. 26</li></ul>
<b>F22</b>	<p>Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali, l'attrattività dei territori rurali ed i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici.</p> <p>La promozione di comunità economiche locali dotate di strumenti in grado di trasformare i prodotti del territorio, promuovendoli e commercializzandoli direttamente sul posto o via internet, può stimolare la permanenza dei giovani nelle aree anche interne più disagiate, soprattutto se abbinati a servizi alla popolazione, oggi del tutto sporadici, che aumentino le opportunità occupazionali, la loro attrattività e migliorino il welfare di comunità. Per questo si richiama quanto già elencato al punto precedente.</p>

### Manifestazioni d'interesse e coerenza dell'azione con i caratteri del territorio

Nella fase di animazione del territorio sono state ricevute sul sito internet del GALGSV oltre 50 manifestazioni d'interesse relative all'ambito tematico in oggetto.

L'elenco di tutte le manifestazioni d'interesse ricevute nell'ambito delle attività di animazione e comunicazione sono allegate (All.7 di "Documento esplicativo Allegato B Punto 3.2 Processo di coinvolgimento della comunità locale") ed inserite sul sito del GAL:

### Elenco dei progetti proposti

Di seguito si presenta la lista dei progetti proposti relativi allo specifico AT corredata delle manifestazioni di interesse ricevute dal territorio su cui si è inteso basare la proposta progettuale.

MISURA		SOTTOMISURA		TIPOLOGIA		INTERVENTO	
19	SOSTEGNO ALLO SVILUPPO LOCALE LEADER	19.2	SOSTEGNO ALL'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI NELL'AMBITO DELLA SSLTP	19.2.1	ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI NELLA SSL	19.2.1.1	AT1S - SVILUPPO ED INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI

SOTTOINTERVENTO		PROPONENTE	MOD	IMPORTO	SPESA PUBBLICA	%	€ per AREE INTERNE	€ per START UP
		SSL AT1 S GAL						
19.2.1.GSV.1	Start up del distretto rurale attraverso azioni di sistema per la tutela delle produzioni tradizionali in rete. Disciplinari e linee guida.	OO.PP., EE.LL., Regione Abruzzo, Servizi ASL, PRODUTTORI, CONSORZI DI PRODOTTO, MERCATI	rd	55.000,00	55.000,00	100%		
19.2.1.GSV.2	Implementazione di una rete di mercati di vendita diretta collettiva. Mercato nostrano in fattoria e corner di Distretto	Associazione di produttori, OO.PP. agricole	rd	170.000,00	170.000,00	100%		10.000,00
19.2.1.GSV.3	Centri dimostrativi pronti a cuocere e pret a manger per produzioni agricole, zootecniche e della selvaggina.	Associazione di produttori, OO.PP. agricole, Parco GSML	rd	209.800,00	209.800,00	100%	30.000,00	
19.2.1.GSV.4			Bando	0	0	100%	0	
19.2.1.GSV.5	Valorizzazione pascoli montani, rifugi e risorsa idrica	EE.LL. Cooperative agricole e forestali	rd	160.004,00	160.004,00	100%	70.000,00	30.000,00
19.2.1.GSV.6			Bando	0	0	100%	0	20.000,00
19.2.1.GSV.7	Filiera tessile: Lana ed altre fibre naturali	Allevatori, centri di ricerca, OO.PP. Agricole, GSML Park	rd	60.000,00	60.000,00	100%		
19.2.1.GSV.8	Diversificazione e multifunzionalità: formazione, scambio di buone prassi, eventi	Associazioni agrituristiche, fattorie didattiche e sociali, soggetti operanti nel settore dell'agricoltura civica	rd	50.000,00	50.000,00	100%	15.000,00	15.000,00
19.2.1.GSV.9	Legname da opera: nuovi design per vecchie filiere	Amministrazioni locali. Ditte boschive. Segherie. Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. Scuole di Design Made in Abruzzo; Istituti carcerari.	rd	85.000,00	85.000,00	100%	15.000,00	15.000,00

MISURA		SOTTOMISURA		TIPOLOGIA		INTERVENTO	
19	SOSTEGNO ALLO SVILUPPO LOCALE LEADER	19.2	SOSTEGNO ALL'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI NELL'AMBITO DELLA SSLTP	19.2.1	ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI NELLA SSL	19.2.1.1	AT1S - SVILUPPO ED INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI

SOTTOINTERVENTO		PROPONENTE	MOD	IMPORTO	SPESA PUBBLICA	%	€ per AREE INTERNE	€ per START UP
		SSL AT1S GAL						
19.2.1.GSV. 10	Nuovi prodotti e servizi nella gestione associata delle risorse forestali	Comune dell'Aquila Amministrazione separata Beni Uso Civico di Tempera, Comune di Rocca di Rocca di Mezzo Amministrazione separata Beni Uso Civico di Rovere, Comune di Tornimparte Amministrazione separata Beni Uso Civico di Rocca Santo Stefano, Comune di Scoppito Amministrazione separata Beni Uso Civico di Sella di Corno, Vigliano.	rd	65.000,00	65.000,00	100%		
19.2.1.GSV. 11	Piattaforma attrattiva integrata del Distretto Rurale "del ben vivere"	DMC, PMI del settore innovazione e TIC, Associazioni di Categoria	rd	130.000,00	130.000,00	100%	35.000,00	25.000,00
19.2.1.GSV. 12	Dal prodotto tipico al prodotto autentico	Infoteamsrl, Associazioni di produttori; Produttori locali; Associazioni di consumatori	rd	110.000,00	110.000,00	100%	50.000,00	10.000,00
19.2.1.GSV. 13	Efficientamento energetico del territorio attraverso la valorizzazione della filiera agro-forestale	AltaenergiaSrl, Società Cooperativa il Focolare di Celestino, GE.FOR.A. Soc. Agr. Coop., Comuni, Amministrazioni separate beni uso civico, Consorzi forestali	rd	140.000,00	140.000,00	100%	10.000,00	15.000,00
<b>TOTALE 19.2.1 - AT1S</b>					<b>1.234.804,00</b>	<b>1.234.804,00</b>	<b>285.000,00</b>	<b>140.000,00</b>

Di seguito le schede progetto elaborate sulla base delle manifestazioni d'interesse selezionate e indicate nella stessa scheda. Le attività di coordinamento del progetto e di monitoraggio e rendicontazione, sono previste nell'ambito delle Fasi di progetto.

### 19.2.1.GSV.1 - AT1S-Scheda progetto

AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO
<b>19.2.1.1 SVILUPPO ED INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI</b>
STRATEGIA
F10- Promuovere le produzioni tipiche regionali e a marchio di qualità. F20- Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta agricola, turistica integrata e sostenibile nel contesto sociale di riferimento. F21- Favorire l'occupazione, le opportunità di lavoro e la nascita di nuove imprese, la multifunzionalità e la diversificazione dell'economia rurale F22- Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali, l'attrattività dei territori rurali ed i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici
TITOLO PROGETTO
<b>Start up del distretto rurale attraverso azioni di sistema per la tutela delle produzioni tradizionali in rete. Disciplinari e linee guida.</b>
OBIETTIVI
Conformemente alla L.R. sui distretti rurali l'azione quadro della programmazione leader del GAL GSV, che vede l'agricoltura di montagna come area tematica strategica, unitamente al turismo sostenibile e al sociale, intende dare vita al sistema locale " <b>Distretto rurale del ben-vivere</b> ", caratterizzato da identità storiche e territoriali omogenee, derivanti dall'integrazione tra attività agricole ed altre attività locali (agriturismo, turismo rurale, artigianato, valori legati all'ambiente ed alla tradizione contadina, attività turistico-culturali), nonché dalla produzione di beni e servizi di particolare specificità, coerenti con storia e vocazioni naturali del territorio. Gli obiettivi sono quindi di: a) favorire i processi di riorganizzazione interna del distretto, rafforzando e consolidando il coordinamento e le relazioni tra le imprese; b) rendere coerenti le strutture produttive esistenti e le infrastrutture di servizio alle necessità economiche ambientali e territoriali; c) migliorare la qualità di conformità dei processi e delle aziende agro-zootecniche attraverso la definizione di disciplinari e linee guida da condividere a livello Regionale per le deroghe applicabili nelle aree montane; d) promuovere contestualmente la sicurezza degli alimenti; e) sostenere la presenza sui mercati locali e, ove possibile, anche nazionali ed internazionali delle imprese; f) valorizzare la produzione agricola; g) favorire la conservazione e se possibile il miglioramento della qualità territoriale, ambientale e paesaggistica dello spazio rurale; h) contribuire al mantenimento e alla crescita dell'occupazione; i) valorizzare, ove possibile, ed incrementare la filiera foresta-legno e la filiera agro-energia.
DESCRIZIONE
Il progetto prevede la costituzione di un Comitato promotore che sottoscrive un protocollo d'intesa tra gli enti locali e i soggetti privati che operano nel sistema integrato leader in ambito locale. I soggetti aderenti al protocollo d'intesa saranno oltre ai soci del GAL, tutti coloro che risultano rappresentativi delle caratteristiche del territorio ed appartengono alle strutture produttive, tradizionali, storiche e sociali del territorio del distretto. Fra questi: a) enti locali territoriali ed altri enti pubblici; b) soggetti privati produttivi operanti nell'ambito del distretto; c) associazioni di rappresentanza della cooperazione; d) organizzazioni professionali agricole, sindacali e ambientaliste. Nel protocollo d'intesa il Gal rappresenta il soggetto referente e coordinatore per lo svolgimento delle attività organizzative che prevedono le seguenti azioni: e) avviare processi di coesione tra i diversi settori produttivi del distretto (Imprenditori agricoli singoli o associati, reti di impresa, EE.LL., società di servizi, OO.PP., Consorzi, mercati, ASL, ecc.); f) riorganizzare le filiere produttive, per una migliore competitività, anche creando sinergia con altre azioni del PSR o risorse finanziarie diverse da Leader; g) favorire l'occupazione anche attraverso azioni di condivisioni di conoscenze ed il ricorso all'innovazione anche tecnologica; h) stimolare il miglioramento delle filiere produttive e delle infrastrutture di servizio; disciplinari, linee guida per la tutela delle produzioni tradizionali e non, delle reti e della multifunzionalità; i) sviluppo di relazioni economiche fra i soggetti del distretto in chiave intersettoriale; l) favorire l'efficienza energetica per migliorare la sostenibilità ambientale.

Il lavoro tecnico svolto dal progetto sarà presentato alla Giunta Regionale, che, previa valutazione tecnica della competente struttura regionale, riconosce con proprio atto il distretto rurale. Dopo l'avvenuto riconoscimento, il nucleo promotore del distretto formalizza la costituzione della "società di distretto", costituita da imprenditori privati e loro rappresentanze, enti locali, parti sociali, nel rispetto di quanto indicato nel protocollo d'intesa tenuto conto di eventuali osservazioni formulate dalla Regione. Il Comitato promotore cessa le sue funzioni al momento della costituzione della società di distretto.

#### BENEFICIARI E REGIME DI AIUTO

- Gruppi di Azione Locale, per gli interventi a titolarità GAL (diretta e in convenzione) 100%

#### COSTI AMMISSIBILI

Sono ammissibili le spese sostenute per le attività indicate in ciascuna fase.

<b>PERSONALE DIPENDENTE</b>		X
<b>PERSONALE PROFESSIONALE</b>		X
<b>COSTI IMMATERIALI</b>		
a	Costituzione del comitato promotore e di ottenimento del riconoscimento del distretto rurale	X
b	Costituzione dei gruppi di lavoro e di ricerca	X
<b>COSTI MATERIALI</b>		
<b>SPESE VIAGGIO</b>		
<b>ALTRI COSTI</b>		
a	Convegni/incontri e meeting	X
b	Formazione	
c	Attrezzature e strumenti	
d	Media (filmati, presentazioni, pubblicazioni, materiale informativo)	
e	Traduzione ed Interpretariato	
f	Indagini territoriali, statistiche, data base (esclusi costi di personale)	X
g	Comunicazione e diffusione	X

#### LOCALIZZAZIONE

L'obiettivo di Distretto coinvolgerà necessariamente l'intera area leader, con particolare riferimento alle aree a maggiore vocazione agro-silvo-pastorale ed ambientale che rappresenta una parte rilevante del PIL regionale, concentrato in gran parte nell'area leader GSV. L'obiettivo del distretto è quello di accogliere tutte le municipalità del territorio oltre agli operatori economici del settore primario, del turismo e dei servizi.

#### INTEGRAZIONE CON LE ALTRE AREE TEMATICHE

La logica del distretto valorizza proprio la intersectorialità per cui il settore primario troverà oltre che nelle nuove formule dei mercati, della filiera corta e del chilometro zero anche nello stretto legame con il turismo sostenibile un veicolo di promozione e commercializzazione strategico. La multifunzionalità dell'azienda agricola che sarà stimolata dal progetto, riuscirà a fare sponda anche come fattorie sociali per rispondere ai bisogni territoriali di servizi, fra cui trasporti condivisi, centri diurni o dopo scuola, punti di incontro, di socializzazione o informativi, centri servizi diversificati.

#### FASI

##### FASE 1 - Animazione territoriale e definizione dell'ambito territoriale

###### Definizione del Comitato promotore

- Coinvolgimento della compagine sociale del GAL e di altri attori del territorio nella definizione del progetto di Distretto.

###### Sottoscrizione del Protocollo di Intesa

- Dettaglio delle iniziative da intraprendere e degli impegni da attuare per ottenere il riconoscimento del Distretto rurale e definizione del protocollo da sottoscrivere.

##### FASE 2 - Attuazione delle azioni contemplate nel protocollo ed elencate nella descrizione dal punto e) al punto l)

- Costituzione di gruppi di lavoro e tavoli tecnici per la redazione del piano di distretto e l'attuazione delle azioni di progetto;
- individuazione dei punti critici delle filiere di riferimento, degli anelli deboli di ciascuna filiera, delle risorse finanziarie in sinergia con Leader;
- definizione di linee guida e disciplinari per l'applicazione dei principi di flessibilità nelle piccole produzioni locali.

**FASE 3 -Presentazione dei risultati del progetto per il riconoscimento del Distretto alla Giunta Regionale.**

- Stimolare nuovi processi produttivi e nuovi sistemi di commercializzazione, di erogazione di servizi e stimolare nuove relazioni economiche fra i soggetti del distretto in chiave intersettoriale.
- Definizione del report conclusivo delle attività realizzate con il progetto e predisposizione del fascicolo per il riconoscimento del distretto.

**FASE 4 - Animazione e diffusione dei risultati, rendicontazione e monitoraggio.**

- Predisposizione dell'atto costitutivo della Società di Distretto e diffusione dei risultati e collegamento alla struttura operativa del GAL, per rendicontazione e monitoraggio.

**TARGET DI FASE**

I Target di fase sono stati stabiliti sulla base di ciascuna attività prevista dal progetto. Hanno quindi lo scopo di stabilire con chiarezza i risultati di ciascuna fase. Tali target, che potranno risultare disomogenei rispetto a quelli degli altri progetti, contribuiranno ad una più affidabile definizione degli indicatori di risultato che verranno periodicamente calcolati a livello di Intervento.

RISULTATI ATTESI			
DESCRIZIONE ATTIVITÀ'	RISULTATI ATTESI	TARGET DI FASE	
<b>FASE 1 - Animazione territoriale e definizione dell'ambito territoriale</b>			
Definizione del Comitato promotore	- Coinvolgimento della compagine sociale del GAL e di altri attori del territorio nella definizione del progetto di Distretto	N. incontri organizzati con le aziende, enti locali, associazioni di categoria, ecc.	
		n. riunioni di coordinamento	
Sottoscrizione del Protocollo di Intesa	Dettaglio delle iniziative da intraprendere e degli impegni da attuare per ottenere il riconoscimento del Distretto rurale e definizione del protocollo da sottoscrivere	Riunioni preliminari e conclusive	
<b>FASE 2 - Attuazione delle azioni contemplate nel protocollo ed elencate nella descrizione dal punto e) al punto l)</b>			
Costituzione di gruppi di lavoro e tavoli tecnici  Analisi delle filiere	Coinvolgimento territoriale	Tavoli tecnici	
	Analisi filiere	Disciplinari e linee guida	
<b>FASE 3 - Presentazione dei risultati del progetto per il riconoscimento del Distretto alla Giunta Regionale</b>			
Linee guida flessibilità  Nuove relazioni economiche fra i soggetti del distretto  Risultati e presentazione istanza di riconoscimento del distretto	Definizione dei criteri di flessibilità sulle piccole produzioni tradizionali Sistemi innovativi di commercializzazione e promozione Riconoscimento della Giunta Regionale	Percorsi consolidati e linee guida	
		Definizione di nuove relazioni economiche fra i soggetti di distretto	
		Costituzione fascicolo e Atto amministrativo di riconoscimento	
<b>FASE 4 - Animazione e diffusione dei risultati, rendicontazione e monitoraggio</b>			
Chiusura del progetto	Costituzione della società di Distretto	Definizione Statuto	
	Diffusione dei risultati, Monitoraggio delle attività. Valutazione dei risultati e rendicontazione	S.A.L. e S.F.	

CRONOPROGRAMMA							
FASI	DESCRIZIONE	BIMESTRE					
		1	2	3	4	5	6
1	Definizione del Comitato promotore						
	Sottoscrizione del Protocollo di Intesa						
2	Costituzione di gruppi di lavoro e tavoli tecnici						
	Analisi delle filiere						
3	Linee guida flessibilità						
	Nuove relazioni economiche fra i soggetti del distretto						
	Riconoscimento del Distretto						
4	Diffusione dei risultati, monitoraggio e rendicontazione						



PIANO ECONOMICO			
FASI	DESCRIZIONE	Importo	Di cui Area Interna
1	Animazione territoriale e definizione dell'ambito territoriale	6.400,00	
2	Attuazione delle azioni contemplate nel protocollo ed elencate nella descrizione dal punto e) al punto l)	26.200,00	
3	Presentazione dei risultati del progetto per il riconoscimento del Distretto alla Giunta Regionale	17.400,00	
4	Animazione e diffusione dei risultati, rendicontazione e monitoraggio.	5.000,00	
	<b>Totale</b>	<b>55.000,00</b>	

**MANIFESTAZIONI DI INTERESSE**

Le manifestazioni d'interesse rappresentano il risultato dell'azione di animazione e concertazione svolta dal GAL nei mesi precedenti alla definizione delle SSL. In questo periodo infatti il GAL, attraverso incontri e manifestazioni, ha sollecitato il territorio a presentare idee progetto mediante un apposito link aperto all'interno del sito WEB dello stesso GAL, organizzato in aree tematiche coerenti con la misura 19 - Leader (Aree Tematiche ed Obiettivi Trasversali). La rilettura delle manifestazioni d'interesse e la verifica della coerenza con le SSL definite come prioritarie, ha consentito di proporre progetti realizzabili in funzione delle reali esigenze del territorio. L'elenco delle manifestazioni d'interesse che sono state prese in considerazione nella definizione del progetto proposto vengono elencate di seguito, pur non rappresentando un vincolo nè in termini di contenuti e di importo, nè tantomeno in termini di modalità realizzative.

ID	PROPONENTE	AMBITO TEMATICO	TITOLO
50	LUCIA CRUCCOLINI	innovazione	la sana alimentazione ha inizio dalla terra. progetto educativo-conoscitivo-promozionale, legato al mondo dell'alimentazione
64	CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI L'AQUILA	agricoltura ed ambiente	recupero, valutazione e valorizzazione di grani antichi e cereali minori del territorio abruzzese e sviluppo di una filiera corta.
68	CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA - PROVINCIA DI L'AQUILA ASSOCIAZIONE	agricoltura ed ambiente	internazionalizzazione dei prodotti d'eccellenza dell'agroalimentare
80	ANNA ROSATI	agricoltura ed ambiente	natura fatta in casa
113	CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI L'AQUILA	agricoltura ed ambiente	promozione mercato contadino l'aquila e risparmio energetico.
118	TURSINI PAOLO AZIENDA AGRICOLA	agricoltura ed ambiente	elicoltura tursini
128	ANNA LAURA MACCHIA	agricoltura ed ambiente	progetto pilota innovativo ecosostenibile e riproducibile per la coltivazione di canapa sativa
137	ROBERTO DI GIANFILIPPO	agricoltura ed ambiente	l'oro della terra
149	MANUELA COZZI	agricoltura ed ambiente	rete dei centri di agricoltura del cratere aquilano
165	RICCARDO GENTILE / GENTILE RICCARDO	agricoltura ed ambiente	birra del gioenco. prodotta con acqua delle sorgenti del fiume gioenco e con orzo dei terreni della valle omonima
166	MIRCO MASCIOVECCHIO	agricoltura ed ambiente	progetto prunus
168	TERENZIO ROSELLI	agricoltura ed ambiente	trasformiamo e conserviamo l'oro nero
188	IMPREDITORE PRIVATO	agricoltura ed ambiente	apicoltura per tutti.
193	COMUNE DI SANTE MARIE	agricoltura ed ambiente	recupero castagneti
198	FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI L'AQUILA	agricoltura ed ambiente	progetto di educazione alimentare rivolto al mondo della scuola e ai cittadini del territorio: "la cultura che nutre: valorizzazione e salvaguardia del patrimonio agricolo per una migliore qualità...
203	COMUNE DI SAN DEMETRIO NE' VESTINI	agricoltura ed ambiente	creazione filiera del grano cappelli dalla semina alla panificazione (scuola del pane)
206	MARINA PAOLUCCI	agricoltura ed ambiente	ricerca di nuovi modelli per rafforzare la produzione dello zafferano.
212	PIETRO DI STEFANO	turismo ambiente e cultura	rete dei centri di agricoltura civica del cratere aquilano
219	C.A.SA. SOC. COOP. A R. L.	agricoltura ed ambiente	rigenerazione sostenibile in ambito rurale e montano: realizzazione di un portale e-commerce per la valorizzazione, promozione e vendita dei prodotti tipici del territorio

### 19.2.1.GSV.2 - AT1S - Scheda progetto

AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO
<b>19.2.1.1 SVILUPPO ED INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI</b>
STRATEGIA
F10- Promuovere le produzioni tipiche regionali e a marchio di qualità. F20- Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta agricola, turistica integrata e sostenibile nel contesto sociale di riferimento. F21- Favorire l'occupazione, le opportunità di lavoro e la nascita di nuove imprese, la multifunzionalità e la diversificazione dell'economia rurale F22- Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali, l'attrattività dei territori rurali ed i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici
TITOLO PROGETTO
<b>Implementazione di una rete di mercati di vendita diretta collettiva. Mercato no-strano in fattoria e corner di Distretto</b>
OBIETTIVI
Fra le criticità del territorio è la frammentazione dell'offerta e la fragilità della singola azienda di fronte ad un mercato sempre più competitivo. L'aspetto commerciale se ben strutturato è quello che può decretare il successo del produttore, non più relegabile alla sola azione primaria di fornitore di materie prime, ma deve evolvere le sue competenze in termini di comunicazione, informazione, valorizzazione territoriale, di cultura materiale, di presidio attivo e sostenibile del territorio in funzione non solo di multifunzionalità agricola ma anche per soddisfare la domanda verso un turismo esperienziale e sostenibile. L'obiettivo primario diventa quindi la crescita culturale dell'imprenditore verso forme di autoformazione, scambi culturali fra imprese, acquisizione di competenze sempre più specialistiche che gli consentano di presentarsi al mercato in modo conforme alle disposizioni normative e in maniera competitiva. Questo non deve però invadere il campo verso altre misure del PSR come la M16 a cui sarà perfettamente complementare.
DESCRIZIONE
Per raggiungere l'obiettivo prefissato, il progetto contempla le seguenti azioni: a) Creazione della rete dei produttori no-strani, che eviti l'isolamento e la fragilità in cui i produttori oggi si trovano. La rete potrà svilupparsi per una o più micro-filiere e potrà costituirsi in modo formale od informale a seconda delle esigenze dei vari settori produttivi. Le filiere oggi di maggior interesse per l'area montana, contemplate anche dalla Regione Abruzzo, Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, risultano: <ul style="list-style-type: none"><li>• cereali e legumi;</li><li>• carni bovine ed ovicaprine;</li><li>• altre produzioni zootecniche;</li><li>• prodotti della selvaggina;</li><li>• fruttiferi, frutti minori, tartufo e zafferano;</li><li>• Olivicoltura da olio;</li><li>• erbe aromatiche;</li><li>• apicoltura escluso quanto contemplato dalle "Disposizioni nazionali di attuazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli per quanto concerne il Programma nazionale triennale a favore del settore dell'apicoltura".</li></ul> b) Verifica di accessibilità ai mercati; tracciabilità, etichettatura, certificazioni, accrescimento delle competenze professionali ed abilità informativa, adesione al circuito guide del gusto, ecc.. Questo aspetto diventa essenziale per passare da un regime di vendita diretta, alla vendita oltre i confini provinciali. Inoltre dal dicembre 2016 entreranno in vigore nuove disposizioni sulle etichette nutrizionali per cui sarà importante accompagnare i produttori in questa fase. Il circuito delle "Guide del Gusto" sarà poi strategico per migliorare le competenze professionali dei produttori e la loro capacità di presentare i prodotti anche alla ristorazione e ai propri circuiti di promozione e vendita. Utile sarà anche la messa a punto di percorsi esperienziali da offrire al circuito turistico. Il mercato diventa così punto di aggregazione, di animazione, di informazione, di esperienza che connoti fortemente gli aspetti positivi del Distretto rurale del "Ben Vivere" dove il benessere non è più un fatto soggettivo ma si estende alla comunità, al sociale, al fruitore del territorio. c) Definizione delle linee guida dei mercati per condividere fra i produttori elementi strategici di garanzia partecipata rivolta ai consumatori, ai gruppi di acquisto, unitamente alla codifica di prezzi trasparenti che consentano di chiarire al consumatore i costi di produzione del contesto montano e marginale. d) Verifica delle caratteristiche strutturali disponibili nel circuito e mappatura dei mercati, in modo da identificare centri strategici di riferimento per ampliare o perfezionare la vendita diretta collettiva, già avviata nella scorsa programmazione, e i Centri servizi di Distretto. e) Definizione del prototipo del corner di Distretto da realizzare presso le aziende del circuito che abbia la funzione di

- ampliare la disponibilità di prodotti del territorio attraverso una disponibilità diffusa e un'immagine coordinata dei corner e dei prodotti informativi;
- fungere da punto informativo per il turista amante di percorsi enogastronomici;
- rafforzare una rete d'impresa che condivida la logica del Distretto.

f) Realizzazione prototipi di corner, attraverso un concorso di idee e messa in rete delle strutture di riferimento.

g) Diffusione ed eventi per lo start up di sistema.

#### BENEFICIARI E REGIME DI AIUTO

- Gruppi di Azione Locale, per gli interventi a titolarità GAL (diretta e in convenzione) 100%

#### COSTI AMMISSIBILI

Sono ammissibili le spese sostenute per le attività indicate in ciascuna fase.

<b>PERSONALE DIPENDENTE</b>		X
<b>PERSONALE PROFESSIONALE</b>		X
<b>COSTI IMMATERIALI</b>		
a	Studi e ricerche e progettazione di mercati collettivi	X
b	Redazione di linee guida e modelli	X
c	Ricerca e localizzazione dei siti	X
<b>COSTI MATERIALI</b>		
a	Realizzazione di prototipi	X
<b>SPESE VIAGGIO</b>		
<b>ALTRI COSTI</b>		
a	Convegni/incontri e meeting	X
b	Formazione	
c	Attrezzature e strumenti	
d	Media (filmati, presentazioni, pubblicazioni, materiale informativo)	
e	Traduzione ed Interpretariato	
f	Indagini territoriali, statistiche, data base (esclusi costi di personale)	
g	Comunicazione e diffusione	X

#### LOCALIZZAZIONE

La rete scaturirà dalle aziende e/o dalle attività che prenderanno parte al progetto ma si ipotizza che debba interessare buona parte dell'area leader. Potranno essere produttori, ristoratori, mercati che metteranno a disposizione spazi e competenze secondo modalità condivise, intercettate a livello sia telematico che cartografico.

#### INTEGRAZIONE CON LE ALTRE AREE TEMATICHE

Come ogni progetto della presente programmazione leader, ogni attività rientra nella logica del distretto che mira a valorizzare proprio la intersettorialità per cui il settore primario troverà oltre che nelle nuove formule dei mercati, della filiera corta e del chilometro zero anche nello stretto legame con il turismo sostenibile un veicolo di promozione e commercializzazione strategico. La multifunzionalità dell'azienda agricola che sarà stimolata dal progetto, riuscirà a fare sponda anche come fattoria didattica o con attività di servizi per rispondere ai bisogni territoriali di servizi, fra cui trasporti condivisi, centri diurni o dopo scuola, punti di incontro, di socializzazione o informativi, centri servizi diversificati.

#### FASE

##### FASE 1 -Animazione territoriale e definizione dell'ambito territoriale

- Creazione della rete dei produttori no-strani.

##### FASE 2 - Perfezionamento del sistema da "Mercati di vendita diretta collettiva" a punto vendita di territorio/ info point e centro servizi di distretto

- Verifica di accessibilità ai mercati; filiera, tracciabilità, etichettatura, certificazioni, accrescimento delle competenze professionali ed abilità informativa, adesione al circuito guide del gusto, abbattimento barriere architettoniche, ecc.;
- definizione delle linee guida dei mercati: codifica dei servizi erogabili e per il comparto propriamente agro-zootecnico, sperimentazione di sistemi di garanzia partecipata e definizione del prezzo sorgente dei prodotti.

##### FASE 3 -Progettazione e realizzazione del sistema corner di Distretto/Centro Servizi

- Verifica delle caratteristiche strutturali disponibili nel circuito e mappatura dei mercati/strutture disponibili.
- definizione del prototipo del corner di Distretto;
- realizzazione prototipi di corner, attraverso un concorso di idee e messa in rete delle strutture di riferimento.

#### FASE 4 - Animazione e diffusione dei risultati.

- Diffusione ed eventi per lo start up di sistema. Collegamento con la struttura operativa del GAL per monitoraggio e rendicontazione.

TARGET DI FASE			
I Target di fase sono stati stabiliti sulla base di ciascuna attività prevista dal progetto. Hanno quindi lo scopo di stabilire con chiarezza i risultati di ciascuna fase. Tali target, che potranno risultare disomogenei rispetto a quelli degli altri progetti, contribuiranno ad una più affidabile definizione degli indicatori di risultato che verranno periodicamente calcolati a livello di Intervento.			
DESCRIZIONE ATTIVITÀ'	RISULTATI ATTESI	TARGET DI FASE	
<b>FASE 1 - Animazione territoriale e definizione dell'ambito territoriale</b>			
Creazione della rete dei produttori no-strani	Coinvolgimento della compagine sociale del GAL, dei produttori e di altri attori del territorio	incontri organizzati con le aziende, enti locali, associazioni di categoria, ecc.	
		riunioni di coordinamento e organizzazione della rete	
<b>FASE 2 - Perfezionamento del sistema da "Mercati di vendita diretta collettiva" a punto vendita di territorio/ info point e centro servizi di distretto</b>			
Verifica di accessibilità ai mercati; ecc.	Filiera, tracciabilità, etichettatura, certificazioni, accrescimento delle competenze professionali ed abilità informativa, adesione al circuito guide del gusto,	n. aziende del circuito	
Definizione delle linee guida dei mercati	Sistemi di garanzia partecipata e definizione del prezzo sorgente	SGP	
	Sistemi innovativi di commercializzazione e promozione	Percorsi consolidati	
Verifica delle caratteristiche strutturali disponibili nel circuito  Definizione del prototipo	Mappatura dei mercati	mappa	
	Corner di Distretto	Definizione prototipo	
<b>FASE 3 - Progettazione e realizzazione del sistema corner di Distretto/Centro Servizi</b>			
Realizzazione prototipi di corner	Messa in rete delle strutture	Installazione prototipi	
Diffusione ed eventi per lo start up di sistema.  Monitoraggio e rendicontazione	Start up	Avvio della rete	

CRONOPROGRAMMA							
FASI	DESCRIZIONE	SEMESTRE					
		1	2	3	4	5	6
1	Creazione della rete dei produttori no-strani						
2	Verifica di accessibilità ai mercati; ecc.						
	Definizione delle linee guida dei mercati						
	Verifica delle caratteristiche strutturali disponibili nel circuito						
	Definizione del prototipo						
3	Realizzazione prototipi di corner						
4	Diffusione ed eventi per lo start up di sistema						
	Monitoraggio e rendicontazione						

PIANO ECONOMICO			
FASI	DESCRIZIONE	Importo	Di cui Area Interna
1	Animazione territoriale e definizione dell'ambito territoriale	9.600,00	
2	Perfezionamento del sistema da "Mercati di vendita diretta collettiva" a punto vendita di territorio/ info point e centro servizi di distretto	24.400,00 74.400,00	
3	Progettazione e realizzazione del sistema corner di Distretto/Centro Servizi	62.400,00	
4	Animazione e diffusione dei risultati, rendicontazione e monitoraggio	23.600,00	
<b>Totale</b>		<b>170.000,00</b>	

**VERIFICA SE LE DESCRIZIONI E GLI IMPORTI DI CUI SOPRA SONO DA MODIFICARE, SE SI VERIFICA ANCHE IL CRONOPROGRAMMA DI CUI SOPRA**

MANIFESTAZIONI D'INTERESSE			
<p>Le manifestazioni d'interesse rappresentano il risultato dell'azione di animazione e concertazione svolta dal GAL nei mesi precedenti alla definizione delle SSL. In questo periodo infatti il GAL, attraverso incontri e manifestazioni, ha sollecitato il territorio a presentare idee progetto mediante un apposito link aperto all'interno del sito WEB dello stesso GAL, organizzato in aree tematiche coerenti con la misura 19 - Leader (Aree Tematiche ed Obiettivi Trasversali). La rilettura delle manifestazioni d'interesse e la verifica della coerenza con le SSL definite come prioritarie, ha consentito di proporre progetti realizzabili in funzione delle reali esigenze del territorio. L'elenco delle manifestazioni d'interesse che sono state prese in considerazione nella definizione del progetto proposto vengono elencate di seguito, pur non rappresentando un vincolo nè in termini di contenuti e di importo, nè tantomeno in termini di modalità realizzative.</p>			
ID	PROPONENTE	AMBITO TEMATICO	TITOLO
113	Associazione mercato Contadino Nutrire l'Aquila	Agricoltura ed Ambiente	Promozione Mercato Contadino L'Aquila e risparmio energetico.
137	Roberto Di Gianfilippo	Agricoltura ed Ambiente	L'oro della terra
140	Associazione Culturale Le Vie dello Zafferano	Agricoltura ed Ambiente	Le Vie dello Zafferano per il Territorio

### 19.2.1.GSV.3 - AT1S - Scheda progetto

AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO		
<b>19.2.1.1 SVILUPPO ED INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI</b>		
STRATEGIA		
<p>F10- Promuovere le produzioni tipiche regionali e a marchio di qualità.</p> <p>F20- Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta agricola, turistica integrata e sostenibile nel contesto sociale di riferimento.</p> <p>F21- Favorire l'occupazione, le opportunità di lavoro e la nascita di nuove imprese, la multifunzionalità e la diversificazione dell'economia rurale</p> <p>F22- Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali, l'attrattività dei territori rurali ed i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici</p>		
TITOLO PROGETTO		
<b>Centri dimostrativi pronti a cuocere e pret a manger per produzioni agricole, zootecniche o da selvaggina</b>		
OBIETTIVI		
<p>Il progetto mira a centrare 2 criticità importanti:</p> <p>1) garantire la presenza diffusa nel Distretto di laboratori di trasformazione perché le materie prime agricole hanno sul mercato prezzi sempre più penalizzanti anche se di qualità, tradizionali e certificati mentre il consumatore cerca sempre più prodotti facili (pronti a cuocere) e veloci da mettere in tavola ("pret a manger");</p> <p>2) controllare la filiera carni, anche di selvatici, in quanto la difficoltà di macellare secondo normativa, alimenta il bracconaggio e le macellazioni irregolari, con scarsa tutela per l'ambiente e per la salute del consumatore. Offrire al territorio soluzioni in queste direzioni significa eliminare problemi endemici del comparto agro-zootecnico montano.</p>		
DESCRIZIONE		
<p>Per raggiungere l'obiettivo prefissato, il progetto contempla le seguenti azioni:</p> <p>a) mappatura territoriale delle risorse esistenti: laboratori e centri di trasformazione agricoli ed artigianali, localizzazione centri strategici;</p> <p>b) verifica degli anelli deboli delle filiere e intercettazione delle priorità di intervento;</p> <p>c) definizione delle linee guida per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti del distretto;</p> <p>d) definizione di <b>prototipi di laboratori polifunzionali fissi o mobili e loro sperimentazione</b>; affidamento della sperimentazione e della gestione;</p> <p>e) sperimentazione di mattatoi mobili e definizione linee guida per trasformazione e commercializzazione; messa in rete;</p> <p>f) diffusione ed eventi informativi, creazione rete commerciale.</p>		
BENEFICIARI E REGIME DI AIUTO		
Gruppi di Azione Locale, per gli interventi a titolarità GAL (diretta e in convenzione) 100%		
COSTI AMMISSIBILI		
Sono ammissibili le spese sostenute per le attività indicate in ciascuna fase.		
<b>PERSONALE DIPENDENTE</b>		
	X	
<b>PERSONALE PROFESSIONALE</b>		
	X	
<b>COSTI IMMATERIALI</b>		
a	Censimento territoriale	X
b	Redazione cataloghi	X
<b>COSTI MATERIALI</b>		
a	Sperimentazione di mattatoi aziendali	X
b	Realizzazione di sistemi di lavorazioni di 4 gamma	X
<b>SPESE VIAGGIO</b>		
<b>ALTRI COSTI</b>		
a	Convegni/incontri e meeting	X
b	Formazione	
c	Attrezzature e strumenti	X
d	Media (filmati, presentazioni, pubblicazioni, materiale informativo)	



e	Traduzione ed Interpretariato	
f	Indagini territoriali, statistiche, data base (esclusi costi di personale)	
g	Comunicazione e diffusione	X

#### LOCALIZZAZIONE

La rete scaturirà dalle aziende e/o dalle attività che prenderanno parte al progetto ma si ipotizza che debba interessare buona parte dell'area leader. Potranno essere produttori, ristoratori, mercati che metteranno a disposizione spazi e competenze secondo modalità condivise, intercettate a livello sia telematico che cartografico.

#### INTEGRAZIONE CON LE ALTRE AREE TEMATICHE

Come ogni progetto della presente programmazione leader, ogni attività rientra nella logica del distretto che mira a valorizzare proprio la intersectorialità per cui il settore primario troverà oltre che nelle nuove formule dei mercati, della filiera corta e del chilometro zero anche nello stretto legame con il turismo sostenibile un veicolo di promozione e commercializzazione strategico. La multifunzionalità dell'azienda agricola che sarà stimolata dal progetto, riuscirà a fare sponda anche come fattoria didattica o con attività di servizi per rispondere ai bisogni territoriali di servizi, fra cui trasporti condivisi, centri diurni o dopo scuola, punti di incontro, di socializzazione o informativi, centri servizi diversificati.

#### FASI

##### FASE 1 - Animazione territoriale e definizione dell'ambito di intervento

- Censimento laboratori e centri di trasformazione agricoli ed artigianali esistenti; localizzazione centri strategici, messa a sistema di quanto esiste già in una logica di utilizzazione ottimale e verifica di cosa è carente nell'area GAL. Ricerca di soluzioni innovative e sostenibili per il controllo, la cattura e la trasformazione della selvaggina.

##### FASE 2 - Verifica degli anelli deboli delle filiere e intercettazione delle priorità di intervento.

- Ricognizione per l'eventuale organizzazione di gruppi operativi che potranno intercettare fondi PSR sulla misura 16 "Microfiliere" ;
- definizione del catalogo "pronti a cuocere e pret a manger" e percorsi di aggiornamento per produttori che aderiranno al progetto.

##### FASE 3 - Progettazione e realizzazione di prototipi.

- Ideazione, sperimentazione e gestione mattatoi (fissi o mobili) per la selvaggina o animali allevati, in base alle norme di flessibilità definite con il progetto 19.2. AT1 S\_a) e del laboratorio modello per trasformazioni di produzioni agricole, zootecniche e da selvaggina;
- sperimentazione nel Mercato di Distretto delle trasformazioni "Pronti a cuocere e Pret a manger";
- organizzazione della messa in rete di punti degustazione delle specialità del Distretto e creazione della rete commerciale di prodotti e di servizi.

##### FASE 4 - Animazione e diffusione dei risultati.

- Diffusione ed eventi per lo start up del sistema. Collegamento con la struttura operativa del GAL per monitoraggio e rendicontazione

#### TARGET DI FASE

I Target di fase sono stati stabiliti sulla base di ciascuna attività prevista dal progetto. Hanno quindi lo scopo di stabilire con chiarezza i risultati di ciascuna fase. Tali target, che potranno risultare disomogenei rispetto a quelli degli altri progetti, contribuiranno ad una più affidabile definizione degli indicatori di risultato che verranno periodicamente calcolati a livello di Intervento.

DESCRIZIONE ATTIVITÀ'	RISULTATI ATTESI	TARGET DI FASE	
<b>FASE 1 - Animazione territoriale e definizione dell'ambito di intervento</b>			
Censimento laboratori e centri di trasformazione agricoli ed artigianali esistenti;	Localizzazione centri strategici, messa a sistema di quanto esiste già verifica delle carenze. Ricerca di soluzioni innovative e sostenibili	Incontri organizzati con le aziende, enti locali, associazioni di categoria, ecc.	
		Ricerca soluzioni innovative	
<b>FASE 2 - Verifica degli anelli deboli delle filiere e intercettazione delle priorità di intervento.</b>			

<b>Ricognizione per l'eventuale creazione di gruppi operativi</b>	Creazione di sinergie con fondi PSR sulla misura 16 "Micro filiere"	N. aziende del circuito	
<b>Definizione del catalogo "pronti a cuocere e pret a manger"</b>	Aggiornamento dei produttori che aderiranno al progetto e definizione del catalogo	Percorsi di aggiornamento	
		Catalogo	
<b>Sperimentazione nel Mercato di Distretto delle trasformazioni "Pronti a cuocere e Pret a manger"</b>	Creazione della rete commerciale di prodotti e di servizi.		
<b>FASE 3 - Progettazione e realizzazione di prototipi</b>			
<b>Ideazione, sperimentazione e gestione mattatoi (fissi o mobili)</b>	Gestione selvaggina, locali a norma per macellazione anche di animali allevati,	Strutture sperimentate	
	Laboratorio modello per trasformazioni di produzioni agricole, zootecniche e da selvaggina;	Definizione, installazione e collaudo prototipo	
<b>FASE 4 - Animazione e diffusione dei risultati.</b>			
<b>Organizzazione della messa in rete di punti degustazione delle specialità del Distretto e creazione della rete commerciale di prodotti e di servizi</b>	Messa in rete delle strutture	Avvio rete commerciale	
<b>Diffusione ed eventi per la promozione della rete commerciale</b>	Diffusione ed eventi per lo start up del sistema	Eventi	

CRONOPROGRAMMA							
FASI	DESCRIZIONE	SEMESTRE					
		1	2	3	4	5	6
<b>1</b>	Censimento laboratori e centri di trasformazione agricoli ed artigianali esistenti						
<b>2</b>	Ricognizione per la creazione di gruppi operativi "						
	Definizione del catalogo "pronti a cuocere e pret a manger"						
<b>3</b>	Sperimentazione nel Mercato di Distretto delle trasformazioni "Pronti a cuocere e Pret a manger"						
	Ideazione, sperimentazione e gestione mattatoi (fissi o mobili)						
<b>4</b>	Organizzazione della messa in rete di punti degustazione delle specialità del Distretto e creazione della rete commerciale di prodotti e di servizi						
	Diffusione ed eventi per la promozione della rete commerciale, rendicontazione e monitoraggio						

PIANO ECONOMICO			
FASI	DESCRIZIONE	Importo	Di cui Area Interna
1	Animazione territoriale e definizione dell'ambito di intervento	3.500,00	
2	Verifica degli anelli deboli delle filiere e intercettazione delle priorità di intervento	30.500,00	
3	Progettazione e realizzazione di prototipi	62.000,00 112.000,00	
4	Animazione e diffusione dei risultati	63.800,00	
	<b>Totale</b>	<b>209.800,00</b>	<b>30.000,00</b>

**VERIFICA SE LE DESCRIZIONI E GLI IMPORTI DI CUI SOPRA SONO DA MODIFICARE, SE SI VERIFICA ANCHE IL CRONOPROGRAMMA DI CUI SOPRA**

MANIFESTAZIONI D'INTERESSE			
<p>Le manifestazioni d'interesse rappresentano il risultato dell'azione di animazione e concertazione svolta dal GAL nei mesi precedenti alla definizione delle SSL. In questo periodo infatti il GAL, attraverso incontri e manifestazioni, ha sollecitato il territorio a presentare idee progetto mediante un apposito link aperto all'interno del sito WEB dello stesso GAL, organizzato in aree tematiche coerenti con la misura 19 - Leader (Aree Tematiche ed Obiettivi Trasversali). La rilettura delle manifestazioni d'interesse e la verifica della coerenza con le SSL definite come prioritarie, ha consentito di proporre progetti realizzabili in funzione delle reali esigenze del territorio. L'elenco delle manifestazioni d'interesse che sono state prese in considerazione nella definizione del progetto proposto vengono elencate di seguito, pur non rappresentando un vincolo né in termini di contenuti e di importo, né tantomeno in termini di modalità realizzative.</p>			
ID	PROPONENTE	AMBITO TEMATICO	TITOLO
128	Anna Laura Macchia	Agricoltura ed Ambiente	PROGETTO PILOTA INNOVATIVO ECOSOSTENIBILE E RIPRODUCIBILE PER LA COLTIVAZIONE DI CANAPA SATIVA DESTINATA AL SETTORE ALIMENTARE, ZOOTECNICO E BIOEDILIZIO
203	Comune di San Demetrio ne' Vestini	Agricoltura ed Ambiente	CREAZIONE FILIERA DEL GRANO CAPPELLI DALLA SEMINA ALLA PANIFICAZIONE (SCUOLA DEL PANE)
193	COMUNE DI SANTE MARIE	Agricoltura ed Ambiente	RECUPERO CASTAGNETI
113	Confederazione Italiana Agricoltori L'Aquila	Agricoltura ed Ambiente	Promozione Mercato Contadino L'Aquila e risparmio energetico.
64	Confederazione Italiana Agricoltori L'Aquila	Agricoltura ed Ambiente	Recupero, valutazione e valorizzazione di grani antichi e cereali minori del territorio abruzzese e sviluppo di una filiera corta.
63	Confederazione Italiana Agricoltori L'Aquila	Agricoltura ed Ambiente	Reintroduzione del grano saraceno Prove di adattamento e valutazione del Grano saraceno per lo sviluppo di una filiera produttiva nelle aree montane del Gal
61	Emanuele Sanzone	Agricoltura ed Ambiente	Innovazione Tecnologica del Processo di Filiera Ecosostenibile del Miscanthus per Usi Edili
100	ILEX di Alessio di Giulio	Agricoltura ed Ambiente	Ripristino dimostrativo di un'area terrazzata e sua destinazione a coltivazione pilota di erbe aromatiche
166	Mirco Masciovecchio	Agricoltura ed Ambiente	Progetto PRUNUS



**19.2.1.GSV.4 - AT1S - Scheda progetto – INTERVENTO A BANDO**

<b>AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO</b>	
<b>19.2.1.1 SVILUPPO ED INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI</b>	
<b>STRATEGIA</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- F10 Promuovere le produzioni tipiche regionali e a marchio di qualità.</li> <li>- F20 Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta agricola, turistica integrata e sostenibile nel contesto sociale di riferimento.</li> <li>- F21 Favorire l'occupazione, le opportunità di lavoro e la nascita di nuove imprese, la multifunzionalità e la diversificazione dell'economia rurale.</li> <li>- F22 Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali, l'attrattività dei territori rurali ed i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici</li> </ul>	
<b>TITOLO PROGETTO</b>	
<b>Centri dimostrativi pronti a cuocere e pret a manger per produzioni agricole, zootecniche o da selvaggina.</b>	
<b>OBIETTIVI</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire le microfiliere e l'organizzazione interna del Distretto perfezionando la fase di produzione, trasformazione e vendita del territorio incentivando la realizzazione e la crescita di vere e proprie comunità di prodotto.</li> <li>• migliorare le performance ambientali e la sostenibilità del sistema di produzione alimentare;</li> <li>• introdurre innovazioni di prodotto, di processo, organizzative;</li> <li>• attivare processi di concentrazione idonei a conseguire una maggiore competitività in connessione con le conseguenti economie di scala;</li> <li>• implementare sistemi di tracciabilità, di sicurezza alimentare e riconoscibilità delle produzioni.</li> </ul>	
<b>RISORSE ASSEGNATE</b>	
<b>Importo a bando</b>	<b>Di cui Area Interna</b>
<b>50.000,00</b>	<b>30.000,00</b>
<b>ALIQUOTE DI SOSTEGNO</b>	
60% per investimenti materiali; 100% per azioni di start-up e formazione (come da Misure PSR 4/16/1).	
<b>BENEFICIARI</b>	
Soggetti terzi : imprenditori agricoli associati con sede operativa nel territorio.	
<b>REGIME DI AIUTO</b>	
Il sostegno è concesso in regime "De minimis", Reg. UE N. 1407/2013 del 18/12/2013 per gli investimenti materiali per la quota parte che ciascun soggetto porterà a rendiconto, come da PSR.	
<b>PROCEDURE E SOGGETTI PREPOSTI ALLA VALUTAZIONE - FASI</b>	
<p>Fasi procedurali: le fasi di ricevimento, istruttoria, valutazione e selezione delle domande di sostegno, saranno a carico del GAL GSV, mentre l'approvazione delle graduatorie, gli atti di concessione e la gestione delle successive domande di pagamento saranno in capo all'Autorità di Gestione.</p> <p>Gli schemi di bando, allo scopo di garantire la dovuta tempestività e la necessaria omogeneità delle procedure, sono trasmessi al Servizio competente almeno 30 giorni prima della pubblicazione. La Regione esercita funzioni di indirizzo e coordinamento. Il Servizio può prospettare esigenze di riformulazione del bando proposto, che vincolano il GAL ad adeguarlo conformemente. Tutte le operazioni attivate dal GAL devono essere realizzate all'interno del territorio del GAL, o interessarlo in maniera diretta. L'applicazione delle procedure deve garantire la massima conoscibilità e trasparenza degli atti in ciascuna fase del procedimento.</p> <p>Affinché sia garantita la massima trasparenza ed accessibilità, gli avvisi pubblici vanno redatti secondo i seguenti principi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- chiarezza e comprensibilità e, quindi, accessibilità dei testi;</li> <li>- chiarezza delle regole di accesso e di disciplina del rapporto GAL/ Beneficiario;</li> <li>- chiarezza, correttezza e adeguata pubblicità delle regole concorsuali.</li> </ul>	
<b>MODALITA' DI PUBBLICIZZAZIONE</b>	
<p>Successivamente alla verifica da parte dell'AdG, il bando viene inviato dalla stessa al servizio BURA per la pubblicazione sul Bollettino Regionale ai fini della decorrenza dei termini per la presentazione delle domande.</p> <p>I Bandi sono pubblicati ai fini della decorrenza dei termini per la presentazione delle domande di aiuto, contemporaneamente sul sito del GAL e sul sito <a href="http://www.psrabruzzo.it">www.psrabruzzo.it</a>.</p> <p>Al tempo stesso il GAL procede alla pubblicizzazione dei bandi attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- bacheca informativa del GAL e proprio sito WEB;</li> <li>- albi pretori di eventuali enti pubblici sovra comunali e dei Comuni ricadenti nell'area Leader di riferimento</li> <li>- presso le sedi dei partner del GAL</li> <li>- sito web della Rete Rurale Nazionale.</li> </ul>	

## REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

### Condizioni soggettive di ammissibilità

I soggetti richiedenti, alla data di presentazione della domanda di sostegno, devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- 1) Iscrizione in CCIAA e Possesso di Partita IVA;
- 2) essere iscritto all'Anagrafe delle Aziende agricole con posizione validata e aggiornata del Fascicolo aziendale (D.P.R. 503/1999).

### Condizioni oggettive di ammissibilità

I soggetti richiedenti, alla data di presentazione della domanda di sostegno, devono soddisfare i seguenti requisiti:

- 1) Realizzare sul territorio del GAL un investimento minimo di € 15.000,00;
- 2) Dimostrare l'esistenza di concreti sbocchi di mercato per i prodotti finiti cui l'investimento è rivolto;
- 3) Dimostrare la fattibilità del progetto sotto l'aspetto economico, finanziario e tecnico-logistico;
- 4) dimostrare l'esistenza di un legame diretto con la produzione primaria. In assenza di obbligo statutario di conferimento del prodotto agricolo primario, il ritiro di quest'ultimo deve essere garantito da appositi contratti pluriennali atti a dimostrare il vantaggio economico per i produttori di base, sia in termini di garanzia nel ritiro del prodotto, sia in termini di remunerazione adeguata dello stesso;
- 6) realizzare investimenti materiali e/o immateriali che riguardino la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del trattato particolarmente significativi per l'area GAL. Il prodotto finale ottenuto dalla trasformazione può non essere un prodotto elencato nell'Allegato I.

## CRITERI DI SELEZIONE

A titolo esemplificativo i criteri di selezione, come da PSR, possono riguardare:

- Priorità settoriale e obiettivi trasversali
- Investimento connesso ad un progetto collettivo
- Investimento connesso a un progetto di filiera ovvero alla partecipazione ad un Gruppo Operativo PEI
- Localizzazione in aree interne
- l'investimento riduce i costi unitari di produzione, introduce un ampliamento della gamma di prodotto utilizzando prodotti di qualità certificata
- Valorizzazione delle filiere corte
- Occupazione aggiuntiva

## MODALITA' DI CHIUSURA DELLA SELEZIONE

Ferme restando le disponibilità economiche del bando, dopo la valorizzazione di tutti i progetti, il Responsabile del Servizio approva, con proprio provvedimento, una graduatoria preliminare, che consta dei seguenti documenti:

- l'elenco preliminare dei progetti idonei in ordine di punteggio;
- l'elenco preliminare dei potenziali beneficiari (progetti idonei fino a concorrenza dello stanziamento), indicando per ciascuno la spesa ammessa e il contributo concedibile;
- l'elenco preliminare dei progetti inidonei in ordine di punteggio;
- l'elenco definitivo delle domande dichiarate inammissibili
- l'elenco definitivo delle domande dichiarate irricevibili;

L'atto è inviato alla Regione Abruzzo, agricoltura che provvederà all'approvazione della graduatoria, agli atti di concessione e alla gestione delle successive domande di pagamento. la pubblicazione della graduatoria ha valore di notifica erga omnes. Una volta pubblicata la graduatoria sul sistema viene registrata la chiusura di tale fase, associando all'evento la data di pubblicazione e il nominativo del funzionario responsabile.

## PUBBLICIZZAZIONE ESITI SELEZIONE - RECLAMI

La pubblicizzazione esiti e l'accesso agli atti e l'accesso civico saranno consentiti nei tempi e nei modi stabiliti dal Decreto Legislativo 33/2013.

RECLAMI: Tutti i soggetti che fanno richiesta di finanziamento a valere sulle misure del PSL hanno facoltà di avanzare istanza di riesame al GAL, in caso di esclusione dai benefici, di riconoscimento parziale di punteggi, del finanziamento o del pagamento.

La presentazione dell'istanza di riesame deve avvenire, a pena di inammissibilità, entro 10 giorni dalla data della PEC di comunicazione dell'esito della valutazione.

Nei 10 giorni successivi, il GAL provvede all'istruttoria dell'istanza, ad opera di soggetti diversi dagli istruttori originari, e provvede con motivato atto del Dirigente, in via definitiva, a dichiarare l'ammissibilità o l'inammissibilità delle richieste, dandone comunicazione all'interessato.

I reclami devono essere inviati all'indirizzo di posta elettronica certificata del GAL.

#### FASI E MODI DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO

Si rimanda a:

- LGOR “Linee Guida Operative per l'avvio dell'attuazione della Misura 19 del PSR 2014/2020 del 29/06/2016”;
- LGOP “Linee guida operative per l'avvio dell'attuazione del PSR 2017/2020 – Regione Abruzzo”.

#### MODALITA' DI EFFETTUAZIONE DEL CONTROLLO

Si rimanda a:

- LGOR “Linee Guida Operative per l'avvio dell'attuazione della Misura 19 del PSR 2014/2020 del 29/06/2016”;
- LGOP “Linee guida operative per l'avvio dell'attuazione del PSR 2017/2020 – Regione Abruzzo”.

#### MODALITA' E CRITERI DI MONITORAGGIO

Si rimanda a:

- LGOR “Linee Guida Operative per l'avvio dell'attuazione della Misura 19 del PSR 2014/2020 del 29/06/2016”;
- LGOP “Linee guida operative per l'avvio dell'attuazione del PSR 2017/2020 – Regione Abruzzo”.

#### MANIFESTAZIONI D'INTERESSE

**VEDERE - Scheda progetto 19.2.1.GSV.3**



**19.2.1.GSV.5 - AT1S - Scheda progetto**

<b>AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO</b>	
<b>19.2.1.1 SVILUPPO ED INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI</b>	
OT2 - AMBIENTE E CAMBIAMENTO CLIMATICO	
<b>STRATEGIA</b>	
F10- Promuovere le produzioni tipiche regionali e a marchio di qualità. F20- Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta agricola, turistica integrata e sostenibile nel contesto sociale di riferimento. F21- Favorire l'occupazione, le opportunità di lavoro e la nascita di nuove imprese, la multifunzionalità e la diversificazione dell'economia rurale. F22- Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali, l'attrattività dei territori rurali ed i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici.	
<b>TITOLO PROGETTO</b>	
<b>Valorizzazione pascoli montani, rifugi e risorsa idrica.</b>	
<b>OBIETTIVI</b>	
I pascoli, rifugi di montagna e i fontanili di montagna, rappresentano un enorme patrimonio infrastrutturale, presente nei comuni del territorio del Gal Gran Sasso Velino che possono essere destinati ad attività economiche e diventare funzionali ad attività già presenti sul territorio. L'obiettivo del progetto è il censimento di tali risorse presenti attraverso una scheda di valutazione sul loro stato e la loro vocazione produttiva e/o ricreativa e la possibilità di individuare una rete di strutture da valorizzare, garantendo servizi innovativi per l'Abruzzo interno, creazione di valore aggiunto per le aziende agro-zootecniche che volessero differenziare la propria attività anche verso servizi turistici (condivisione di vita rurale, offerta di ristoro e pernottamento, ecc...), non ultimo occupazione affidandone la gestione eventualmente a soggetti terzi.	
<b>DESCRIZIONE</b>	
Guida sull'accessibilità e le modalità di affidamento per la gestione. Predisposizione di un progetto di sviluppo turistico sulla messa in rete dei rifugi con le varie esperienze da vivere. Realizzazione di un esempio pilota. Valorizzazione delle strutture presenti nelle aree montane collegate alla zootecnia sostenibile, possibilità di creare una rete di rifugi per lo sviluppo di un'agricoltura multifunzionale e di un turismo sostenibile integrato con le attività economiche presenti sul territorio, possibilità di implementare occupazione attiva e propositiva. Miglioramento di un o più invasi naturali e/o artificiali, fontanili ed altra infrastrutturazione a servizio zootecnico e polifunzionale. Le attività previste in progetto riguardano il censimento dei pascoli, rifugi e fontanili; la ricognizione e messa a sistema di studi già effettuati dalle municipalità. E' necessaria la valutazione delle vocazioni delle infrastrutture ritenute strategiche secondo un disciplinare condiviso con privati e Pubblica Amministrazione, dello stato di conservazione, individuazione delle emergenze a più elevato valore storico, ambientale, culturale o zootecnico. Verrà individuato un disciplinare di gestione e di sviluppo da condividere con l'Area tematica turismo sostenibile e sarà raccolto materiale attraverso un concorso di idee su format per la creazione di servizi legati alla risorsa in esame. Infine verrà effettuata l'attività di comunicazione dei risultati del progetto, la diffusione dei prodotti ottenuti, la promozione e la pubblicizzazione.	
<b>BENEFICIARI E REGIME DI AIUTO</b>	
Gruppi di Azione Locale, per gli interventi a titolarità GAL (diretta e in convenzione) 100%	
<b>COSTI AMMISSIBILI</b>	
Sono ammissibili le spese sostenute per le attività indicate in ciascuna fase.	
<b>PERSONALE DIPENDENTE</b>	X
<b>PERSONALE PROFESSIONALE</b>	X
<b>COSTI IMMATERIALI</b>	
a Censimento dei pascoli, rifugi e fontanili	X
<b>COSTI MATERIALI</b>	
a Realizzazione di progetti dimostrativi	X
<b>SPESE VIAGGIO</b>	
<b>ALTRI COSTI</b>	

a	Convegni/incontri e meeting	X
b	Formazione	
c	Attrezzature e strumenti	X
d	Media (filmati, presentazioni, pubblicazioni, materiale informativo)	
e	Traduzione ed Interpretariato	
f	Indagini territoriali, statistiche, data base (esclusi costi di personale)	X
g	Comunicazione e diffusione	X

#### LOCALIZZAZIONE

Nell'Area del Gal Gran Sasso Velino, molti sono i territori che hanno ancora una spiccata vocazione zootecnica e che in estate utilizzano ancora i pascoli alti. In questi comprensori però si verifica spesso che:

- non ci sono infrastrutture adeguate;
- ci sono ma non ristrutturate e fruibili anche per un turismo sportivo e/o naturalistico;
- mai sono elemento di valorizzazione della qualità delle produzioni zootecniche estensive;
- e se pure ci fosse tutto questo non sono in grado di fare rete.

Il progetto verrà quindi realizzato laddove sarà possibile fare sistema fra tutto quanto sopra richiesto.

#### INTEGRAZIONE CON LE ALTRE AREE TEMATICHE

Le possibili integrazioni con le altre aree tematiche sono verificate dall'attivazione di una progettazione condivisa ed integrata. In via generale si può dire che il tema affrontato si integra con tutte le tematiche del PSL del GSV con particolare riferimento alla multifunzionalità dell'azienda agricola orientata a svolgere o mettersi in sinergia con servizi destinati ad un turismo open air, esperienziale, naturalistico e/o sportivo.

#### FASI

##### FASE 1 – Coordinamento, censimento, valutazione ed individuazione disciplinare

- Censimento dei pascoli, rifugi e fontanili ritenuti di maggiore interesse, partendo dai territori che già hanno manifestato interesse per il progetto.
- Valutazione delle vocazioni delle infrastrutture, individuazione delle emergenze, delle priorità in funzione della loro potenzialità.
- Individuazione di un disciplinare di sviluppo e gestione.

##### FASE 2 - Raccolta materiale e format per la creazione di imprese - settore idrico

- Raccolta del materiale e format per la creazione di imprese legate al territorio e a questo tipo di offerta di servizi. Realizzazione dei progetti dimostrativi settore idrico.

##### FASE 3 - Raccolta materiale e format per la creazione di imprese - rifugi

- Raccolta del materiale e format per la creazione di imprese legate al territorio e a questo tipo di offerta di servizi. Realizzazione dei progetti dimostrativi rifugi.

##### FASE 4 – Comunicazione dei risultati e rendicontazione

- Comunicazione dei risultati del progetto e diffusione dei prodotti ottenuti. Implementazione del portale d'area e raccordo con la struttura GAL per rendicontazione e monitoraggio.

#### TARGET DI FASE

I Target di fase sono stati stabiliti sulla base di ciascuna attività prevista dal progetto. Hanno quindi lo scopo di stabilire con chiarezza i risultati di ciascuna fase. Tali target, che potranno risultare disomogenei rispetto a quelli degli altri progetti, contribuiranno ad una più affidabile definizione degli indicatori di risultato che verranno periodicamente calcolati a livello di intervento.

DESCRIZIONE ATTIVITÀ'	RISULTATI ATTESI	TARGET DI FASE
<b>FASE 1 – Coordinamento, censimento, valutazione ed individuazione disciplinare</b>		
Censimento dei pascoli, rifugi e fontanili;	Schede per tipologia e stato di conservazione	Schede per ogni comune interessato su fontanili e rifugi

		Ricognizione carico di bestiame, utilizzo dei pascoli alti	
<b>Valutazione delle vocazioni delle infrastrutture, individuazione delle emergenze.</b>	Schede di valutazione delle vocazioni e piano degli interventi per Leader/PSR	Individuazione di strutture vocate per attività economiche zootecniche e turistiche	
		Stima degli interventi leader	
<b>Individuazione di un disciplinare di gestione e di sviluppo</b>	Individuazione dei bisogni per lo sviluppo delle idee progetto e individuazione delle azioni necessarie	Monitoraggio bisogni	
		Incontri specifici	
<b>FASE 2 – 3 – Raccolta materiale e format per la creazione di imprese</b>			
<b>Raccolta del materiale e format per la creazione di imprese legate al territorio e realizzazione dei progetti dimostrativi.</b>	Presentazione dei progetti pilota e diffusione delle buone pratiche: come nasce un'idea, come si realizza un'idea, quali sono gli ingredienti per un'idea di successo.	Concorso di idee e progetti dimostrativi	
		Start up	
<b>FASE 4 – Comunicazione dei risultati e rendicontazione</b>			
<b>Comunicazione dei risultati del progetto e diffusione dei prodotti ottenuti e rendicontazione</b>	Implementazione del portale d'area e raccordo con la struttura GAL per rendicontazione e monitoraggio	Evento conclusivo	

<b>CRONOPROGRAMMA</b>							
<b>FASI</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>SEMESTRE</b>					
		1	2	3	4	5	6
<b>1</b>	• Coordinamento del progetto.						
	• Censimento dei pascoli, rifugi e fontanili. • Valutazione delle vocazioni delle infrastrutture, stato di conservazione, individuazione delle emergenze.						
	• Individuazione di un disciplinare di gestione e di sviluppo condiviso fra settore zootecnico e turistico.						
<b>2</b>	Raccolta del materiale e format per la creazione di imprese legate al territorio: realizzazione di progetti dimostrativi: • risorsa idrica						
<b>3</b>	Realizzazione dei progetti dimostrativi: • rifugi						
<b>4</b>	Comunicazione dei risultati del progetto e diffusione dei prodotti ottenuti e rendicontazione.						

PIANO ECONOMICO			
FASI	DESCRIZIONE	Importo	Di cui Area Interna
1	Coordinamento, censimento, valutazione ed individuazione disciplinare	30.700,00	
2	Raccolta materiale e format per la creazione di imprese – Realizzazione progetti dimostrativi risorsa idrica	30.000,00	
3	Realizzazione progetti dimostrativi rifugi	86.004,00	
4	Comunicazione dei risultati e rendicontazione	13.300,00	
	<b>Totale</b>	<b>160.004,00</b>	<b>70.000,00</b>

#### MANIFESTAZIONI D'INTERESSE

Le manifestazioni d'interesse rappresentano il risultato dell'azione di animazione e concertazione svolta dal GAL nei mesi precedenti alla definizione delle SSL. In questo periodo infatti il GAL, attraverso incontri e manifestazioni, ha sollecitato il territorio a presentare idee progetto mediante un apposito link aperto all'interno del sito WEB dello stesso GAL, organizzato in aree tematiche coerenti con la misura 19 - Leader (Aree Tematiche ed Obiettivi Trasversali). La rilettura delle manifestazioni d'interesse e la verifica della coerenza con le SSL definite come prioritarie, ha consentito di proporre progetti realizzabili in funzione delle reali esigenze del territorio. L'elenco delle manifestazioni d'interesse che sono state prese in considerazione nella definizione del progetto proposto vengono elencate di seguito, pur non rappresentando un vincolo nè in termini di contenuti e di importo, nè tantomeno in termini di modalità realizzative.

ID	PROPONENTE	AMBITO TEMATICO	TITOLO
88	Comune di Tornimparte	Turismo Ambiente e Cultura	Rifugio in rete
148	Cooperativa Il focolare di Celestino	Agricoltura ed Ambiente	Gestione forestale, qualità dell'acqua e attività zootecnica per le produzioni di eccellenza

**19.2.1.GSV.6 - AT1S - Scheda progetto – INTERVENTO A BANDO**

<b>AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO</b>	
<b>19.2.1.1 SVILUPPO ED INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI</b>	
OT2 - AMBIENTE E CAMBIAMENTO CLIMATICO	
<b>STRATEGIA</b>	
F10- Promuovere le produzioni tipiche regionali e a marchio di qualità.	
F20- Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta agricola, turistica integrata e sostenibile nel contesto sociale di riferimento.	
F21- Favorire l'occupazione, le opportunità di lavoro e la nascita di nuove imprese, la multifunzionalità e la diversificazione dell'economia rurale	
F22- Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali, l'attrattività dei territori rurali ed i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici	
<b>TITOLO PROGETTO</b>	
<b>Valorizzazione pascoli montani, rifugi e risorsa idrica.</b>	
<b>OBIETTIVI</b>	
<p>Le aree montane, in particolare, negli ultimi dieci anni hanno visto diminuire la popolazione residente con un contestuale aumento della classe degli over 65. Calo, senilizzazione della popolazione e scarse opportunità occupazionali costituiscono un elemento di forte fragilità socio-economica. Occorre quindi sviluppare l'attrattività e la qualità della vita dei territori rurali ed incrementare la dotazione di servizi a carattere culturale, ricreativo e socio-assistenziale, fornendo contestualmente nuove occasioni di lavoro e favorendo l'accesso e la permanenza al lavoro dei soggetti contrattualmente deboli. E' necessario sostenere interventi volti a promuovere la sostenibilità socio-economica delle aree rurali e a stimolare la crescita, in particolare attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• lo sviluppo ed il potenziamento dei servizi di base nelle aree rurali;</li> <li>• gli interventi su strutture ed infrastrutture esistenti per rendere più attrattivo il territorio alle popolazioni locali ed ai turisti.</li> </ul>	
<b>ISORSE ASSEGNATE</b>	
Importo a bando	Di cui Area Interna
<b>50.000,00</b>	<b>30.000,00</b>
<b>ALIQUOTE DI SOSTEGNO</b>	
Dal 60% (Enti privati) al 100% (Enti pubblici) come da PSR M7.4	
<b>BENEFICIARI</b>	
Enti privati: Fondazioni che non svolgano attività economiche, cooperative sociali e associazioni senza fini di lucro con sede nell'area GAL. Enti pubblici (singoli ed associati).	
<b>REGIME DI AIUTO</b>	
Il sostegno è concesso in regime "De minimis", Reg. UE N. 1407/2013 del 18/12/2013 per gli investimenti materiali per la quota parte che ciascun soggetto porterà a rendiconto, se applicabile.	
<b>PROCEDURE E SOGGETTI PREPOSTI ALLA VALUTAZIONE - FASI</b>	
<p>Fasi procedurali: le fasi di ricevimento, istruttoria, valutazione e selezione delle domande di sostegno, saranno a carico del GAL GSV, mentre l'approvazione delle graduatorie, gli atti di concessione e la gestione delle successive domande di pagamento saranno in capo all'Autorità di Gestione.</p> <p>Gli schemi di bando, allo scopo di garantire la dovuta tempestività e la necessaria omogeneità delle procedure, sono trasmessi al Servizio competente almeno 30 giorni prima della pubblicazione. La Regione esercita funzioni di indirizzo e coordinamento. Il Servizio può prospettare esigenze di riformulazione del bando proposto, che vincolano il GAL ad adeguarlo conformemente. Tutte le operazioni attivate dal GAL devono essere realizzate all'interno del territorio del GAL, o interessarlo in maniera diretta. L'applicazione delle procedure deve garantire la massima conoscibilità e trasparenza degli atti in ciascuna fase del procedimento.</p> <p>Affinché sia garantita la massima trasparenza ed accessibilità, gli avvisi pubblici vanno redatti secondo i seguenti principi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- chiarezza e comprensibilità e, quindi, accessibilità dei testi;</li> <li>- chiarezza delle regole di accesso e di disciplina del rapporto GAL/ Beneficiario;</li> <li>- chiarezza, correttezza e adeguata pubblicità delle regole concorsuali.</li> </ul>	
<b>MODALITA' DI PUBBLICIZZAZIONE</b>	
Successivamente alla verifica da parte dell'AdG, il bando viene inviato dalla stessa al servizio BURA per la pubblicazione sul Bollettino Regionale ai fini della decorrenza dei termini per la presentazione delle domande.	

I Bandi sono pubblicati ai fini della decorrenza dei termini per la presentazione delle domande di aiuto, contemporaneamente sul sito del GAL e sul sito [www.psrabruzzo.it](http://www.psrabruzzo.it).

Al tempo stesso il GAL procede alla pubblicizzazione dei bandi attraverso:

- bacheca informativa del GAL e proprio sito WEB;
- albi pretori di eventuali enti pubblici sovracomunali e dei Comuni ricadenti nell'area Leader di riferimento
- presso le sedi dei partners del GAL;
- sito web della Rete Rurale Nazionale.

#### REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

I soggetti beneficiari devono essere in possesso, al momento della presentazione della domanda di sostegno, di una serie di requisiti soggettivi di seguito esposti:

- avere la piena disponibilità dei beni oggetto dell'investimento, attestata mediante titolo di proprietà, affitto o tramite diritto reale (enfiteusi, usufrutto, ecc.) risultante da vigente contratto registrato; gli interventi di miglioramento su fabbricati non di proprietà devono essere espressamente autorizzati dal proprietario; in tutti i casi diversi dalla proprietà il relativo contratto deve prevedere una durata compatibile con i vincoli di destinazione d'uso e non alienabilità pari a 5 anni, per tutti gli interventi, dalla data di pagamento del saldo finale;

Per Enti privati:

- essere in regola con i versamenti previdenziali ed assistenziali;
- non essere soggetto inaffidabile;
- essere iscritti al Repertorio delle notizie Economiche ed Amministrative (R.E.A.) tenuto dalla Camera di Commercio territorialmente competente, ove ricorrano gli obblighi di legge;
- il beneficiario che propone l'investimento non deve rientrare tra i soggetti in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà; in particolare, sono esclusi i soggetti in stato di fallimento, liquidazione, concordato preventivo o amministrazione controllata o per i quali siano in corso procedimenti che possano determinare una delle situazioni suddette.

Per Enti pubblici (singoli ed associati):

- delibera dell'organo amministrativo di approvazione del progetto;
- dimostrazione cantierabilità del progetto (Progetto Esecutivo, gara di appalto, ecc.).

#### CRITERI DI SELEZIONE

A titolo esemplificativo i criteri di selezione, come da PSR, possono riguardare:

- Progetti di valenza territoriale finalizzati al welfare o ad altri servizi pubblici.
- Progetti che coniugano la valorizzazione di attività primarie a servizi turistici.
- Localizzazione in aree interne.
- Aumento occupazionale.
- Progetti diretti a conseguire benefici energetici in termini di efficientamento, recupero idrico.

#### MODALITA' DI CHIUSURA DELLA SELEZIONE

Ferme restando le disponibilità economiche del bando, dopo la valorizzazione di tutti i progetti, il Responsabile del Servizio approva, con proprio provvedimento, una graduatoria preliminare, che consta dei seguenti documenti:

- l'elenco preliminare dei progetti idonei in ordine di punteggio;
- l'elenco preliminare dei potenziali beneficiari (progetti idonei fino a concorrenza dello stanziamento), indicando per ciascuno la spesa ammessa e il contributo concedibile;
- l'elenco preliminare dei progetti inidonei in ordine di punteggio;
- l'elenco definitivo delle domande dichiarate inammissibili
- l'elenco definitivo delle domande dichiarate irricevibili;

L'atto è inviato alla Regione Abruzzo, agricoltura che provvederà all'approvazione della graduatoria, agli atti di concessione e alla gestione delle successive domande di pagamento. La pubblicazione della graduatoria ha valore di notifica erga omnes. Una volta pubblicata la graduatoria sul sistema viene registrata la chiusura di tale fase, associando all'evento la data di pubblicazione e il nominativo del funzionario responsabile.

#### PUBBLICIZZAZIONE ESITI SELEZIONE - RECLAMI

La pubblicizzazione esiti e l'accesso agli atti e l'accesso civico saranno consentiti nei tempi e nei modi stabiliti dal Decreto Legislativo 33/2013.

RECLAMI: Tutti i soggetti che fanno richiesta di finanziamento a valere sulle misure del PSL hanno facoltà di avanzare istanza di riesame al GAL, in caso di esclusione dai benefici, di riconoscimento parziale di punteggi, del finanziamento o del pagamento.

La presentazione dell'istanza di riesame deve avvenire, a pena di inammissibilità, entro 10 giorni dalla data della PEC di comunicazione dell'esito della valutazione.

Nei 10 giorni successivi, il GAL provvede all'istruttoria dell'istanza, ad opera di soggetti diversi dagli istruttori originari, e provvede con motivato atto del Dirigente, in via definitiva, a dichiarare l'ammissibilità o l'inammissibilità delle richieste, dandone comunicazione all'interessato.

I reclami devono essere inviati all'indirizzo di posta elettronica certificata del GAL.

#### **FASI E MODI DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO**

Si rimanda a:

- LGOR "Linee Guida Operative per l'avvio dell'attuazione della Misura 19 del PSR 2014/2020 del 29/06/2016";
- LGOP "Linee guida operative per l'avvio dell'attuazione del PSR 2017/2020 – Regione Abruzzo".

#### **MODALITA' DI EFFETTUAZIONE DEL CONTROLLO**

Si rimanda a:

- LGOR "Linee Guida Operative per l'avvio dell'attuazione della Misura 19 del PSR 2014/2020 del 29/06/2016";
- LGOP "Linee guida operative per l'avvio dell'attuazione del PSR 2017/2020 – Regione Abruzzo".

#### **MODALITA' E CRITERI DI MONITORAGGIO**

Si rimanda a:

- LGOR "Linee Guida Operative per l'avvio dell'attuazione della Misura 19 del PSR 2014/2020 del 29/06/2016";
- LGOP "Linee guida operative per l'avvio dell'attuazione del PSR 2017/2020 – Regione Abruzzo".

#### **MANIFESTAZIONI D'INTERESSE**

**VEDERE - Scheda progetto 19.2.1.GSV.5**



### 19.2.1.GSV.7 - AT1S - Scheda progetto

AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO
<b>19.2.1.1 SVILUPPO ED INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI</b>
STRATEGIA
F10- Promuovere le produzioni tipiche regionali e a marchio di qualità. F20- Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta agricola, turistica integrata e sostenibile nel contesto sociale di riferimento. F21- Favorire l'occupazione, le opportunità di lavoro e la nascita di nuove imprese, la multifunzionalità e la diversificazione dell'economia rurale. F22- Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali, l'attrattività dei territori rurali ed i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici.
TITOLO PROGETTO
<b>Filiera tessile: lana ed altre fibre naturali</b>
OBIETTIVI
Gli obiettivi principali del progetto sono i seguenti: <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Promuovere le produzioni tipiche regionali e a marchio di qualità.</li><li>▪ Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta agricola, turistica integrata e sostenibile nel contesto sociale di riferimento.</li><li>▪ Favorire l'occupazione, le opportunità di lavoro e la nascita di nuove imprese, la multifunzionalità e la diversificazione dell'economia rurale.</li><li>▪ Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali, l'attrattività dei territori rurali e servizi per fronteggiare i mutamenti demografici.</li><li>▪ Ricreare interesse sulla lana autoctona.</li><li>▪ Ricreare la filiera della lana.</li><li>▪ Gestire in modo razionale, organizzato e funzionale l'intera filiera.</li><li>▪ Garantire ai vari attori lungo la filiera della giusta remunerazione dalla vendita della lana.</li><li>▪ Recuperare una risorsa economica tradizionale che ha dato benessere e ricchezza in epoche passate.</li><li>▪ Sostenere ed incoraggiare le tipicità locali.</li><li>▪ Incentivare, favorire e rivitalizzare la microeconomia e la diversificazione del reddito.</li><li>▪ Incentivare l'artigianato tradizionale.</li><li>▪ Valutare il miglior impiego della materia prima.</li><li>▪ Favorire l'aggregazione fra gli operatori economici interessati alla filiera.</li><li>▪ Ridurre la distanza fra le istituzioni e gli operatori.</li></ul>
DESCRIZIONE
<p>L'Italia, fino al dopoguerra, è stata una nazione dalla forte connotazione rurale e, specialmente nelle zone marginali e montane, l'allevamento ovino ha contribuito per generazioni al sostentamento di intere popolazioni. La pecora, animale pioniere per eccellenza – ha permesso l'utilizzazione di terre nuove e ha avuto tradizionalmente la funzione di avviare l'impiego estensivo dei pascoli per fornire carne, latte e lana. Quest'ultima, per secoli, è stata una delle fibre tessili naturali più utilizzate grazie alle notevoli peculiarità e caratteristiche che ne hanno consentito l'impiego in numerosi ambiti. Conseguentemente, interi comprensori si sono sviluppati attorno alla trasformazione e lavorazione della lana suda in filati con una specializzazione di filiera molto vivace ed economicamente vantaggiosa. Purtroppo, nel tempo, il settore zootecnico ha riscontrato una crisi generalizzata che ha coinvolto anche il settore ovino. Attività e produzioni un tempo redditizie oggi sono in sofferenza a causa della concorrenza estera, del costante incremento dei costi di gestione e del mutamento dei gusti dei consumatori. Per ciò che attiene alle caratteristiche della lana, nel recente passato, complice la concorrenza delle fibre sintetiche ed un orientamento produttivo verso l'allevamento di razze ovine da latte, la qualità è andata via via diminuendo. In una spirale negativa, il valore economico della lana è sceso con conseguenze negative sull'intera filiera.</p> <p>Alla luce di quanto sopra appare utile un intervento strutturato esaminando i passi più appropriati da compiere per trovare una soluzione, senza gravosi impegni o stravolgimenti tecnici da proporre agli attori interessati che dovranno tuttavia essere riorganizzati con una visione globale di sistema che coinvolga e tenga in considerazione ogni anello della filiera.</p>

Il progetto prevede: di formare una rete di allevatori di pecore aderenti che consegnano la lana in modo organizzato al fine di massimizzare quantitativamente il volume del prodotto da commercializzare e di incrementarne il valore economico;

di rendere operativo un centro di stoccaggio e cernita – unico nel centro Italia - ottenendo il riconoscimento di laboratorio autorizzato da parte della ASL di Competenza;

- di formare un gruppo di operatori/attori esperti in selezione e cernita lana sucida, tintura, tessitura, produzioni di arazzi;
- di realizzare un sistema di tracciabilità di filiera e di linee guida di tosatura;
- di diffondere la cultura del tessile e della materia prima lana attraverso convegni, brochure, Q-Code, ecc,
- gettare le basi per la costituzione di un “organismo” non profit dedito alla valorizzazione della lana.

L’idea progettuale si concretizzerà attraverso l’attuazione delle sotto riportate fasi:

- Costituzione del gruppo di lavoro e definizione del programma operativo, del progetto esecutivo per fasi attuative; animazione territoriale per il coinvolgimento dei produttori, degli allevatori, dei trasformatori, degli istituti di ricerca e degli artigiani;
- Condivisione delle linee guida per l’ammasso della lana e le successive fasi di lavorazione; Accrescimento delle competenze professionali e delle capacità di lavoro in rete e condivisione delle competenze;
- Definizione, capitalizzazione e sperimentazione di procedure di valorizzazione territoriale di filiera: organizzazione di format per selezione e cernita, attivazione centro di stoccaggio e cernita, filatura, tintura, tessitura, lavorazione del feltro, realizzazione di arazzi, per l’arricchimento dell’offerta lavorativa ed anche turistica;
- Realizzazione del sistema di rete. Sistema di certificazione partecipata. Adeguamento portale del Distretto, predisposizione materiale informativo e promozionale, eventi di comunicazione e diffusione

Nell’attuare le varie azioni previste dalle fasi verranno affrontati aspetti legati alla tutela e alla sostenibilità ambientale, alla gestione del territorio, alla difesa della biodiversità, al benessere animale, alla qualità delle produzioni, alla salvaguardia delle attività locali ed al permanere degli allevatori, degli artigiani, degli operatori turistici ed economici in genere nell’areale di riferimento.

Di importanza nodale di tutto il progetto sarà:

1. L’organizzazione ed il completamento di un **centro di stoccaggio e cernita della lana**.
2. Gettare le premesse per la costituzione di un “**organismo non profit**” composto da allevatori/portatori di interesse che dovrà rappresentare il cardine ed il punto di riferimento di comparto.

Il **centro di stoccaggio e cernita**, colmerà un vuoto non solo a livello di areale del GAL ma a livello Regionale se non addirittura nazionale dal momento che non esiste alcun stabilimento riconosciuto nel centro sud Italia e ne esiste attualmente uno solo in tutta Italia, per tale attività:

- Gestire la raccolta della lana sucida presso gli allevamenti;
- Gestire il mantenimento della tracciabilità della produzione;
- Gestire la fase di cernita della lana sucida selezionandola nelle varie classi qualitative richieste dal tessile;
- Gestire la parte documentale inerente tale fase di filiera;
- Il Centro fornirà un’opportunità di occupazione anche se inizialmente e a tempo parziale di almeno 2 persone; una volta a regime, tuttavia, con l’aumento della massa di lana lavorata, si incrementeranno anche le unità addette alla selezione e cernita.

L' "Organismo non profit", dovrà rappresentare il cardine ed il punto di riferimento di comparto, avrà l'ambizioso obiettivo di: Operare quale "organismo centrale" per il mercato della lana in Italia comprendendo gli allevatori aderenti in un'unica rete organizzati attraverso con regole comuni.

- Organizzare e gestire a livello nazionale la raccolta, la selezione, la eventuale trasformazione e la commercializzazione della lana degli allevatori aderenti.
- Discutere, promuovere e proporre soluzioni ai fini dell'adozione e del recepimento delle normative nazionali e comunitarie.
- Partecipare nelle sedi istituzionali nazionali ed europee più opportune e ai tavoli di lavoro inerenti il comparto della lana.
- Creare un data base con le informazioni basilari e utili a stabilire, consistenze numeriche dei capi allevati degli allevatori aderenti, le razze possedute, la qualità della lana delle singole razze, la qualità e le tipologie e la classificazione della lana a cernita ultimata.
- Consentire la formazione di un prezzo di vendita della lana sucida legata alla effettiva qualità e classificazione della materia prima cernita e comune a tutti gli allevatori in possesso di lana di tale classificazione.
- Promuovere attività di valorizzazione della materia prima lana.
- Trovare nuovi sbocchi di mercato e nuove utilizzazioni della lana.
- Organizzare corsi di formazione e di aggiornamento.
- Favorire l'incontro fra la domanda e l'offerta di lana a livello nazionale ed internazionale.

Tale associazione farà da volano per l'intera filiera con ricadute positive sull'intera filiera.

#### BENEFICIARI E REGIME DI AIUTO

- Gruppi di Azione Locale, per gli interventi a titolarità GAL (diretta e in convenzione) 100%

#### COSTI AMMISSIBILI

Sono ammissibili le spese sostenute per le attività indicate in ciascuna fase.

<b>PERSONALE DIPENDENTE</b>		X
<b>PERSONALE PROFESSIONALE</b>		X
<b>COSTI IMMATERIALI</b>		
a	Redazione linee guida	X
<b>COSTI MATERIALI</b>		
a	Progetti dimostrativi e pilota	X
b	Sperimentazione	X
<b>SPESE VIAGGIO</b>		
<b>ALTRI COSTI</b>		
a	Convegni/incontri e meeting	X
b	Formazione	
c	Attrezzature e strumenti	X
d	Media (filmati, presentazioni, pubblicazioni, materiale informativo)	X
e	Traduzione ed Interpretariato	
f	Indagini territoriali, statistiche, data base (esclusi costi di personale)	
g	Comunicazione e diffusione	X

#### LOCALIZZAZIONE

Gran parte del territorio del GAL è caratterizzato dalla forte marginalità, da condizioni climatiche spesso estreme. Tale area, tuttavia, ha favorito attività professionali legate al mondo dell'agricoltura, della zootecnia, delle trasformazioni agroalimentari e dell'artigianato di qualità.

Il contesto ambientale ha sfavorito la cooperazione e con esso i possibili vantaggi sinergici del lavoro di tutti, dello scambio di informazioni e della risoluzioni delle problematiche comuni. L'idea progettuale, con l'obiettivo di creare una "rete di filiera" promuove, contestualmente un nuova modalità operativa che sfrutta le competenze e le sinergie per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

## INTEGRAZIONE CON LE ALTRE AREE TEMATICHE

Il progetto attiva un indubbio valore anche per il turismo che ha mostrato da sempre un grande interesse per l'attività artigianale e i percorsi storico culturali della tradizione locale. Intorno alla lana si potranno attivare pacchetti turistici in concomitanza delle attività strategiche della filiera: festa della tosatura, corsi di tintura naturale, di lavorazione del feltro, di raccolta di specie tintoree, ecc. oltre a rappresentare un vero e proprio servizio sociale che risolve problemi sul e per il territorio e migliori l'impatto ambientale della trasformazione della lana. Questa materia prima è infatti classificata, se non utilizzata, come rifiuto speciale con il rischio di trovarla sparsa sui terreni avendo altrimenti un costo di corretto smaltimento oltre 3 €/kg!

### FASI

**FASE 1 - Costituzione del gruppo di lavoro e definizione programma operativo, progetto esecutivo per fasi attuative. Animazione territoriale per il coinvolgimento dei produttori, degli allevatori, dei trasformatori, degli artigiani, degli istituti di ricerca.**

Il gruppo di lavoro avrà il compito di definire e programmare le strategie e le attività e azioni da svolgere per il raggiungimento degli obiettivi. Al gruppo di lavoro potranno contribuire gli attori interessati alla filiera.

Al gruppo di lavoro spetterà il compito di redigere e pianificare un preciso crono programma delle attività da compiere, verificandone il corretto andamento.

In questa fase verranno programmati incontri tematici volti a illustrare le iniziative di valorizzazione di filiera presso i principali portatori di interesse.

Gli incontri tematici, attuando una sorta di processo partecipativo, avranno un duplice scopo: da una parte si illustreranno agli attori interessati, le finalità, gli obiettivi del progetto e le opportunità da cogliere al fine di massimizzare il coinvolgimento e le possibili adesioni, dall'altra saranno uno strumento per raccogliere istanze, idee proposte utili ad affinare le attività e le modalità di svolgimento delle stesse.

**FASE 2 - Condivisione delle linee guida per l'ammasso della lana e le successive fasi di lavorazione. Accrescimento delle competenze professionali e delle capacità di lavoro in rete e condivisione delle competenze per l'arricchimento dell'offerta lavorativa e turistica.**

Tale fase porterà alla redazione di linee guida necessarie a mantenere alta la qualità della materia prima sin dalle prime fasi della filiera. Saranno condivise e definite le idonee modalità di tosa, le caratteristiche minime dei locali di tosatura, delle tecniche di imballaggio e confezionamento, delle tecniche di selezione e cernita in modo da standardizzare le procedure operative atte alla commercializzazione. Sarà implementato inoltre un sistema di tracciabilità della produzione tramite apposito piano di rintracciabilità.

Altre azioni della 2a fase, riguardano:

- aggiornare le competenze tecniche attraverso specifici incontri operativi fra produttori, appassionati, artigiani nell'ambito delle seguenti tematiche:
  - Selezione e cernita della lana sucida;
  - tecniche di tintura; tessitura, lavorazione del feltro, realizzazione arazzi
- Avviare la costituzione di un organismo non profit per la valorizzazione e la promozione della lana
- Ricercare una struttura idonea (capannone industriale) da adibire a Centro Unico di Stoccaggio e Cernita

**FASE 3 - Definizione e sperimentazione di procedure di valorizzazione territoriale: allestimento ed attivazione di un centro di stoccaggio e cernita lana e costituzione di un "organismo non profit" per la valorizzazione della lana.**

Tale fase si concretizzerà attraverso la messa in funzione del centro che dovrà costituire il punto di riferimento per la raccolta stoccaggio e selezione della lana. Il Centro opererà secondo le procedure indicate nei piani di autocontrollo e di tracciabilità appositamente redatte e dovrà essere autorizzato dalla ASL a svolgere tale funzione.

**FASE 4 – Realizzazione del sistema di rete. Sistema di certificazione partecipata. Adeguamento portale del Distretto, predisposizione materiale informativo e promozionale, eventi di comunicazione e diffusione.**

Attraverso tale fase si provvederà a:

- realizzare un filmato sulla filiera della lana nel territorio di competenza ai fini dell'apposizione del Q-CODE nelle etichette dei filati, tessuti e capi d'abbigliamento e prodotti artigianali prodotti con la lana Aquilana;
- aggiornare il portale del Distretto;
- realizzare brochure informative tematiche;
- eventi, workshop, creazione pacchetti turistici, convegni sull'andamento dei risultati e dei traguardi raggiunti;
- rendicontazione e monitoraggio.

### TARGET DI FASE

I Target di fase sono stati stabiliti sulla base di ciascuna attività prevista dal progetto. Hanno quindi lo scopo di stabilire con chiarezza i risultati di ciascuna fase. Tali target, che potranno risultare disomogenei rispetto a quelli degli altri progetti, contribuiranno ad una più affidabile definizione degli indicatori di risultato che verranno periodicamente calcolati a livello di intervento.

DESCRIZIONE ATTIVITÀ'	RISULTATI ATTESI	TARGET DI FASE	
<b>FASE 1 - Costituzione del gruppo di lavoro e definizione programma operativo, progetto esecutivo per fasi attuative Animazione territoriale per il coinvolgimento dei produttori, degli allevatori, dei trasformatori, degli artigiani, delle associazioni e degli istituti di ricerca</b>			
Costituzione gruppo lavoro	Attivazione di una rete attori che si faranno promotori nella definizione del programma operativo e avvio attività	N. riunioni di coordinamento	
Definizione dell'ambito territoriale	Raccolta di informazioni utili a definire e quantificare i portatori di interesse	N. aziende zootecniche	
		Artigiani interessati	
		N. workshop	
		Banca dati	
Animazione territoriale	Supporto formativo relativo alle opportunità da cogliere lungo la filiera della lana nelle varie fasi di produzione: allevamento e tosa, trasporto, selezione e cernita, trasformazione	N. imprenditori coinvolti	
Costituzione del quadro istituzionale e dei portatori di interessi diffusi	realizzazione di una mappa dettagliata sulle opportunità di finanziamento esistenti nel territorio, sugli organismi regionali e sugli operatori istituzionali che offrono supporto alla creazione di impresa e in particolare al lavoro delle donne	N. imprese che richiedono di accedere al microcredito alle cooperative di garanzia	
Attuazione programma annuale	Attività di consulenza principalmente sui temi del marketing e della finanza	N. incontri	
<b>FASE 2 - Condivisione delle linee guida per l'ammasso della lana e le successive fasi di lavorazione. Accrescimento delle competenze professionali e delle capacità di lavoro in rete e condivisione delle competenze per l'arricchimento dell'offerta lavorativa e turistica</b>			
Definizione, condivisione e stesura delle regole di ammasso	Implementazione di linee guida e di procedure operative legate alla filiera della lana  Implementazione del piano di rintracciabilità di filiera Realizzazione Q-Code	Utilizzo delle linee guida e del piano di tracciabilità	
Svolgimento incontri di aggiornamento tecnico per accrescere la competenza e la competitività	Realizzazione di incontri di aggiornamento tecnico inerenti: Selezione e cernita della lana sudicia, tintura, tessitura, lavorazione del feltro, realizzazione arazzi  Costituzione di Associazione non profit per la valorizzazione della lana	N. corsi	
		Report di valutazione degli incontri di aggiornamento tecnico  Associazione costituita	
<b>FASE 3- Definizione e sperimentazione di procedure di valorizzazione territoriale: allestimento ed attivazione di un centro di stoccaggio e cernita lana e costituzione di un "organismo non profit" per la valorizzazione della lana</b>			
Attivazione centro di stoccaggio e Cernita	Ricerca di una struttura idonea Adeguamento e completamento delle attrezzature Insediamento e operatività dello stesso	Centrale della lana	
<b>FASE 4 - Realizzazione del sistema di rete. Sistema di certificazione partecipata. Adeguamento portale del Distretto, predisposizione materiale informativo e promozionale, eventi di comunicazione e diffusione.</b>			
Attività di diffusione delle azioni svolte e degli obiettivi raggiunti	Produzione Brochure Adeguamento portale Convegno sui risultati	Portale Convegno conclusivo	

CRONOPROGRAMMA							
FASI	DESCRIZIONE	semestre					
		1	2	3	4	5	6
1	▪ Attivazione di una rete attori che si faranno promotori nella definizione del programma operativo e avvio attività	■					
	▪ Raccolta di informazioni utili a definire e quantificare i portatori di interesse	■	■				
	▪ Supporto formativo relativo alle opportunità da cogliere lungo la filiera della lana nelle varie fasi di produzione: allevamento e tosa, trasporto, selezione e cernita, trasformazione		■	■			
	▪ realizzazione di una mappa dettagliata sulle opportunità ▪ di finanziamento esistenti nel territorio, sugli organismi regionali e sugli operatori istituzionali che offrono supporto alla creazione di impresa e in particolare al lavoro delle donne		■	■			
	▪ Attività di consulenza principalmente sui temi del marketing e della finanza			■			
2	Implementazione di linee guida e di procedure operative legate alla filiera della lana. Implementazione del piano di rintracciabilità di filiera		■	■	■		
	Realizzazione di incontri di aggiornamento tecnico inerenti: Selezione e cernita della lana sucida, tintura, tessitura, lavorazione del feltro, realizzazione arazzi Costituzione di Associazione non profit per la valorizzazione della lana e Ricerca di una struttura idonea		■		■		■
3	Adeguamento e completamento delle attrezzature; Insediamento e operatività del Centro Lane d'Abruzzo			■	■	■	■
4	Produzione Brochure; Realizzazione Q-Code; Adeguamento portale; Convegno sui risultati e rendicontazione					■	■

PIANO ECONOMICO			
FASI	DESCRIZIONE	Importo	Di cui Area Interna
1	Costituzione del gruppo di lavoro e definizione programma operativo, progetto esecutivo per fasi attuative Animazione territoriale per il coinvolgimento dei produttori, degli allevatori, dei trasformatori, degli artigiani, delle associazioni e degli istituti di ricerca	16.800,00	
2	Condivisione delle linee guida per l'ammasso della lana e le successive fasi di lavorazione. Accrescimento delle competenze professionali e delle capacità di lavoro in rete e condivisione delle competenze per l'arricchimento dell'offerta lavorativa e turistica	15.000,00	
3	Definizione e sperimentazione di procedure di valorizzazione territoriale: allestimento ed attivazione di un centro di stoccaggio e cernita lana e costituzione di un "organismo non profit" per la valorizzazione della lana	25.700,00	
4	Realizzazione del sistema di rete. Sistema di certificazione partecipata. Adeguamento portale del Distretto, predisposizione materiale informativo e promozionale, eventi di comunicazione e diffusione	2.500,00	
<b>Totale</b>		<b>60.000,00</b>	

## MANIFESTAZIONI D'INTERESSE

Le manifestazioni d'interesse rappresentano il risultato dell'azione di animazione e concertazione svolta dal GAL nei mesi precedenti alla definizione delle SSL. In questo periodo infatti il GAL, attraverso incontri e manifestazioni, ha sollecitato il territorio a presentare idee progetto mediante un apposito link aperto all'interno del sito WEB dello stesso GAL, organizzato in aree tematiche coerenti con la misura 19 - Leader (Aree Tematiche ed Obiettivi Trasversali). La rilettura delle manifestazioni d'interesse e la verifica della coerenza con le SSL definite come prioritarie, ha consentito di proporre progetti realizzabili in funzione delle reali esigenze del territorio. L'elenco delle manifestazioni d'interesse che sono state prese in considerazione nella definizione del progetto proposto vengono elencate di seguito, pur non rappresentando un vincolo nè in termini di contenuti e di importo, nè tantomeno in termini di modalità realizzative.

ID	PROPONENTE	AMBITO TEMATICO	TITOLO
65	Confederazione Italiana Agricoltori L'Aquila	Agricoltura ed Ambiente	Valorizzazione della lana proveniente dagli allevamenti locali
129	Silvia de Paulis - Responsabile del Servizio Agro Silvo Pastorale Ente Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga	Agricoltura ed Ambiente	Valorizzazione delle piante archeofite, delle piante tintoree, delle piante a carattere nutraceutico ed erboristico, delle erbe con proprietà fitoalimurgiche.
130	Silvia de Paulis - Responsabile del Servizio Agro Silvo Pastorale Ente Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga	Agricoltura ed Ambiente	Ricostruzione della filiera della LANA e creazione di una rete di operatori interessati ad una sua valorizzazione e rivalutazione.



### 19.2.1.GSV.8 - AT1S - Scheda progetto

AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO																
<b>19.2.1.1 SVILUPPO ED INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI</b>																
STRATEGIA																
<p>F10- Promuovere le produzioni tipiche regionali e a marchio di qualità.</p> <p>F20- Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta agricola, turistica integrata e sostenibile nel contesto sociale di riferimento.</p> <p>F21- Favorire l'occupazione, le opportunità di lavoro e la nascita di nuove imprese, la multifunzionalità e la diversificazione dell'economia rurale.</p> <p>F22- Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali, l'attrattività dei territori rurali ed i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici.</p>																
TITOLO PROGETTO																
<b>Diversificazione e multifunzionalità: scambio di buone prassi eventi</b>																
OBIETTIVI																
<p>L'area montana sebbene caratterizzata dalla minore redditività dei terreni e degli allevamenti, sebbene priva di servizi essenziali, come i trasporti, o centri diurni per giovani o anziani, sebbene per questo esposta allo spopolamento e all'abbandono, non ha ancora valorizzato sufficientemente la diversificazione e la multifunzionalità dell'azienda agricola, oggi maggior presenza fra le attività produttive nei borghi delle aree interne.</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. La recettività agrituristica potrebbe garantire il riuso di gran parte dei borghi dell'area leader, offrendo al tempo stesso grandi servizi ad un turismo naturalistico, sportivo, culturale alla ricerca di un'offerta unica ed autentica, senza grandi investimenti se non in adeguata formazione degli operatori.</li> <li>2. la didattica in fattoria potrebbe soddisfare esigenze ludiche e formative sia per grandi che per piccini, anche solo scambiando esperienze ed informazioni con realtà più avanzate;</li> <li>3. l'agricoltura sociale potrebbe rappresentare un sostegno per gli anziani e le categorie deboli che ad oggi dispongono, quando va bene, di strutture residenziali inadeguate a favorire un'anzianità o un inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro, adeguato.</li> </ol>																
DESCRIZIONE																
<p>Per raggiungere gli obiettivi sopra descritti le azioni di progetto prevedono:</p> <p>a) Definizione delle filiere multifunzionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• animazione, coinvolgimento e strutturazione delle reti di aziende agrituristiche, fattorie didattiche e fattorie sociali;</li> <li>• definizione e sperimentazione di modalità innovative di aggiornamento professionale con il sistema "open doors" (scambio di esperienze sul campo), relativamente all'acquisizione di competenze su organizzazione aziendale, vendita diretta, rapporti con i clienti/ospiti, filiera corta o km 0, approccio al web-mktg, contratti per la fornitura di servizi, ecc.;</li> <li>• definizione, condivisione e sperimentazione di processi innovativi di agricoltura civica.</li> </ul> <p>b) Stesura linee guida per l'acquisizione o l'aggiornamento di competenze di rete per i diversi prodotti e servizi del distretto rurale, in sinergia con i rispettivi assessorati regionali che gestiscono i rispettivi Albi.</p> <p>e) Concorso di idee per la definizione di processi virtuosi per la razionalizzazione o l'implementazione dei servizi diversificati e sostegno all'idea più efficace.</p> <p>f) Definizione del catalogo e messa in rete dei prodotti e dei sistemi multifunzionali e multisettoriali rivolti alle scuole, a vari target turistici, a gruppi di categorie svantaggiate, (attività didattiche, offerte turistiche e/o di servizi alla persona, ecc.).</p> <p>g) Diffusione ed eventi informativi, creazione e gestione di una rete commerciale. Start up del gestionale nell'ambito del sistema Distrettuale.</p>																
BENEFICIARI E REGIME DI AIUTO																
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gruppi di Azione Locale, per gli interventi a titolarità GAL (diretta e in convenzione) 100%</li> </ul>																
COSTI AMMISSIBILI																
Sono ammissibili le spese sostenute per le attività indicate in ciascuna fase.																
<table border="1"> <tbody> <tr> <td colspan="2">PERSONALE DIPENDENTE</td> <td>X</td> </tr> <tr> <td colspan="2">PERSONALE PROFESSIONALE</td> <td>X</td> </tr> <tr> <td colspan="2">COSTI IMMATERIALI</td> <td></td> </tr> <tr> <td>a</td> <td>Indagine di mkt</td> <td>X</td> </tr> <tr> <td>b</td> <td>Web mkt</td> <td>X</td> </tr> </tbody> </table>		PERSONALE DIPENDENTE		X	PERSONALE PROFESSIONALE		X	COSTI IMMATERIALI			a	Indagine di mkt	X	b	Web mkt	X
PERSONALE DIPENDENTE		X														
PERSONALE PROFESSIONALE		X														
COSTI IMMATERIALI																
a	Indagine di mkt	X														
b	Web mkt	X														

c	Sperimentazione	X
<b>COSTI MATERIALI</b>		
b	Progetto pilota	X
<b>SPESE VIAGGIO</b>		
<b>ALTRI COSTI</b>		
a	Convegni/incontri e meeting	X
b	Formazione	
c	Attrezzature e strumenti	X
d	Media (filmati, presentazioni, pubblicazioni, materiale informativo)	
e	Traduzione ed Interpretariato	
f	Indagini territoriali, statistiche, data base (esclusi costi di personale)	
g	Comunicazione e diffusione	X

#### LOCALIZZAZIONE

Per le caratteristiche del progetto che intende coinvolgere quanti più attori del territorio, l'intervento sarà orientato a tutta l'area GAL GSV, ponendo particolare attenzione al coinvolgimento e alla crescita delle aziende localizzate nelle aree interne a cui viene destinato il 30% dell'importo progettuale.

#### INTEGRAZIONE CON LE ALTRE AREE TEMATICHE

Come per altri progetti, si tende a ribadire che ogni intervento della presente programmazione leader, ogni attività rientra nella logica del distretto che mira a valorizzare proprio la intersettorialità per cui il settore primario troverà oltre che nelle nuove formule dei mercati, della filiera corta e del chilometro zero, non solo per i prodotti ma anche per i servizi, anche nello stretto legame con il turismo sostenibile un veicolo di promozione e commercializzazione strategico. La multifunzionalità, la diversificazione dell'azienda agricola che sarà stimolata dal progetto, ha proprio al suo interno la logica dell'intersettorialità perchè proprio da qui parte la creazione di valore aggiunto per l'azienda agricola non più solo produttrice di materie prime, cibo, alimenti trasformati ma anche erogatore di servizi turistici e sociali nel suo complesso.

#### FASI

##### FASE 1 - Definizione delle filiere multifunzionali:

- animazione, coinvolgimento e strutturazione delle reti di aziende agrituristiche, fattorie didattiche e fattorie sociali;
- definizione e sperimentazione di modalità innovative di aggiornamento professionale con il sistema "open doors" (scambio di esperienze sul campo), relativamente all'acquisizione di competenze su organizzazione aziendale, vendita diretta, rapporti con i clienti/ospiti, filiera corta o km 0, approccio al web-mkg, contratti per la fornitura di servizi, ecc.;
- definizione, condivisione e sperimentazione di processi innovativi di agricoltura civica.

##### FASE 2 - Stesura linee guida

- acquisizione o aggiornamento di competenze di rete per i diversi prodotti e servizi del Distretto rurale, in sinergia con i rispettivi assessorati agricoltura e politiche sociali regionali che gestiscono i rispettivi Albi (agriturismo, fattorie sociali, fattorie didattiche);
- concorso di idee per la definizione di processi virtuosi per la razionalizzazione o l'implementazione dei servizi diversificati e sostegno all'idea più efficace

##### FASE 3 - Definizione del catalogo e messa in rete delle varie offerte

- collegamento alla piattaforma di distretto per la comunicazione dei prodotti e dei sistemi multifunzionali e multisettoriali rivolti alle scuole, a vari target turistici, a gruppi di categorie svantaggiate, (attività didattiche, offerte turistiche e/o di servizi alla persona, ecc.)

##### FASE 4 - Diffusione ed eventi informativi

- creazione e gestione di una rete commerciale. Start up del gestionale nell'ambito del sistema Distrettuale.

#### TARGET DI FASE

I Target di fase sono stati stabiliti sulla base di ciascuna attività prevista dal progetto. Hanno quindi lo scopo di stabilire con chiarezza i risultati di ciascuna fase. Tali target, che potranno risultare disomogenei rispetto a quelli degli altri progetti, contribuiranno ad una più affidabile definizione degli indicatori di risultato che verranno periodicamente calcolati a livello di intervento.

DESCRIZIONE ATTIVITÀ'	RISULTATI ATTESI	TARGET DI FASE	
<b>FASE 1 - Definizione delle filiere multifunzionali</b>			
Animazione, coinvolgimento e strutturazione delle reti	Sottoscrizione accordi di rete di aziende agrituristiche, fattorie didattiche e fattorie sociali	N° Reti create	
Definizione e sperimentazione di modalità innovative di aggiornamento professionale	Sperimentazione sistema "open doors" (scambio di esperienze sul campo)	Scambi effettuati	
Definizione, condivisione e sperimentazione di processi innovativi di agricoltura civica	Crescita della realtà territoriale di aziende sostenute dalle Comunità	N° esperienze	
<b>FASE 2 - Stesura linee guida</b>			
Acquisizione o aggiornamento di competenze di rete	Prodotti e servizi strutturati all'interno del distretto rurale: ampliamento e rafforzamento degli Albi regionali (strutture agrituristiche, fattorie sociali, fattorie didattiche)	Nuovi prodotti	
		Aziende coinvolte	
Concorso di idee per la definizione di processi virtuosi per la razionalizzazione o l'implementazione dei servizi diversificati e sostegno all'idea più efficace	Raccolta di nuove idee	N° concorsi	
<b>FASE 3 - Definizione del catalogo e messa in rete delle varie offerte</b>			
Collegamento alla piattaforma di distretto	Comunicazione dei prodotti e dei sistemi multifunzionali e multisettoriali rivolti alle scuole, a vari target turistici, a gruppi di categorie svantaggiate, (attività didattiche, offerte turistiche e/o di servizi alla persona, ecc.)	Campagna promozionale	
<b>FASE 4 - Diffusione ed eventi informativi</b>			
Creazione e gestione di una rete commerciale.	Start up del gestionale nell'ambito del sistema Distrettuale	Creazione rete commerciale	

CRONOPROGRAMMA							
FASI	DESCRIZIONE	QUADRIMESTRE					
		1	2	3	4	5	6
1	Animazione, coinvolgimento e strutturazione delle reti di aziende agrituristiche, fattorie didattiche e fattorie sociali						
	Definizione e sperimentazione di modalità innovative di aggiornamento professionale con il sistema "open doors" (scambio di esperienze sul campo), relativamente all'acquisizione di competenze su organizzazione aziendale, vendita diretta, rapporti con i clienti/ospiti, filiera corta o km 0, approccio al web-mkg, contratti per la fornitura di servizi, ecc.;						
	Definizione, condivisione e sperimentazione di processi innovativi di agricoltura civica						
2	Acquisizione o aggiornamento di competenze di rete						
	Concorso di idee per la definizione di processi virtuosi per la razionalizzazione o l'implementazione dei servizi diversificati e sostegno all'idea più efficace						
3	Collegamento alla piattaforma di distretto						
4	Creazione e gestione di una rete commerciale						

**PIANO ECONOMICO**

FASI	DESCRIZIONE	Importo	Di cui Area Interna
1	Definizione delle filiere multifunzionali	21.000,00	
2	Stesura linee guida	12.000,00	
3	Definizione del catalogo e messa in rete delle varie offerte (collegamento alla piattaforma di Distretto)	2.000,00	
4	Diffusione ed eventi informativi (creazione e gestione della rete commerciale)	15.000,00	
<b>Totale</b>		<b>50.000,00</b>	<b>15.000,00</b>

### MANIFESTAZIONI D'INTERESSE

Le manifestazioni d'interesse rappresentano il risultato dell'azione di animazione e concertazione svolta dal GAL nei mesi precedenti alla definizione delle SSL. In questo periodo infatti il GAL, attraverso incontri e manifestazioni, ha sollecitato il territorio a presentare idee progetto mediante un apposito link aperto all'interno del sito WEB dello stesso GAL, organizzato in aree tematiche coerenti con la misura 19 - Leader (Aree Tematiche ed Obiettivi Trasversali). La rilettura delle manifestazioni d'interesse e la verifica della coerenza con le SSL definite come prioritarie, ha consentito di proporre progetti realizzabili in funzione delle reali esigenze del territorio. L'elenco delle manifestazioni d'interesse che sono state prese in considerazione nella definizione del progetto proposto vengono elencate di seguito, pur non rappresentando un vincolo nè in termini di contenuti e di importo, nè tantomeno in termini di modalità realizzative.

ID	PROPONENTE	AMBITO TEMATICO	TITOLO
100	ILEX di Alessio di Giulio	Agricoltura ed Ambiente	Ripristino dimostrativo di un'area terrazzata e sua destinazione a coltivazione pilota di erbe aromatiche
124	ANFFAS ONLUS DI AVEZZANO	Agricoltura ed Ambiente	Lavorando per l'inclusione
129	Silvia de Paulis - Responsabile del Servizio Agro Silvo Pastorale Ente Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga	Agricoltura ed Ambiente	Valorizzazione delle piante archeofite, delle piante tintoree, delle piante a carattere nutraceutico ed erboristico, delle erbe con proprietà fitoalimurgiche.
149	Manuela Cozzi	Agricoltura ed Ambiente	Rete dei centri di agricoltura del cratere aquilano
196	Pietro Di Stefano	Agricoltura ed Ambiente	AGRICOLTURA SOCIALE E WELFARE PERIURBANO
197	Pietro Di Stefano	Agricoltura ed Ambiente	RETE DEI CENTRI DI AGRICOLTURA CIVICA DEL CRATERE AQUILANO
198	FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI L'AQUILA	Agricoltura ed Ambiente	Progetto di educazione alimentare rivolto al mondo della scuola e ai cittadini del territorio: "La cultura che nutre: valorizzazione e salvaguardia del patrimonio agricolo per una migliore qualità..."

### 19.2.1.GSV.9 - AT1S - Scheda progetto

AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO	
<b>19.2.1.1 SVILUPPO ED INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI</b>	
OT1 - INNOVAZIONE	
OT2 - AMBIENTE E CAMBIAMENTO CLIMATICO	
STRATEGIA	
F10 - Promuovere le produzioni tipiche regionali e a marchio di qualità.	
F21 - Favorire l'occupazione, le opportunità di lavoro e la nascita di nuove imprese, la multifunzionalità e la diversificazione dell'economia rurale.	
F22 - Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali, l'attrattività dei territori rurali ed i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici.	
TITOLO PROGETTO	
<b>Legname da opera: nuovi <i>design</i> per vecchie filiere</b>	
OBIETTIVI	
<p>Gli obiettivi del progetto sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Promuovere la filiera del legno locale.</li> <li>▪ Contribuire alla riduzione della CO2 atmosferica attraverso lo stoccaggio nelle opere in legno di quantità di carbonio.</li> <li>▪ Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta di un prodotto sostenibile nel contesto sociale di riferimento.</li> <li>▪ Favorire l'occupazione, le opportunità di lavoro e la nascita di nuove imprese, la multifunzionalità e la diversificazione dell'economia forestale.</li> <li>▪ Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali, aumentare l'attrattività dei territori rurali e servizi per fronteggiare i mutamenti demografici.</li> <li>▪ Ricreare interesse sul legno locale.</li> <li>▪ Attivare una gestione forestale sostenibile.</li> <li>▪ Gestire in modo razionale, organizzato e funzionale l'intera filiera.</li> <li>▪ Garantire ai vari attori lungo la filiera della giusta remunerazione per la gestione, il taglio e la trasformazione del prodotto.</li> <li>▪ Recuperare una risorsa economica tradizionale che ha dato benessere e ricchezza in epoche passate.</li> <li>▪ Sostenere ed incoraggiare le tipicità locali.</li> <li>▪ Incentivare, favorire e rivitalizzare la microeconomia e la diversificazione del reddito.</li> <li>▪ Incentivare l'artigianato tradizionale.</li> <li>▪ Valutare il miglior impiego della materia prima.</li> <li>▪ Favorire l'aggregazione fra gli operatori economici interessati alla filiera.</li> <li>▪ Ridurre la distanza fra le istituzioni e gli operatori.</li> </ul>	
DESCRIZIONE	
<p>Creare una filiera locale per la valorizzazione del legname da opera, la riduzione della CO2 atmosferica attraverso lo stoccaggio nelle opere in legno di quantità di carbonio, sperimentare una gestione sostenibile delle faggete prevedendo tagli mirati con un minor impatto sull'ecosistema. La realizzazione di una filiera locale di lavorazione del legno di faggio che possa valorizzare la risorsa legno fornita dai boschi Abruzzesi. Il progetto mira ad una collaborazione attiva tra le collettività (vecchi artigiani e scuole di <i>design</i>, istituti penitenziari) per la creazione in determinate infrastrutture dove sia possibile, per i giovani, imparare a conoscere e a lavorare il legno e per i più esperti esprimere la propria arte. Dalla lavorazione del legname si prevede un ritorno economico, derivato dalla vendita dei prodotti (oggettistica, mazze da golf, pezzi unici da arredamento). Verrà realizzata una mostra che illustri la strada percorsa dal legno, dal taglio in bosco fino al prodotto unico finito. L'obiettivo è incrementare la diversificazione produttiva della risorsa legno, di tutelare la biodiversità, di contribuire allo sviluppo turistico sostenibile del territorio e di attivare e/o consolidare il mercato dell'artigianato locale.</p>	
BENEFICIARI E REGIME DI AIUTO	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gruppi di Azione Locale, per gli interventi a titolarità GAL (diretta e in convenzione) 100%</li> </ul>	
COSTI AMMISSIBILI	
Sono ammissibili le spese sostenute per le attività indicate in ciascuna fase.	
<b>PERSONALE DIPENDENTE</b>	X
<b>PERSONALE PROFESSIONALE</b>	X
<b>COSTI IMMATERIALI</b>	
a Linee guida filiera	X

b	Studi di design	X
<b>COSTI MATERIALI</b>		
a	Catalogo prodotti	X
b	Web site e logo	X
<b>SPESE VIAGGIO</b>		
<b>ALTRI COSTI</b>		
a	Convegni/incontri e meeting	X
b	Formazione	
c	Attrezzature e strumenti	X
d	Media (filmati, presentazioni, pubblicazioni, materiale informativo)	X
e	Traduzione ed Interpretariato	
f	Indagini territoriali, statistiche, data base (esclusi costi di personale)	
g	Comunicazione e diffusione	X
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		
Territorio del Gal Gran Sasso Velino, Individuazione di Faggete idonee per essere utilizzate per assortimenti di legname da opera.		
<b>INTEGRAZIONE CON LE ALTRE AREE TEMATICHE</b>		
<p>Il progetto attiva un indubbio valore anche per il turismo che ha mostrato da sempre un grande interesse per l'attività artigianale e i percorsi storico culturali della tradizione locale. Il legno potrebbe essere l'attrattore per attivare pacchetti turistici in concomitanza delle attività strategiche della filiera: lavoro in bosco, visita ai cantieri, laboratori per la lavorazione del legno, di raccolta di prodotti non legnosi in foresta, oltre a rappresentare un vero e proprio servizio eco-sistemico con una forte valenza sociale che risolve problemi sul e per il territorio e migliori l'impatto ambientale della trasformazione del legno.</p>		
<b>FASI</b>		
<p><b>FASE 1 - Costituzione del gruppo di lavoro e definizione programma operativo, progetto esecutivo per fasi attuative. Animazione territoriale per il coinvolgimento proprietari di boschi idonei agli assortimenti di legna da opera, gestori, degli artigiani, collaborazione con gli istituti penitenziari, degli istituti di ricerca.</b></p> <p>Il gruppo di lavoro avrà il compito di definire e programmare le strategie e le attività e azioni da svolgere per il raggiungimento degli obiettivi. Al gruppo di lavoro potranno contribuire gli attori interessati alla filiera bosco legno. Al gruppo di lavoro spetterà il compito di redigere e pianificare un preciso crono programma delle attività da compiere, verificandone il corretto andamento.</p> <p>In questa fase verranno programmati incontri tematici volti a illustrare le iniziative di valorizzazione di filiera presso i principali portatori di interesse.</p> <p>Gli incontri tematici, attuando una sorta di processo partecipativo, avranno un duplice scopo: da una parte si illustreranno agli attori interessati, le finalità, gli obiettivi del progetto e le opportunità da cogliere al fine di massimizzare il coinvolgimento e le possibili adesioni, dall'altra saranno uno strumento individuare gli attori della filiera e raccogliere istanze, idee proposte utili ad affinare le attività e le modalità di svolgimento delle stesse.</p> <p><b>FASE 2 - Condivisione delle linee guida per l'organizzazione della filiera e organizzare le fasi di lavorazione. Accrescimento delle competenze professionali e delle capacità di lavoro in rete e condivisione delle competenze per l'arricchimento dell'offerta lavorativa, individuazione delle nuove tecniche e progettazione di oggetti di design da vendere nel circuito aree protette.</b></p> <p>Tale fase porterà alla redazione di linee guida necessarie a mantenere alta la qualità della materia prima dalle prime fasi della filiera. Saranno condivise e definite le idonee modalità di scelta delle piante e dei tronchi, le tecniche per l'essiccazione e termo trattamento, allestimento delle tavole, scelta dei progetti e della rete di vendita in modo da standardizzare le procedure operative atte alla commercializzazione. Sarà implementato inoltre un sistema di tracciabilità della produzione tramite apposito piano di rintracciabilità. Individuazione degli artigiani e delle attività che già realizzano piccoli lavori, verificare la possibilità di collaborazione con gli istituti penitenziari che hanno i laboratori di falegnameria.</p> <p><b>FASE 3 - Ideazione di un logo e di un catalogo prodotti.</b></p> <p>Tale fase si concretizzerà attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Concorso di idee per la ricerca di un logo</li> <li>▪ Ideazione di un catalogo prodotti con la collaborazione di Università, scuole di design di prodotto, istituti superiori, creativi.</li> </ul>		

- Scelta del logo e prodotti per il catalogo, stampa catalogo.

**FASE 4 – Realizzazione del sistema di rete. Sistema di certificazione partecipata. Adeguamento portale del Distretto, predisposizione materiale informativo e promozionale, eventi di comunicazione e diffusione.**

Attraverso tale fase si provvederà a:

- realizzare un filmato sulla filiera del legno e un museo nel territorio di competenza ai fini dell'apposizione del Q-CODE nelle etichette dei prodotti, con il legno locale
- aggiornare il portale del Distretto;
- realizzare brochure informative tematiche
- Eventi, workshop, creazione pacchetti turistici, convegni sull'andamento dei risultati e dei traguardi raggiunti

### TARGET DI FASE

I Target di fase sono stati stabiliti sulla base di ciascuna attività prevista dal progetto. Hanno quindi lo scopo di stabilire con chiarezza i risultati di ciascuna fase. Tali target, che potranno risultare disomogenei rispetto a quelli degli altri progetti, contribuiranno ad una più affidabile definizione degli indicatori di risultato che verranno periodicamente calcolati a livello di Intervento.

DESCRIZIONE ATTIVITÀ'	RISULTATI ATTESI	TARGET DI FASE	
<b>FASE 1</b>			
<b>Costituzione del gruppo di lavoro e definizione programma operativo, progetto esecutivo per fasi attuative. Animazione territoriale per il coinvolgimento proprietari di boschi idonei agli assortimenti di legna da opera, gestori, degli artigiani, collaborazione con gli istituti penitenziari, degli istituti di ricerca.</b>			
Costituzione gruppo lavoro	Attivazione di una rete attori che si faranno promotori nella definizione del programma operativo e avvio attività	N. riunioni di coordinamento	
Definizione dell'ambito territoriale	Raccolta di informazioni utili a definire e quantificare i portatori di interesse	N. imprese forestali interessate	
		Artigiani interessati	
		N. workshop	
		Banca dati	
Animazione territoriale	Supporto formativo relativo alle opportunità da cogliere lungo la filiera del legno da opera nelle varie fasi di produzione: individuazione dei boschi, scelta dei tronchi, selezione e cernita, trasformazione	N. imprenditori coinvolti	
Costituzione del quadro istituzionale e dei portatori di interessi diffusi	Realizzazione di una mappa dettagliata sulle opportunità di finanziamento esistenti nel territorio, sugli organismi regionali e sugli operatori istituzionali che offrono supporto alla creazione di impresa e in particolare al lavoro delle donne	N. imprese che richiedono di accedere al microcredito/ alle cooperative di garanzia	
Attuazione programma annuale	Attività di consulenza principalmente sui temi del marketing e della finanza	N. incontri	
<b>FASE 2</b>			
<b>Condivisione delle linee guida per l'organizzazione della filiera e organizzare le fasi di lavorazione. Accrescimento delle competenze professionali e delle capacità di lavoro in rete e condivisione delle competenze per l'arricchimento dell'offerta lavorativa, individuazione delle nuove tecniche e progettazione di oggetti di design da vendere nel circuito aree protette.</b>			
Definizione, condivisione e stesura delle regole di gestione forestale	Implementazione di linee guida e di procedure operative legate alla filiera del legno da opera  Implementazione del piano di rintracciabilità di filiera	Utilizzo delle linee guida e del piano di tracciabilità in seguito ad attuazione attività fase 3	



Svolgimento incontri tematici per accrescere la competenza e la competitività	Realizzazione di incontri tematici inerenti: Selezione tronchi, tecniche di allestimento tavolame, tecniche di essiccazione, lavorazione del legno, realizzazione arazzi Per la realizzazione di piccola oggettistica e progetti di sviluppo	N. corsi	
	Monitoraggio delle attività. Valutazione dei risultati di progetto in base agli indicatori definiti	Report di valutazione dei corsisti	
<b>FASE 3</b> <b>Ideazione di un logo e di un catalogo prodotti.</b>			
Scelta di un logo	Concorso di idee per l'ideazione di un logo	Logo	
Catalogo prodotti	Concorso di idee prodotti	Catalogo	
<b>FASE 4</b> <b>Realizzazione del sistema di rete. Sistema di certificazione partecipata. Adeguamento portale del Distretto, predisposizione materiale informativo e promozionale, eventi di comunicazione e diffusione.</b>			
Attività di diffusione delle azioni svolte e degli obiettivi raggiunti	Produzione Brochure, filmato e museo Realizzazione Q-Code Adeguamento portale Start up Convegno sui risultati	Portale Convegno conclusivo	

CRONOPROGRAMMA							
FASI	DESCRIZIONE	Semestre					
		1	2	3	4	5	6
1	Attivazione di una rete attori che si faranno promotori nella definizione del programma operativo e avvio attività						
	Raccolta di informazioni utili a definire e quantificare i portatori di interesse						
	Supporto formativo relativo alle opportunità da cogliere lungo la filiera del legno nelle varie fasi di produzione: gestione, taglio, allestimento trasporto, cernita, trasformazione						
	realizzazione di una mappa dettagliata sulle opportunità di finanziamento esistenti nel territorio, sugli organismi regionali e sugli operatori istituzionali che offrono supporto alla creazione di impresa e in particolare al lavoro delle donne						
	Attività di sportello sui temi del marketing e della finanza						
2	Implementazione di linee guida e di procedure operative legate alla filiera del legno da opera. Implementazione del piano di rintracciabilità di filiera						
	Realizzazione di incontri tematici inerenti: gestione forestale e filiera legna da opera, scelta dei tronchi, allestimento tavolame, essiccazione e trattamenti termici, lavorazione per piccoli oggetti Individuazione di artigiani e strutture presenti entro istituti penitenziari. Adeguamento e completamento delle attrezzature Insediamento e operatività dello stesso						
3	Scelta logo						
	Realizzazione catalogo						
4	Produzione Brochure, filmato e museo Realizzazione Q-Code Start up Adeguamento portale Convegno sui risultati e rendicontazione						

PIANO ECONOMICO			
FASI	DESCRIZIONE	Importo	Di cui Area Interna
1	Costituzione del gruppo di lavoro e definizione programma operativo, progetto esecutivo per fasi attuative. Animazione territoriale per il coinvolgimento proprietari di boschi idonei agli assortimenti di legna da opera, gestori, degli artigiani, collaborazione con gli istituti penitenziari, degli istituti di ricerca	17.000,00	
2	Condivisione delle linee guida per l'organizzazione della filiera e organizzare le fasi di lavorazione. Accrescimento delle competenze professionali e delle capacità di lavoro in rete e condivisione delle competenze per l'arricchimento dell'offerta lavorativa, individuazione delle nuove tecniche e progettazione di oggetti di design da vendere nel circuito aree protette	55.000,00	
3	Ideazione di un logo e di un catalogo prodotti	4.000,00	
4	Realizzazione del sistema di rete. Sistema di certificazione partecipata. Adeguamento portale del Distretto, predisposizione materiale informativo e promozionale, eventi di comunicazione e diffusione	9.000,00	
<b>Totale</b>		<b>85.000,00</b>	<b>15.000,00</b>

MANIFESTAZIONI D'INTERESSE			
<p>Le manifestazioni d'interesse rappresentano il risultato dell'azione di animazione e concertazione svolta dal GAL nei mesi precedenti alla definizione delle SSL. In questo periodo infatti il GAL, attraverso incontri e manifestazioni, ha sollecitato il territorio a presentare idee progetto mediante un apposito link aperto all'interno del sito WEB dello stesso GAL, organizzato in aree tematiche coerenti con la misura 19 - Leader (Aree Tematiche ed Obiettivi Trasversali). La rilettura delle manifestazioni d'interesse e la verifica della coerenza con le SSL definite come prioritarie, ha consentito di proporre progetti realizzabili in funzione delle reali esigenze del territorio. L'elenco delle manifestazioni d'interesse che sono state prese in considerazione nella definizione del progetto proposto vengono elencate di seguito, pur non rappresentando un vincolo nè in termini di contenuti e di importo, nè tantomeno in termini di modalità realizzative.</p>			
ID	PROPONENTE	AMBITO TEMATICO	TITOLO
127	Silvia de Paulis - Responsabile del Servizio Agro Silvo Pastorale Ente Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga	Agricoltura ed Ambiente	Valorizzazione delle faggete d'Abruzzo, attraverso la creazione di una filiera locale di lavorazione del LEGNAME DA OPERA.

### 19.2.1.GSV.10 - AT1S - Scheda progetto

AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO		
<b>19.2.1.1 SVILUPPO ED INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI</b>		
OT1 - INNOVAZIONE		
OT2 - AMBIENTE E CAMBIAMENTO CLIMATICO		
STRATEGIA		
F21- Favorire l'occupazione, le opportunità di lavoro e la nascita di nuove imprese, la multifunzionalità e la diversificazione dell'economia rurale		
F22 - Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali, l'attrattività dei territori rurali ed i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici		
TITOLO PROGETTO		
<b>Nuovi prodotti e servizi nella gestione associata delle risorse forestali.</b>		
OBIETTIVI		
Le amministrazioni separate non riescono più come in passato a valorizzare le proprie risorse. Nasce l'esigenza di sperimentare nuovi modelli in grado di soddisfare nuovi bisogni ed essere ugualmente remunerativi.		
DESCRIZIONE		
Il progetto si propone di individuare nuovi processi e nuovi prodotti legati alle risorse naturali, per la nascita di nuove imprese in grado di trarre valore economico e migliorare le condizioni di vita dei residenti e dei fruitori. Il progetto vuole sperimentare un processo di sviluppo che parte dalle risorse della popolazione residente, dai propri bisogni e dalle necessità rilevate per l'individuazione di processi di sviluppo adeguato ai bisogni. La possibilità di sviluppare attività che vanno ad integrare le attività principali delle famiglie in grado di ricostituire le comunità rurali di montagna e quelle forme di welfare in grado di migliorare le condizioni di vita dei residenti. Inoltre creare le condizioni per diventare comunità ospitali, territori accoglienti e gestiti. Con una particolare attenzione alla caratterizzazione del paesaggio e dello sviluppo multifunzionale.		
BENEFICIARI E REGIME DI AIUTO		
<ul style="list-style-type: none"> <li>Gruppi di Azione Locale, per gli interventi a titolarità GAL (diretta e in convenzione) 100%</li> </ul>		
COSTI AMMISSIBILI		
Sono ammissibili le spese sostenute per le attività indicate in ciascuna fase.		
<b>PERSONALE DIPENDENTE</b>	X	
<b>PERSONALE PROFESSIONALE</b>	X	
<b>COSTI IMMATERIALI</b>		
a	Sudio e radazione del progetto	X
b	Start up e concorso	X
<b>COSTI MATERIALI</b>		
<b>SPESE VIAGGIO</b>		
<b>ALTRI COSTI</b>		
a	Convegni/incontri e meeting	X
b	Formazione	X
c	Attrezzature e strumenti	X
d	Media (filmati, presentazioni, pubblicazioni, materiale informativo)	X
e	Traduzione ed Interpretariato	
f	Indagini territoriali, statistiche, data base (esclusi costi di personale)	
g	Comunicazione e diffusione	X
LOCALIZZAZIONE		
Hanno presentato manifestazione di interesse le seguenti realtà. Comune dell'Aquila Amministrazione separata Beni Uso Civico di Tempera, Comune di Rocca di Rocca di Mezzo Amministrazione separata Beni Uso Civico di Rovere, Comune di Tornimparte Amministrazione separata Beni Uso Civico di Rocca Santo Stefano, Comune di Scoppito		

Amministrazione separata Beni Uso Civico di Sella di Corno, Vigliano. Fra questi il progetto intenderà sperimentare questi percorsi innovativi.

#### INTEGRAZIONE CON LE ALTRE AREE TEMATICHE

Le possibili integrazioni con le altre aree tematiche possono essere verificate attraverso una progettazione condivisa ed integrata. In via generale si può dire che il tema affrontato si integra con tutte le tematiche del PSL del GSV. Il concetto stesso di multifunzionalità implica l'intersezione fra vari settori produttivi in questo caso sono coinvolte le 3 principali aree tematiche dal settore primario al turismo al terziario, fino a coinvolgere tematismi trasversali a tutti i progetti relativi all'innovazione e all'attenzione all'ambiente e alla riduzione delle emissioni di CO2.

#### FASI

##### FASE 1 – Raccolta dati

- Dati socioeconomici e risorse naturali: matrici per individuazioni delle possibilità di sviluppo.

##### FASE 2 - Bando/Concorso

- Individuazione delle azioni, dei bandi-concorso e avviso per l'individuazione di idee-progetto e/o start up di prodotto; Assistenza per l'eventuale start up delle stesse.

##### FASE 3 - Modello di impresa

- Raccolta del materiale e format per la creazione di imprese legate al territorio, alle risorse agroforestali, all'ambiente, alla fruizione turistica.

##### FASE 4 - Pubblicizzazione dei risultati

- Comunicazione dei risultati del progetto e diffusione dei prodotti ottenuti.

#### TARGET DI FASE

I Target di fase sono stati stabiliti sulla base di ciascuna attività prevista dal progetto. Hanno quindi lo scopo di stabilire con chiarezza i risultati di ciascuna fase. Tali target, che potranno risultare disomogenei rispetto a quelli degli altri progetti, contribuiranno ad una più affidabile definizione degli indicatori di risultato che verranno periodicamente calcolati a livello di Intervento.

DESCRIZIONE ATTIVITÀ'	RISULTATI ATTESI	TARGET DI FASE	
<b>FASE 1 - Raccolta Dati</b>			
Raccolta dati socioeconomici e risorse naturali: definizione di matrici per individuazioni delle possibilità di sviluppo	Attivazione di una rete di organismi che offrono supporto allo sviluppo d'impresa	N. incontri organizzati con le aziende, enti locali, associazioni di categoria, ecc.	
<b>FASE 2 – Bando/Concorso</b>			
Individuazione delle azioni, dei bandi-concorso e avviso per l'individuazione di start up	Attivazione di portatori di interesse per l'individuazione di bisogni legate alle risorse ambientali e forestali legate nell'area di riferimento per individuare l'avviso e selezionare le start-up	Individuazione di idee e azioni imprenditoriali strategiche ed innovative legate al settore forestale	
		Avviso per la selezione di idee	
		Selezione della <i>start_up</i> strategica	
Assistenza per lo sviluppo delle start up	Individuazione dei bisogni per lo sviluppo delle idee progetto e individuazione delle azioni necessarie	Monitoraggio bisogni Incontri specifici	
<b>FASE 3 - Modello di impresa</b>			
Raccolta del materiale e format per la creazione di imprese legate al territorio	Controllo dell'evoluzione delle attività Valutazione dei risultati di progetto in base agli indicatori definiti	Schede di controllo e report di valutazione	
<b>FASE 4 - Pubblicizzazione dei risultati</b>			
Comunicazione dei risultati del progetto e diffusione dei prodotti ottenuti	Presentazione dei progetti selezionati e diffusione delle buone pratiche: come nasce un'idea, come si realizza, quali sono gli ingredienti per un'idea di successo	Output di progetto	

CRONOPROGRAMMA							
FASI	DESCRIZIONE	QUADRIMESTRE					
		1	2	3	4	5	6
1	Raccolta dati socioeconomici e risorse naturali: definizione di matrici per individuazioni delle possibilità di sviluppo						
2	Individuazione delle azioni, dei bandi-concorso e avviso per l'individuazione di start up						
	Assistenza per lo sviluppo delle start up						
3	Raccolta del materiale e format per la creazione di imprese legate al territorio						
4	Comunicazione dei risultati del progetto e diffusione dei prodotti ottenuti						

PIANO ECONOMICO			
FASI	DESCRIZIONE	Importo	Di cui Area Interna
1	Raccolta Dati	7.200,00	
2	Bando/Concorso	49.800,00	
3	Modello di impresa	5.000,00	
4	Pubblicizzazione dei risultati	3.000,00	
<b>Totale</b>		<b>65.000,00</b>	

#### MANIFESTAZIONI D'INTERESSE

Le manifestazioni d'interesse rappresentano il risultato dell'azione di animazione e concertazione svolta dal GAL nei mesi precedenti alla definizione delle SSL. In questo periodo infatti il GAL, attraverso incontri e manifestazioni, ha sollecitato il territorio a presentare idee progetto mediante un apposito link aperto all'interno del sito WEB dello stesso GAL, organizzato in aree tematiche coerenti con la misura 19 - Leader (Aree Tematiche ed Obiettivi Trasversali). La rilettura delle manifestazioni d'interesse e la verifica della coerenza con le SSL definite come prioritarie, ha consentito di proporre progetti realizzabili in funzione delle reali esigenze del territorio. L'elenco delle manifestazioni d'interesse che sono state prese in considerazione nella definizione del progetto proposto vengono elencate di seguito, pur non rappresentando un vincolo nè in termini di contenuti e di importo, nè tantomeno in termini di modalità realizzative.

ID	PROPONENTE	AMBITO TEMATICO	TITOLO
147	Cooperativa Il focolare di Celestino	Sviluppo del territorio ed Energia	Gestione associata e condivisa delle risorse forestali e naturali e individuazioni di nuovi prodotti e servizi.

### 19.2.1.GSV.11 - AT1S - Scheda progetto

AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO		
<b>19.2.1.1 SVILUPPO ED INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI</b>		
STRATEGIA		
F10- Promuovere le produzioni tipiche regionali e a marchio di qualità. F20- Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta agricola, turistica integrata e sostenibile nel contesto sociale di riferimento. F21- Favorire l'occupazione, le opportunità di lavoro e la nascita di nuove imprese, la multifunzionalità e la diversificazione dell'economia rurale F22- Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali, l'attrattività dei territori rurali ed i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici		
TITOLO PROGETTO		
<b>Piattaforma attrattiva integrata del Distretto Rurale "del ben vivere"</b>		
OBIETTIVI		
Il progetto intende raggiungere i seguenti obiettivi operativi: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppare un sistema integrato di comunicazione web di tutto l'ambito GAL che possa dare visibilità a tutte le iniziative integrandole in un unico contenitore;</li> <li>• Implementare un sistema di marketing territoriale collegato ad un sistema di promozione efficiente in particolar modo sui social;</li> <li>• Sperimentare l'utilizzo dell'e-commerce per le produzioni territoriali in modalità centralizzata;</li> <li>• Sperimentare un approccio alla promozione del territorio fortemente innovativo anche tramite la realtà virtuale</li> </ul>		
DESCRIZIONE		
Il progetto prevede la realizzazione di un sistema attrattivo multicanale del territorio, che sfrutti le potenzialità del web, dei social, delle tecnologie sul mobile e dell'innovazione apportata dalle nuove tecnologie TIC sulla realtà aumentata e realtà virtuale. Mostrare una rappresentazione unica del territorio in modo da incentivare un processo unitario di promozione e marketing per far conoscere la qualità delle proprie produzioni locali e dell'offerta turistica, per collegarsi a nuovi mercati e a nuovi sistemi produttivi (anche attraverso l'e-commerce). Il sistema, sviluppato a livelli, dovrà essere funzionale a tutte le azioni di comunicazione dei diversi ambiti tematici integrandosi anche con le azioni della cooperazione rendendo una rappresentazione unica del Distretto Rurale. Concetti chiave: <ul style="list-style-type: none"> <li>• riuso degli archivi e degli strumenti realizzati nella precedente programmazione;</li> <li>• coordinamento di tutte le attività web e mobile dei diversi progetti da orchestrare tramite un unico concentratore a livelli;</li> <li>• possibilità di sviluppare una comunicazione incentrata sugli elementi identificativi del territorio GAL;</li> <li>• sviluppo di servizi di comunicazione innovativi per i cittadini dell'area GAL;</li> <li>• accesso a nuovi mercati anche tramite l'e-commerce per i prodotti tipici anche mediante l'attivazione di una startup ad hoc;</li> <li>• innovazione dei processi di promozione turistica tramite card, realtà aumentata, realtà virtuale.</li> </ul>		
BENEFICIARI E REGIME DI AIUTO		
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gruppi di Azione Locale, per gli interventi a titolarità GAL (diretta e in convenzione) 100%</li> </ul>		
COSTI AMMISSIBILI		
Sono ammissibili le spese sostenute per le attività indicate in ciascuna fase.		
PERSONALE DIPENDENTE		X
PERSONALE PROFESSIONALE		X
COSTI IMMATERIALI		
a	Studio e indagine	X
b	Svilppo app e web site	X
COSTI MATERIALI		
a	progetto pilota	X
SPESE VIAGGIO		
ALTRI COSTI		
a	Convegni/incontri e meeting	X

b	Formazione	
c	Attrezzature e strumenti	X
d	Media (filmati, presentazioni, pubblicazioni, materiale informativo)	X
e	Traduzione ed Interpretariato	
f	Indagini territoriali, statistiche, data base (esclusi costi di personale)	
g	Comunicazione e diffusione	X
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		
Il progetto può essere sviluppato individuando l'intera area del Gal Gran Sasso Velino.		
<b>INTEGRAZIONE CON LE ALTRE AREE TEMATICHE</b>		
Il progetto si integra con l'area tematica AT2 Turismo del ben vivere in quanto promuove azioni di marketing territoriale.		
<b>FASI</b>		
<b>FASE 1 - Attività preparatoria</b>		
Questa attività è necessaria al fine di:		
<ul style="list-style-type: none"> <li>costruire o ricercare una anagrafica delle produzioni tipiche territoriali;</li> <li>costruire o ricercare una anagrafica degli attrattori territoriali;</li> <li>costruire o ricercare una anagrafica dei servizi turistici territoriali;</li> <li>individuare i produttori interessati all'ingresso nel sistema di e-commerce a partire dagli aderenti ai mercati territoriali;</li> <li>sviluppo della piattaforma informatica.</li> </ul>		
<b>FASE 2 - Attivazione della piattaforma integrata</b>		
Questa fase è necessaria al fine di:		
<ul style="list-style-type: none"> <li>sviluppare l'app mobile (web e mobile);</li> <li>attivare il servizio redazionale centralizzato;</li> <li>operare tutte le elaborazioni degli archivi individuati nella fase precedente (a partire dalle traduzioni);</li> <li>realizzare un virtual tour fruibile con occhiali 3D;</li> <li>integrarsi alle altre iniziative (es. virtual card territoriale)</li> </ul>		
<b>FASE 3 - Promozione del territorio</b>		
Questa fase è necessaria a sviluppare una forte promozione del sistema al fine di attrarre utenti verso la conoscenza del territorio, l'acquisto dei prodotti e la fruizione delle attività turistiche. La campagna deve essere diversificata e basata molto sulla viralità attivabile attraverso i social network.		

<b>TARGET DI FASE</b>			
I Target di fase sono stati stabiliti sulla base di ciascuna attività prevista dal progetto. Hanno quindi lo scopo di stabilire con chiarezza i risultati di ciascuna fase. Tali target, che potranno risultare disomogenei rispetto a quelli degli altri progetti, contribuiranno ad una più affidabile definizione degli indicatori di risultato che verranno periodicamente calcolati a livello di intervento.			
DESCRIZIONE ATTIVITÀ'	RISULTATI ATTESI	TARGET DI FASE	
<b>FASE 1 - Attività preparatoria</b>			
Attività preparatoria	Creazione degli archivi di base e sistema informatico web	N. produttori censiti	
		N. esperienze turistiche individuate	
		N. contratti per e-commerce attivati	
		N. sistemi realizzati	
<b>FASE 2 - Attivazione della piattaforma integrata</b>			
Attivazione della piattaforma integrata	Creazione dello strumento fino alla fase di regime	N. app	
		N. virtual tour realizzati	
<b>FASE 3 - Promozione del territorio</b>			
Promozione del territorio	Conoscenza del territorio attraverso la piattaforma integrata	N. Occhiali card board	
		N. Accessi al portale	
		N. startup attivate	
		N. campagne marketing attivate	

## CRONOPROGRAMMA



FASI	DESCRIZIONE	MESI									
		2	4	6	8	10	12	14	16	18	20
1	Attività preparatoria										
2	Attivazione della piattaforma integrata										
3	Promozione del territorio										

PIANO ECONOMICO			
FASI	DESCRIZIONE	Importo	Di cui Area Interna
1	Attività preparatoria	38.000,00	
2	Attivazione della piattaforma integrata	53.000,00	
3	Promozione del territorio	39.000,00	
<b>Totale</b>		<b>130.000,00</b>	<b>35.000,00</b>

### MANIFESTAZIONI D'INTERESSE

Le manifestazioni d'interesse rappresentano il risultato dell'azione di animazione e concertazione svolta dal GAL nei mesi precedenti alla definizione delle SSL. In questo periodo infatti il GAL, attraverso incontri e manifestazioni, ha sollecitato il territorio a presentare idee progetto mediante un apposito link aperto all'interno del sito WEB dello stesso GAL, organizzato in aree tematiche coerenti con la misura 19 - Leader (Aree Tematiche ed Obiettivi Trasversali). La rilettura delle manifestazioni d'interesse e la verifica della coerenza con le SSL definite come prioritarie, ha consentito di proporre progetti realizzabili in funzione delle reali esigenze del territorio. L'elenco delle manifestazioni d'interesse che sono state prese in considerazione nella definizione del progetto proposto vengono elencate di seguito, pur non rappresentando un vincolo nè in termini di contenuti e di importo, nè tantomeno in termini di modalità realizzative.

ID	PROPONENTE	AMBITO TEMATICO	TITOLO
58	Studio Come s.r.l..	Innovazione	Web Visibility
126	PROFILER SRL	Innovazione	Progetto di comunicazione e prevenzione Grandi Rischi
142	confartigianato imprese avezzano	Innovazione	connettere per attrarre

### 19.2.1.GSV.12 - AT1S - Scheda progetto

AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO	
<b>19.2.1.1 SVILUPPO ED INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI</b>	
STRATEGIA	
F10- Promuovere le produzioni tipiche regionali e a marchio di qualità. F22- Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali, l'attrattività dei territori rurali ed i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici	
TITOLO PROGETTO	
<b>Dal prodotto tipico al prodotto autentico</b>	
OBIETTIVI	
<p>Il progetto intende raggiungere i seguenti obiettivi operativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• creare un sistema informazione e promozione in forma collettiva della qualità dei prodotti locali;</li> <li>• implementare dei meccanismi di sicurezza alimentare e tutela del prodotto tipico;</li> <li>• migliorare la conoscenza dei consumatori nei confronti dei prodotti dell'area GAL;</li> <li>• favorire lo sviluppo del mercato interno.</li> </ul>	
DESCRIZIONE	
<p>A tutelare la produzione tipiche ormai non bastano le etichette Dop e Doc. Dal mondo della ricerca e della tecnologia, infatti, vengono soluzioni precise e puntuali che, in vario modo, rendono al consumatore informazioni sul cibo che portano in tavola e ai produttori e distributori di avere un presidio migliore sui prodotti che trattano. In vario modo, si stanno definendo sistemi di tracciabilità degli alimenti che consentono ai produttori di raccontare tutte le caratteristiche organolettiche e di lavorazione dei loro prodotti e ai consumatori di poter ricevere tutte le informazioni legate sia all'origine e alla provenienza degli alimenti che ai valori e alle loro caratteristiche nutrizionali. Parola chiave dello scenario agroalimentare e da cinque anni diventata legge (Regolamento Ce N. 178/2002), la tracciabilità è legata a un processo di trasparenza della filiera produttiva e distributiva legata anche a nuovi parametri di tipo igienico e sanitario. Carne, pesce, vino e caseario, quattro categorie in cui l'Unione Europea vorrebbe introdurre sistemi di tracciabilità applicando etichette intelligenti. Il progetto F2F (Farm to Fork), che coinvolge istituti di ricerca e aziende con sedi in Regno Unito, Spagna, Slovenia, Belgio e Italia, sta procedendo di buon passo. Il tema della tracciabilità, nato per semplificare la vita a chi lavora nei magazzini e, in generale, si occupa di processi logistici, è in realtà un discorso che fa dell'informazione il punto centrale del processo. Seguendo il trend europeo, il progetto intende lavorare allo sviluppo dimostrativo e sperimentale di un sistema informativo di tutela della filiera del prodotto tipico. Il sistema dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• supportare la gestione della tracciabilità (tracking) e rintracciabilità (tracing) da sviluppare per i prodotti inseriti all'interno del circuito dei mercati di vendita diretta collettiva;</li> <li>• supportare la gestione dell'etichettatura in base alle normative europee ad oggi vigenti per singola filiera d'interesse;</li> <li>• supportare la gestione le informazioni legate ai valori nutrizionali di ciascun prodotto presente nella filiera;</li> <li>• supportare la gestione dei disciplinari a cui il produttore deve aderire per poter certificare il proprio prodotto;</li> <li>• realizzare un logo identificativo della qualità del prodotto;</li> <li>• fornire al consumatore uno strumento che gli consenta di acquisire in maniera estremamente semplice le informazioni associate al prodotto che desidera acquistare (tramite un'app dedicata).</li> </ul> <p>Chiaramente il progetto può funzionare solo grazie al coinvolgimento di un determinato numero di produttori a partire da quelli che aderiscono al mercato di distretto. In ogni caso sarà necessario effettuare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• coinvolgimento dei produttori;</li> <li>• installazione dei sistemi di etichettatura;</li> <li>• divulgazione presso i consumatori.</li> </ul> <p>Al fine di dare continuità al progetto si intende anche avviare una start-up che possa prendere in carico il sistema e sviluppare un'attività imprenditoriale che possa estendere il sistema di tracciabilità ad altre filiere e/o altri produttori al fine di creare un sistema di riconoscibilità del prodotto per tutto il territorio del GAL o anche all'esterno dello stesso.</p>	
BENEFICIARI E REGIME DI AIUTO	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gruppi di Azione Locale, per gli interventi a titolarità GAL (diretta e in convenzione) 100%</li> </ul>	
COSTI AMMISSIBILI	
Sono ammissibili le spese sostenute per le attività indicate in ciascuna fase.	
PERSONALE DIPENDENTE	X
PERSONALE PROFESSIONALE	X
COSTI IMMATERIALI	

a	Redazione progetto	X
b	Sistemi di tracciabilità	X
<b>COSTI MATERIALI</b>		
a	Sistemi informatici e web site	X
b	Etichettatura	X
<b>SPESE VIAGGIO</b>		
<b>ALTRI COSTI</b>		
a	Convegni/incontri e meeting	X
b	Formazione	
c	Attrezzature e strumenti	X
d	Media (filmati, presentazioni, pubblicazioni, materiale informativo)	X
e	Traduzione ed Interpretariato	
f	Indagini territoriali, statistiche, data base (esclusi costi di personale)	
g	Comunicazione e diffusione	X

#### LOCALIZZAZIONE

Il progetto può essere sviluppato individuando l'intera area del Gal Gran Sasso Velino.

#### INTEGRAZIONE CON LE ALTRE AREE TEMATICHE

Il progetto si integra con l'area tematica AT2 Turismo del ben vivere in quanto promuove la conoscibilità del territorio attraverso il prodotto tipico di qualità.

#### FASI

##### FASE 1 - Attività preparatoria

Questa attività è necessaria al fine di:

- individuare il quadro normativo per l'implementazione del sistema di tracciabilità;
- individuare i produttori interessati all'ingresso nella filiera tracciata all'interno del mercato di distretto;
- individuare e predisporre l'hardware etichettatura ed il servizio di hosting;
- sviluppare il front-end dell'app per i consumatori.

##### FASE 2 - Sviluppo del sistema di tracciabilità

Questa fase è prevalentemente tecnica e mira allo sviluppo del sistema informativo di tracciabilità con particolare attenzione alla tecnologia di tracciabilità (RFID, QR CODE, BARCODE, ecc.) finalizzando l'integrazione con l'applicazione mobile destinata ai consumatori e sviluppata in FASE 1. Particolare importanza dovrà essere data al sistema di controllo centralizzato gestito dal GAL nella prima fase.

##### FASE 3 - Avvio in esercizio del sistema e promozione

Questa fase è necessaria all'avvio in esercizio del sistema. In particolare:

- installazione del sistema presso il mercato di distretto;
- creazione del modello di business ed individuazione della startup di gestione;
- formazione alla gestione centralizzata del sistema;
- attivazione del servizio di etichettatura;
- attività divulgativa e promozionale.

L'azione divulgativa è necessaria al fine di implementare della attività di marketing per diffondere il prodotto presso i consumatori individuati. Sarà inoltre necessaria una fase di presentazione istituzionale mediante un work-shop sui temi relativi all'innovazione introdotta dal sistema di tracciabilità. La promozione deve tendere allo sviluppo di una fiducia verso i consumatori che parta dalla qualità del prodotto e dalla certezza di portare a casa tale qualità.

#### TARGET DI FASE

I Target di fase sono stati stabiliti sulla base di ciascuna attività prevista dal progetto. Hanno quindi lo scopo di stabilire con chiarezza i risultati di ciascuna fase. Tali target, che potranno risultare disomogenei rispetto a quelli degli altri progetti, contribuiranno ad una più affidabile definizione degli indicatori di risultato che verranno periodicamente calcolati a livello di intervento.

DESCRIZIONE ATTIVITÀ'

RISULTATI ATTESI

TARGET DI FASE

**FASE 1 - Attività preparatoria**

<b>Attività preparatoria per lo sviluppo del sistema di tracciabilità</b>	Individuazione della filiera e dei produttori	N. incontri organizzati con le aziende, enti locali, associazioni di categoria, ecc.	
		N. riunioni di coordinamento	
		N. produttori individuati	
		N. app	
<b>FASE 2 - Sviluppo del sistema di tracciabilità</b>			
<b>Individuazione e sviluppo del sistema informativo di tracciabilità</b>	Creazione del sistema informativo centrale associato all'APP mobile ed all'hardware per i produttori.	N. sistema informativo centralizzato	
<b>FASE 3 - Avvio in esercizio del sistema e promozione</b>			
<b>Avvio del sistema presso il mercato di distretto e promozione</b>	Installazione del sistema presso il mercato di distretto, attivazione della startup per la gestione, workshop informativo su filiera e sistema; campagna di marketing per la diffusione del sistema presso i consumatori	Installazioni e avvio in esercizio del sistema	
		Disegno del business model	
		N. startup attivate	
		N. workshop informativi	
		N. campagne di marketing attivate	
		N. campagne di marketing attivate	

<b>CRONOPROGRAMMA</b>															
<b>FASI</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>M E S I</b>													
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
<b>1</b>	Attività preparatoria														
<b>2</b>	Sviluppo del sistema di tracciabilità														
<b>3</b>	Avvio in esercizio del sistema e promozione														

<b>PIANO ECONOMICO</b>			
<b>FASI</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>Importo</b>	<b>Di cui Area Interna</b>
<b>1</b>	Attività preparatoria	34.000,00	
<b>2</b>	Sviluppo del sistema di tracciabilità	39.000,00	
<b>3</b>	Avvio in esercizio del sistema e promozione	37.000,00	
<b>Totale</b>		<b>110.000,00</b>	<b>50.000,00</b>

<b>MANIFESTAZIONI D'INTERESSE</b>			
<p>Le manifestazioni d'interesse rappresentano il risultato dell'azione di animazione e concertazione svolta dal GAL nei mesi precedenti alla definizione delle SSL. In questo periodo infatti il GAL, attraverso incontri e manifestazioni, ha sollecitato il territorio a presentare idee progetto mediante un apposito link aperto all'interno del sito WEB dello stesso GAL, organizzato in aree tematiche coerenti con la misura 19 - Leader (Aree Tematiche ed Obiettivi Trasversali). La rilettura delle manifestazioni d'interesse e la verifica della coerenza con le SSL definite come prioritarie, ha consentito di proporre progetti realizzabili in funzione delle reali esigenze del territorio. L'elenco delle manifestazioni d'interesse che sono state prese in considerazione nella definizione del progetto proposto vengono elencate di seguito, pur non rappresentando un vincolo nè in termini di contenuti e di importo, nè tantomeno in termini di modalità realizzative.</p>			
<b>ID</b>	<b>PROPONENTE</b>	<b>AMBITO TEMATICO</b>	<b>TITOLO</b>
112	InfoteamSrl	Innovazione	Il marchio di filiera: il prodotto tipico diventa prodotto autentico

### 19.2.1.GSV.13 - AT1S - Scheda progetto

AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO
<b>19.2.1.1 SVILUPPO ED INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI</b> OT 2 - AMBIENTE E CAMBIAMENTO CLIMATICO
STRATEGIA
F10- Promuovere le produzioni tipiche regionali e a marchio di qualità. F21- Favorire l'occupazione, le opportunità di lavoro e la nascita di nuove imprese, la multifunzionalità e la diversificazione dell'economia rurale F22- Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali, l'attrattività dei territori rurali ed i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici
TITOLO PROGETTO
<b>Efficientamento energetico del territorio attraverso la valorizzazione della filiera agro-forestale</b>
OBIETTIVI
Promuovere la valorizzazione e l'efficiente utilizzo delle risorse agro-forestali a disposizione del territorio prescelto e l'ottimizzazione dei consumi energetici, creando sul territorio un modello di stazioni energetiche (rete energetica locale) atte allo sviluppo di filiere corte con l'obiettivo di costruire un modello di riferimento da ripetere in contesti simili, identificando i punti critici del sistema e le possibili soluzioni, anche dal punto di vista gestionale e della capacità economico-finanziaria del progetto. Sul piano produttivo ci si pone l'obiettivo di generare, partendo dall'orientamento al mercato e dalla competitività del contesto rurale, una crescita grazie alla realizzazione di un modello di sviluppo che genera: a) una valorizzazione del territorio attraverso la capacità di riciclo e riuso di scarti di produzione; b) la salvaguardia e l'equilibrio dell'ambiente; c) l'introduzione di innovazione tecnologica in funzione dei servizi richiesti dal territorio; d) l'innalzamento della qualità della vita dal punto di vista della sostenibilità ambientale e socio-economica; e) la riqualificazione di zone marginali usando come leva la valorizzazione territoriale partendo dalle risorse che garantiscono sostenibilità energetica ed economica; f) la possibilità di offrire nuove opportunità di lavoro per il territorio ed in particolare per i giovani attraverso la creazione di start up.
DESCRIZIONE
L'iniziativa, partendo dall'esame delle potenzialità energetiche e di sistema connesse alla valorizzazione del territorio prescelto e dall'identificazione delle biomasse agro-forestali disponibili e dalla messa a sistema del loro utilizzo, sia dal punto di vista energetico-ambientale che da quello di riciclo e riuso per altri contesti produttivi, si propone di ampliare il proprio campo di applicazione dal conferimento di scarti agricoli specifici ed identificati a monte del processo fino alla produzione energetica attraverso un corretto e funzionale utilizzo delle risorse presenti nell'area, al fine di offrire un modello replicabile ed innovativo di efficientamento energetico su base territoriale. Lo strumento attraverso il quale pervenire ad un quadro sistematico volto al raggiungimento delle finalità suindicate sarà la messa in atto della diagnosi energetico-ambientale territoriale su area vasta, che condurrà ad individuare l'impiego di tecnologie dimostrative ed appropriate per il territorio, relative prevalentemente alla microgenerazione di energia distribuita, volendo rappresentare un possibile modello di sviluppo locale integrato. Il progetto mira ad individuare un'area territoriale nella quale si preveda nel tempo una progressiva sostituzione del petrolio e dei suoi derivati con energie prodotte da fonti rinnovabili, realizzando una cosiddetta OIL FREE ZONE, che potrà creare localmente un vantaggio per la collettività attraverso la riduzione dei costi energetici sempre più crescenti. Una maggiore attenzione allo sviluppo rurale che associa alla conservazione del paesaggio e alla protezione dell'ambiente la creazione di reti locali in interconnessione energetica, potrà generare dei veri e propri modelli di distretti energetici rurali integrati, all'interno del più ampio concetto di DISTRETTO RURALE, orientati ad accrescere la competitività della filiera corta. L'attuazione dell'iniziativa attraverso la valorizzazione del territorio nei suoi vari aspetti richiede la realizzazione delle seguenti azioni: 1) analisi preliminare per l'individuazione di un'area vasta con caratteristiche idonee per la realizzazione del progetto attraverso una verifica della presenza di tutti gli elementi necessari (analisi desk e di campo); 2) studio di dettaglio delle caratteristiche del territorio dal punto di vista delle biomasse prodotte e del loro utilizzo nonché dal punto di vista energetico – ambientale; 3) scelta puntuale dell'area geografica con peculiarità simili rispetto a Comuni ricadenti nella zonizzazione omogenea rispetto alle caratteristiche sopra riportate nel raggio di 70 km (filiera corta); 4) realizzazione di una diagnosi energetico-ambientale su base territoriale (comprensiva di pre audit e audit di primo livello) con un'analisi delle opportunità secondo le caratteristiche produttive, di consumo e di valorizzazione delle risorse presenti; 5) messa a sistema degli audit effettuati inquadrando le modalità di efficientamento realizzabile sulla base delle caratteristiche e delle risorse territoriali; 6) pianificazione di un modello dimostrativo (stazione energetica locale) che preveda la realizzazione di un impianto pilota in filiera corta tenendo conto delle risultanze della diagnosi energetica in termini di fornitura di biomassa e gestione di eventuali produzioni in esubero; 7) individuazione di come utilizzare nella sua totalità l'energia prodotta, sia essa elettrica o termica, a beneficio del territorio, scegliendo il corretto posizionamento dell'impianto di produzione al fine di garantire un servizio senza sprechi; 8) individuazione e condivisione con gli stakeholder territoriali di un sistema di gestione idoneo della stazione energetica locale rispetto all'area progettuale (es. creazione di una start up), prospettando le modalità di funzionamento della stazione energetica locale, nel medio periodo, dal punto di vista tecnico, tecnologico, organizzativo, economico,

finanziario, ambientale, giuridico-amministrativo, anche dopo la conclusione del progetto cofinanziato da risorse pubbliche/comunitarie; 9) realizzazione di attività di accompagnamento per gli attori locali; 10) realizzazione di attività di informazione e comunicazione circa i risultati e l'andamento del progetto, gli step futuri (creazione di una oil free zone) e la possibile replicabilità in altri contesti territoriali aventi caratteristiche simili.

#### BENEFICIARI E REGIME DI AIUTO

- Gruppi di Azione Locale, per gli interventi a titolarità GAL (diretta e in convenzione) 100%

#### COSTI AMMISSIBILI

Sono ammissibili le spese sostenute per le attività indicate in ciascuna fase.

<b>PERSONALE DIPENDENTE</b>		X
<b>PERSONALE PROFESSIONALE</b>		X
<b>COSTI IMMATERIALI</b>		
a	Analisi territoriale	X
b	Diagnosi energetiche	X
<b>COSTI MATERIALI</b>		
<b>SPESE VIAGGIO</b>		
<b>ALTRI COSTI</b>		
a	Convegni/incontri e meeting	X
b	Formazione	X
c	Attrezzature e strumenti	X
d	Media (filmati, presentazioni, pubblicazioni, materiale informativo)	X
e	Traduzione ed Interpretariato	
f	Indagini territoriali, statistiche, data base (esclusi costi di personale)	X
g	Comunicazione e diffusione	X

#### LOCALIZZAZIONE

Territori caratterizzati da produzione di biomasse agroforestali. In particolare è necessario identificare una porzione significativa di territorio caratterizzata da zone a vocazione mista (prevalentemente con presenza di aree agro-forestali e di attività rurali in un contesto semi urbano in espansione) che sia delimitata in un ambito di circa 70 km (filiera corta) e coinvolga per caratteristiche orografiche e produttive omogenee almeno 2-3 Comuni limitrofi. Nello specifico alcune delle possibili aree idonee potrebbero essere quelle del Carseolano fino all'area dell'Altipiano delle Rocche e della Valle Subequana, dove sono presenti aziende agricole/consorzi specializzate nel settore agro-forestale per la fornitura della materia prima e la sua lavorazione ai fini progettuali ed enti locali interessati alla realizzazione di questa tipologia di progetto.

#### INTEGRAZIONE CON LE ALTRE AREE TEMATICHE

AT3 - Inclusione sociale

OT1 - Innovazione

#### FASI

##### FASE 1 - Individuazione dell'ambito territoriale ed analisi delle relative caratteristiche

La presente fase prevede:

- un'analisi territoriale preliminare partendo dall'individuazione di un'area territoriale vasta e la realizzazione di una valutazione di alcune porzioni di territorio per verificare la presenza degli elementi necessari alla realizzazione del progetto in quell'area.

Successivamente si procederà ad effettuare:

- un'analisi territoriale di dettaglio delle caratteristiche dell'area in termini produttivi (biomasse presenti e loro utilizzi), ambientali ed energetici.

Alla luce degli elementi specifici emersi si procederà ad individuare l'area specifica di progetto.

##### FASE 2 - Realizzazione diagnosi energetico-ambientale propedeutica alla creazione e gestione di una stazione energetica locale

In tale fase si prevede:

- la realizzazione di una diagnosi energetico-ambientale su scala territoriale al fine di analizzare le caratteristiche produttive, di consumi e di utilizzo delle risorse presenti nell'area in ottica di efficienza energetica ed abbattimento delle sostanze climalteranti.

La diagnosi si strutturerà secondo due azioni specifiche:

- pre-audit;
- audit di primo livello.

Le risultanze di tale processo condurranno ad avere un report finale contenente i risultati e le indicazioni dei possibili interventi da realizzare sul territorio, anche per quanto concerne il riciclo ed il riuso di scarti di lavorazione. A valle di tale processo sarà individuato un modello dimostrativo di impianto di microgenerazione idoneo a sfruttare le risorse dell'area, nell'ottica della filiera corta (raggio di 70 km) ed in linea con le caratteristiche ed esigenze del territorio, e sarà pianificata, di concerto con gli stakeholder, la corretta collocazione dell'impianto al fine di sfruttare tutta l'energia prodotta (stazione energetica locale).

Infine è prevista la realizzazione di incontri a livello tecnico ed istituzionale finalizzati ad individuare e formalizzare il modello ed il soggetto più idoneo (es. start up) per l'implementazione e la gestione della stazione energetica locale, analizzandone tutti gli aspetti necessari al fine di pervenire ad una soluzione condivisa in grado di garantire la continuità della stazione energetica locale anche al termine del progetto finanziato con risorse pubbliche.

Nel corso della presente fase sono previste attività di verifica periodiche volte a valutare l'andamento del progetto ed a registrare eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi generali e specifici.

### **FASE 3 - Attività di accompagnamento, informazione e disseminazione dei risultati**

In questa fase è prevista la realizzazione di un'attività di:

- accompagnamento per gli attori locali ed in particolare per la struttura che gestirà la stazione energetica locale (es. start up) attraverso la realizzazione di seminari tecnici;
- informazione e disseminazione dei risultati attraverso la realizzazione di un workshop per illustrare risultati e prospettive del progetto, la predisposizione di un opuscolo informativo e di un video che racconta le varie fasi del progetto stesso, l'organizzazione di incontri con altri territori che hanno caratteristiche simili e che sono interessati ad implementare il medesimo modello progettuale.

## TARGET DI FASE

I Target di fase sono stati stabiliti sulla base di ciascuna attività prevista dal progetto. Hanno quindi lo scopo di stabilire con chiarezza i risultati di ciascuna fase. Tali target, che potranno risultare disomogenei rispetto a quelli degli altri progetti, contribuiranno ad una più affidabile definizione degli indicatori di risultato che verranno periodicamente calcolati a livello di intervento.

DESCRIZIONE ATTIVITÀ'	RISULTATI ATTESI	TARGET DI FASE	
<b>FASE 1 - Individuazione dell'ambito territoriale ed analisi delle relative caratteristiche</b>			
Analisi preliminare e di dettaglio delle caratteristiche territoriali	Individuazione area specifica di progetto	N. incontri organizzati con le aziende, enti locali, associazioni di categoria, ecc.	
		N. questionari somministrati ai principali stakeholder territoriali	
		Territori interessati	
<b>FASE 2 - Realizzazione diagnosi energetico-ambientale propedeutica alla creazione e gestione di una stazione energetica locale</b>			
Diagnosi energetico-ambientale del territorio ed implementazione di un modello gestionale	Analisi delle caratteristiche produttive, di consumi e di utilizzo delle risorse presenti nell'area ed indicazione dei possibili interventi (scenari) da realizzare sul territorio e dei relativi risultati. Individuazione e formalizzazione del modello gestionale della stazione energetica locale. Individuazione del soggetto gestore.	N. possibili interventi (scenari) di efficientamento energetico	
		% abbattimento Co2 per singolo scenario previsto	
		N. impianti di microgenerazione individuati	
		N. filiere energetiche corte previste	
		Incontri con gli stakeholder locali	
		N. start up avviate	
		N. nuovi occupati	
		N. aziende/consorzi agroforestali coinvolti	



		N. enti locali coinvolti	
<b>FASE 3 - Attività di accompagnamento, informazione e disseminazione dei risultati</b>			
<b>Accompagnamento, informazione e disseminazione dei risultati</b>	Accompagnamento degli attori locali. Informazione e disseminazione dei risultati attraverso workshop, video ed incontri territoriali	Seminari tecnici per attori locali	
		Workshop realizzato	
		Video realizzato	
		Incontri con altri territori interessati	

<b>CRONOPROGRAMMA</b>																			
FASI	DESCRIZIONE	MESI																	
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
<b>1</b>	Individuazione dell'ambito territoriale ed analisi delle relative caratteristiche																		
<b>2</b>	Realizzazione diagnosi energetico-ambientale propedeutica alla creazione e gestione di una stazione energetica locale																		
<b>3</b>	Attività di accompagnamento, informazione e disseminazione dei risultati																		

<b>PIANO ECONOMICO</b>			
FASI	DESCRIZIONE	Importo	Di cui Area Interna
<b>1</b>	Individuazione dell'ambito territoriale ed analisi delle relative caratteristiche	46.000,00	
<b>2</b>	Realizzazione diagnosi energetico-ambientale propedeutica alla creazione e gestione di una stazione energetica locale	80.000,00	
<b>3</b>	Attività di accompagnamento, informazione e disseminazione dei risultati	14.000,00	
<b>Totale</b>		<b>140.000,00</b>	<b>10.000,00</b>

<b>MANIFESTAZIONI D'INTERESSE</b>			
<p>Le manifestazioni d'interesse rappresentano il risultato dell'azione di animazione e concertazione svolta dal GAL nei mesi precedenti alla definizione delle SSL. In questo periodo infatti il GAL, attraverso incontri e manifestazioni, ha sollecitato il territorio a presentare idee progetto mediante un apposito link aperto all'interno del sito WEB dello stesso GAL, organizzato in aree tematiche coerenti con la misura 19 - Leader (Aree Tematiche ed Obiettivi Trasversali). La rilettura delle manifestazioni d'interesse e la verifica della coerenza con le SSL definite come prioritarie, ha consentito di proporre progetti realizzabili in funzione delle reali esigenze del territorio. L'elenco delle manifestazioni d'interesse che sono state prese in considerazione nella definizione del progetto proposto vengono elencate di seguito, pur non rappresentando un vincolo nè in termini di contenuti e di importo, nè tantomeno in termini di modalità realizzative.</p>			
ID	PROPONENTE	AMBITO TEMATICO	TITOLO
75	Altaenergia Srl	Sviluppo del territorio ed Energia	Efficientamento energetico del territorio attraverso la valorizzazione della filiera agro-forestale
147	Società Cooperativa il Focolare di Celestino	Sviluppo del territorio ed Energia	Gestione associata e condivisa delle risorse forestali e naturali e individuazioni di nuovi prodotti e servizi
232	GE.FOR.A. Soc. Agr. Coop.	Innovazione	Il cippatino ti è vicino

**Realizzazione**

Volume investimenti	€ 1.234.804,00
SAL di lotti funzionali	> = 3

**Risultato**

N aziende agricole coinvolte	25
N occupati	> = 6
N iniziative	> = 10
N nuovi prodotti e/o tecniche	> 10

**Impatto**

N posti di lavoro	10
N reti attivate	>3
N siti internet realizzati	> 10
Interventi programmati	> 3
Manutenzione delle zone a valenza naturale	> 10%
Abbattimento CO2	>5%

4.9.2 INTERVENTO 19.2.1.3 TURISMO SOSTENIBILE - Scheda analitica di Ambito Tematico AT 2  
(Ambito Tematico 2) – TURISMO DEL BEN VIVERE - Turismo sostenibile

Obiettivi e collegamento con le strategie di sviluppo locale partecipativo (SSLTP)

Da un processo di crescita e sviluppo di un ambito rurale che fa tesoro, sviluppa ed implementa quanto operato nelle precedenti programmazioni leader, coniugato ad un territorio ricco di peculiarità dal differente carattere (ambientale, culturale, ecc.) a cui si riconosce una funzionalità in chiave di sviluppo turistico connessa ai temi legati alla montagna, ai suoi paesaggi ed alle differenti esperienze dell'outdoor, nasce l'opportunità di differenziare o di creare nuove start up all'interno di del mondo rurale, sia all'interno delle attività legate al settore primario sia in attività turistiche e di servizi allo stesso settore. creando i presupposti per combattere i fenomeni di spopolamento dell'area rurale.

Individuare nuovi modelli per la strutturazione di reti, capaci di integrare sia tra settori (primario, secondario, terziario) sia all'interno degli Ambiti Tematici e trasversalmente ad essi, con la finalità specifica di migliorare la qualità della vita dei territori, la salvaguardia ambientale e la connotazione agro-silvo-pastorale dei territori stessi, combattendo fenomeni di abbandono e di dissesto idrogeologico e soprattutto di spopolamento.

Connettere e integrare luoghi, attività, esperienze e possibilità in ambito rurale e montano, anche attraverso gli strumenti dell'innovazione, è questa la strategia madre del PSL del GAL (Gran Sasso Velino) in coerenza con gli obiettivi strategici della misura M19 e in coerenza con gli obiettivi generati dall' Analisi Swot e con le manifestazioni d'interesse.

Declinazione gerarchica delle strategie di sviluppo locale partecipativo (SSLTP)

<b>Ambito Tematico 2</b> <b>TURISMO DEL BEN VIVERE - Turismo sostenibile</b>	
<b>Fabbisogni</b> (come enunciati nel punto 8.2.13.2 del PSR)	<b>SSLTP</b>
<b>F 10</b>	Promuovere progetti integrati tra prodotti, territorio e comunità attraverso la integrazione della fruibilità del territorio con le emergenze agroalimentari tradizionali e di qualità riscoprendone il loro valore identitario
<b>F 20</b>	Integrare le attività del settore primario e del turismo coinvolgendo le comunità locali anche attraverso una specifica loro connotazione, allo scopo di creare percorsi virtuosi di autopromozione
<b>F 21</b>	Coinvolgere e stimolare il territorio e le comunità locali a far riemergere, anche attraverso i social network ed il blog, le emergenze storiche, culturali ed ambientali trasformandole in occasioni di conoscenza e di fruibilità trasformandole in occasioni economiche
<b>F22</b>	Favorire percorsi sperimentali e integrati di impresa rivolta ai giovani destinati a consolidare la tradizione e sviluppare applicazioni innovative allo scopo di creare interesse verso le aeree interne

## Obiettivi operativi

Gli obiettivi individuati nell'Ambito Turismo Ambientale e Culturale \_ Turismo Rurale \_ Turismo esperienziale sono:

- Esperire se stessi in un ambiente che si racconta: esperienze da fare nel Paesaggio dell'Abruzzo interno.
- Vivere le molteplici forme di sport, ricreatività, conoscenza, sperimentazione all'aria aperta fino all'esperienza del prodotto tipico, passando per l'incontro di chi questa terra la vive ed è artefice della continua trasformazione del Paesaggio percepito: la Comunità locale.
- Creare una coscienza negli operatori del settore turistico sull'importanza dell'utilizzo degli strumenti di marketing e comunicazione online, al fine di favorire l'espansione del mercato turistico.
- facilitare la fruizione turistica mediante l'utilizzo di tecnologie TIC in ambito mobile (realtà virtuale, realtà aumentata, virtual card) di facile accessibilità.

## Descrizione dell'azione proposta e della coerenza con i progetti selezionati

Il territorio del GAL si caratterizza come un territorio dove sono numerose le possibilità di "stare all'aperto", all'interno di mille paesaggi selvatici e naturali con cui si integrano tipicità e specificità del "**Fare**" e dell'"**Essere**" delle **comunità** presenti.

Sulla base di quanto espresso nel paragrafo "Livelli Operativi" del presente documento, la strutturazione logica delle azioni, in coerenza con i risultati dell'Analisi Swot, è incentrata sul grande tema dell'esperienza **out door** e dell'attraversamento del paesaggio in chiave turistica – esperienziale. Le azioni sono sintesi critica di una molteplicità di manifestazioni d'interesse raccolte, le quali rafforzano e supportano l'impostazione complessiva dell'Ambito Turistico come luogo dell'esperienza **out door** e sportiva nel **paesaggio** e si articolano in:

### *Azioni sistemiche*

**Viaggio tra Natura e Cultura - Walkabout** Una programmazione di attività, servizi ed eventi per la fruizione e la permanenza sul territorio che culmina in un grande evento esperienziale di attraversamento del territorio.

**Il Parco Fluviale del Paesaggio**- Capace di donare carattere ed identità al territorio a fini turistici e progetto per la sua infrastrutturazione.

**Mobilità Soft – Infrastruttura turistica**- Sistema di fruizione, percorrenza, attraversamento, ciclopedonale, ma anche ippovie, sentieri trail o semplici percorsi e tratturi.

**Quotarifugi**- Sistema recettivo di rifugi strutturato attraverso la creazione di servizi a carattere innovativo

**I Cammini**- Non come semplici percorsi, ma come vere e proprie esperienze turistiche nel paesaggio dove il percorso diventa aula didattica lineare narrante, luoghi da vivere e da far vivere.

**Ruralità verticale – Climbing Gran Sasso**- Con l'ingresso dell'arrampicata sportiva alle Olimpiadi di Tokyo 2020 si coglie l'occasione di valorizzare per valorizzare uno degli sport che più caratterizza la nostra regione e di cui sono presenti molte infrastrutture naturali.

### *Microazioni*

**Mille e uno Gran Sasso**- Aumentare la visibilità delle risorse di questo territorio con linguaggi e tecniche di comunicazione innovativi.

**CucinaAbruzzo**- Preservare e divulgare la tradizione culinaria Abruzzese passando in rassegna i cibi che la caratterizzano, specificandone i benefici e tramandone gli usi.

**Start\_Up\_Out\_Door**- Start up che siano capaci di gestire e coordinare tutti i servizi che ruotano intorno all'out door.

**Bimbi a scuola di montagna** - Didattica sperimentale nelle scuole, che coinvolgere bambini e ragazzi nella scoperta del territorio e dell'enorme valore naturalistico/culturale.

### *Azioni trasversali*

#### **Fonti energetiche rinnovabili per una mobilità alternativa**

**Strategia e strumenti per il marketing funnel-** Per le aziende turistiche del distretto rurale “del ben vivere”

#### Entità e intensità dell'aiuto

L'importo complessivo stanziato per l'Area Tematica in oggetto è di **€ 695.000,00**

Il beneficiario è il GAL in nome e per conto del territorio per cui l'intensità è sempre del 100%.

#### Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

La coerenza di quanto riportato nella strategia proposta si ritrova in tutte le finalità del PSR, in particolare:

<b>F 10</b>	Promuovere le produzioni tipiche regionali e a marchio di qualità.  Un territorio rurale non è solo produttore di prodotti, ma è esse stesso prodotto esperienziale di cui ne va salvaguardata e aumentata la qualità complessiva. Questo vuol dire promuovere progetti integrati tra prodotti, territorio e comunità, capaci di creare ed essere un unicum territoriale di cui ne va valorizzata la qualità complessiva, anche operando sui singoli elementi, ma in un quadro operativo unico ed organico
<b>F 20</b>	Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta turistica integrata  Punto di partenza per la realizzazione di un'offerta turistica integrata è la caratterizzazione di un'immagine territoriale che deve essere articolata, ma unitaria, al fine di proporre un'esperienza caratterizzata. È in questo senso che si deve operare per costruire un'offerta turistica integrata e fortemente riconoscibile sulle peculiarità della ruralità montana del territorio
<b>F 21</b>	Favorire l'occupazione, le opportunità di lavoro e la nascita di nuove imprese, la multifunzionalità e la diversificazione dell'economia rurale  Un'offerta turistica integrata non può prescindere dalla fornitura di servizi integrati e dunque dall'offerta degli stessi. È nella creazione di questi servizi, funzionali all'esperienza territoriale, start up o differenziazione aziendale, che si deve cogliere l'opportunità economica legata al fare turismo in ambito rurale in un quadro di riferimento globale
<b>F22</b>	Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali, l'attrattività dei territori rurali ed i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici  Il sistema complesso di elementi che struttura la qualità territoriale percepita e la sua attrattività è fortemente legata oltre che alla qualità ambientale complessiva anche e soprattutto ai servizi alla comunità che l'ambito rurale offre. Anche in ambito turistico i due elementi qualità territoriale ed attrattività sono legati alla presenza dei servizi che di per se creano occupazione e dunque comunità

Punti di riferimento normativi e di buone prassi della SSL sono:

- Legge Regionale del 2015, n. 14 sui “distretti Rurali” che si pone come strumento capace di fare sintesi. La figura del Distretto Rurale che si declina sulla specificità territoriale fisica e dimensionale del territorio.
- La Convenzione europea del paesaggio. Si prefissa di promuovere la protezione, la gestione e la pianificazione dei paesaggi europei e di favorire la cooperazione Europea.
- Legge Regionale del 20104 e DGR n 15/127 del 22\_11\_2013 “Destination Management Company - DMC”

#### Manifestazioni d'interesse e coerenza dell'azione con i caratteri del territorio

Nella fase di animazione del territorio sono state ricevute sul sito internet del GALGSV circa 70 manifestazioni d'interesse relative all'ambito tematico in oggetto.

L'elenco di tutte le manifestazioni d'interesse ricevute nell'ambito delle attività di animazione e comunicazione sono indicate successivamente.

### Elenco dei progetti proposti

Di seguito si presenta la lista dei progetti proposti relativi allo specifico AT corredata delle manifestazioni di interesse ricevute dal territorio su cui si è inteso basare la proposta progettuale.

MISURA		SOTTOMISURA		TIPOLOGIA		INTERVENTO	
19	SOSTEGNO ALLO SVILUPPO LOCALE LEADER	19.2	SOSTEGNO ALL'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI NELL'AMBITO DELLA SSLTP	19.2.1	ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI NELLA SSL	19.2.1.3	AT 2-TURISMO SOSTENIBILE

SOTTOINTERVENTO		PROPONENTE	MOD	IMPORTO	SPESA PUBBLICA	%	€ per AREE INTERNE	€ per START UP	
		SSL AT 2 GAL							
19.2.1.GSV 3.1	VIAGGIO TRA NATURA E CULTURA - WALKABOUT	Comuni, Aziende legate alla mobilità, Operatori privati dei settori, Associazioni.	rd	90.000,00	90.000,00	100%	15.000,00	15.000,00	
19.2.1.GSV 3.2	PARCO FLUVIALE DEL PAESAGGIO	Comunità montane, Comuni, Operatori privati dei settori, Associazioni.	rd	55.000,00	55.000,00	100%	15.000,00		
19.2.1.GSV 3.3	MOBILITA' SOFT - INFRASTRUTTURATURISTICA	Consorzi Pubblico Privato, Comuni, Operatori privati dei settori, Associazioni.	rd	110.000,00	110.000,00	100%	80.000,00	40.000,00	
19.2.1.GSV 3.4	QUOTARIFUGI	Comunità montane, Comuni, Operatori privati dei settori, Associazioni.	rd	70.000,00	70.000,00	100%	20.000,00	15.000,00	
19.2.1.GSV 3.5	I CAMMINI	Comuni, Tour Operator, Operatori privati dei settori, Associazioni.	rd	70.000,00	70.000,00	100%			
19.2.1.GSV 3.6	MILLE E UNO GRAN SASSO	Comuni, Tour Operator, Operatori privati dei settori, Associazioni	rd	20.000,00	20.000,00	100%			
19.2.1.GSV 3.7	CUCINABRUZZO	Operatori privati dei settori, Associazioni.	rd	20.000,00	20.000,00	100%	10.000,00	20.000,00	
19.2.1.GSV 3.8	RURALITÀ VERTICALE – CLIMBING GRAN SASSO	CONI, Comunità montane, Comuni, Tour Operator, Operatori privati dei settori, Associazioni.	rd	60.000,00	60.000,00	100%	15.000,00	30.000,00	
19.2.1.GSV 3.9	START_UP_OUT_DOOR	Comuni, Operatori privati dei settori, Associazioni, singoli cittadini	rd	30.000,00	30.000,00	100%	10.000,00	30.000,00	
19.2.1.GSV 3.10	BIMBI A SCUOLA DI MONTAGNA	Scuola, Comuni, Operatori privati dei settori, Associazioni.	rd	10.000,00	10.000,00	100%			
19.2.1.GSV 3.11	FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI PER UNA MOBILITA' ALTERNATIVA	Imprese, Cooperative, Comuni ed altri enti locali	rd	80.000,00	80.000,00	100%	15.000,00		
19.2.1.GSV 3.12	STRATEGIA E STRUMENTI PER IL MARKETING FUNNEL PER LE AZIENDE TURISTICHE DEL DISTRETTO RURALE "DEL BEN VIVERE"	PMI Locali, Associazioni di categoria, operatori privati del settore turistico	rd	80.000,00	80.000,00	100%			
<b>TOTALE 19.2.1.3 - AT 2</b>					<b>695.000,00</b>	<b>695.000,00</b>	<b>100%</b>	<b>180.000,00</b>	<b>150.000,00</b>

Si allegano le schede progetto elaborate sulla base delle manifestazioni d'interesse selezionate e indicate della stessa scheda. Il dettaglio delle manifestazioni d'interesse è consultabile sul sito del GAL.





### 19.2.1.GSV3.1 - AT2 - Scheda progetto

AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO																
19.2.1.3 - TURISMO SOSTENIBILE																
STRATEGIA																
F20- Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta agricola, turistica integrata e sostenibile nel contesto sociale di riferimento.																
F21- Favorire l'occupazione, le opportunità di lavoro e la nascita di nuove imprese, la multifunzionalità e la diversificazione dell'economia rurale																
F22- Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali, l'attrattività dei territori rurali ed i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici																
TITOLO PROGETTO																
Viaggio tra natura e cultura – walkabout																
OBIETTIVI																
Favorire la riscoperta dei luoghi e dei panorami del territorio attraverso micro interventi sulla fruibilità (cammini, sentieri luoghi di sosta), accoglienza, ristorazione ed offerta di prodotti e servizi tipici del luogo, anche semplificando la fruibilità delle emergenze storiche, culturali e religiose presenti nell'area.																
Favorire la cooperazione tra comunità e popolazioni																
Diffondere la cultura ed il modo di vita storico dei piccoli centri urbani, ricollegandoli anche virtualmente alle maggiori arterie di flusso turistico.																
DESCRIZIONE																
<p>Outdoor come volano turistico, al fine di dare un forte contributo al rilancio culturale, sociale ed economico delle terre dell'Abruzzo interno, dunque grande vocazione del territorio come luogo dello stare all'aperto, all'interno di mille paesaggi selvatici e naturali con cui si integrano tipicità e specificità del "Fare" e dell'"Essere" delle <b>Comunità</b> presenti. Superare la frammentazione endemica dei soggetti e dei progetti, soprattutto in ambito turistico e sportivo esperienziale, in un'ottica di <b>coesione sociale</b> e di sviluppo sostenibile. <b>WALKABOUT</b> nasce dall'incontro di diverse realtà operanti nel turismo e realtà associative locali, con esperienza pluriennale e con professionalità riconosciute di esperienze/attività all'aria aperta e sportiva. Questo costruisce una programmazione di attività, servizi ed eventi per la fruizione e la permanenza sul territorio di persone (atleti, accompagnatori, spettatori, persone impegnate nella fornitura di servizi e semplici turisti) che culmina in un grande evento esperienziale di attraversamento del territorio (in chiave sportiva, competitiva e non) della durata di una settimana (OPEN DAY tematico e di ambito territoriale). Rete dei soggetti locali, start up per la creazione di servizi al turismo, programmazioni di attività culturali, sportive, ricreative, promozione delle peculiarità territoriali e dei prodotti tipici, valorizzazione delle professionalità legate alla Montagna e allo sport Outdoor.</p> <p><b>Walkabout-Abruzzo</b> è esperienza nella <b>regione verde d'Europa</b> dove terre selvagge ed incontaminate trovano la giusta chiave per aprirsi e mostrarsi a chi all'interno di una performance sportiva sperimenta se stesso, il suo team, la sua squadra.</p> <p>Abbiamo pensato questo evento outdoor non solo come una performance o prestazione sportiva, ma come un'esperienza per <b>conoscersi e conoscere</b> in situazioni di difficoltà <b>se stessi</b> ed <b>il proprio gruppo</b>. <b>Conoscere e farsi conoscere</b> da un <b>territorio</b> e da una <b>comunità</b> quella dell'Abruzzo interno che spesso è schiva e chiusa, ma all'occorrenza mostra una grande <b>gentilezza</b> ed <b>ospitalità</b>. Allontanarsi dai percorsi battuti e canonici, per immergersi in un viaggio attraverso una natura forte ed incontaminata, partecipando in <b>TEAM</b> ad una competizione <b>UNICA</b> in Italia per il suo genere, vivendo per giorni un territorio e le sue comunità, ecco perché <b>l'ESPERIENZA del WALKABOUT</b> si traduce in un <b>viaggio multi sport</b> di 5 giorni, dove le discipline permettono il coinvolgimento di più microcosmi sociali nei quali si identificano gli atleti che vi partecipano e dove la vera forza è data dalla possibilità di un connubio tra uomo, il suo fare e l'ambiente, per far conoscere un territorio di paesaggi e di borghi, ma soprattutto di comunità.</p>																
BENEFICIARI E REGIME DI AIUTO																
<ul style="list-style-type: none"> <li>Gruppi di Azione Locale, per gli interventi a titolarità GAL (diretta e in convenzione) 100%</li> </ul>																
COSTI AMMISSIBILI																
Sono ammissibili le spese sostenute per le attività indicate in ciascuna fase.																
<table border="1"> <tbody> <tr> <td colspan="2">PERSONALE DIPENDENTE</td> <td>X</td> </tr> <tr> <td colspan="2">PERSONALE PROFESSIONALE</td> <td>X</td> </tr> <tr> <td colspan="2">COSTI IMMATERIALI</td> <td></td> </tr> <tr> <td>a</td> <td>Redazione piano per progetto pilota</td> <td>X</td> </tr> <tr> <td>b</td> <td>Ricerca sponsor</td> <td>X</td> </tr> </tbody> </table>		PERSONALE DIPENDENTE		X	PERSONALE PROFESSIONALE		X	COSTI IMMATERIALI			a	Redazione piano per progetto pilota	X	b	Ricerca sponsor	X
PERSONALE DIPENDENTE		X														
PERSONALE PROFESSIONALE		X														
COSTI IMMATERIALI																
a	Redazione piano per progetto pilota	X														
b	Ricerca sponsor	X														

<b>COSTI MATERIALI</b>		
<b>SPESE VIAGGIO</b>		
<b>ALTRI COSTI</b>		
a	Convegni/incontri e meeting	X
b	Formazione	X
c	Attrezzature e strumenti	X
d	Media (filmati, presentazioni, pubblicazioni, materiale informativo)	X
e	Traduzione ed Interpretariato	
f	Indagini territoriali, statistiche, data base (esclusi costi di personale)	
g	Comunicazione e diffusione	X
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		
Altopiano delle Rocche e Valle Subequana		
<b>INTEGRAZIONE CON LE ALTRE AREE TEMATICHE</b>		
AT1S - Agricoltura montana in rete AT3 - Inclusione Sociale OT1 - Innovazione OT2 - Ambiente e Cambiamento climatico		
<b>FASI</b>		
<b>FASE 1 - DEFINIZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE E INDIVIDUAZIONE DELLE PROFESSIONALITÀ LOCALI</b>		
<b>Costituzione del gruppo di lavoro</b> Attraverso procedure di evidenza pubblica si individuano e selezionano le specifiche competenze per l'operatività di progetto. Nello specifico le figure professionali sono: Esperto di montagna, Esperto di territorio e mappatura, Esperto di turismo e recettività locale.		
<b>Start up dei servizi</b> Attraverso un percorso analitico delle attività e delle specificità presenti all'interno dell'area di progetto legate all'outdoor, si opererà una selezione dei soggetti con competenze disciplinari riconosciute e certificate, che possano operare da protagonisti nell'attuazione del progetto. Costituzione della figura giuridica di progetto.		
<b>FASE 2 - ANIMAZIONE TERRITORIALE E IMPLEMENTAZIONE FINANZIARIA DI PROGETTO</b>		
<b>Animazione territoriale Altipiano delle Rocche - Valle Subequana</b> Azioni di informazione e coinvolgimento orizzontale delle comunità locali alla programmazione, progettazione ed attuazione delle due macro azioni di progetto (programma annuale, evento finale)		
<b>Protocollo d'Intesa</b> Si prevede la stesura di un Protocollo di Intesa o un possibile Accordo di Programma tra i soggetti pubblici e privati coinvolti, che è strumento per l'attuazione del progetto nella prima annualità, ma che ne garantisca l'impegno formale di attuazione negli anni successivi.		
<b>Definizione ed individuazione di sponsor generali e tecnici</b> Definito il partenariato e la condivisione in ambito locale, si attiva una vera e propria azione di fund raising, sia in ambito generalista, sia su specifiche aziende tecniche.		
<b>FASE 3 – PROGETTAZIONE / REALIZZAZIONE</b>		
<b>Progettazione e realizzazione Programma annuale - Evento finale</b> Programma di eventi, incontri ed esperienze di avvicinamento e di guida alla realizzazione dell'evento finale. Queste attività saranno indirizzate allo sviluppo della coscienza locale sui temi della montagna e dell'outdoor ed a tematiche alimentari connesse al prodotto locale. Strutturazione del percorso e della logistica dell'evento finale. Progettazione e realizzazione sicurezza evento.		
<b>FASE 4 - COMUNICAZIONE DIFFUSIONE E RIPROGRAMMAZIONE</b>		
<b>Campagna di informazione e sensibilizzazione sul calendario complessivo</b> La campagna di comunicazione sarà integrata. Costruirà un'immagine unitaria per le differenti attività, sia di informazione generale complessiva, sia di cartellone di attività annuali ed evento finale.		
<b>Riprogrammazione e costruzione di un format trasferibile e ripetibile</b> Nell'ottica di costruire un reale attrattore territoriale e un'opportunità di sviluppo anche occupazionale, con un carattere di ripetibilità anche extra territoriale e avendo il progetto costruito o implementato una specifica figura giuridica (start up) si prevede la riprogrammazione di una seconda annualità anche in virtù del Protocollo di Intesa/Accordo di Programma sottoscritto.		

TARGET DI FASE			
I Target di fase sono stati stabiliti sulla base di ciascuna attività prevista dal progetto. Hanno quindi lo scopo di stabilire con chiarezza i risultati di ciascuna fase. Tali target, che potranno risultare disomogenei rispetto a quelli degli altri progetti, contribuiranno ad una più affidabile definizione degli indicatori di risultato che verranno periodicamente calcolati a livello di Intervento.			
DESCRIZIONE ATTIVITÀ'	RISULTATI ATTESI	TARGET DI FASE	
<b>FASE 1 - DEFINIZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE E INDIVIDUAZIONE DELLE PROFESSIONALITÀ LOCALI</b>			
Costituzione gruppo di lavoro	gruppo di lavoro	n. di professionalità coinvolte	
Start up dei servizi	Individuazione soggetti con competenze specifiche Costituzione start up	n. di soggetti interessati n. riunioni di coordinamento	
<b>FASE 2 - ANIMAZIONE TERRITORIALE E IMPLEMENTAZIONE FINANZIARIA DI PROGETTO</b>			
Animazione territoriale Altipiano delle Rocche - Valle Subequana	Azioni di informazione e coinvolgimento orizzontale delle comunità locali	n. seminari orientativi	
		n. work shoop	
		banca dati	
Protocollo di Intesa	Stesura di un Protocollo di Intesa o un possibile Accordo di Programma tra i soggetti pubblici e privati	n. soggetti pubblici coinvolti	
		n. soggetti privati coinvolti	
Definizione ed individuazione di sponsor generali e tecnici	Azione di fund raising sia in ambito generalista che di specifiche aziende tecniche da poter coinvolgere.	n. imprese contattate	
		n. imprese coinvolte	
<b>FASE 3 - PROGETTAZIONE / REALIZZAZIONE</b>			
Progettazione e realizzazione Programma annuale - Evento finale	Animazione e sviluppo territoriale progettazione/realizzazione logistica e sicurezza	n. soggetti pubblici e privati coinvolti	
		n. di soggetti coinvolti negli eventi	
<b>FASE 4 - COMUNICAZIONE DIFFUSIONE E RIPROGRAMMAZIONE</b>			
Campagna comunicativa	Realizzazione immagine unitaria e comunicativa di tutte le attività	n. di soggetti informati n. di partecipanti a eventi	
Riprogrammazione	Riprogrammazione di una seconda annualità	n. di attività previste	

CRONOPROGRAMMA																			
FASI	DESCRIZIONE	MESI																	
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1	Definizione dell'ambito territoriale e individuazione delle professionalità locali																		
2	Animazione territoriale e implementazione finanziaria di progetto																		
3	Progettazione / realizzazione																		
4	Comunicazione diffusione e riprogrammazione																		

PIANO ECONOMICO			
FASI	DESCRIZIONE	Importo	Di cui Area Interna
1	Definizione dell'ambito territoriale e individuazione delle professionalità locali	8.000,00	
2	Animazione territoriale e implementazione finanziaria di progetto	10.000,00	
3	Progettazione / realizzazione	67.000,00	
4	Comunicazione diffusione	5.000,00	
	<b>Totale</b>	<b>90.000,00</b>	<b>15.000,00</b>

## MANIFESTAZIONI D'INTERESSE

Le manifestazioni d'interesse rappresentano il risultato dell'azione di animazione e concertazione svolta dal GAL nei mesi precedenti alla definizione delle SSL. In questo periodo infatti il GAL, attraverso incontri e manifestazioni, ha sollecitato il territorio a presentare idee progetto mediante un apposito link aperto all'interno del sito WEB dello stesso GAL, organizzato in aree tematiche coerenti con la misura 19 - Leader (Aree Tematiche ed Obiettivi Trasversali). La rilettura delle manifestazioni d'interesse e la verifica della coerenza con le SSL definite come prioritarie, ha consentito di proporre progetti realizzabili in funzione delle reali esigenze del territorio. L'elenco delle manifestazioni d'interesse che sono state prese in considerazione nella definizione del progetto proposto vengono elencate di seguito, pur non rappresentando un vincolo nè in termini di contenuti e di importo, nè tantomeno in termini di modalità realizzative.

ID	PROPONENTE	AMBITO TEMATICO	TITOLO
141	Ambeco	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	PERCORSI
47	WOLFTOUR SRL	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	Gran Sasso Velino per tutti: verso un turismo realmente accessibile
45	Viaggiemiraggi Abruzzo	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	Viaggi e Miraggi: l'Abruzzo che non ti aspetti
59	Agenzia per la Mobilità e la Formazione Internazionale - AMFI	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	TurYsmo "I giovani e il turismo: Conoscere per valorizzare"
71	Loretta Giuseppina Pace	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	LA QUALITA' DELL'ARIA NELLE AREE INTERNE D'ABRUZZO COME STRUMENTO DI VALORIZZAZIONE AMBIENTALE E TURISTICA DEL TERRITORIO
117	Comune di Tornimparte	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	Le vie dei quattro terzi
77	mac di massimo colangelo	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	CICLOVIE DEI PARCHI
85	Associazione Borghi Autentici d'Italia	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	"BORGHI VIVI" per una ospitalità diffusa responsabile e sostenibile...
100	ILEX di Alessio di Giulio	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	La filiera del turismo "esperienziale"
138	PARKS TRAIL PROMOTION S.S.D. ARL	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	CENTRO TRAIL RUNNING
144	PARKS TRAIL PROMOTION S.S.D. ARL	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	ITINERARI DEL PAESAGGIO
218	comuni piana del cavaliere e marsica occidentale	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	Il monte velino e la marsica occidentale in realtà aumentata.
185	comuni piana del cavaliere e marsica occidentale	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	Escursioni e trekking su e giù il Monte Velino.
224	AZIENDA DELLA MOBILITA' AQUILANA	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	MOBILITA' SOSTENIBILE INTEGRATIVA DEL T.P.L. A SCOPI TURISTICO-RICREATIVO E A SCOPO SOCIALE
200	Comune di San Demetrio ne' Vestini	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	Lago Sinizzo: natura, sport, relax

**19.2.1.GSV3.2 - AT2 - Scheda progetto**

AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO																															
<b>19.2.1.3 - TURISMO SOSTENIBILE</b>																															
STRATEGIA																															
F20- Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta agricola, turistica integrata e sostenibile nel contesto sociale di riferimento.																															
F21- Favorire l'occupazione, le opportunità di lavoro e la nascita di nuove imprese, la multifunzionalità e la diversificazione dell'economia rurale																															
F22- Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali, l'attrattività dei territori rurali ed i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici																															
TITOLO PROGETTO																															
<b>Il parco fluviale del paesaggio</b>																															
OBIETTIVI																															
Promuovere l'aggregazione su obiettivi specifici delle comunità rivierasche riscoprendo la via d'acqua quale mezzo di integrazione e di collaborazione.																															
DESCRIZIONE																															
<p>Il progetto mira ad implementare il percorso per la realizzazione dei due contratti di fiume:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Contratto di Fiume dell'Aterno già avviato dal Comune dell'Aquila, alcune Municipalità locali, ed associazioni/società locali</li> <li>2. Contratto di Fiume della Marsica occidentale</li> </ol> <p>l'Azione si concretizza attraverso la realizzazione di progetti pilota di tutela e valorizzazione ambientale del tema dell'Acqua nelle sue diverse forme e nelle sue differenti strutturazioni paesaggistiche. Un primo elemento che è tessera di un puzzle più ampio lungo l'asta fluviale. Nasce così la prima esperienza del Parco Fluviale sul Paesaggio, capace di donare carattere ed identità al territorio a fini turistici. In questa infrastrutturazione le comunità locali verranno coinvolte nella progettazione e realizzazione dei luoghi o delle connessioni (tessere del Puzzle) che saranno la declinazione attuativa e fisica del progetto.</p>																															
BENEFICIARI E REGIME DI AIUTO																															
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gruppi di Azione Locale, per gli interventi a titolarità GAL (diretta e in convenzione) 100%</li> </ul>																															
COSTI AMMISSIBILI																															
Sono ammissibili le spese sostenute per le attività indicate in ciascuna fase.																															
<table border="1"> <tbody> <tr> <td><b>PERSONALE DIPENDENTE</b></td> <td style="text-align: center;">X</td> </tr> <tr> <td><b>PERSONALE PROFESSIONALE</b></td> <td style="text-align: center;">X</td> </tr> <tr> <td><b>COSTI IMMATERIALI</b></td> <td></td> </tr> <tr> <td>a   Protocollo d'intesa</td> <td style="text-align: center;">X</td> </tr> <tr> <td><b>COSTI MATERIALI</b></td> <td></td> </tr> <tr> <td>a   Realizzazione progetto pilota</td> <td style="text-align: center;">X</td> </tr> <tr> <td><b>SPESE VIAGGIO</b></td> <td></td> </tr> <tr> <td><b>ALTRI COSTI</b></td> <td></td> </tr> <tr> <td>a   Convegni/incontri e meeting</td> <td style="text-align: center;">X</td> </tr> <tr> <td>b   Formazione</td> <td></td> </tr> <tr> <td>c   Attrezzature e strumenti</td> <td style="text-align: center;">X</td> </tr> <tr> <td>d   Media (filmati, presentazioni, pubblicazioni, materiale informativo)</td> <td style="text-align: center;">X</td> </tr> <tr> <td>e   Traduzione ed Interpretariato</td> <td></td> </tr> <tr> <td>f   Indagini territoriali, statistiche, data base (esclusi costi di personale)</td> <td></td> </tr> <tr> <td>g   Comunicazione e diffusione</td> <td style="text-align: center;">X</td> </tr> </tbody> </table>		<b>PERSONALE DIPENDENTE</b>	X	<b>PERSONALE PROFESSIONALE</b>	X	<b>COSTI IMMATERIALI</b>		a   Protocollo d'intesa	X	<b>COSTI MATERIALI</b>		a   Realizzazione progetto pilota	X	<b>SPESE VIAGGIO</b>		<b>ALTRI COSTI</b>		a   Convegni/incontri e meeting	X	b   Formazione		c   Attrezzature e strumenti	X	d   Media (filmati, presentazioni, pubblicazioni, materiale informativo)	X	e   Traduzione ed Interpretariato		f   Indagini territoriali, statistiche, data base (esclusi costi di personale)		g   Comunicazione e diffusione	X
<b>PERSONALE DIPENDENTE</b>	X																														
<b>PERSONALE PROFESSIONALE</b>	X																														
<b>COSTI IMMATERIALI</b>																															
a   Protocollo d'intesa	X																														
<b>COSTI MATERIALI</b>																															
a   Realizzazione progetto pilota	X																														
<b>SPESE VIAGGIO</b>																															
<b>ALTRI COSTI</b>																															
a   Convegni/incontri e meeting	X																														
b   Formazione																															
c   Attrezzature e strumenti	X																														
d   Media (filmati, presentazioni, pubblicazioni, materiale informativo)	X																														
e   Traduzione ed Interpretariato																															
f   Indagini territoriali, statistiche, data base (esclusi costi di personale)																															
g   Comunicazione e diffusione	X																														
LOCALIZZAZIONE																															

Piana di Carsoli - Marsica Occidentale, valle dell'Aterno

#### INTEGRAZIONE CON LE ALTRE AREE TEMATICHE

AT1S - Agricoltura montana in rete  
AT3 - Inclusione Sociale  
OT1 - Innovazione  
OT2 - Ambiente e Cambiamento climatico

#### FASI

##### FASE 1 - QUADRO OPERATIVO E ANALITICO

###### Costituzione del gruppo di lavoro

Attraverso procedure di evidenza pubblica si individuano e selezionano le specifiche competenze per l'operatività di progetto.

###### Definizione del luogo della sperimentazione

Attraverso un percorso analitico delle attività e delle specificità presenti all'interno dell'area di progetto legate al tema dell'acqua ed alle sue connessioni con il tema del paesaggio, si opererà una selezione di possibili tematiche e luoghi su cui poter sviluppare l'intervento. Costruito il quadro di insieme e delle possibilità si individua l'intervento.

##### FASE 2 - ANIMAZIONE TERRITORIALE E IMPLEMENTAZIONE FINANZIARIA DI PROGETTO

###### Animazione territoriale

Azioni di informazione e coinvolgimento orizzontale delle comunità locali alla programmazione, progettazione ed attuazione delle due macro azioni di progetto (programma annuale, evento finale)

###### Definizione ed individuazione di sponsor generali e tecnici

Definito il partenariato e la condivisione in ambito locale, si attiva una vera e propria azione di fund raising.

###### Protocollo d'Intesa

Si prevede la stesura di un Protocollo di Intesa tra i soggetti pubblici e privati coinvolti, che è strumento per l'attuazione del progetto nella prima annualità, ma che ne garantisca l'impegno formale nell'attuazione degli interventi negli anni successivi.

##### FASE 3 - COSTRUZIONE DEL PROGETTO PARTECIPATO

###### Progetto complessivo partecipato - Progetto intervento

Il progetto complessivo sarà articolato in differenti interventi che complessivamente corrispondono a un'immagine del paesaggio sui temi legati al fiume e in generale all'acqua, come elemento di strutturazione del paesaggio. Ad esso parteciperanno le comunità locali. Progetto intervento come da norma di legge.

###### Realizzazione

Realizzazione dell'Intervento fisico e del Documento di sintesi a carattere comunicativo sul progetto complessivo partecipato.

##### FASE 4 - COMUNICAZIONE DIFFUSIONE E RIPROGRAMMAZIONE

###### Campagna di comunicazione

La campagna di comunicazione sarà integrata con l'obiettivo di costruire un'immagine unitaria per l'intero parco del Paesaggio e nello specifico del primo intervento (tessera del puzzle)

#### TARGET DI FASE

I Target di fase sono stati stabiliti sulla base di ciascuna attività prevista dal progetto. Hanno quindi lo scopo di stabilire con chiarezza i risultati di ciascuna fase. Tali target, che potranno risultare disomogenei rispetto a quelli degli altri progetti, contribuiranno ad una più affidabile definizione degli indicatori di risultato che verranno periodicamente calcolati a livello di Intervento.

DESCRIZIONE ATTIVITÀ'	RISULTATI ATTESI	TARGET DI FASE	
<b>FASE 1 – QUADRO OPERATIVO E ANALITICO</b>			
Costituzione gruppo di lavoro	gruppo di lavoro	n. di professionalità coinvolte	
Definizione del luogo della sperimentazione	quadro complessivo e luogo di intervento	n. di ipotesi progettuali alternative	
<b>FASE 2 - ANIMAZIONE TERRITORIALE E IMPLEMENTAZIONE FINANZIARIA DI PROGETTO</b>			

<b>Animazione territoriale</b>	Azioni di informazione e coinvolgimento orizzontale delle comunità locali	n. seminari orientativi	
		n. work shoop	
<b>Definizione ed individuazione di sponsor generali e tecnici</b>	Azione di fund raising	n. imprese contattate	
		n. imprese coinvolte	
<b>Protocollo di intesa</b>	Stesura di un Protocollo di Intesa tra i soggetti pubblici e privati	n. soggetti pubblici coinvolti	
		n. soggetti privati coinvolti	
<b>FASE 3 - COSTUZIONE DEL PROGETTO PARTECIPATO</b>			
<b>Progetto complessivo partecipato - Progetto intervento</b>	Animazione territoriale - Progetto a norma di legge	n. soggetti pubblici/ privati coinvolti n. di professionalità coinvolte	
<b>Realizzazione intervento fisico - Realizzazione Documento di sintesi a carattere comunicativo sul progetto complessivo partecipato.</b>	Infrastrutturazione territoriale - Azione di comunicazione e partecipazione	n. soggetti coinvolti in attività lavorative n. di soggetti coinvolti negli eventi	
<b>FASE 4 - COMUNICAZIONE DIFFUSIONE E RIPROGRAMMAZIONE</b>			
<b>Campagna comunicativa</b>	Realizzazione immagine unitaria e comunicativa di tutte le attività	n. di soggetti informati	

CRONOPROGRAMMA													
FASI	DESCRIZIONE	MESI											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	Quadro operativo e analitico												
2	Animazione territoriale e implementazione finanziaria di progetto												
3	Costruzione del progetto partecipato												
4	Comunicazione diffusione e riprogrammazione												

PIANO ECONOMICO			
FASI	DESCRIZIONE	Importo	Di cui Area Interna
1	Quadro operativo e analitico	8.000,00	
2	Animazione territoriale e implementazione finanziaria di progetto	6.000,00	
3	Costruzione del progetto partecipato	39.000,00	
4	Comunicazione diffusione e riprogrammazione	2.000,00	
<b>Totale</b>		<b>55.000,00</b>	<b>15.000,00</b>

## MANIFESTAZIONI D'INTERESSE

Le manifestazioni d'interesse rappresentano il risultato dell'azione di animazione e concertazione svolta dal GAL nei mesi precedenti alla definizione delle SSL. In questo periodo infatti il GAL, attraverso incontri e manifestazioni, ha sollecitato il territorio a presentare idee progetto mediante un apposito link aperto all'interno del sito WEB dello stesso GAL, organizzato in aree tematiche coerenti con la misura 19 - Leader (Aree Tematiche ed Obiettivi Trasversali). La rilettura delle manifestazioni d'interesse e la verifica della coerenza con le SSL definite come prioritarie, ha consentito di proporre progetti realizzabili in funzione delle reali esigenze del territorio. L'elenco delle manifestazioni d'interesse che sono state prese in considerazione nella definizione del progetto proposto vengono elencate di seguito, pur non rappresentando un vincolo nè in termini di contenuti e di importo, nè tantomeno in termini di modalità realizzative.

ID	PROPONENTE	AMBITO TEMATICO	TITOLO
42	Comune San Pio delle Camere	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	Sistemazione area verde vadarci
87	COMUNITA' MONTANA SIRENTINA	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	Sinergia fra Cultura e Turismo, formule risolutive per lo sviluppo locale: L'Ecomuseo d'Abruzzo e l'Area Pilota Sirentina,
146	PARKS TRAIL PROMOTION S.S.D. ARL	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	PARCO NORDIC WALKING
155	Manuela Cozzi	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	Riqualificazione delle reti ecologiche nel territorio aquilano
160	Nazzarro Velia	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	Bio-orto turist nella Piana del Cavaliere (Carsoli Oricola Pereto Rocca di Botte)
184	Comune Di Sante Marie	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	PARCO ARCHEOLOGICO
103	ILEX di Alessio di Giulio	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	Il Contratto di Fiume Aterno - Progetto pilota per la tutela e la valorizzazione del fiume Aterno
202	Comune Di Sante Marie	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	CONTRATTO FIUME IMELE



**19.2.1.GSV3.3 - AT2 - Scheda progetto**

AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO	
<b>19.2.1.3 - TURISMO SOSTENIBILE</b>	
STRATEGIA	
F20- Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta agricola, turistica integrata e sostenibile nel contesto sociale di riferimento.	
F21- Favorire l'occupazione, le opportunità di lavoro e la nascita di nuove imprese, la multifunzionalità e la diversificazione dell'economia rurale	
F22- Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali, l'attrattività dei territori rurali ed i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici	
TITOLO PROGETTO	
<b>Mobilità soft – infrastruttura turistica</b>	
OBIETTIVI	
Trasformare il turista-visitatore in viaggiatore, suscitando curiosità e sorpresa circa i luoghi, la vita quotidiana, le usanze, promuovendo una reale integrazione tra gli abitanti e “chi viene da fuori”.	
Migliorare l’offerta turistica mediante l’elevazione degli standard qualitativi pur nel rispetto dei luoghi e della tradizione.	
DESCRIZIONE	
Ciò che esiste spesso non si vede e se non si vede non è comunicabile e dunque non sviluppabile e vendibile. Quello che non si vede è la ricca (infinita) rete di percorsi (sentieri, tratturi, carrareccie, strade di montagna, ecc.) che caratterizza il territorio rurale e montano dell’Abruzzo interno. Un tempo luoghi caratteristici della ruralità che connettevano i singoli borghi e poderi con i casolari sparsi in tutta la regione. Patrimonio che oggi esiste ancora, ma che va riscoperto, organizzato e gestito. Questo progetto vuole realizzare questo: un sistema di fruizione, percorrenza, attraversamento, ciclopeditone, ma anche ippovie, sentieri trail o semplici percorsi e tratturi. Una riscoperta di questo patrimonio ed una tracciatura di percorsi organizzata e tematizzata, che connette luoghi e paesaggi già comunemente riconosciuti come attrattori turistici.	
BENEFICIARI E REGIME DI AIUTO	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Gruppi di Azione Locale, per gli interventi a titolarità GAL (diretta e in convenzione) 100%</li> </ul>	
COSTI AMMISSIBILI	
Sono ammissibili le spese sostenute per le attività indicate in ciascuna fase.	
<b>PERSONALE DIPENDENTE</b>	X
<b>PERSONALE PROFESSIONALE</b>	X
<b>COSTI IMMATERIALI</b>	
a Progettazione	X
<b>COSTI MATERIALI</b>	
a Realizzazione di uno o più progetti pilota	X
<b>SPESE VIAGGIO</b>	
<b>ALTRI COSTI</b>	
a Convegni/incontri e meeting	X
b Formazione	X
c Attrezzature e strumenti	X
d Media (filmati, presentazioni, pubblicazioni, materiale informativo)	X
e Traduzione ed Interpretariato	
f Indagini territoriali, statistiche, data base (esclusi costi di personale)	
g Comunicazione e diffusione	X
LOCALIZZAZIONE	
Intera area GAL - Valle Subequana - Area interna	
INTEGRAZIONE CON LE ALTRE AREE TEMATICHE	
AT1S - Agricoltura montana in rete	
AT3 - Inclusione Sociale	

OT1 - Innovazione

OT2 - Ambiente e Cambiamento climatico

### FASI

#### FASE 1 - QUADRO OPERATIVO E ANALITICO

##### Costituzione del gruppo di lavoro

Attraverso procedure di evidenza pubblica si individuano e selezionano le specifiche competenze per l'operatività di progetto.

##### Analisi d'area

Un percorso analitico delle attività e delle specificità territoriali presenti all'interno dell'area GAL, che permetta di addivenire all'individuazione all'ambito tematico e fisico di intervento. Una selezione di possibili mobilità Soft per lo specifico territorio. Si individua il sistema quadro all'interno del quale realizzare l'intervento.

#### FASE 2 - ANIMAZIONE TERRITORIALE E START UP

##### Animazione territoriale

Azioni di informazione e coinvolgimento orizzontale delle comunità locali alla mobilità soft.

##### Definizione ed individuazione di sponsor generali e tecnici

Successivamente alla condivisione in ambito locale, si attiva una vera e propria azione di fund raising per l'implementazione del progetto, al fine di ampliare l'operatività stessa del progetto stesso.

#### FASE 3 - COSTRUZIONE E REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

##### Progetto intervento

Progetto da norma di legge per la realizzazione del primo intervento.

##### Realizzazione

Realizzazione dell'Intervento e del documento di sintesi a carattere comunicativo sul progetto complessivo partecipato.

#### FASE 4 - COMUNICAZIONE DIFFUSIONE

##### Campagna di comunicazione

La campagna di comunicazione sarà integrata. Costruirà un'immagine unitaria per una Mobilità SOFT.

### TARGET DI FASE

I Target di fase sono stati stabiliti sulla base di ciascuna attività prevista dal progetto. Hanno quindi lo scopo di stabilire con chiarezza i risultati di ciascuna fase. Tali target, che potranno risultare disomogenei rispetto a quelli degli altri progetti, contribuiranno ad una più affidabile definizione degli indicatori di risultato che verranno periodicamente calcolati a livello di Intervento.

DESCRIZIONE ATTIVITÀ'	RISULTATI ATTESI	TARGET DI FASE	
<b>FASE 1 - QUADRO OPERATIVO E ANALITICO</b>			
Costituzione gruppo di lavoro	Gruppo di lavoro	n. di professionalità coinvolte	
Analisi d'area - Percorso analitico delle attività e specificità territoriali	Individuazione Ambito tematico e fisico di intervento	n. di soggetti coinvolti	
		banca dati mobilità soft	
<b>FASE 2 - ANIMAZIONE TERRITORIALE E START UP</b>			
Animazione territoriale	Diffusione temi mobilità soft	n. incontri organizzati con enti locali, associazioni di categoria, ecc.	
		n. di soggetti coinvolti	
Definizione ed individuazione di sponsor generali e tecnici	Azione di fund raising	n. di professionalità coinvolte	
<b>FASE 3 - COSTRUZIONE E REALIZZAZIONE DEL PROGETTO</b>			
Progetto	Progetto a norma di legge	n. soggetti pubblici/ privati coinvolti	
Realizzazione	Infrastrutturazione territoriale	n. soggetti coinvolti in attività lavorative	
<b>FASE 4 - COMUNICAZIONE DIFFUSIONE</b>			
Campagna comunicativa	Realizzazione immagine unitaria e comunicativa di tutte le attività	n. di soggetti informati	

### CRONOPROGRAMMA

FASI	DESCRIZIONE	MESI											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	Quadro operativo e analitico												
2	Animazione territoriale e start up												
3	Costruzione e realizzazione del progetto												
4	Comunicazione diffusione												

PIANO ECONOMICO			
FASI	DESCRIZIONE	Importo	Di cui Area Interna
1	Quadro operativo e analitico	21.000,00	
2	Animazione territoriale e start up	16.000,00	
3	Costruzione e realizzazione del progetto	68.000,00	
4	Comunicazione diffusione	5.000,00	
<b>Totale</b>		<b>110.000,00</b>	<b>80.000,00</b>

#### MANIFESTAZIONI D'INTERESSE

Le manifestazioni d'interesse rappresentano il risultato dell'azione di animazione e concertazione svolta dal GAL nei mesi precedenti alla definizione delle SSL. In questo periodo infatti il GAL, attraverso incontri e manifestazioni, ha sollecitato il territorio a presentare idee progetto mediante un apposito link aperto all'interno del sito WEB dello stesso GAL, organizzato in aree tematiche coerenti con la misura 19 - Leader (Aree Tematiche ed Obiettivi Trasversali). La rilettura delle manifestazioni d'interesse e la verifica della coerenza con le SSL definite come prioritarie, ha consentito di proporre progetti realizzabili in funzione delle reali esigenze del territorio. L'elenco delle manifestazioni d'interesse che sono state prese in considerazione nella definizione del progetto proposto vengono elencate di seguito, pur non rappresentando un vincolo nè in termini di contenuti e di importo, nè tantomeno in termini di modalità realizzative.

ID	PROPONENTE	AMBITO TEMATICO	TITOLO
47	WOLFTOUR SRL	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	Gran Sasso Velino per tutti: verso un turismo realmente accessibile
48	WOLFTOUR SRL	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	Soft Mobility e Slow Travel
67	consorzio patto territoriale della marsica	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	IL SENTIERO DEL GRIFONE - TRATTO LIRI
117	Comune di Tornimparte	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	Le vie dei quattro terzi
77	mac di massimo colangelo	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	CICLOVIE DEI PARCHI
101	ILEX di Alessio di Giulio	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	Vie e civiltà della transumanza, patrimonio dell'Umanità
102	ILEX di Alessio di Giulio	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	Rete sentieristica della media Valle dell'Aterno
138	PARKS TRAIL PROMOTION S.S.D.	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	CENTRO TRAIL RUNNING

144	PARKS TRAIL PROMOTION S.S.D.	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	ITINERARI DEL PAESAGGIO
146	PARKS TRAIL PROMOTION S.S.D.	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	PARCO NORDIC WALKING
174	COMUNE DI CAPITIGNANO	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	IPOTESI DI SVILUPPO DI CAPITIGNANO AQ
187	comuni piana del cavaliere e marsica occidentale	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	Il monte velino e la marsica occidentale in realtà aumentata
185	comuni piana del cavaliere e marsica occidentale	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	Escursioni e trekking su e giù il Monte Velino
209	zero gravity asd	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	NATURA DA PRESERVARE CURARE LA SENTIERISTICA DI MONTAGNA PER UN FUTURO CONSAPEVOLE

**19.2.1.GSV3.4 - AT2 - Scheda progetto**

<b>AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO</b>	
<b>19.2.1.3 - TURISMO SOSTENIBILE</b>	
<b>STRATEGIA</b>	
F20- Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta agricola, turistica integrata e sostenibile nel contesto sociale di riferimento F21- Favorire l'occupazione, le opportunità di lavoro e la nascita di nuove imprese, la multifunzionalità e la diversificazione dell'economia rurale F22- Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali, l'attrattività dei territori rurali ed i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici	
<b>TITOLO PROGETTO</b>	
<b>Quotarifugi</b>	
<b>OBIETTIVI</b>	
Promuovere itinerari in quota al di fuori delle consuetudini quotidiane. Offrire ai visitatori un nuovo modo di "stare insieme" e della convivialità, senza la pressione degli strumenti di comunicazione. Valorizzare il patrimonio dei rifugi, della loro offerta aprendoli non solo ad esperti, ma anche ad altri visitatori offrendo loro standard di qualità e di accoglienza adeguati.	
<b>DESCRIZIONE</b>	
Realizzazione di una rete di rifugi in quota, collegati tramite percorsi segnalati e tracciati, anche con GPS, con un sistema di recettività di valle. Dunque connettere una recettività di quota (i rifugi) ed una recettività di valle (agriturismi, campeggi, ecc.) al fine di creare un servizio di recettività intelligente, capace di aumentare la qualità e la quantità del servizio recettivo stesso. Sulla recettività di quota, inoltre, si vuole addivenire alla progettazione e realizzazione di un prototipo di rifugio per tutto l'Abruzzo montano e rurale. Un progetto pilota di nuova recettività rurale. Il sistema di recettività di valle e di monte sarà collegato, in sinergia con altre azioni, con una piattaforma telematica, con apposita sezione aggiornabile dai gestori, per fornire in tempo reale servizi e aggiornamenti, sia sulla recettività, sia sulle condizioni meteo e la fruibilità dei percorsi, il tutto anche al fine di migliorare le condizioni di sicurezza in montagna. Il progetto prevede anche una start up per la costruzione di servizi funzionali alla gestione dei rifugi ed alla loro messa in rete, nonché ad implementare le possibilità gestionali di rifugi e forme di recettività non gestite. Il progetto prevede, inoltre, una parte da realizzarsi sul territorio a livello fisico e sperimentale, tipo segnaletica specifica dei sentieri, messa in sicurezza e informativa storica sui rifugi. Il progetto si connette con azioni a carattere sociale per la sperimentazione di recettività di quota per categorie svantaggiate, sperimentando nuovi modelli di recettività montana. La start up verifica le esigenze e costruisce servizi integrati ai gestori ed alla sicurezza in montagna, nonché sperimenta modelli innovativi di gestione anche a distanza dei rifugi, rivolti ad alcune categoria professionali come guide e accompagnatori di media e bassa montagna, che oggi non possono usufruire di strutture ricettive in quota.	
<b>BENEFICIARI E REGIME DI AIUTO</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Gruppi di Azione Locale, per gli interventi a titolarità GAL (diretta e in convenzione) 100%</li> </ul>	
<b>COSTI AMMISSIBILI</b>	
Sono ammissibili le spese sostenute per le attività indicate in ciascuna fase.	
<b>PERSONALE DIPENDENTE</b>	
	X
<b>PERSONALE PROFESSIONALE</b>	
	X
<b>COSTI IMMATERIALI</b>	
a	Indagine ed inventario
	X
<b>COSTI MATERIALI</b>	
a	Progetto pilota
	X
<b>SPESE VIAGGIO</b>	
<b>ALTRI COSTI</b>	
a	Convegni/incontri e meeting
	X
b	Formazione
	X
c	Attrezzature e strumenti
	X

d	Media (filmati, presentazioni, pubblicazioni, materiale informativo)	X
e	Traduzione ed Interpretariato	
f	Indagini territoriali, statistiche, data base (esclusi costi di personale)	
g	Comunicazione e diffusione	X

#### LOCALIZZAZIONE

Intera area GAL– Area interna

#### INTEGRAZIONE CON LE ALTRE AREE TEMATICHE

AT1S - Agricoltura montana in rete  
 AT3 - Inclusione Sociale  
 OT1 - Innovazione  
 OT2 - Ambiente e Cambiamento climatico

#### FASI

#### FASE 1 - DEFINIZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE

##### Costruzione gruppo di lavoro

Attraverso procedure di evidenza pubblica si individuano e selezionano le specifiche competenze per l'operatività di progetto.

##### Analisi d'area

Un percorso analitico delle attività e delle specificità territoriali presenti all'interno dell'area GAL, che permetta di addivenire all'individuazione all'ambito tematico e fisico di intervento. Una selezione del patrimonio di quota utilizzabile con finalità recettiva. Il progetto si connette con altre progettualità per il patrimonio recettivo di valle e per l'esigibilità delle categorie svantaggiate da coinvolgere.

#### FASE 2 - ANIMAZIONE TERRITORIALE E START UP

##### Animazione territoriale

Azioni di informazione e coinvolgimento orizzontale delle comunità locali sui temi della recettività di quota.

##### Individuazione Start Up

Individuazione del soggetto con cui realizzare la parte attuativa sperimentale. Il soggetto potrà essere esistente (implementazione attività) e individuato attraverso procedura di evidenza pubblica nell'area d'intervento o costituito all'interno del progetto stesso.

##### Definizione ed individuazione di sponsor generali e tecnici

Successivamente alla condivisione in ambito locale si attiva una vera e propria azione di fund raising per l'implementazione del progetto al fine di ampliare l'operatività stessa del progetto.

#### FASE 3 - COSTRUZIONE E REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

##### Costruzione del sistema di recettività.

Si individua il sistema quadro di recettività di quota e le sue connessioni con il sistema di valle all'interno del quale realizzare l'intervento.

##### Progetto intervento

Progetto da norma di legge per la realizzazione del primo intervento.

##### Realizzazione

Realizzazione dell'Intervento fisico e del Documento di sintesi a carattere comunicativo sul progetto complessivo.

#### FASE 4 - COMUNICAZIONE DIFFUSIONE

La campagna di comunicazione sarà integrata all'interno della piattaforma unica di comunicazione. Costruirà un'immagine unitaria ed unica per il nuovo modello di recettività di quota connessa con la recettività di valle.

#### TARGET DI FASE

I Target di fase sono stati stabiliti sulla base di ciascuna attività prevista dal progetto. Hanno quindi lo scopo di stabilire con chiarezza i risultati di ciascuna fase. Tali target, che potranno risultare disomogenei rispetto a quelli degli altri progetti, contribuiranno ad una più affidabile definizione degli indicatori di risultato che verranno periodicamente calcolati a livello di Intervento.

DESCRIZIONE ATTIVITÀ'

RISULTATI ATTESI

TARGET DI FASE

#### FASE 1 – DEFINIZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE

<b>Costituzione gruppo di lavoro</b>	Gruppo di lavoro	n. di professionalità coinvolte	
<b>Analisi d'area</b>	Ambito tematico e fisico di intervento	n. di soggetti coinvolti	
		banca dati recettività montana	
<b>FASE 2 - ANIMAZIONE TERRITORIALE E START UP</b>			
<b>Animazione territoriale</b>	Diffusione temi della recettività di quota	n. incontri organizzati con enti locali, associazioni di categoria, ecc.	
		n. di soggetti coinvolti	
<b>Individuazione Start Up</b>	Concretezza e continuità progetto	n. di soggetti contattati	
		n. start up	
<b>Individuazione e coinvolgimento di sponsor generali e tecnici</b>	Implementazione finanziaria ed economica del progetto	% aumento di spesa	
<b>FASE 3 - COSTRUZIONE E REALIZZAZIONE DEL PROGETTO</b>			
<b>Costruzione del sistema di recettività</b>	Sistema quadro di operatività	n. soggetti pubblici coinvolti	
		n. soggetti privati coinvolti	
<b>Progetto intervento</b>	Progetto a norma di legge	n. soggetti pubblici/ privati coinvolti	
<b>Realizzazione</b>	Infrastrutturazione recettiva del territoriale	n. di posti letto effettivi e potenziali	
<b>FASE 4 - COMUNICAZIONE DIFFUSIONE</b>			
<b>Campagna comunicativa</b>	Realizzazione comunicazione integrata	n. di soggetti informati	

CRONOPROGRAMMA													
FASI	DESCRIZIONE	MESI											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	Quadro operativo e analitico												
2	Animazione territoriale e start up												
3	Costruzione e realizzazione del progetto												
4	Comunicazione diffusione												

PIANO ECONOMICO			
FASI	DESCRIZIONE	Importo	Di cui Area Interna
1	Quadro operativo e analitico	12.000,00	
2	Animazione territoriale e start up	13.000,00	
3	Costruzione e realizzazione del progetto	41.000,00	
4	Comunicazione diffusione	4.000,00	
<b>Totale</b>		<b>70.000,00</b>	<b>20.000,00</b>

## MANIFESTAZIONI D'INTERESSE

Le manifestazioni d'interesse rappresentano il risultato dell'azione di animazione e concertazione svolta dal GAL nei mesi precedenti alla definizione delle SSL. In questo periodo infatti il GAL, attraverso incontri e manifestazioni, ha sollecitato il territorio a presentare idee progetto mediante un apposito link aperto all'interno del sito WEB dello stesso GAL, organizzato in aree tematiche coerenti con la misura 19 - Leader (Aree Tematiche ed Obiettivi Trasversali). La rilettura delle manifestazioni d'interesse e la verifica della coerenza con le SSL definite come prioritarie, ha consentito di proporre progetti realizzabili in funzione delle reali esigenze del territorio. L'elenco delle manifestazioni d'interesse che sono state prese in considerazione nella definizione del progetto proposto vengono elencate di seguito, pur non rappresentando un vincolo nè in termini di contenuti e di importo, nè tantomeno in termini di modalità realizzative.

ID	PROPONENTE	AMBITO TEMATICO	TITOLO
88	Comune di Tornimparte	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	Rifugi in rete
249	Associazione Borghi Autentici d'Italia	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	"BORGHI VIVI" per una ospitalità diffusa responsabile e sostenibile...
87	COMUNITA' MONTANA SIRENTINA	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	Sinergia fra Cultura e Turismo, formule risolutive per lo sviluppo locale: L'Ecomuseo d'Abruzzo e l'Area Pilota Sirentina
120	Aspetta primavera soc. coop. a r.l.	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	Accoglienza diffusa extra alberghiera. Albergo Diffuso Campotosto
136	LA PINETA SOCIETA' SPORTIVA DILETTANTISTICA	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	TRA LE MONTAGNE DELL'ABRUZZO NEL PARCO SIRENTE VELINO
158	Marina Paolucci	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	Rete di rifugi presenti nel Gal Gran Sasso Velino e individuazione dei possibili usi
187	0018	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	Il monte velino e la marsica occidentale in realtà aumentata



**19.2.1.GSV3.5 - AT2 - Scheda progetto**

AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO	
<b>19.2.1.3 - TURISMO SOSTENIBILE</b>	
STRATEGIA	
F20- Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta agricola, turistica integrata e sostenibile nel contesto sociale di riferimento. F21- Favorire l'occupazione, le opportunità di lavoro e la nascita di nuove imprese, la multifunzionalità e la diversificazione dell'economia rurale F22- Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali, l'attrattività dei territori rurali ed i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici	
TITOLO PROGETTO	
<b>I Cammini</b>	
OBIETTIVI	
Riscoprire il "sens of place", il contatto con i luoghi attraverso il loro attraversamento. Capire la bellezza dello "slow moving". Trasformare il territorio in occasione di scoperta o riscoperta di sensazioni ed emozioni offerte dai luoghi e dai panorami. Offrire al viaggiatore un'opportunità di benessere non indotto, ma favorito dal vivere esperienza insieme. Trasformare un percorso fisico in un itinerario metafisico e contemplativo.	
DESCRIZIONE	
I CAMMINI non come semplici percorsi, ma come vere e proprie esperienze turistiche nel paesaggio, dove il percorso diventa aula didattica lineare narrante, luoghi da vivere e da far vivere. Quest'azione struttura non solo la fisicità del cammino e ne permette la fruizione fisica in sicurezza, ma soprattutto permette la costruzione di servizi integrati al pellegrino. Servizi sia in fase di soggiorno nei giorni dell'esperienza, che nella fase di avvicinamento e conoscenza del cammino e non ultimo, del resoconto/trasferimento dell'esperienza. Il cammino deve essere radicato sul territorio e narrare storie, temi e paesaggi, in modo certo e strutturato. I cammini devono inoltre coinvolgere la comunità locale in attività.	
BENEFICIARI E REGIME DI AIUTO	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Gruppi di Azione Locale, per gli interventi a titolarità GAL (diretta e in convenzione) 100%</li> </ul>	
COSTI AMMISSIBILI	
Sono ammissibili le spese sostenute per le attività indicate in ciascuna fase.	
<b>PERSONALE DIPENDENTE</b>	X
<b>PERSONALE PROFESSIONALE</b>	X
<b>COSTI IMMATERIALI</b>	
a Redazione itinerari	X
<b>COSTI MATERIALI</b>	
a Sistemazione cammini	X
<b>SPESE VIAGGIO</b>	
<b>ALTRI COSTI</b>	
a Convegni/incontri e meeting	X
b Formazione	
c Attrezzature e strumenti	X
d Media (filmati, presentazioni, pubblicazioni, materiale informativo)	X
e Traduzione ed Interpretariato	
f Indagini territoriali, statistiche, data base (esclusi costi di personale)	
g Comunicazione e diffusione	X
LOCALIZZAZIONE	
Carseolano	
INTEGRAZIONE CON LE ALTRE AREE TEMATICHE	

AT1S - Agricoltura montana in rete  
 AT3 - Inclusione Sociale  
 OT1 - Innovazione  
 OT2 - Ambiente e Cambiamento climatico

**FASI**

**FASE 1 - DEFINIZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE**

**Costruzione gruppo di lavoro**

Attraverso procedure di evidenza pubblica si individuano e selezionano le specifiche competenze per l'operatività di progetto.

**Individuazione del/dei Cammino/i**

Analisi delle attività e dei cammini strutturati presenti all'interno dell'area GAL, con individuazione dell'ambito tematico e fisico, sulla base di un sistema di comparazione e di individuazione dei Cammini, su cui costruire un percorso sperimentale di implementazione e sviluppo.

**FASE 2 - ANIMAZIONE TERRITORIALE**

**Animazione territoriale**

Azioni di informazione e coinvolgimento orizzontale delle comunità locali sui temi dei cammini.

**Definizione ed individuazione di sponsor generali e tecnici**

Successivamente alla condivisione in ambito locale si attiva una vera e propria azione di fund raising per l'implementazione del progetto al fine di ampliare l'operatività stessa del progetto.

**FASE 3 - COSTRUZIONE E REALIZZAZIONE DEL PROGETTO**

**Progetto**

Progetto di valorizzazione sperimentale fisica ed immateriale.

**Realizzazione**

Realizzazione dell'Intervento fisico e del Documento di sintesi a carattere comunicativo sul progetto complessivo.

**FASE 4 - COMUNICAZIONE DIFFUSIONE**

La campagna di comunicazione sarà integrata all'interno della piattaforma unica di comunicazione. Costruirà un'immagine unitaria ed unica per il nuovo modello di recettività di quota connessa con la recettività di valle.

**TARGET DI FASE**

I Target di fase sono stati stabiliti sulla base di ciascuna attività prevista dal progetto. Hanno quindi lo scopo di stabilire con chiarezza i risultati di ciascuna fase. Tali target, che potranno risultare disomogenei rispetto a quelli degli altri progetti, contribuiranno ad una più affidabile definizione degli indicatori di risultato che verranno periodicamente calcolati a livello di intervento.

DESCRIZIONE ATTIVITÀ'	RISULTATI ATTESI	TARGET DI FASE	
<b>FASE 1 – DEFINIZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE</b>			
Costituzione gruppo di lavoro	Gruppo di lavoro	n. di professionalità coinvolte	
Individuazione del/dei Cammino/i	Quadro complessivo stato in essere sul tema dei cammini	n. di cammini	
		banca dati recettività esistente per cammino	
<b>FASE 2 - ANIMAZIONE TERRITORIALE</b>			
Animazione territoriale	Informazione e coinvolgimento comunità sui temi dei cammini	n. incontri organizzati con enti locali, associazioni di categoria, ecc.	
		n. di soggetti coinvolti	
Individuazione e coinvolgimento di sponsor generali e tecnici	Implementazione finanziaria ed economica del progetto	% aumento di spesa	
<b>FASE 3 - COSTRUZIONE E REALIZZAZIONE DEL PROGETTO</b>			
Progetto	Valorizzazione fisica ed immateriale	n. soggetti pubblici/ privati coinvolti	
Realizzazione	Infrastrutturazione recettiva del territoriale	n. di posti letto effettivi e potenziali	
<b>FASE 4 - CAMPAGNA COMUNICATIVA</b>			
Campagna comunicativa	Realizzazione comunicazione integrata	n. di soggetti informati	

**CRONOPROGRAMMA**

FASI	DESCRIZIONE	M E S I											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	Definizione dell'ambito territoriale												
2	Animazione territoriale												
3	Costruzione e realizzazione del progetto												
4	Campagna comunicativa												

PIANO ECONOMICO			
FASI	DESCRIZIONE	Importo	Di cui Area Interna
1	Definizione dell'ambito territoriale	9.000,00	
2	Animazione territoriale	11.000,00	
3	Costruzione e realizzazione del progetto	45.000,00	
4	Campagna comunicativa	5.000,00	
<b>Totale</b>		<b>70.000,00</b>	

#### MANIFESTAZIONI D'INTERESSE

Le manifestazioni d'interesse rappresentano il risultato dell'azione di animazione e concertazione svolta dal GAL nei mesi precedenti alla definizione delle SSL. In questo periodo infatti il GAL, attraverso incontri e manifestazioni, ha sollecitato il territorio a presentare idee progetto mediante un apposito link aperto all'interno del sito WEB dello stesso GAL, organizzato in aree tematiche coerenti con la misura 19 - Leader (Aree Tematiche ed Obiettivi Trasversali). La rilettura delle manifestazioni d'interesse e la verifica della coerenza con le SSL definite come prioritarie, ha consentito di proporre progetti realizzabili in funzione delle reali esigenze del territorio. L'elenco delle manifestazioni d'interesse che sono state prese in considerazione nella definizione del progetto proposto vengono elencate di seguito, pur non rappresentando un vincolo nè in termini di contenuti e di importo, nè tantomeno in termini di modalità realizzative.

ID	PROPONENTE	AMBITO TEMATICO	TITOLO
141	Ambeco	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	PERCORSI
45	Viaggiemiraggi Abruzzo	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	Viaggi e Miraggi: l'Abruzzo che non ti aspetti
85	Associazione Borghi Autentici d'Italia	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	"BORGHI VIVI" per una ospitalità diffusa responsabile e sostenibile...
101	ILEX di Alessio di Giulio	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	Vie e civiltà della transumanza, patrimonio dell'Umanità
100	ILEX di Alessio di Giulio	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	La filiera del turismo "esperienziale"
108	Lorenzo Giustarini	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	Le mille e una Marsica
144	PARKS TRAIL PROMOTION S.S.D. ARL	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	ITINERARI DEL PAESAGGIO

120	Aspetta primavera soc. coop. a r.l.	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	Accoglienza diffusa extra alberghiera. Albergo Diffuso Campotosto
157	Marina Paolucci	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	Percorso della passione nel Comune di Luoli
183	COMUNE DI SANTE MARIE	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	CAMMINO DEI BRIGANTI
173	COMUNE DI ROCCA DI BOTTE	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	Tra Simbruini e Carsolani Percorsi di Cultura e Spiritualità

**19.2.1.GSV3.6 - AT2 - Scheda progetto**

AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO	
<b>19.2.1.3 - TURISMO SOSTENIBILE</b>	
STRATEGIA	
<p>F20- Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta agricola, turistica integrata e sostenibile nel contesto sociale di riferimento.</p> <p>F21- Favorire l'occupazione, le opportunità di lavoro e la nascita di nuove imprese, la multifunzionalità e la diversificazione dell'economia rurale</p> <p>F22- Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali, l'attrattività dei territori rurali ed i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici</p>	
TITOLO PROGETTO	
<b>Mille e uno gran sasso</b>	
OBIETTIVI	
<p>Estendere anche a tipologie di visitatori non esperti i luoghi e le opportunità offerte dall'ambiente di montagna. Far conoscere un nuovo modo di entrare nei territori osservando ed integrandosi con i luoghi e le persone. Suscitare l'emulazione degli altri attraverso la curiosità verso un nuovo modo di vivere la natura e gli spazi. Diffondere la cultura di montagna verso quella di città.</p>	
DESCRIZIONE	
<p>Aumentare la visibilità delle risorse di questo territorio con particolare attenzione alle attività sportive che esso offre. Diversi giorni di avventura nel territorio Abruzzese e zone limitrofe alla scoperta delle attività sportive da poter svolgere nel territorio. Un Viaggio di due persone, narratore ed un Video Maker. Un percorso che di per se è esperienza ed avventura che farà tappa nei piccoli borghi, al fine di documentare e scoprire quelle che sono le tradizioni e la storia di questi luoghi. I due saranno ospiti delle popolazione o delle strutture disponibili a titolo per testare e riportare la reale ospitalità di questi luoghi. I due si muoveranno a piedi e dove possibile con l'aiuto di un ciuco. Sarà quindi un viaggio alla scoperta di sapori, cultura e tradizioni di questi luoghi con una particolare attenzione alle attività sportive. L'obiettivo è quello di mostrare all'esterno della regione Abruzzo che esiste una ricchezza da scoprire adatta ai palati di tutti ed in particolare agli amanti dello sport, natura ed avventura. Tutte le attività saranno visionabili sui Social Network, online 24h come un vero e proprio reality show. Verranno prodotti video in HD che verranno poi montati e caricati su Facebook per garantirne una diffusione rapida. Sarà data voce anche alle Istituzioni incontrando sindaci, assessori e rappresentanti di associazioni. Sarà un clima divertente fatto di vita reale, quello che richiede oggi il mercato del web. Su Twitter si otterranno migliaia di impressions avvalendoci della collaborazione di altri influencer del web. Coinvolgeremo anche i media convenzionali (radio e tv) per avere uno sharing maggiore e diffuso.</p>	
BENEFICIARI E REGIME DI AIUTO	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Gruppi di Azione Locale, per gli interventi a titolarità GAL (diretta e in convenzione) 100%</li> </ul>	
COSTI AMMISSIBILI	
Sono ammissibili le spese sostenute per le attività indicate in ciascuna fase.	
<b>PERSONALE DIPENDENTE</b>	X
<b>PERSONALE PROFESSIONALE</b>	X
<b>COSTI IMMATERIALI</b>	
a Attività di fund raising	X
<b>COSTI MATERIALI</b>	
a Progetto pilota	X
<b>SPESE VIAGGIO</b>	
<b>ALTRI COSTI</b>	
a Convegni/incontri e meeting	X
b Formazione	X
c Attrezzature e strumenti	X
d Media (filmati, presentazioni, pubblicazioni, materiale informativo)	X
e Traduzione ed Interpretariato	

f	Indagini territoriali, statistiche, data base (esclusi costi di personale)	
g	Comunicazione e diffusione	X
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		
Intera area GAL		
<b>INTEGRAZIONE CON LE ALTRE AREE TEMATICHE</b>		
AT1S - Agricoltura montana in rete AT3 - Inclusione Sociale OT1 - Innovazione OT2 - Ambiente e Cambiamento climatico		
<b>FASI</b>		
<b>FASE 1 - DEFINIZIONE DELL'AMBITO ESPERIENZIALE</b>		
<b>Costituzione del binomio esperienziale e quadro gestionale</b> Attraverso procedure di evidenza pubblica si individuano e selezionano le specifiche competenze per l'operatività di progetto sia sul campo sia all'interno di una sinergia progettuale interna all'ambito tematico, ma anche trasversalmente agli altri ambiti, Agricoltura, Sociale ed innovazione.		
<b>Definizione ipotesi esperienziale</b> Attraverso un'analisi dello stato in essere si individua sia il periodo temporale che il quadro esperienziale all'interno del quale costruire il progetto.		
<b>FASE 2 - ANIMAZIONE TERRITORIALE</b>		
<b>Animazione territoriale</b> Azioni di informazione e coinvolgimento orizzontale delle comunità locali sull'esperienza territoriale.		
<b>Definizione ed individuazione di sponsor generali e tecnici</b> Successivamente alla condivisione in ambito locale si attiva una vera e propria azione di fund raising per l'implementazione del progetto al fine di ampliare l'operatività stessa del progetto.		
<b>FASE 3 - COSTRUZIONE E REALIZZAZIONE DEL PROGETTO</b>		
<b>Costruzione esecutiva dell'esperienza</b> Vengono definiti logistica e tempistica esecutiva del percorso. Si attiva la rete di contatti e interazioni necessarie all'esperienza di mille ed uno Gran Sassi.		
<b>Esperienza</b> Realizzazione dell'Esperienza di territorio.		
<b>FASE 4 - COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE</b>		
<b>Post produzione e aggiuntività promozionale</b> A conclusione dell'esperienza territoriale sul campo il materiale prodotto sarà rielaborato al fine di produrre un materiali promozionale a carattere emozionale.		
<b>Campagna di comunicazione</b> La campagna di comunicazione sarà integrata all'interno della piattaforma unica di comunicazione.		

<b>TARGET DI FASE</b>			
I Target di fase sono stati stabiliti sulla base di ciascuna attività prevista dal progetto. Hanno quindi lo scopo di stabilire con chiarezza i risultati di ciascuna fase. Tali target, che potranno risultare disomogenei rispetto a quelli degli altri progetti, contribuiranno ad una più affidabile definizione degli indicatori di risultato che verranno periodicamente calcolati a livello di Intervento.			
DESCRIZIONE ATTIVITÀ'	RISULTATI ATTESI	TARGET DI FASE	
<b>FASE 1 – DEFINIZIONE DELL'AMBITO ESPERIENZIALE</b>			
Costituzione del binomio esperienziale e quadro gestionale.	Gruppo di lavoro e gestionale progetto	n. di professionalità coinvolte	
Definizione ipotesi esperienziale	Periodo temporale e quadro esperienziale di progetto	n. di soggetti coinvolti	
<b>FASE 2 - ANIMAZIONE TERRITORIALE</b>			
Animazione territoriale	Coinvolgimento di versi soggetti nell'esperienza territoriale	n. incontri organizzati con enti locali, associazioni di categoria, ecc.	
		n. di soggetti coinvolti	

Definizione ed individuazione di sponsor generali e tecnici	Implementazione finanziaria ed economica del progetto	% aumento di spesa	
<b>FASE 3 - COSTRUZIONE E REALIZZAZIONE DEL PROGETTO</b>			
Costruzione esecutiva dell'esperienza	Logistica e tempistica esecutiva del percorso	n. soggetti pubblici coinvolti	
		n. soggetti privati coinvolti	
Esperienza	Realizzazione esperienza	n. di professionalità coinvolte	
<b>FASE 4 - COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE</b>			
Post produzione e aggiuntività promozionale	Materiali promozionale a carattere emozionale.	n. di documenti video prodotti	
Campagna di comunicazione	Promozione territoriale innovativa	n. di soggetti informati n. di partecipanti a eventi	

CRONOPROGRAMMA													
FASI	DESCRIZIONE	M E S I											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	Definizione dell'ambito territoriale												
2	Animazione territoriale												
3	Costruzione e realizzazione del progetto												
4	Comunicazione e diffusione												

PIANO ECONOMICO			
FASI	DESCRIZIONE	Importo	Di cui Area Interna
1	Definizione dell'ambito territoriale	3.000,00	
2	Animazione territoriale	3.000,00	
3	Costruzione e realizzazione del progetto	11.000,00	
4	Comunicazione e diffusione	3.000,00	
<b>Totale</b>		<b>20.000,00</b>	

## MANIFESTAZIONI D'INTERESSE

Le manifestazioni d'interesse rappresentano il risultato dell'azione di animazione e concertazione svolta dal GAL nei mesi precedenti alla definizione delle SSL. In questo periodo infatti il GAL, attraverso incontri e manifestazioni, ha sollecitato il territorio a presentare idee progetto mediante un apposito link aperto all'interno del sito WEB dello stesso GAL, organizzato in aree tematiche coerenti con la misura 19 - Leader (Aree Tematiche ed Obiettivi Trasversali). La rilettura delle manifestazioni d'interesse e la verifica della coerenza con le SSL definite come prioritarie, ha consentito di proporre progetti realizzabili in funzione delle reali esigenze del territorio. L'elenco delle manifestazioni d'interesse che sono state prese in considerazione nella definizione del progetto proposto vengono elencate di seguito, pur non rappresentando un vincolo nè in termini di contenuti e di importo, nè tantomeno in termini di modalità realizzative.

ID	PROPONENTE	AMBITO TEMATICO	TITOLO
73	Loretta Giuseppina Pace	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	GLI ORTI BOTANICI COME CENTRI PER LA VALORIZZAZIONE DI SPECIE AUTOCTONE DI PARTICOLARE INTERESSE AGROSILVOPASTORALE
70	associazione arTeaLter	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	Progetto Riabitare il Futuro   RACCOLTO – Paesaggi di danza, teatro, suono e cibo
85	Associazione Borghi Autentici d'Italia	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	"BORGHI VIVI" per una ospitalità diffusa responsabile e sostenibile...
81	ASSOCIAZIONE PRO LOCO DI GALLO DI TAGLIACOZZO	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	SAPORI - NATURA - ARTE E CULTURA: I VALORI PROPRI DELLA NOSTRA TERRA
87	COMUNITA' MONTANA SIRENTINA	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	Sinergia fra Cultura e Turismo, formule risolutive per lo sviluppo locale: L'Ecomuseo d'Abruzzo e l'Area Pilota Sirentina,
108	Lorenzo Giustarini	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	Le mille e una Gran Sasso
134	BEB CAMAGA	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	DALLA CITTA' ALLA CAMPAGNA
121	MENABO' SRL	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	Foliages d'Abruzzo. Sapori e colori dell'autunno nelle montagne d'Abruzzo.



**19.2.1.GSV3.7 - AT2 - Scheda progetto**

AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO	
<b>19.2.1.3 - TURISMO SOSTENIBILE</b>	
STRATEGIA	
F20- Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta agricola, turistica integrata e sostenibile nel contesto sociale di riferimento.	
F21- Favorire l'occupazione, le opportunità di lavoro e la nascita di nuove imprese, la multifunzionalità e la diversificazione dell'economia rurale	
F22- Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali, l'attrattività dei territori rurali ed i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici	
TITOLO PROGETTO	
<b>CucinAbruzzo</b>	
OBIETTIVI	
Se la tradizione culinaria è espressione della cultura dei luoghi in Italia la biodiversità del cibo e della cultura rispecchia la discontinuità dei territori e delle culture. È quindi obiettivo di questo progetto far esaltare gli abbinamenti tra quello che viviamo e quello che mangiamo, non solo attraverso il gusto, ma anche attraverso la storia dei prodotti ed i processi di trasformazione. Si vuole quindi educare il visitatore al "gusto del luogo" non solo come osservatore, ma anche come attore principale.	
DESCRIZIONE	
Questa idea vuole far seguito alla Scuola del Gusto, progetto precedentemente finanziato dal GAL. CucinAbruzzo vuole quindi preservare e divulgare la tradizione culinaria Abruzzese passando in rassegna i cibi che la caratterizzano, specificandone i benefici e tramandone gli usi nella cucina dei diversi comuni interessati dal progetto. CucinAbruzzo nasce dalla constatazione che essendo la cucina Abruzzese così varia e diffusamente gradita sarebbe necessario collezionarne le ricette, da quelle antiche a quelle più moderne, diffondendole insieme ai procedimenti e ai piccoli segreti per non perdere traccia delle tradizioni, per condividere con gli altri questo patrimonio e per averne un ritorno turistico. Tutto questo verrà realizzato tramite le seguenti azioni: collezione di tutte le ricette nei comuni interessati; creazione di un canale youtube con video ricette connesse ai paesaggi in cui si generano, ricette e prodotti. L'obiettivo è sempre di creare modi di raccontare, attraversare, vivere, e ricordare il nostro territorio e le sue peculiarità gastronomiche - turismo gastronomico. Azione di comunicazione che vuole essere giovane ed utilizzare nuove tecnologie e modelli comunicativi.	
BENEFICIARI E REGIME DI AIUTO	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Gruppi di Azione Locale, per gli interventi a titolarità GAL (diretta e in convenzione) 100%</li> </ul>	
COSTI AMMISSIBILI	
Sono ammissibili le spese sostenute per le attività indicate in ciascuna fase.	
<b>PERSONALE DIPENDENTE</b>	X
<b>PERSONALE PROFESSIONALE</b>	X
<b>COSTI IMMATERIALI</b>	
a Indagine e sperimentazione	X
<b>COSTI MATERIALI</b>	
a Show cooking e scuola	X
<b>SPESE VIAGGIO</b>	
<b>ALTRI COSTI</b>	
a Convegni/incontri e meeting	X
b Formazione	X
c Attrezzature e strumenti	X
d Media (filmati, presentazioni, pubblicazioni, materiale informativo)	X
e Traduzione ed Interpretariato	
f Indagini territoriali, statistiche, data base (esclusi costi di personale)	
g Comunicazione e diffusione	X

LOCALIZZAZIONE
Intera area GAL
INTEGRAZIONE CON LE ALTRE AREE TEMATICHE
AT1S - Agricoltura montana in rete AT3 - Inclusione Sociale OT1 - Innovazione OT2 - Ambiente e Cambiamento climatico
FASI
<p><b>FASE 1 - DEFINIZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE</b>  <b>Costruzione gruppo di lavoro</b>            Attraverso procedure di evidenza pubblica si individuano e selezionano le specifiche competenze per l'operatività di progetto.</p> <p><b>FASE 2 - ANIMAZIONE TERRITORIALE</b>  <b>Animazione territoriale</b>            Azioni di informazione e coinvolgimento orizzontale delle comunità locali sui temi della cucina montana.</p> <p><b>Definizione aggiuntività - sponsor e quadro interazioni</b>            Successivamente alla condivisione in ambito locale si attiva una vera e propria azione di fund raising per l'implementazione del progetto al fine di ampliare l'operatività stessa del progetto.</p> <p><b>FASE 3 - COSTRUZIONE E REALIZZAZIONE DEL PROGETTO</b>  <b>Ricerca e Animazione</b>            Analisi della cucina rurale e montana del territorio, dei luoghi caratteristici della stessa e di ricette rappresentative.</p> <p><b>Progettazione e Realizzazione fisica e virtuale</b>            Costruzione di un percorso esperienziale per la realizzazione fisica delle stesse ricette rappresentative, da filmare e trasmettere anche in diretta attraverso i nuovi strumenti di comunicazione.</p> <p><b>FASE 4 - COMUNICAZIONE DIFFUSIONE</b>  <b>Evento finale</b>            Si prevede un evento performance per la promozione di elementi chiave della cucina montana e rurale.</p> <p><b>Comunicazione diffusione</b>            La campagna di comunicazione sarà integrata all'interno della piattaforma unica di comunicazione.</p>

TARGET DI FASE			
I Target di fase sono stati stabiliti sulla base di ciascuna attività prevista dal progetto. Hanno quindi lo scopo di stabilire con chiarezza i risultati di ciascuna fase. Tali target, che potranno risultare disomogenei rispetto a quelli degli altri progetti, contribuiranno ad una più affidabile definizione degli indicatori di risultato che verranno periodicamente calcolati a livello di Intervento.			
DESCRIZIONE ATTIVITÀ'	RISULTATI ATTESI	TARGET DI FASE	
FASE 1 – GRUPPO DI LAVORO			
Costituzione gruppo di lavoro	Gruppo di lavoro	n. di professionalità coinvolte	
FASE 2 - ANIMAZIONE TERRITORIALE			
Animazione territoriale	Diffusione temi cucina montana e rurale	n. incontri organizzati con enti locali, associazioni di categoria, ecc.	
		n. di soggetti coinvolti	
Definizione aggiuntività - sponsor e quadro interazioni	Implementazione finanziaria ed economica del progetto	% aumento di spesa	
FASE 3 - COSTRUZIONE E REALIZZAZIONE DEL PROGETTO			
Ricerca ed animazione	Visione complessiva sui prodotti e ricette montani e rurali – start up	n. ricette	
		n. prodotti	
Progetto e realizzazione fisica e virtuale	Percorso esperienziale	n. di professionalità coinvolte	
FASE 4 - COMUNICAZIONE DIFFUSIONE			
Evento finale	Promozione territoriale e delle sue peculiarità legate al mondo della cucina	n. di partecipanti a eventi	
Campagna di diffusione	Connessione territorio ed esperienze differenti di prodotto	n. di soggetti informati	

CRONOPROGRAMMA													
FASI	DESCRIZIONE	M E S I											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	Gruppo di lavoro												
2	Animazione territoriale												
3	Costruzione e realizzazione del progetto												
4	Comunicazione diffusione												

PIANO ECONOMICO			
FASI	DESCRIZIONE	Importo	Di cui Area Interna
1	Gruppo di lavoro	2.000,00	
2	Animazione territoriale	2.000,00	
3	Costruzione e realizzazione del progetto	14.000,00	
4	Comunicazione diffusione	2.000,00	
<b>Totale</b>		<b>20.000,00</b>	<b>10.000,00</b>

#### MANIFESTAZIONI D'INTERESSE

Le manifestazioni d'interesse rappresentano il risultato dell'azione di animazione e concertazione svolta dal GAL nei mesi precedenti alla definizione delle SSL. In questo periodo infatti il GAL, attraverso incontri e manifestazioni, ha sollecitato il territorio a presentare idee progetto mediante un apposito link aperto all'interno del sito WEB dello stesso GAL, organizzato in aree tematiche coerenti con la misura 19 - Leader (Aree Tematiche ed Obiettivi Trasversali). La rilettura delle manifestazioni d'interesse e la verifica della coerenza con le SSL definite come prioritarie, ha consentito di proporre progetti realizzabili in funzione delle reali esigenze del territorio. L'elenco delle manifestazioni d'interesse che sono state prese in considerazione nella definizione del progetto proposto vengono elencate di seguito, pur non rappresentando un vincolo nè in termini di contenuti e di importo, nè tantomeno in termini di modalità realizzative.

ID	PROPONENTE	AMBITO TEMATICO	TITOLO
56	ITALIE-FRANCE GROUP	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	Scuole in Abruzzo
60	Arte&Immagine	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	CucinAbruzzo
98	Daniela Maria Spera	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	Scienza agroalimentare in tour
70	associazione arTeaLter	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	Progetto Riabitare il Futuro   RACCOLTO – Paesaggi di danza, teatro, suono e cibo
85	Associazione Borghi Autentici d'Italia	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	"BORGHI VIVI" per una ospitalità diffusa responsabile e sostenibile...
134	BEB CAMAGA	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	DALLA CITTA' ALLA CAMPAGNA
121	MENABO' SRL	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	Foliages d'Abruzzo. Sapori e colori dell'autunno nelle montagne d'Abruzzo.
160	Nazzarro Velia	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	Bio-orto turist nella Piana del Cavaliere

**19.2.1.GSV3.8 - AT2 - Scheda progetto**

AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO																															
<b>19.2.1.3 - TURISMO SOSTENIBILE</b>																															
STRATEGIA																															
F20- Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta agricola, turistica integrata e sostenibile nel contesto sociale di riferimento.																															
F21- Favorire l'occupazione, le opportunità di lavoro e la nascita di nuove imprese, la multifunzionalità e la diversificazione dell'economia rurale																															
F22- Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali, l'attrattività dei territori rurali ed i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici																															
TITOLO PROGETTO																															
<b>Ruralità verticale – Climbing Gran Sasso</b>																															
OBIETTIVI																															
Promuovere verso i “non addetti” gli sport di montagna con particolare riferimento all’arrampicata sportiva ed a altre discipline collaterali.																															
DESCRIZIONE																															
<p>Con l’evidente momento di crescita e di sviluppo che la pratica dell’Arrampicata sportiva sta vivendo attualmente, sancito con l’ingresso dell’arrampicata sportiva alle Olimpiadi di Tokyo 2020, si stanno per accendere i riflettori su uno degli sport che più caratterizza la nostra regione e di cui sono presenti molte infrastrutture naturali. L’azione si articola in tre momenti progettuali successivi alla creazione di una start up di servizi integrati alla esperienza in montagna.</p> <p>LA PALESTRA: Allestimento al chiuso di una struttura d’arrampicata idonea per l’attività agonistica, punto di riferimento unico per il Centro Italia dove poter accogliere la principali manifestazioni che si sono ormai affermate nel settore, quali competizioni regionali, nazionali ed internazionali (la palestra di arrampicata).</p> <p>LA FALESIA: Mappatura e sistematizzazione fisica/comunicativa e messa in sicurezza delle falesie del territorio del Gran Sasso. Si prevede inoltre la messa in rete di tutte queste falesie (la falesia attrezzata).</p> <p>LA PARETE: Strutturazione esperienze/pacchetti in parete naturale, direttamente in pareti di montagna, di più giorni (esperienze in parete naturale), accompagnati e in sicurezza.</p>																															
BENEFICIARI E REGIME DI AIUTO																															
<ul style="list-style-type: none"> <li>Gruppi di Azione Locale, per gli interventi a titolarità GAL (diretta e in convenzione) 100%</li> </ul>																															
COSTI AMMISSIBILI																															
Sono ammissibili le spese sostenute per le attività indicate in ciascuna fase.																															
<table border="1"> <tbody> <tr> <td><b>PERSONALE DIPENDENTE</b></td> <td>X</td> </tr> <tr> <td><b>PERSONALE PROFESSIONALE</b></td> <td>X</td> </tr> <tr> <td colspan="2"><b>COSTI IMMATERIALI</b></td> </tr> <tr> <td>a   Attività di fund raising</td> <td>X</td> </tr> <tr> <td colspan="2"><b>COSTI MATERIALI</b></td> </tr> <tr> <td>a   Realizzazione di un sistema climbing e infrastruttura</td> <td>X</td> </tr> <tr> <td colspan="2"><b>SPESE VIAGGIO</b></td> </tr> <tr> <td colspan="2"><b>ALTRI COSTI</b></td> </tr> <tr> <td>a   Convegni/incontri e meeting</td> <td>X</td> </tr> <tr> <td>b   Formazione</td> <td></td> </tr> <tr> <td>c   Attrezzature e strumenti</td> <td></td> </tr> <tr> <td>d   Media (filmati, presentazioni, pubblicazioni, materiale informativo)</td> <td></td> </tr> <tr> <td>e   Traduzione ed Interpretariato</td> <td></td> </tr> <tr> <td>f   Indagini territoriali, statistiche, data base (esclusi costi di personale)</td> <td></td> </tr> <tr> <td>g   Comunicazione e diffusione</td> <td>X</td> </tr> </tbody> </table>		<b>PERSONALE DIPENDENTE</b>	X	<b>PERSONALE PROFESSIONALE</b>	X	<b>COSTI IMMATERIALI</b>		a   Attività di fund raising	X	<b>COSTI MATERIALI</b>		a   Realizzazione di un sistema climbing e infrastruttura	X	<b>SPESE VIAGGIO</b>		<b>ALTRI COSTI</b>		a   Convegni/incontri e meeting	X	b   Formazione		c   Attrezzature e strumenti		d   Media (filmati, presentazioni, pubblicazioni, materiale informativo)		e   Traduzione ed Interpretariato		f   Indagini territoriali, statistiche, data base (esclusi costi di personale)		g   Comunicazione e diffusione	X
<b>PERSONALE DIPENDENTE</b>	X																														
<b>PERSONALE PROFESSIONALE</b>	X																														
<b>COSTI IMMATERIALI</b>																															
a   Attività di fund raising	X																														
<b>COSTI MATERIALI</b>																															
a   Realizzazione di un sistema climbing e infrastruttura	X																														
<b>SPESE VIAGGIO</b>																															
<b>ALTRI COSTI</b>																															
a   Convegni/incontri e meeting	X																														
b   Formazione																															
c   Attrezzature e strumenti																															
d   Media (filmati, presentazioni, pubblicazioni, materiale informativo)																															
e   Traduzione ed Interpretariato																															
f   Indagini territoriali, statistiche, data base (esclusi costi di personale)																															
g   Comunicazione e diffusione	X																														
LOCALIZZAZIONE																															
Intera area GAL - Carseolano																															

**INTEGRAZIONE CON LE ALTRE AREE TEMATICHE**

AT1S - Agricoltura montana in rete  
 AT3 - Inclusione Sociale  
 OT1 - Innovazione  
 OT2 - Ambiente e Cambiamento climatico

**FASI**

**FASE 1 - DEFINIZIONE DELLO STATO IN ESSERE**

**Costruzione gruppo di lavoro**

Attraverso procedure di evidenza pubblica si individuano e selezionano le specifiche competenze per l'operatività di progetto.

**Stato in essere disciplinare e infrastrutturale**

Un percorso analitico delle attività e delle infrastrutture presenti all'interno dell'area GAL, che permetta di costruire un quadro complessivo dello stato in essere della disciplina, sia in palestra, in falesia e in ambiente. Il progetto è da riconnettere con altre progettualità, sia in tema di outdoor, sia della recettività di quota.

**FASE 2 - ANIMAZIONE TERRITORIALE E START UP**

**Animazione territoriale**

Azioni di informazione e coinvolgimento orizzontale delle comunità locali sui temi della arrampicata sportiva.

**Individuazione Start Up**

Individuazione del soggetto con cui attuare la parte attuativa sperimentale. Il soggetto potrà essere di esistente (implementazione attività) e individuato attraverso procedura di evidenza pubblica nell'area d'intervento o costituito all'interno del progetto stesso.

**Definizione ed individuazione di sponsor generali e tecnici**

Successivamente alla condivisione in ambito locale si attiva una vera e propria azione di fund raising per l'implementazione del progetto al fine di ampliare l'operatività stessa del progetto.

**FASE 3 - COSTRUZIONE E REALIZZAZIONE DEL PROGETTO**

**Costruzione del programma progetto**

Il progetto prevede una parte sistemica, una parte infrastrutturale ed una parte di realizzazione fisica, oltre che un modello di gestione connesso alla star up.

**Realizzazione fisica e virtuale**

Realizzazione del programma complessivo di progetto: sistema climbing, infrastruttura, realizzazione dell'Intervento fisico e del Documento di sintesi a carattere comunicativo sul progetto complessivo.

**FASE 4 - COMUNICAZIONE DIFFUSIONE**

**Evento finale**

Un evento di chiusura che dimostri la connessione operativa tra palestra, falesia ed ambiente.

**Campagna di comunicazione**

La campagna di comunicazione sarà integrata all'interno della piattaforma unica di comunicazione. Costruirà un'immagine unitaria ed unica per il nuovo modello di recettività di quota connessa con la recettività di valle.

**TARGET DI FASE**

I Target di fase sono stati stabiliti sulla base di ciascuna attività prevista dal progetto. Hanno quindi lo scopo di stabilire con chiarezza i risultati di ciascuna fase. Tali target, che potranno risultare disomogenei rispetto a quelli degli altri progetti, contribuiranno ad una più affidabile definizione degli indicatori di risultato che verranno periodicamente calcolati a livello di Intervento.

DESCRIZIONE ATTIVITÀ'	RISULTATI ATTESI	TARGET DI FASE	
<b>FASE 1 – DEFINIZIONE DELLO STATO IN ESSERE</b>			
Costituzione gruppo di lavoro	Gruppo di lavoro	n. di professionalità coinvolte	
Stato in essere disciplinare e infrastrutturale	Quadro organico della disciplina in ambito locale	n. di soggetti coinvolti	
		banca dati falesie	
<b>FASE 2 - ANIMAZIONE TERRITORIALE E START UP</b>			
Animazione territoriale	Diffusione del tema dell'arrampicata e delle potenzialità territoriali	n. incontri organizzati con enti locali, associazioni di categoria, ecc.	
		n. di soggetti coinvolti	

<b>Individuazione Start Up</b>	Concretezza e continuità progetto	n. di soggetti contattati	
		n. start up	
<b>Definizione ed individuazione di sponsor generali e tecnici</b>	Implementazione finanziaria ed economica del progetto	% aumento di spesa	
<b>FASE 3 - COSTRUZIONE E REALIZZAZIONE DEL PROGETTO</b>			
<b>Costruzione del programma progetto</b>	Sistema quadro di operatività	n. soggetti pubblici coinvolti	
		n. soggetti privati coinvolti	
<b>Realizzazione del programma progetto</b>	sistema organizzato di fruizione del territorio attraverso l'arrampicata sportiva	n. di professionalità coinvolte	
<b>FASE 4 - COMUNICAZIONE DIFFUSIONE</b>			
<b>Evento finale</b>	esperienza di fruizione della specificità territoriale	n. di partecipanti a evento	
<b>Campagna comunicativa</b>	Realizzazione comunicazione integrata	n. di soggetti informati	

<b>CRONOPROGRAMMA</b>														
<b>FASI</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>M E S I</b>												
		<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>10</b>	<b>11</b>	<b>12</b>	
<b>1</b>	Definizione dello stato in essere													
<b>2</b>	Animazione territoriale e start up													
<b>3</b>	Costruzione e realizzazione del progetto													
<b>4</b>	Comunicazione diffusione													

<b>PIANO ECONOMICO</b>			
<b>FASI</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>Importo</b>	<b>Di cui Area Interna</b>
<b>1</b>	Definizione dello stato in essere	6.000,00	
<b>2</b>	Animazione territoriale e start up	10.000,00	
<b>3</b>	Costruzione e realizzazione del progetto	33.000,00	
<b>4</b>	Comunicazione diffusione	11.000,00	
	<b>Totale</b>	<b>60.000,00</b>	<b>15.000,00</b>

## MANIFESTAZIONI D'INTERESSE

Le manifestazioni d'interesse rappresentano il risultato dell'azione di animazione e concertazione svolta dal GAL nei mesi precedenti alla definizione delle SSL. In questo periodo infatti il GAL, attraverso incontri e manifestazioni, ha sollecitato il territorio a presentare idee progetto mediante un apposito link aperto all'interno del sito WEB dello stesso GAL, organizzato in aree tematiche coerenti con la misura 19 - Leader (Aree Tematiche ed Obiettivi Trasversali). La rilettura delle manifestazioni d'interesse e la verifica della coerenza con le SSL definite come prioritarie, ha consentito di proporre progetti realizzabili in funzione delle reali esigenze del territorio. L'elenco delle manifestazioni d'interesse che sono state prese in considerazione nella definizione del progetto proposto vengono elencate di seguito, pur non rappresentando un vincolo nè in termini di contenuti e di importo, nè tantomeno in termini di modalità realizzative.

ID	PROPONENTE	AMBITO TEMATICO	TITOLO
47	WOLFTOUR SRL	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	Gran Sasso Velino per tutti: verso un turismo realmente accessibile
59	Agenzia per la Mobilità e la Formazione Internazionale - AMFI	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	TurYsno "I giovani e il turismo: Conoscere per valorizzare"
104	ILEX di Alessio di Giulio	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	La filiera del turismo "esperienziale"
108	Lorenzo Giustarini	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	Le mille e una Marsica
136	LA PINETA SOCIETA' SPORTIVA DILETTANTISTICA	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	TRA LE MONTAGNE DELL'ABRUZZO NEL PARCO SIRENTE VELINO
163	Nazzarro Velia	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	CASA MUSEO DELL'ARRAMPICATA Falesia di Pietrasecca   Riserva Naturale regionale delle Grotte di Pietrasecca   Carsoli (AQ)
211	ZERO GRAVITY ASD	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	CLIMBING CENTER DALLA PALESTRA, ALLE FALESIE, ALLA CULTURA

**19.2.1.GSV3.9 - AT2 - Scheda progetto**

AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO	
<b>19.2.1.3 - TURISMO SOSTENIBILE</b>	
STRATEGIA	
<p>F20- Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta agricola, turistica integrata e sostenibile nel contesto sociale di riferimento.</p> <p>F21- Favorire l'occupazione, le opportunità di lavoro e la nascita di nuove imprese, la multifunzionalità e la diversificazione dell'economia rurale</p> <p>F22- Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali, l'attrattività dei territori rurali ed i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici</p>	
TITOLO PROGETTO	
<b>Start_up_out_door</b>	
OBIETTIVI	
<p>Promuovere la nascita di nuove start-up innovative legate al tema del turismo fornendo loro anche una attività di coaching.</p> <p>Accompagnare le nuove iniziative nella crescita e nella specializzazione anche attraverso la integrazione con i circuiti turistici indipendenti.</p> <p>Favorire la partecipazione delle neonate aziende ad i circuiti nazionali ed internazionali.</p>	
DESCRIZIONE	
<p>L'azione consiste nella creazione di un'agenzia di servizi al turismo, in parole povere una START UP che sia capace di gestire e coordinare tutti i servizi che ruotano intorno ad eventi e manifestazioni, in particolare dell'OUT DOOR; infatti il nostro territorio pur con un ricco calendario di eventi, ha una forte carenza logistica e gestionale. Con un servizio dedicato, si riuscirebbe a curare tutti gli aspetti chiave per un'integrazione turistica all'avanguardia. Il servizio dovrà avere una forte componente comunicativa, funzionale anche alla promozione sia del territorio, sia delle esperienze outdoor.</p> <p>Il servizio produrrà modelli di gestione logistica di eventi esperienziali in grado di soddisfare i differenti eventi ed attività turistiche presenti sul territorio.</p>	
BENEFICIARI E REGIME DI AIUTO	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Gruppi di Azione Locale, per gli interventi a titolarità GAL (diretta e in convenzione) 100%</li> </ul>	
COSTI AMMISSIBILI	
Sono ammissibili le spese sostenute per le attività indicate in ciascuna fase.	
<b>PERSONALE DIPENDENTE</b>	X
<b>PERSONALE PROFESSIONALE</b>	X
<b>COSTI IMMATERIALI</b>	
a   Redazione progetto	X
<b>COSTI MATERIALI</b>	
a   Realizzazione di esempi pratici	X
<b>SPESE VIAGGIO</b>	
<b>ALTRI COSTI</b>	
a   Convegni/incontri e meeting	X
b   Formazione	
c   Attrezzature e strumenti	X
d   Media (filmati, presentazioni, pubblicazioni, materiale informativo)	X
e   Traduzione ed Interpretariato	
f   Indagini territoriali, statistiche, data base (esclusi costi di personale)	
g   Comunicazione e diffusione	X
LOCALIZZAZIONE	
Intera area GAL	



INTEGRAZIONE CON LE ALTRE AREE TEMATICHE

AT1S - Agricoltura montana in rete  
 AT3 - Inclusione Sociale  
 OT1 - Innovazione  
 OT2 - Ambiente e Cambiamento climatico

FASI

**FASE 1 - DEFINIZIONE DELLO STATO IN ESSERE**

**Costruzione gruppo di lavoro.**

Attraverso procedure di evidenza pubblica si individuano e selezionano le specifiche competenze per l'operatività di progetto.

**Stato in essere**

Un percorso analitico delle attività outdoor presenti all'interno dell'area GAL, che permetta di costruire un quadro complessivo dello stato in essere, il progetto è da riconnettere con altre progettualità sul tema della recettività e dei servizi al turismo.

**FASE 2 - ANIMAZIONE TERRITORIALE E START UP**

**Animazione territoriale**

Azioni di informazione e coinvolgimento orizzontale delle comunità locali sui temi dell'outdoor.

**Individuazione Start Up**

Individuazione del soggetto con cui realizzare la parte attuativa sperimentale. Il soggetto potrà essere esistente (implementazione attività) e individuato attraverso procedura di evidenza pubblica nell'area d'intervento o costituito all'interno del progetto stesso.

**Definizione ed individuazione di sponsor generali e tecnici**

Successivamente alla condivisione in ambito locale si attiva una vera e propria azione di fundraising per l'implementazione del progetto, al fine di ampliare l'operatività stessa del progetto.

**FASE 3 - COSTRUZIONE E REALIZZAZIONE DEL PROGETTO**

**Costruzione del programma progetto**

Il progetto prevede una parte di infrastrutturazione fisica ed una parte immateriale, oltre che un modello di gestione connesso alla star up.

**Costruzione e gestione servizio.**

Realizzazione del servizio alle attività outdoor e programma annuale della messa in funzione del servizio stesso.

**FASE 4 - COMUNICAZIONE DIFFUSIONE**

**Campagna di comunicazione**

La campagna di comunicazione sarà integrata all'interno della piattaforma unica di comunicazione. Costruirà un'immagine unitaria ed unica per il nuovo modello di recettività di quota connessa con la recettività di valle

TARGET DI FASE

I Target di fase sono stati stabiliti sulla base di ciascuna attività prevista dal progetto. Hanno quindi lo scopo di stabilire con chiarezza i risultati di ciascuna fase. Tali target, che potranno risultare disomogenei rispetto a quelli degli altri progetti, contribuiranno ad una più affidabile definizione degli indicatori di risultato che verranno periodicamente calcolati a livello di Intervento.

DESCRIZIONE ATTIVITÀ'	RISULTATI ATTESI	TARGET DI FASE	
<b>FASE 1 – DEFINIZIONE DELLO STATO IN ESSERE</b>			
Costituzione gruppo di lavoro	Gruppo di lavoro	n. di professionalità coinvolte	
Stato in essere	Quadro organico dell'outdoor in ambito locale	n. di soggetti coinvolti	
		banca dati attività outdoor	
<b>FASE 2 - ANIMAZIONE TERRITORIALE E START UP</b>			
Animazione territoriale	Coscienza e possibilità dell'outdoor	n. incontri organizzati con enti locali, associazioni di categoria, ecc.	
		n. di soggetti coinvolti	

<b>Individuazione Start Up</b>	Concretezza e continuità progetto	n. di soggetti contattati	
<b>Definizione ed individuazione di sponsor generali e tecnici</b>	Implementazione finanziaria ed economica del progetto	% aumento di spesa	
<b>FASE 3 - COSTRUZIONE E REALIZZAZIONE DEL PROGETTO</b>			
<b>Costruzione del programma progetto</b>	Sistema quadro di operatività	n. soggetti pubblici coinvolti	
		n. soggetti privati coinvolti	
<b>Costruzione e gestione servizio</b>	attività e programma annuale di servizi all'outdoor in ambito locale	n. soggetti pubblici/ privati coinvolti	
<b>FASE 4 - COMUNICAZIONE DIFFUSIONE</b>			
<b>Campagna comunicativa</b>	Realizzazione comunicazione integrata	n. di soggetti informati	

CRONOPROGRAMMA													
FASI	DESCRIZIONE	MESI											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	Definizione dello stato in essere												
2	Animazione territoriale e start up												
3	Costruzione e realizzazione del progetto												
4	Comunicazione diffusione												

PIANO ECONOMICO			
FASI	DESCRIZIONE	Importo	Di cui Area Interna
1	Definizione dello stato in essere	2.000,00	
2	Animazione territoriale e start up	5.000,00	
3	Costruzione e realizzazione del progetto	21.000,00	
4	Comunicazione diffusione	2.000,00	
<b>Totale</b>		<b>30.000,00</b>	<b>10.000,00</b>

## MANIFESTAZIONI D'INTERESSE

Le manifestazioni d'interesse rappresentano il risultato dell'azione di animazione e concertazione svolta dal GAL nei mesi precedenti alla definizione delle SSL. In questo periodo infatti il GAL, attraverso incontri e manifestazioni, ha sollecitato il territorio a presentare idee progetto mediante un apposito link aperto all'interno del sito WEB dello stesso GAL, organizzato in aree tematiche coerenti con la misura 19 - Leader (Aree Tematiche ed Obiettivi Trasversali). La rilettura delle manifestazioni d'interesse e la verifica della coerenza con le SSL definite come prioritarie, ha consentito di proporre progetti realizzabili in funzione delle reali esigenze del territorio. L'elenco delle manifestazioni d'interesse che sono state prese in considerazione nella definizione del progetto proposto vengono elencate di seguito, pur non rappresentando un vincolo nè in termini di contenuti e di importo, nè tantomeno in termini di modalità realizzative.

ID	PROPONENTE	AMBITO TEMATICO	TITOLO
45	Viaggiemiraggi Abruzzo	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	Viaggi e Miraggi: l'Abruzzo che non ti aspetti
59	Agenzia per la Mobilità e la Formazione Internazionale - AMFI		TurYsmo "I giovani e il turismo: Conoscere per valorizzare"
88	Comune di Tornimparte		Rifugi in rete
85	Associazione Borghi Autentici d'Italia		"BORGHI VIVI" per una ospitalità diffusa responsabile e sostenibile...
100	ILEX di Alessio di Giulio		La filiera del turismo "esperienziale"
138	PARKS TRAIL PROMOTION S.S.D. ARL		CENTRO TRAIL RUNNING
146	PARKS TRAIL PROMOTION S.S.D. ARL		PARCO NORDIC WALKING
134	BEB CAMAGA		DALLA CITTA' ALLA CAMPAGNA
120	Aspetta primavera soc. coop. a r.l.		Accoglienza diffusa extra alberghiera. Albergo Diffuso Campotosto
121	MENABO' SRL		Foliages d'Abruzzo. Sapori e colori dell'autunno nelle montagne d'Abruzzo.
136	LA PINETA SOCIETA' SPORTIVA DILETTANTISTICA		TRA LE MONTAGNE DELL'ABRUZZO NEL PARCO SIRENTE VELINO
158	Marina Paolucci		Rete di rifugi presenti nel Gal Gran Sasso Velino e individuazione dei possibili usi

**19.2.1.GSV3.10 - AT2 - Scheda progetto**

AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO	
<b>19.2.1.3 - TURISMO SOSTENIBILE</b>	
STRATEGIA	
F20- Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta agricola, turistica integrata e sostenibile nel contesto sociale di riferimento.	
F21- Favorire l'occupazione, le opportunità di lavoro e la nascita di nuove imprese, la multifunzionalità e la diversificazione dell'economia rurale	
F22- Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali, l'attrattività dei territori rurali ed i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici	
TITOLO PROGETTO	
<b>Bimbi a scuola di montagna – didattica sperimentale</b>	
OBIETTIVI	
Educare le nuove generazioni nel rispetto e nella consapevolezza di vivere in luoghi speciali apprezzandone tutti gli aspetti e le opportunità.	
DESCRIZIONE	
Il progetto consiste nell'attuazione di una DIDATTICA SPERIMENTALE nelle scuole, dove coinvolgere bambini e ragazzi nella scoperta del territorio e dell'enorme valore naturalistico/culturale che rappresenta, al fine di creare una COSCIENZA CONSAPEVOLE che sarà trasmessa in ogni famiglia. L'attuazione prevede un calendario di laboratori diffusi ed itineranti, che abbraccino temi come l'educazione ambientale, la natura e la cultura, con esperienze dirette, conoscitive, sensoriali e interdisciplinari, far vivere loro piccole avventure, laboratori scientifici e esperienze di vita.	
BENEFICIARI E REGIME DI AIUTO	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Gruppi di Azione Locale, per gli interventi a titolarità GAL (diretta e in convenzione) 100%</li> </ul>	
COSTI AMMISSIBILI	
Sono ammissibili le spese sostenute per le attività indicate in ciascuna fase.	
<b>PERSONALE DIPENDENTE</b>	X
<b>PERSONALE PROFESSIONALE</b>	X
<b>COSTI IMMATERIALI</b>	
<b>COSTI MATERIALI</b>	
a   Progetto pilota con scuole	X
<b>SPESE VIAGGIO</b>	
<b>ALTRI COSTI</b>	
a   Convegni/incontri e meeting	X
b   Formazione	X
c   Attrezzature e strumenti	X
d   Media (filmati, presentazioni, pubblicazioni, materiale informativo)	X
e   Traduzione ed Interpretariato	
f   Indagini territoriali, statistiche, data base (esclusi costi di personale)	
g   Comunicazione e diffusione	X
LOCALIZZAZIONE	
Intera area GAL	
INTEGRAZIONE CON LE ALTRE AREE TEMATICHE	
AT1S - Agricoltura montana in rete AT3 - Inclusione Sociale OT1 - Innovazione OT2 - Ambiente e Cambiamento climatico	
FASI	
<b>FASE 1 - GRUPPO DI LAVORO</b>	

**Costruzione gruppo di lavoro**

Attraverso procedure di evidenza pubblica si individuano e selezionano le specifiche competenze per l'operatività di progetto.

**FASE 2 - ANIMAZIONE TERRITORIALE****Animazione territoriale**

Azioni di informazione e coinvolgimento orizzontale del mondo della scuola sui temi della ruralità montana.

**Definizione ed individuazione di sponsor generali e tecnici**

Azione di fund raising per l'implementazione del progetto al fine di ampliare l'operatività stessa del progetto.

**FASE 3 - COSTRUZIONE E REALIZZAZIONE DEL PROGETTO****Costruzione e attuazione del programma progetto**

Il progetto realizza esperienze in aula ed in ambiente che aumentano la coscienza della comunità sui temi rurali e montani

**FASE 4 - COMUNICAZIONE DIFFUSIONE****Evento finale**

Evento finale per la trasmissione dei risultati e per la costruzione di una prospettiva condivisa sul connubio scuola ruralità montana.

**TARGET DI FASE**

I Target di fase sono stati stabiliti sulla base di ciascuna attività prevista dal progetto. Hanno quindi lo scopo di stabilire con chiarezza i risultati di ciascuna fase. Tali target, che potranno risultare disomogenei rispetto a quelli degli altri progetti, contribuiranno ad una più affidabile definizione degli indicatori di risultato che verranno periodicamente calcolati a livello di Intervento.

DESCRIZIONE ATTIVITÀ'	RISULTATI ATTESI	TARGET DI FASE	
<b>FASE 1 – GRUPPO DI LAVORO</b>			
Costituzione gruppo di lavoro	Gruppo di lavoro	n. di professionalità coinvolte	
<b>FASE 2 - ANIMAZIONE TERRITORIALE</b>			
Animazione territoriale	Coscienza e possibilità della ruralità montana	n. incontri organizzati con il mondo della scuola	
		n. di soggetti coinvolti	
Definizione ed individuazione di sponsor generali e tecnici	Implementazione finanziaria ed economica del progetto	% aumento di spesa	
<b>FASE 3 - COSTRUZIONE E REALIZZAZIONE DEL PROGETTO</b>			
Costruzione e attuazione del programma progetto	Aumento coscienza sui temi della ruralità e della montagna	n. di professionalità coinvolte	
<b>FASE 4 - COMUNICAZIONE DIFFUSIONE</b>			
Evento finale	Diffusione e costruzione di prospettiva sul tema	n. di partecipanti all'evento	

**CRONOPROGRAMMA**

FASI	DESCRIZIONE	MESI											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	Gruppo di lavoro												
2	Animazione territoriale												
3	Costruzione e realizzazione del progetto												
4	Comunicazione diffusione												

PIANO ECONOMICO			
FASI	DESCRIZIONE	Importo	Di cui Area Interna
1	Gruppo di lavoro	1.500,00	
2	Animazione territoriale	1.700,00	
3	Costruzione e realizzazione del progetto	4.200,00	
4	Comunicazione diffusione	2.600,00	
<b>Totale</b>		<b>10.000,00</b>	

### MANIFESTAZIONI D'INTERESSE

Le manifestazioni d'interesse rappresentano il risultato dell'azione di animazione e concertazione svolta dal GAL nei mesi precedenti alla definizione delle SSL. In questo periodo infatti il GAL, attraverso incontri e manifestazioni, ha sollecitato il territorio a presentare idee progetto mediante un apposito link aperto all'interno del sito WEB dello stesso GAL, organizzato in aree tematiche coerenti con la misura 19 - Leader (Aree Tematiche ed Obiettivi Trasversali). La rilettura delle manifestazioni d'interesse e la verifica della coerenza con le SSL definite come prioritarie, ha consentito di proporre progetti realizzabili in funzione delle reali esigenze del territorio. L'elenco delle manifestazioni d'interesse che sono state prese in considerazione nella definizione del progetto proposto vengono elencate di seguito, pur non rappresentando un vincolo nè in termini di contenuti e di importo, nè tantomeno in termini di modalità realizzative.

ID	PROPONENTE	AMBITO TEMATICO	TITOLO
49	WOLFTOUR SRL	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	Itinerari di suoni, segni e disegni
56	ITALIE-FRANCE GROUP	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	Scuole in Abruzzo
98	Daniela Maria Spera	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	Scienza agroalimentare in tour
71	Loretta Giuseppina Pace	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	LA QUALITA' DELL'ARIA NELLE AREE INTERNE D'ABRUZZO COME STRUMENTO DI VALORIZZAZIONE AMBIENTALE E TURISTICA DEL TERRITORIO
72	La Bottega delle Api Operose	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	Tutta di verde mi voglio vestire - Viaggio attraverso le tradizioni quotidiane della terra d'Abruzzo
121	MENABO' SRL	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	Foliages d'Abruzzo. Sapori e colori dell'autunno nelle montagne d'Abruzzo.
163	Nazzarro Velia	TURISMO AMBIENTE E CULTURA	CASA MUSEO DELL'ARRAMPICATA Falesia di Pietrasecca   Riserva Naturale regionale delle Grotte di Pietrasecca   Carsoli (AQ)

### 19.2.1.GSV3.11 - AT2 - Scheda progetto

AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO
<b>19.2.1.3 - TURISMO SOSTENIBILE</b> OT 2 - AMBIENTE E CAMBIAMENTO CLIMATICO
STRATEGIA
F20- Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta agricola, turistica integrata e sostenibile nel contesto sociale di riferimento. F21- Favorire l'occupazione, le opportunità di lavoro e la nascita di nuove imprese, la multifunzionalità e la diversificazione dell'economia rurale F22- Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali, l'attrattività dei territori rurali ed i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici
TITOLO PROGETTO
<b>Fonti energetiche rinnovabili per una mobilità alternativa</b>
OBIETTIVI
Obiettivo principale è la realizzazione di un circuito integrato di valorizzazione e potenziamento del sistema di connessioni, storiche, culturali, ambientali in grado di aumentare l'attrattività turistica del territorio prescelto con la realizzazione di un sistema/servizio per una mobilità alternativa.  Obiettivi specifici sono: a) promuovere una mobilità alternativa che incentiva il mezzo elettrico rendendo possibili gli spostamenti interni ad impatto zero, permettendo forme di vacanza sostenibili e valorizzando il sistema turistico e produttivo con incremento delle presenze turistiche rispettose dell'ambiente; b) sperimentare l'impiego di veicoli elettrici su strade di montagna; c) realizzare un sistema innovativo di bike sharing elettrico; d) creare una prima rete diffusa sul territorio interno di colonnine di ricarica per veicoli elettrici; e) testare un modello di mobilità facilmente replicabile consentendo spostamenti ad impatto zero nel territorio del GAL e disincentivando la fruizione del territorio come meta di semplice gita in automobile; f) favorire un approccio turistico più rispettoso dell'ambiente naturale, promuovendo forme di vacanza senz'auto; g) valorizzare il sistema turistico e produttivo con incremento delle presenze turistiche per rigenerare l'economia locale; h) sviluppare il cicloturismo; i) incentivare la realizzazione di snodi funzionali/servizi/punti di ristoro per ciclisti e sportivi (bici grill) ad integrazione del progetto; l) sensibilizzare la popolazione sui temi della mobilità sostenibile e del risparmio energetico.
DESCRIZIONE
Nell'ambito di una più ampia strategia intesa ad attivare sul territorio un processo di rigenerazione che, a partire dai bisogni e dalle risorse già disponibili, possa contribuire a mantenere vive e a valorizzare le comunità locali, il progetto prevede la realizzazione di un sistema di mobilità integrata volto alla valorizzazione del contesto storico, culturale, ambientale in grado di aumentare l'attrattività turistica del territorio, con la realizzazione di un servizio alternativo per muoversi nell'area. Il progetto vuole promuovere una mobilità sostenibile incentivando varie forme di trasporto, tra cui il cicloturismo ed altri mezzi elettrici, e rendendo possibili gli spostamenti interni ad impatto zero grazie all'utilizzo di veicoli alimentati ad energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile (fotovoltaico). In particolare il progetto propone, a fini sperimentali, la realizzazione di un "circuito" di E-bike sharing tra i Comuni individuati, prevedendo la realizzazione di 3 pensiline fotovoltaiche con 9 biciclette a pedalata assistita, che possono essere prelevate e riconsegnate in una qualunque delle stazioni, anche se diversa da quella di partenza. Le bici saranno elettriche per aiutare a superare i dislivelli di queste zone anche a chi non è un ciclista allenato. Si tratta di un progetto pilota, pensato per essere facilmente replicabile anche in altri comuni dell'area, che punta sugli aspetti legati alla mobilità sostenibile e allo sviluppo turistico associato all'utilizzo di modalità alternative per godere dell'eccezionale patrimonio naturalistico, storico e artistico dell'area. Rappresenta un punto di partenza per attivare un processo più ampio di rigenerazione territoriale, che può crescere realizzando una serie di azioni associate secondo una logica policentrica che supera il comunitarismo chiuso, che spesso caratterizza i piccoli centri delle aree interne, puntando alla costruzione di una rete di borghi che costruisca una identità collettiva in grado di azionare meccanismi di sviluppo e recupero delle risorse territoriali partendo dalla volontà della gente locale e dalla integrazione sociale. In questa logica la gestione del progetto è pensata per essere affidata ad una cooperativa di comunità, una forma emergente di cooperazione, particolarmente adatta per la rigenerazione di territori svuotati di relazioni o attività, che consente ai membri della comunità di trovare una risposta alle loro esigenze, un'opportunità occupazionale e, allo stesso tempo, di non lasciare i luoghi di nascita, rispettandone le esigenze ambientali. Si tratta, infatti, di un modello di business, che prevede un partenariato pubblico-privato e che, valorizzando le competenze della popolazione residente, delle tradizioni culturali e delle risorse territoriali, persegue lo scopo di soddisfare i bisogni della comunità locale, migliorandone la qualità della vita dal punto di sociale ed economico, attraverso lo sviluppo di attività imprenditoriali eco-sostenibili finalizzate alla produzione di beni e servizi, al recupero di beni ambientali e monumentali, alla creazione di offerta di lavoro e alla generazione, in loco, di capitale sociale. Dal punto di vista strettamente operativo il progetto prevede, oltre alla realizzazione di 3

pensiline fotovoltaiche attrezzate con una dotazione complessiva di 9 biciclette elettriche, l'installazione di cartellonistica e segnaletica verticale di supporto al servizio, la realizzazione di applicativi web o l'utilizzo di già esistenti dedicati alla promozione del servizio, la creazione di una coop. di comunità per la gestione del servizio ed attività di sensibilizzazione e disseminazione dei risultati.

#### BENEFICIARI E REGIME DI AIUTO

- Gruppi di Azione Locale, per gli interventi a titolarità GAL (diretta e in convenzione) 100%

#### COSTI AMMISSIBILI

Sono ammissibili le spese sostenute per le attività indicate in ciascuna fase.

<b>PERSONALE DIPENDENTE</b>		X
<b>PERSONALE PROFESSIONALE</b>		X
<b>COSTI IMMATERIALI</b>		
<b>COSTI MATERIALI</b>		
a	Realizzazioni di un circuito	X
<b>SPESE VIAGGIO</b>		
<b>ALTRI COSTI</b>		
a	Convegni/incontri e meeting	X
b	Formazione	
c	Attrezzature e strumenti	X
d	Media (filmati, presentazioni, pubblicazioni, materiale informativo)	X
e	Traduzione ed Interpretariato	
f	Indagini territoriali, statistiche, data base (esclusi costi di personale)	X
g	Comunicazione e diffusione	X

#### LOCALIZZAZIONE

Area caratterizzata dalla presenza di piccoli centri rurali interconnessi, puntando alla costruzione di una rete di borghi. In particolare si potrebbe ipotizzare la realizzazione dell'iniziativa nella Valle Subequana.

#### INTEGRAZIONE CON LE ALTRE AREE TEMATICHE

AT2 - Turismo DEL BEN VIVERE: promuovendo il mezzo elettrico permette spostamenti ad impatto zero, valorizza il sistema turistico e produttivo con incremento delle presenze turistiche rispettose dell'ambiente.  
 AT3 - Inclusione sociale: soddisfa i bisogni della comunità locale creando opportunità di lavoro e attraverso una cooperativa di comunità trova risposta per la rigenerazione di territori, consentendo agli abitanti di non lasciare i luoghi natii.

#### FASI

##### **FASE 1 - Pianificazione e progettazione dell'iniziativa, condivisione e concertazione con i territori**

La presente fase prevede:

- la definizione del processo di attuazione del progetto attraverso la creazione di un meccanismo di confronto e condivisione delle scelte con gli stakeholder territoriali, con la realizzazione di tavoli di concertazione periodici volto a creare una rete territoriale.

Al termine di tale processo, sulla base delle risultanze emerse, verrà predisposto un piano di azione contenente le linee guida per l'attuazione della strategia, la definizione e le modalità di raggiungimento degli obiettivi, le attività da porre in essere, i risultati attesi, il coinvolgimento della comunità locale e gli scenari successivi alla conclusione del progetto.

Nel corso della presente fase sono previste attività di verifica periodiche volte a valutare l'andamento del progetto ed a registrare eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi generali e specifici.

##### **FASE 2 - Realizzazione di un percorso di mobilità alternativa finalizzato alla valorizzazione turistica dell'area**

Tale fase prevede:

- la realizzazione di un "circuito" di E-bike sharing tra i Comuni individuati, prevedendo la realizzazione di 3 pensiline fotovoltaiche con 9 biciclette elettriche a pedalata assistita, idonee a superare i dislivelli del territorio montano. Il percorso sarà poi dotato di cartellonistica e segnaletica verticale di supporto al servizio, sarà supportato da applicativi web dedicati alla promozione del servizio e incentivata la realizzazione di snodi funzionali/servizi/punti di ristoro per ciclisti e sportivi ad integrazione del progetto.



Nel corso della presente fase sono previste attività di verifica periodiche volte a valutare l'andamento del progetto ed a registrare eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi generali e specifici.

### FASE 3 - Individuazione del modello di gestione (cooperativa di comunità), promozione e disseminazione dei risultati

In questa fase è prevista la realizzazione delle seguenti attività:

- individuazione di un modello di gestione (es. cooperativa di comunità) che sia in grado, partendo dal progetto pilota posto in essere, di attivare un processo più ampio di rigenerazione territoriale, puntando alla costruzione di una rete di borghi collegati tra loro che possano attivare meccanismi di sviluppo e recupero delle risorse territoriali partendo dalla valorizzazione delle persone;
- informazione, promozione e disseminazione dei risultati attraverso la realizzazione di un workshop per illustrare risultati e prospettive del progetto, la predisposizione di un opuscolo informativo e l'organizzazione di incontri con altri territori che hanno caratteristiche simili e che sono interessati ad implementare il medesimo modello progettuale.

#### TARGET DI FASE

I Target di fase sono stati stabiliti sulla base di ciascuna attività prevista dal progetto. Hanno quindi lo scopo di stabilire con chiarezza i risultati di ciascuna fase. Tali target, che potranno risultare disomogenei rispetto a quelli degli altri progetti, contribuiranno ad una più affidabile definizione degli indicatori di risultato che verranno periodicamente calcolati a livello di intervento.

DESCRIZIONE ATTIVITÀ'	RISULTATI ATTESI	TARGET DI FASE	
<b>FASE 1 - Pianificazione e progettazione dell'iniziativa, condivisione e concertazione con i territori</b>			
Definizione del processo di attuazione del progetto	Stesura piano di azione Creazione rete territoriale	N. territori sovracomunali interessati	
		N. incontri di concertazione	
		N. enti locali coinvolti	
		N. reti territoriali create	
<b>FASE 2 - Realizzazione di un percorso di mobilità alternativa finalizzato alla valorizzazione turistica dell'area</b>			
Realizzazione percorso di mobilità alternativa	Allestimento del percorso e sua attivazione	N. percorsi attivati	
		N. pensile fotovoltaiche	
		N. biciclette elettriche	
		N. nuovi occupati	
		Aumento affluenza turistica	
<b>FASE 3 - Individuazione del modello di gestione (cooperativa di comunità) promozione e disseminazione dei risultati</b>			
Individuazione di un modello di gestione idoneo alla tipologia di progetto  Attività di comunicazione e promozione	Creazione cooperativa di comunità  Informazione, promozione e disseminazione dei risultati attraverso workshop, opuscolo informativo ed incontri territoriali	N. cooperative di comunità create	
		Workshop realizzato	
		Opuscolo realizzato	
		Incontri con altri territori interessati	

#### CRONOPROGRAMMA

FASI	DESCRIZIONE	MESI											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	Pianificazione e progettazione dell'iniziativa, condivisione e concertazione con i territori												
2	Realizzazione di un percorso di mobilità alternativa finalizzato alla valorizzazione turistica dell'area												
3	Individuazione del modello di gestione (cooperativa di comunità) promozione e disseminazione dei risultati												

PIANO ECONOMICO			
FASI	DESCRIZIONE	Importo	Di cui Area Interna
1	Pianificazione e progettazione dell'iniziativa, condivisione e concertazione con i territori	25.000,00	
2	Realizzazione di un percorso di mobilità alternativa finalizzato alla valorizzazione turistica dell'area	50.000,00	
3	Individuazione del modello di gestione (cooperativa di comunità) promozione e disseminazione dei risultati	5.000,00	
<b>Totale</b>		<b>80.000,00</b>	<b>15.000,00</b>

### MANIFESTAZIONI D'INTERESSE

Le manifestazioni d'interesse rappresentano il risultato dell'azione di animazione e concertazione svolta dal GAL nei mesi precedenti alla definizione delle SSL. In questo periodo infatti il GAL, attraverso incontri e manifestazioni, ha sollecitato il territorio a presentare idee progetto mediante un apposito link aperto all'interno del sito WEB dello stesso GAL, organizzato in aree tematiche coerenti con la misura 19 - Leader (Aree Tematiche ed Obiettivi Trasversali). La rilettura delle manifestazioni d'interesse e la verifica della coerenza con le SSL definite come prioritarie, ha consentito di proporre progetti realizzabili in funzione delle reali esigenze del territorio. L'elenco delle manifestazioni d'interesse che sono state prese in considerazione nella definizione del progetto proposto vengono elencate di seguito, pur non rappresentando un vincolo nè in termini di contenuti e di importo, nè tantomeno in termini di modalità realizzative.

ID	PROPONENTE	AMBITO TEMATICO	TITOLO
83	C.A.Sa. soc. coop. a r. l.	Sviluppo del territorio ed energia	RIGENERAZIONE SOSTENIBILE IN AMBITO RURALE E MONTANO: Realizzazione di un circuito di mobilità alternativa ciclabile in quota
230	Pietro Salutari - sindaco protempore del comune di catelvecchiosubequo	Turismo Ambiente e Cultura	MOBILITA' SOSTENIBILE INTEGRATA TRAMITE MEZZI ELETTRICI

19.2.1.GSV3.12 - AT2 - Scheda progetto

AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO
19.2.1.3 - TURISMO SOSTENIBILE
STRATEGIA
F10- Promuovere le produzioni tipiche regionali e a marchio di qualità. F22- Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali, l'attrattività dei territori rurali ed i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici
TITOLO PROGETTO
<b>Strategia e strumenti per il marketing funnel per le aziende turistiche del distretto rurale "del ben vivere"</b>
OBIETTIVI
Il progetto intende raggiungere i seguenti obiettivi operativi: <ul style="list-style-type: none"> <li>• identificare una strategia unica di promozione sul web per le aziende turistiche/agricole del territorio;</li> <li>• aumentare le competenze dei produttori in termini di web e social marketing;</li> <li>• favorire la diversificazione del reddito di impresa anche mediante lo sviluppo di un approccio alla vendita online (booking, e-commerce).</li> </ul>
DESCRIZIONE
<p>Oggi il mercato turistico cerca di specializzarsi per offrire al consumatore un prodotto ad hoc; il processo di globalizzazione spinge così ogni luogo turistico a costruirsi un'identità forte e riconoscibile all'interno dell'immaginario collettivo. Tutto affinché la promessa e i relativi vantaggi della meta turistica possano essere chiari e ben distinti da altre proposte. Le SSL gel GAL GSV puntano con l'AT2 del turismo ad individuare un settore ben preciso caratterizzato dalle parole chiave del "ben vivere", "aria aperta" e "sport".</p> <p>L'immagine della destinazione, l'immagine del prodotto turistico giocano un ruolo importante perché, data la prevalenza degli aspetti immateriali, influenzano le scelte, le aspettative e, in generale, tutto il processo di acquisto. Per questo, è di estrema importanza che il prodotto turistico sia accompagnato dallo sviluppo delle altre componenti (servizi, informazione, attrazione, elementi di accesso). <u>Il grado di soddisfazione del turista, infatti, è inversamente proporzionale alla divergenza tra immagine proposta e realtà percepita.</u> L'immagine del prodotto turistico risente, inoltre, di una fragilità intrinseca legata, da un lato alla particolarità e all'unicità dell'esperienza individuale del turista, dall'altro all'immagine spesso stereotipata del luogo. Le strategie di promozione turistica tendono a voler influenzare le emozioni del turista attraverso la comunicazione. È possibile lavorare sia sul contesto sia sull'immagine di un territorio per far sì che vengano risaltate certe peculiarità e specificità.</p> <p>E' importante dunque che l'attrattività turistica di una struttura passi attraverso l'unicità del luogo circostante.</p> <p><b>Sono meccanismi sofisticati che devono comunque entrare nel bagaglio culturale dell'operatore turistico.</b> Un sito web non è una risposta sufficiente alla promozione turistica online. E' infatti sempre più difficile convertire il traffico in clienti. L'idea del marketing funnel è quella di far entrare i visitatori nel sistema di acquisizione clienti. Il punto di partenza di questo approccio è innanzi tutto l'utilizzo dei dati per comprendere a fondo i consumatori. È di vitale importanza riuscire a capire non solo chi sono i consumatori, ma anche che comportamenti assumono, quali motivazioni li spronano e che intenzioni hanno. I dati digitali forniscono indizi particolarmente utili per comprendere le intenzioni dei consumatori. Normalmente si parte da origini dati di prima mano e si passa poi a unire questi dati con altri provenienti da sorgenti esterne per cogliere segnali come la probabile intenzione di acquisto o la situazione economica.</p> <p>Alcuni dei segnali più rivelatori delle intenzioni del consumatore provengono dalla rete di ricerca e dai social network. I dati di Google ci rivelano che le persone pongono sempre più domande vere e proprie ai motori di ricerca, tanto che aumentano a dismisura le ricerche contenenti termini quali "come" o "che cosa".</p> <p>La strategia di marketing funnel si può applicare solo avendo piena conoscenza dei propri obiettivi, la forza del proprio prodotto ed il "cliente" atteso. L'idea è quella di fornire alle imprese turistiche del territorio una metodologia per applicare il marketing funnel, fornire agli operatori degli strumenti di web-marketing per l'operatività della strategia e nello stesso tempo proporre un sistema di promozione integrato attraverso una virtual card territoriale. L'idea è quella di dare alle imprese che si occupano di ricettività la possibilità di regalare al turista la "Guest Card" all'arrivo in struttura, con tutte le iniziative convenzionate. E' chiaro che più strutture/servizi aderiscono e più la card è uno strumento di appeal.</p> <p>Sarà necessario individuare gli operatori che intendono partecipare alla strategia di marketing funnel, istruirli sulla metodologia e dotarli di strumenti idonei per attivare strategie di mobile marketing. Sarà inoltre necessario sperimentare il sistema di marketing turistico integrato tramite la virtual card che possa attivare una rete di operatori. Sarà inoltre importante collegare gli operatori ed il sistema della virtual card al portale web territoriale attivato dal GAL in modo da diffondere l'iniziativa verso i consumatori.</p> <p>Sarà inoltre interessante comprendere se il sistema della virtual card possa essere ceduto ad una startup di servizi turistici che possa coltivare il business legato al sistema.</p>
BENEFICIARI E REGIME DI AIUTO
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gruppi di Azione Locale, per gli interventi a titolarità GAL (diretta e in convenzione) 100%</li> </ul>
COSTI AMMISSIBILI

Sono ammissibili le spese sostenute per le attività indicate in ciascuna fase.

<b>PERSONALE DIPENDENTE</b>		X
<b>PERSONALE PROFESSIONALE</b>		X
<b>COSTI IMMATERIALI</b>		
<b>COSTI MATERIALI</b>		
a	Realizzazione di una piattaforma	X
b	Virtual card	X
<b>SPESE VIAGGIO</b>		
<b>ALTRI COSTI</b>		
a	Convegni/incontri e meeting	X
b	Formazione	X
c	Attrezzature e strumenti	X
d	Media (filmati, presentazioni, pubblicazioni, materiale informativo)	X
e	Traduzione ed Interpretariato	
f	Indagini territoriali, statistiche, data base (esclusi costi di personale)	
g	Comunicazione e diffusione	X

#### LOCALIZZAZIONE

Il progetto può essere sviluppato individuando l'intera area del Gal Gran Sasso Velino coinvolgendo gli operatori turistici delle quattro sub-aree.

#### INTEGRAZIONE CON LE ALTRE AREE TEMATICHE

Il progetto si integra con l'area tematica AT1S Agricoltura montana in rete in quanto consente di integrare i servizi turistici alle produzioni agroalimentari attraverso il sistema della virtual card (scontistica in azienda).

#### FASI

##### FASE 1 - Attività preparatoria

Questa attività è necessaria al fine di:

- individuare gli operatori aderenti alla strategia di marketing funnel;
- progettazione della strategia di marketing funnel;
- diffusione della strategia agli operatori tramite workshop;
- predisposizione della piattaforma di marketing funnel;
- convenzionamento per la virtual card.

##### FASE 2 - Sperimentazione della strategia di marketing funnel

Questa fase consente

- agli operatori di adoperarsi per l'attivazione della strategia restando sempre in contatto con gli specialisti delegati anche per misurare le performance ed eseguire le valutazioni e le dovute correzioni.
- attivare il circuito della virtual card, sviluppando anche l'app dedicata e andando a misurare l'impatto che il sistema integrato genera in termini di appeal e semplificazione della fruizione territoriale.

#### TARGET DI FASE

I Target di fase sono stati stabiliti sulla base di ciascuna attività prevista dal progetto. Hanno quindi lo scopo di stabilire con chiarezza i risultati di ciascuna fase. Tali target, che potranno risultare disomogenei rispetto a quelli degli altri progetti, contribuiranno ad una più affidabile definizione degli indicatori di risultato che verranno periodicamente calcolati a livello di intervento.

DESCRIZIONE ATTIVITÀ'	RISULTATI ATTESI	TARGET DI FASE
<b>FASE 1 - Attività preparatoria</b>		
Attività preparatoria per l'avvio della strategia di marketing funnel	Individuazione degli operatori e formazione; predisposizione della piattaforma di marketing funnel; convenzioni virtual card	N. convenzioni virtual card

FASE 2 - Sperimentazione della strategia di marketing funnel			
Sperimentazione della strategia sugli operatori individuati	Campagne attivate; numero di trasformazioni per campagna	N. campagne attivat	
Avvio della sperimentazione della virtual card al fine di proporre un prodotto turistico integrato	Diffusione della virtual card e fruizione delle promozioni sulla card stessa	N. virtual card diffuse	

CRONOPROGRAMMA															
FASI	DESCRIZIONE	M E S I													
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
1	Attività preparatoria														
2	Sperimentazione della strategia di marketing funnel														

PIANO ECONOMICO			
FASI	DESCRIZIONE	Importo	Di cui Area Interna
1	Attività preparatoria	46.000,00	
2	Sperimentazione della strategia di marketing funnel	34.000,00	
<b>Totale</b>		<b>80.000,00</b>	

MANIFESTAZIONI D'INTERESSE			
<p>Le manifestazioni d'interesse rappresentano il risultato dell'azione di animazione e concertazione svolta dal GAL nei mesi precedenti alla definizione delle SSL. In questo periodo infatti il GAL, attraverso incontri e manifestazioni, ha sollecitato il territorio a presentare idee progetto mediante un apposito link aperto all'interno del sito WEB dello stesso GAL, organizzato in aree tematiche coerenti con la misura 19 - Leader (Aree Tematiche ed Obiettivi Trasversali). La rilettura delle manifestazioni d'interesse e la verifica della coerenza con le SSL definite come prioritarie, ha consentito di proporre progetti realizzabili in funzione delle reali esigenze del territorio. L'elenco delle manifestazioni d'interesse che sono state prese in considerazione nella definizione del progetto proposto vengono elencate di seguito, pur non rappresentando un vincolo nè in termini di contenuti e di importo, nè tantomeno in termini di modalità realizzative.</p>			
ID	PROPONENTE	AMBITO TEMATICO	TITOLO
110	INTERNATIONAL EVENTS ADVERTISING SRL	Innovazione	Strategia e strumenti per il marketing funnel destinati ai produttori del GAL GSV
92	Progressive Systems Srl	Innovazione	Mediazione Tecnologica per l'Innovazione e lo Sviluppo dell'Economia Locale e la Valorizzazione delle Risorse del Territorio
76	EXA CONSULTING Srl	Turismo Ambiente e Cultura	Gran Sasso Velino Tourist Card

## INDICATORI – 19.2.1.3 – AT2 - TURISMO SOSTENIBILE

### Realizzazione

Volume investimenti	695.000
SAL progettuali e funzionali	> = 3
% di spesa sul totale	%

### Risultato

N Start UP	20
N servizi prodotti	> = 6
N occupati	> = 10
N iniziative	> 20

### Impatto

N posti di lavoro creati/investimenti	10
N partecipanti diretti	>10
N persone coinvolte	>20
Popolazione utente	> 500
Trasversalità tra settori	> 3
Abbattimento della CO2	> 5%

4.9.3 INTERVENTO 19.2.1.8 INCLUSIONE SOCIALE DI SPECIFICI GRUPPI SVANTAGGIATI E/O MARGINALI - Scheda analitica di **Ambito Tematico AT 3 (Ambito Tematico 3) – INCLUSIONE SOCIALE – l’Aquilano: Terra di ospitalità e accoglienza**

Obiettivi e collegamento con le strategie di sviluppo locale partecipativo (SSLTP)

L’obiettivo principale dell’azione del PSL nell’Ambito Tematico 3 è quello di ampliare, entro il 2020, l’offerta di servizi sul territorio destinati alla popolazione e ai turisti per contenere lo spopolamento e la senilizzazione, contribuendo contestualmente alla crescita locale con un incremento dell'occupazione, attraverso la diffusione di un innovativo modello di Welfare che, integrandosi con gli altri ambiti di sviluppo, possa diffondere e sviluppare le nuove norme regionali in materia di Agricoltura multifunzionale, civica e sociale (diversificazione e multifunzionalità) attraverso la realizzazione di progetti pilota.

A partire dai bisogni emersi dal territorio e analizzando i dati della Analisi Swot, emerge che nel settore Sociale la SSL debba necessariamente integrarsi agli altri ambiti per la realizzazione di un percorso comune finalizzato allo sviluppo locale dell'area GAL.

A tal fine, gli obiettivi principali che la SSL intende raggiungere sono:

- **DIFFONDERE CULTURA DI RETE PER LO SVILUPPO DELL’INNOVATIVO PROCESSO DI AGRICOLTURA SOCIALE:** nuove norme regionali, sinergia tra Settore Primario e Terzo Settore, diversificazione e multifunzionalità delle Aziende Agricole.
- **MIGLIORARE LA QUALITA’ DI VITA RENDENDO EFFICACE IL PROCESSO DI INTERAZIONE TRA FATTORI SOCIALI E FATTORI AMBIENTALI:** più servizi per la popolazione, più servizi per i turisti, più occupazione, più sviluppo locale, per contenere lo spopolamento e la senilizzazione delle aree interne e montane più a rischio.

Declinazione gerarchica delle strategie di sviluppo locale partecipativo (SSLTP)

<b>Ambito Tematico 3</b> <b>INCLUSIONE SOCIALE</b> <b>l’Aquilano: Terra di ospitalità e accoglienza</b>	
<b>Fabbisogni</b> (come enunciati nel punto 8.2.13.2 del PSR)	<b>SSLTP</b>
<b>F 10</b>	Promuovere iniziative integrate di coaching, consulenza e formazione Life Long Learning
<b>F 20</b>	Nell'incentivare e sviluppare la creazione di percorsi turistici ed itinerari destinati a valorizzare l'ambiente. Favorire lo sviluppo e la diffusione di strumenti innovativi atti a promuovere il territorio e a renderlo fruibile a tutti.
<b>F 21</b>	Promuovere la diversificazione e la multifunzionalità come leve strategiche per la sopravvivenza e lo sviluppo delle imprese. Ampliare l’offerta di servizi creando nuova occupazione. Sviluppare un sistema integrato di reti. Creazione di un modello innovativo di Welfare Community
<b>F22</b>	Arginare il rischio di spopolamento e senilizzazione. Promuovere azioni destinate al recupero dei piccoli borghi.

## Obiettivi operativi

Gli obiettivi operativi che si intende realizzare sono:

- Promuovere, formare ed offrire consulenza sulle recenti normative in tema di "Agricoltura Sociale" (Legge 48/2013 - Legge 141/2015);
- Diffondere un modello innovativo ed integrato di "Welfare Community" finalizzato alla creazione di "Cooperative di Comunità", le quali attraverso la sinergia tra Aziende Agricole, operatori turistici, commerciali, artigianali, pubblica amministrazione e il Terzo Settore possano ampliare l'offerta di servizi sul territorio, al fine di: soddisfare i bisogni emersi, creare occupazione e contribuire al miglioramento della qualità di vita delle persone;
- Formare operatori specializzati e offrire consulenza nell'avvio di Start up innovative;
- Costruire di una rete di servizi e di imprese, condivisa e partecipata a livello locale.

## Descrizione dell'azione proposta e della coerenza con i progetti selezionati

A partire dallo spot "Resilienza Anagrafica" (nei momenti di crisi è possibile sfruttare i fattori negativi per renderli fattori critici di successo) e analizzando l'Analisi Swot, l'intento è quello di focalizzare la programmazione sulle opportunità di sviluppo, tenendo conto di ciò che il territorio abruzzese di per sé rappresenta nella sua identità.

Le azioni proposte all'interno dell'AT sono quindi le seguenti:

**AZIONE 1: Sensibilizzare gli operatori delle Aziende Agricole e del Terzo Settore** sulle recenti normative in tema di "Agricoltura Sociale", al fine di diffondere la cultura della diversificazione e della multifunzionalità, creando sinergia e integrazione tra i settori in una logica di sviluppo finalizzata al Welfare Community.

**AZIONE 2: Formazione e consulenza per gli operatori**, finalizzata a creare occupazione attraverso l'avvio di Start Up innovative (Cooperative di Comunità, Imprese Sociali, Aziende Agricole multifunzionali, ecc) che sappiano utilizzare le risorse già presenti sul territorio per contribuire al miglioramento della qualità di vita delle persone.

**AZIONE 3: Creazione di una rete** di Aziende ed Imprese del settore Agricolo, Sociale e Turistico che sappiano sinergicamente offrire sul territorio servizi innovativi, attraverso la competenza e professionalità di operatori specializzati.

Le 3 AZIONI proposte intendono contribuire nei tempi e nei modi previsti dalla programmazione generale alla realizzazione della SSL, definendo i parametri affinché possa delinearsi un progetto comune finalizzato ad essa. A tal fine, ogni azione nasce e cresce come risposta ai bisogni emersi sul territorio e si sviluppa nella realizzazione di progetti che intervengano direttamente su di esso.

Un'azione trasversale riguarderà i progetti d'innovazione che afferiscono all'ambito della comunicazione e del marketing territoriale identificati dagli altri ambiti tematici. Questa azione trasversale è necessaria al fine di rendere evidente la compatibilità dei servizi rispetto ad un'offerta rivolta alle fasce deboli di utenza (bambini, anziani, disabili) e alle loro esigenze. Tutte le informazioni dovranno rendere chiaro il livello di fruibilità dei servizi per tali fasce. Questo vale sia in ambito turistico (strutture, esperienze, ecc.), sia nelle applicazioni dedicate alla promozione delle produzioni locali in agricoltura, al fine di promuovere l'incrocio domanda/offerta territoriale con le fasce deboli individuate.

Per quanto concerne l'OT Ambiente e Cambiamento Climatico si ritiene opportuno creare i presupposti per recuperare in chiave sostenibile manufatti rurali permettendo di costruire un modello replicabile che mette in rete i soggetti direttamente interessati per sviluppare rapporti di reciproca collaborazione, supporto, fiducia e scambio di conoscenze, nell'intento comune di rilanciare la competitività del territorio rurale anche in termini occupazionali. Il modello gestionale di coop. di comunità prescelto coinvolgerà tutti i cittadini e gli operatori del settore rurale ed è in grado di massimizzare le capacità decisionali e imprenditoriali dei soggetti coinvolti,



individuando strategie innovative e sostenibili per garantire una permanenza delle persone nei territori al fine di offrire servizi alla popolazione.

### Entità e intensità dell'aiuto

L'importo complessivo stanziato per l'Ambito Tematico in oggetto è di **€ 523.000,00**

Il beneficiario è il GAL in nome e per conto del territorio per cui l'intensità è sempre del 100%.

I progetti selezionati nascono tutti da esigenze emerse sul territorio che possono essere soddisfatte utilizzando le risorse già presenti (umane, tecniche, finanziarie) e/o sviluppandone altre, attraverso un'ottimizzazione, un'integrazione ed una messa a rete del sistema.

### Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

La coerenza di quanto riportato nella strategia proposta si ritrova in tutte le finalità del PSR, in particolare:

<b>F 10</b>	Promuovere le produzioni tipiche regionali e a marchio di qualità. Favorire la integrazione tra gli operatori delle Aziende Agricole e quelle del Terzo Settore sulle recenti normative in tema di multifunzionalità dell'azienda agricola, didattica in fattoria, agricoltura civica e/o sociale, al fine di diffondere questa nuova cultura sia nel primario che fra la popolazione, creando sinergia e integrazione tra i settori in una logica di sviluppo finalizzata al Welfare Community
<b>F 20</b>	Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta turistica integrata. Creare una rete di Aziende ed Imprese del settore Agricolo, Sociale e Turistico che sappiano sinergicamente offrire sul territorio servizi innovativi, attraverso una crescita di competenze e professionalità di operatori qualificati e/o specializzati
<b>F 21</b>	Favorire l'occupazione, le opportunità di lavoro e la nascita di nuove imprese, la multifunzionalità e la diversificazione dell'economia rurale. Creare occupazione attraverso l'avvio di Start Up innovative (Cooperative di Comunità, Imprese Sociali, Aziende Agricole multifunzionali, ecc) che sappiano utilizzare le risorse già presenti sul territorio per contribuire al miglioramento della qualità di vita delle persone in una logica di DES - Distretto di Economia Solidale
<b>F22</b>	Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali, l'attrattività dei territori rurali ed i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici. Favorire progetti di servizi di prossimità attraverso strumenti aggregativi delle comunità locali come laboratori, aule sociali, trasporti e car sharing (blablacar), social-housing, utilizzando strumenti di comunicazione come i social network, soprattutto se abbinati a servizi alla popolazione, oggi del tutto sporadici, che migliorino il welfare di comunità allo scopo di stimolare la permanenza dei giovani nelle aree anche interne, montane e più disagiate.

Nella logica che accompagna la presente programmazione, le SSL si integrano già concettualmente nella realizzazione di un percorso di sviluppo comune. Proprio per questo il GAL si propone agli stakeholders anche come collante tra i bisogni emersi a livello locale e le eventuali possibilità (tecniche e finanziarie), per soddisfarli. In riferimento all'AT3 (Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali), si farà particolare riferimento, come detto più volte, alla Legge 328/2000 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) e si procederà alla integrazione con altre leggi e fonti di finanziamento pubbliche e/o private, che abbiano lo scopo comune di migliorare la qualità di vita delle persone attraverso l'utilizzo efficace ed efficiente di risorse presenti sul territorio.

Manifestazioni d'interesse e coerenza dell'azione con i caratteri del territorio

Le manifestazioni di interesse pervenute dell'AT 3 – Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali d'interesse, nell'ambito delle attività di animazione e comunicazione sono circa 31 e vengono di seguito elencate.

Elenco dei progetti proposti

Di seguito si presenta la lista dei progetti proposti relativi allo specifico AT corredata delle manifestazioni di interesse ricevute dal territorio su cui si è inteso basare la proposta progettuale.

MISURA		SOTTOMISURA		TIPOLOGIA		INTERVENTO	
19	SOSTEGNO ALLO SVILUPPO LOCALE LEADER	19.2	SOSTEGNO ALL'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI NELL'AMBITO DELLA SSLTP	19.2.1	ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI NELLA SSL	19.2.1.8	AT 3-INCLUSIONE SOCIALE DI SPECIFICI GRUPPI SVANTAGGIATI E/O MARGINALI

SOTTOINTERVENTO	PROPONENTE		MOD	IMPORTO	SPESA PUBBLICA	%	€ per AREE INTERNE	€ per START UP
	SSL AT3 GAL							
19.2.1.GSV 8.1	Progetto pilota per la creazione di un innovativo modello organizzativo sul territorio: le Cooperative di Comunità ed il tutor di comunità rurale		rd	166.900,00	166.900,00	100%	50.000,00	15.000,00
19.2.1.GSV 8.2	Turismo sociale in rete: inclusione, integrazione, innovazione		rd	40.000,00	40.000,00	100%		
19.2.1.GSV 8.3	Sistema integrato di rete per lo sviluppo dell'Agricoltura Sociale: diversificazione e multifunzionalità, fattori di successo per le imprese rurali nella terra del Ben Vivere		rd	51.100,00	51.100,00	100%		
19.2.1.GSV 8.4	Agricoltura Sociale e Welfare Periurbano in un'ottica di efficacia ed efficienza del sistema		rd	82.000,00	82.000,00	100%		

19.2.1.GSV 8.5	Casa&Bottega Social housing in centro storico, artigianato, cura del paesaggio e rigenerazione urbana	Comunità Montana Sirentina, Anna Lucia Di Stefano, maria Antonietta Corlito, Cooperativa Sociale Prometeo, Lineapertasrl, Comune di L'Aquila, Associazione Di Volontariato Help Handicap onlus, Associazione Di Volontariato Alzheimer Marsica onlus, Cooperativa Sociale L'Impronta, Consorzio Trasporti e Autonoleggiatori L'Aquila, AITEF associazione Tutela Emigranti e loro Famiglie Prov. di L'Aquila.	rd	43.000,00	43.000,00	100%	20.000,00	30.000,00	
19.2.1.GSV 8.6	Migranti; cittadini e ambasciatori	Comune di San Pio delle camere, Maria Antonietta Corlito, Cooperativa Sociale L'Impronta, Consorzio Trasporti e Autonoleggiatori L'Aquila, AITEF associazione Tutela Emigranti e loro Famiglie Prov. di L'Aquila, FEDERAZIONE PROVINCIALE - ASSOCIAZIONE MIGRANTI POPULI MUNDI	rd	40.000,00	40.000,00	100%			
19.2.1.GSV 8.7	Riqualificazione sostenibile in chiave energetica di edifici rurali per utilizzo sociale a beneficio della comunità	C.A.Sa. Soc. Coop. - Comune di Caporciano - Ass. I Borghi più belli d'Italia - CIA Confederazione Agricoltori Italiani	rd	100.000,00	100.000,00	100%	70.000,00	45.000,00	
<b>TOTALE 19.2.1.8 - AT 3</b>					<b>523.000,00</b>	<b>523.000,00</b>	<b>100%</b>	<b>140.000,00</b>	<b>90.000,00</b>

Si allegano le schede progetto elaborate sulla base delle manifestazioni d'interesse selezionate e indicate della stessa scheda. Il dettaglio delle manifestazioni d'interesse è consultabile sul sito del GAL.

### 19.2.1.GSV8.1 – AT 3 – Scheda progetto

AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO
<b>19.2.1.8 INCLUSIONE SOCIALE DI SPECIFICI GRUPPI SVANTAGGIATI E/O MARGINALI</b>
STRATEGIA
F20- Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta agricola, turistica integrata e sostenibile nel contesto sociale di riferimento. F21- Favorire l'occupazione, le opportunità di lavoro e la nascita di nuove imprese, la multifunzionalità e la diversificazione dell'economia rurale F22- Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali, l'attrattività dei territori rurali ed i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici
TITOLO PROGETTO
<b>Progetto pilota per la creazione di un innovativo modello organizzativo sul territorio: le Cooperative di Comunità ed il tutor di comunità rurale</b>
OBIETTIVI
<p>Il progetto pilota ha l'obiettivo primario di <b>rafforzare ed incrementare la coesione delle comunità territoriali a rischio di spopolamento</b>, sviluppando un pensiero solidale attraverso cui promuovere e diffondere la cultura delle <b>"Cooperative di Comunità"</b>: un nuovo modello di organizzazione finalizzato a migliorare la qualità di vita delle persone e ad accrescere l'economia e lo sviluppo delle aree interne. L'obiettivo rappresenta una delle Azioni Sistemiche previste all'interno della SSL del Gal GSV.</p> <p>A tal fine, durante la realizzazione del progetto verranno raggiunti degli obiettivi specifici allo scopo di poter monitorare costantemente l'andamento generale, in un'ottica di efficacia ed efficienza del processo:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- <b>Costituzione di un'équipe/gruppo di lavoro</b> che svolga il ruolo di "cabina di regia" nelle diverse fasi di realizzazione del progetto, accompagnando gli stakeholder verso la costituzione di vere e proprie Cooperative di Comunità nei loro territori di appartenenza;</li><li>- <b>Analisi dei bisogni e mappatura del contesto territoriale di riferimento</b> in termini di risorse disponibili per soddisfarli;</li><li>- <b>Promozione, sensibilizzazione e diffusione del concetto di "Cooperative di Comunità"</b> come innovativo modello organizzativo da poter applicare sui territori a maggior rischio di spopolamento e senilizzazione, stimolando la partecipazione attiva della popolazione anche attraverso interventi da parte di soggetti di realtà italiane che hanno già avviato con successo iniziative similari;</li><li>- <b>Consulenza e accompagnamento nel processo di Start Up</b> delle nuove imprese sociali, soprattutto per quanto concerne la stipula di accordi con Enti, Associazioni, ecc. e l'acquisizione di conoscenze e competenze specifiche;</li><li>- <b>Costituzione di almeno due Cooperative di Comunità.</b></li></ul> <p>Ampliare l'offerta di servizi sui territori più a rischio di spopolamento e senilizzazione, aumentare la partecipazione attiva della popolazione, incrementare l'occupazione sul territorio sono quindi gli obiettivi generali che si intende perseguire attraverso la realizzazione del presente progetto pilota, al fine ultimo di contribuire a migliorare la qualità di vita delle persone che abitano il territorio di competenza del GAL GSV.</p>
DESCRIZIONE
<p><i>I nuovi regolamenti inerenti le politiche strutturali di sviluppo dell'Unione Europea (UE) nel periodo di programmazione 2014-2020 evidenziano una chiara volontà di rilanciare lo "sviluppo locale di tipo partecipativo", un approccio bottom up che è in grado di creare un vero e proprio "sistema di relazioni", in cui il nodo centrale sono realmente i cittadini-utenti e quindi di rimando i territori a cui essi appartengono.</i></p> <p>Questa premessa (estratta da <i>"Lo sviluppo locale di tipo partecipativo nella programmazione 2014-2020"</i> di Antonio Bonetti), introduce autorevolmente ciò che a livello territoriale si sta diffondendo sul nostro paese negli ultimi anni: lo sviluppo di un nuovo modello cooperativo che trova nel passaggio dalla solidarietà sociale alla sostenibilità sociale ed ambientale il suo principio ispiratore: la <i>Cooperazione di comunità</i>.</p> <p>In Italia le imprese di comunità assumono la forma cooperativa anche se rappresentano un fenomeno recente e poco diffuso, che giuridicamente non è ancora riconosciuto in tutte le regioni: dal 2000 al 2014 sono state individuate 24 cooperative di comunità attive in Italia, presenti in 8 regioni, con una sostanziale differenziazione tra quelle del Nord - che nascono su una forte spinta dal basso da parte degli stessi cittadini - e quelle del Sud - dove il soggetto pubblico gioca un ruolo rilevante.</p> <p>Come risulta anche dal progetto <i>"Cooperative di Comunità: promuovere la cooperazione, i beni comuni e il territorio"</i>, organizzato da Confcooperative e Legacoop, <i>"La cooperativa di comunità è una forma di impresa che sta interessando sempre più le aree interne e, per ora più limitatamente, le stesse aree urbane. Nasce per sviluppare occupazione e coesione sociale, favorire il mantenimento e la crescita dei servizi per le persone, valorizzare il territorio e produrre vantaggi economici e sociali."</i></p> <p>Le iniziative nate in aree diverse del Paese, da esigenze diverse e con storie diverse, stanno comunque dimostrando nel tempo di funzionare in contesti che presentano caratterizzazioni simili. La presenza delle cooperative, o del gruppo di cooperative, ha prodotto ricadute positive sulla comunità o sulle comunità interessate, recuperando produzioni</p>

tradizionali e antichi mestieri, ripristinando beni ambientali e monumentali, contribuendo alla salvaguardia del territorio, valorizzando tradizioni culturali, favorendo lo sviluppo del turismo e dei ritorni stagionali, ridando valore al patrimonio abitativo, promuovendo la diffusione delle energie rinnovabili. E poi, cosa ancor più interessante, tutte hanno saputo creare occasioni di lavoro preziose per trattenere i giovani all'interno delle loro comunità.

Non conta tanto la tipologia della cooperativa (di lavoro, di utenza, sociale, mista) o la tipologia delle attività svolte, quanto la finalità di migliorare le condizioni e di valorizzare la comunità di riferimento, promuovendo anche occasioni di lavoro in particolare per i giovani che abitano le aree interne più soggette al rischio di spopolamento e senilizzazione. Alla luce di questa rilevante funzione sociale e della finalità pubblica della cooperazione in generale e delle cooperative di comunità in particolare, il giorno 8 ottobre 2015 è stata promulgata dal Presidente della giunta regionale della Regione Abruzzo con il contributo di AGCI, Confcooperative e Legacoop, la legge regionale n. 25 sulla **"Disciplina delle Cooperative di Comunità"**, dove si legge che *"La Regione Abruzzo, in armonia con la normativa nazionale, definisce i criteri ed i requisiti per il riconoscimento del ruolo e della funzione di "Cooperative di Comunità" alle società cooperative di cui agli articoli 2511 e seguenti del codice civile. Vengono quindi riconosciute come Cooperative di Comunità le società cooperative che, valorizzando le competenze della popolazione residente, delle tradizioni culturali e delle risorse territoriali, perseguono lo scopo di soddisfare i bisogni della comunità locale, migliorandone la qualità, sociale ed economica, della vita, attraverso lo sviluppo di attività economiche eco-sostenibili finalizzate alla produzione di beni e servizi, al recupero di beni ambientali e monumentali, alla creazione di offerta di lavoro."*

Partendo dal presupposto che il territorio di competenza del Gal GSV è caratterizzato da una marcata frammentazione dell'area, che soprattutto le zone montane più interne risultano essere maggiormente a rischio di spopolamento e senilizzazione e che conseguentemente si verifica sempre più spesso il trasferimento di giovani e famiglie anche a causa di una difficoltà cronica di accesso ai servizi basilari (sanità, istruzione, tecnologia), risulta indispensabile una rapida diffusione di questa nuova tipologia di cooperazione, che può intervenire direttamente sull'economia dei singoli territori migliorando così la qualità di vita delle persone che li abitano e arginando il rischio di abbandono di quelle aree. L'obiettivo del progetto è quindi quello di stimolare la promozione di start-up cooperativi, raffinando gli strumenti di supporto, trasmettendo esperienze, acquisendo conoscenze, individuando e mettendo a confronto nuove comunità. Tutto ciò attraverso una "cabina di regia" che farà da collante del processo conoscitivo e divulgativo nell'area di competenza, svolgendo altresì un lavoro propedeutico di:

- sensibilizzazione dei territori dell'Area Gal GSV verso queste nuove ed innovative forme di cooperazione;
- stimolo alla partecipazione attiva delle comunità di riferimento accompagnando il percorso di conoscenza di queste nuove realtà;
- consulenza e formazione per l'avvio e lo start up di cooperative di comunità nei territori interessati;
- sostenimento alla crescita di una Rete diffusa di Cooperative di Comunità, anche attraverso la possibilità di confronto con le altre esperienze già avviate sul territorio nazionale, che faccia da volano per la riproducibilità in altri contesti e territori che presentano caratteristiche simili.

#### BENEFICIARI E REGIME DI AIUTO

- Gruppi di Azione Locale, per gli interventi a titolarità GAL (diretta e in convenzione) 100%

#### COSTI AMMISSIBILI

Sono ammissibili le spese sostenute per le attività indicate in ciascuna fase.

<b>PERSONALE DIPENDENTE</b>		X
<b>PERSONALE PROFESSIONALE</b>		X
<b>COSTI IMMATERIALI</b>		
a	Indagine fabbisogni	X
<b>COSTI MATERIALI</b>		
a	Realizzazione di centri d'incontro	X
<b>SPESE VIAGGIO</b>		
<b>ALTRI COSTI</b>		
a	Convegni/incontri e meeting	X
b	Formazione	X
c	Attrezzature e strumenti	X
d	Media (filmati, presentazioni, pubblicazioni, materiale informativo)	
e	Traduzione ed Interpretariato	
f	Indagini territoriali, statistiche, data base (esclusi costi di personale)	X

g	Comunicazione e diffusione	X
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		
<p>Il progetto intende svolgere la sua azione su tutto il territorio di competenza del GAL GSV, in particolare nelle aree interne montane più soggette a rischio di spopolamento e senilizzazione. L'intento è quello di promuovere e sensibilizzare le aree interne che si caratterizzano per esigenze e bisogni emergenti simili, mettendo a confronto e monitorando nel tempo il processo di acquisizione di conoscenze ed il successivo sviluppo delle innovative forme di cooperativa di comunità.</p>		
<b>INTEGRAZIONE CON LE ALTRE AREE TEMATICHE</b>		
<p>AT1S - Agricoltura montana in rete: i territori più a rischio di spopolamento e senilizzazione, con le cooperative di comunità possono riscoprire e valorizzare la loro identità  AT2 - Turismo DEL BEN VIVERE: i territori possono promuoversi attraverso forme di gestione innovative dal punto di vista turistico, ambientale e naturalistico  OT1 - Innovazione: le TIC sono un pilastro fondamentale per valorizzare il vecchio concetto di identità di un territorio</p>		
<b>FASI</b>		
<p><b>FASE 1 - Costituzione di un'équipe/gruppo di lavoro specializzato per la pianificazione delle attività progettuali e la mappatura dei bisogni. Analisi del contesto territoriale. Sensibilizzazione.</b></p> <p>In questa fase saranno realizzate le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Costituzione dell'équipe/gruppo di lavoro per le attività di coordinamento e supervisione sull'attuazione del progetto, che avrà anche l'onere di curare i rapporti e le interazioni tra i vari stakeholder, nonché curare i rapporti e le interazioni con le altre realtà italiane che hanno già avviato processi innovativi simili, tenendo conto della normativa nazionale e della recente normativa regionale sul tema, cercando di mettere a confronto le varie realtà.</li> <li>• Effettuare un'analisi dei bisogni territoriali e una mappatura, al fine di avere una banca dati aggiornata che possa permettere il confronto e l'interazione tra le realtà a livello nazionale e quelle a livello locale.</li> <li>• Pianificazione ed organizzazione di un calendario di incontri.</li> <li>• Azioni di sensibilizzazione sui territori e stesura di una prima ipotesi di Cooperativa di Comunità</li> </ul> <p><b>FASE 2 - Promozione e diffusione del concetto di Cooperative di Comunità e di Tutor di Comunità Rurale. Consulenza e accompagnamento all'avvio di start up.</b></p> <p>Questa fase si divide in tre attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• realizzazione di incontri di informazione e consulenza sul territorio, per sensibilizzare e promuovere sui territori l'innovativo modello organizzativo delle Cooperative di Comunità e della figura di Tutor di Comunità Rurale: un operatore sociale specializzato che possa appunto svolgere attività di tutoraggio e monitoraggio costante sul territorio e che sappia fare da collante tra i bisogni emersi a livello locale e le risorse disponibili in loco per soddisfarli.</li> <li>• organizzazione e realizzazione di visite presso realtà italiane virtuose che hanno già avviato con successo Cooperative di Comunità</li> <li>• realizzazione di incontri mirati ad offrire consulenza, supporto e accompagnamento per l'avvio di Start Up sui territori di riferimento che vogliono rientrare nelle forme innovative di Cooperativa di Comunità</li> </ul> <p><b>FASE 3 – Diffusione dei risultati. Convegno finale.</b></p> <p>La diffusione dei risultati vuole altresì intendersi come inizio di un processo di avvio di nuove attività imprenditoriali che sappiano cogliere i segnali positivi dei nuovi modelli organizzativi recentemente riconosciuti anche dalla Regione Abruzzo: le Cooperative di Comunità.</p> <p>A tal fine, le attività svolte all'interno di questa fase sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• realizzazione di un documento finale (cartaceo, multimediale)</li> <li>• diffusione dei risultati attraverso la realizzazione di un convegno finale</li> </ul>		

TARGET DI FASE			
I Target di fase sono stati stabiliti sulla base di ciascuna attività prevista dal progetto. Hanno quindi lo scopo di stabilire con chiarezza i risultati di ciascuna fase. Tali target, che potranno risultare disomogenei rispetto a quelli degli altri progetti, contribuiranno ad una più affidabile definizione degli indicatori di risultato che verranno periodicamente calcolati a livello di Intervento.			
DESCRIZIONE ATTIVITÀ'	RISULTATI ATTESI	TARGET DI FASE	
<b>FASE 1</b>			
<b>Costituzione di un'équipe/gruppo di lavoro specializzato per la pianificazione delle attività progettuali e la mappatura dei bisogni. Analisi del contesto territoriale. Sensibilizzazione</b>			
Costituzione dell'équipe/gruppo di lavoro per le attività di coordinamento e supervisione sull'attuazione del progetto	Raccolta dati di best practice e normative a livello nazionale Azioni di sensibilizzazione con gli stakeholder	n. contatti a livello nazionale	
		n. riunioni di coordinamento	
		n. incontri di sensibilizzazione	
Analisi dei bisogni territoriali e mappatura	Mappatura dei bisogni locali	n. banca dati	
Pianificazione ed organizzazione di un calendario di incontri	Pianificazione ed organizzazione delle attività di sensibilizzazione	n. questionari somministrati	
Azioni di sensibilizzazione sui territori e stesura di una prima ipotesi di Cooperativa di Comunità	Sensibilizzazione e coinvolgimento della comunità appartenente ai territori di riferimento	n. territori coinvolti	
<b>FASE 2</b>			
<b>Promozione e diffusione del concetto di Cooperative di Comunità e di Tutor di Comunità Rurale. Consulenza e accompagnamento all'avvio di start up.</b>			
Realizzazione di incontri per promuovere e diffondere il concetto di Cooperative di Comunità	Promuovere il concetto di Cooperative di Comunità sul territorio e formare la figura di Tutor di Comunità Rurale	n. incontri	
		n. Tutor di Comunità Rurale formati	
Organizzazione e realizzazione di visite presso realtà italiane virtuose	Scambio di esperienze e stimolo all'imprenditorialità locale	n. visite	
Consulenza e accompagnamento all'avvio di Start Up	Incontri con comunità di riferimento interessate ad avere consulenza e supporto per l'avvio di Start Up	n. incontri	
		n. Cooperative di Comunità create	
		n. nuovi posti di lavoro	
<b>FASE 3 – Diffusione dei risultati. Convegno finale</b>			
Realizzazione di un documento finale	Realizzazione di un documento (cartaceo, multimediale) contenente i risultati del progetto e le ricadute positive sul territorio	n. documento finale	
Diffusione dei risultati. Convegno finale	Realizzazione di un convegno finale in cui verranno diffusi i risultati del progetto e le ricadute positive sul territorio, anche al fine di stimolare altri territori.	n. convegno	

PIANO ECONOMICO			
FASI	DESCRIZIONE	Importo	Di cui Area Interna
1	Costituzione di un'équipe/gruppo di lavoro specializzato per la pianificazione delle attività progettuali e la mappatura dei bisogni. Analisi del contesto territoriale. Sensibilizzazione	48.900,00	
2	Promozione e diffusione del concetto di Cooperative di Comunità e di Tutor di Comunità Rurale. Consulenza e accompagnamento all'avvio di start up	91.000,00	
3	Diffusione dei risultati. Convegno finale.	27.000,00	
<b>Totale</b>		<b>166.900,00</b>	<b>50.000,00</b>

CRONOPROGRAMMA				
FASI	DESCRIZIONE	ANNI		
		1	2	3
1	Costituzione di un'équipe/gruppo di lavoro specializzato per la pianificazione delle attività progettuali e la mappatura dei bisogni. Analisi del contesto territoriale. Sensibilizzazione.			
	Promozione e diffusione del concetto di Cooperative di Comunità e di			

### MANIFESTAZIONI D'INTERESSE

Le manifestazioni d'interesse rappresentano il risultato dell'azione di animazione e concertazione svolta dal GAL nei mesi precedenti alla definizione delle SSL. In questo periodo infatti il GAL, attraverso incontri e manifestazioni, ha sollecitato il territorio a presentare idee progetto mediante un apposito link aperto all'interno del sito WEB dello stesso GAL, organizzato in aree tematiche coerenti con la misura 19 - Leader (Aree Tematiche ed Obiettivi Trasversali). La rilettura delle manifestazioni d'interesse e la verifica della coerenza con le SSL definite come prioritarie, ha consentito di proporre progetti realizzabili in funzione delle reali esigenze del territorio. L'elenco delle manifestazioni d'interesse che sono state prese in considerazione nella definizione del progetto proposto vengono elencate di seguito, pur non rappresentando un vincolo nè in termini di contenuti e di importo, nè tantomeno in termini di modalità realizzative.

ID	PROPONENTE	AMBITO TEMATICO	TITOLO
94	Cooperativa Sociale Prometeo	Occupazione, Parità, Integrazione e Sviluppo Sociale	Per un paese a misura di tutti
106	ILEX di Alessio di Giulio	Occupazione, Parità, Integrazione e Sviluppo Sociale	Una Cooperativa di Comunità nel Comune di Fontecchio (Aq)
160	Comune di Carsoli	Occupazione, Parità, Integrazione e Sviluppo Sociale	Comunità socio rurale Sperimentiamo il modello di una nuova figura professionale per la gestione di servizi integrati in borghi rurali con meno di 500 residenti: il TUTOR DI COMUNITA' RURALE
221	Cooperativa Sociale La Garganta Lavori Solidali – Confocooperative Abruzzo	Occupazione, Parità, Integrazione e Sviluppo Sociale	Per un welfare e un'economia di comunità nelle aree interne



### 19.2.1.GSV8.2 – AT 3 – Scheda progetto

AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO
<b>19.2.1.8 INCLUSIONE SOCIALE DI SPECIFICI GRUPPI SVANTAGGIATI E/O MARGINALI</b>
STRATEGIA
F20- Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta agricola, turistica integrata e sostenibile nel contesto sociale di riferimento. F21- Favorire l'occupazione, le opportunità di lavoro e la nascita di nuove imprese, la multifunzionalità e la diversificazione dell'economia rurale F22- Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali, l'attrattività dei territori rurali ed i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici
TITOLO PROGETTO
<b>Turismo sociale in rete: inclusione, integrazione, innovazione</b>
OBIETTIVI
<p>Il progetto intende realizzare un circuito integrato di soggetti, pubblici e privati, che attraverso la messa in rete di competenze e professionalità differenti, abbia come obiettivo finale la creazione di un <b>“Sistema Integrato di Offerta Turistica Sociale”</b> in grado di ampliare l'offerta di servizi sul territorio e renderli fruibili in maniera più efficace.</p> <p>A tal fine, durante la realizzazione del progetto verranno raggiunti degli obiettivi specifici che comprendono le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- mappatura del territorio in base all'offerta turistica sociale (anziani, bambini, disabili, ecc);</li><li>- promozione della diversificazione e della multifunzionalità delle aziende agricole;</li><li>- formazione di Operatori Specializzati (che in sinergia sappiano realizzare attività di Pet Therapy – Onoterapia, Ippoterapia, Musicoterapia, ecc – e Attività Laboratoriali differenziate in base all'utenza);</li><li>- messa a rete dei servizi offerti sul territorio, anche attraverso l'avvio di start up innovative.</li></ul> <p>L'offerta di “Turismo Sociale” sarà poi integrata negli strumenti web/social/mobile sviluppati nei diversi AT (Piattaforma integrata del Distretto del Ben Vivere”) allo scopo di promuovere e diffondere il livello di fruibilità dei servizi, favorendo l'incontro tra domanda e offerta e creando contestualmente occupazione sul territorio.</p>
DESCRIZIONE
<p>Il termine <i>“turismo sociale”</i> ha fatto la sua prima comparsa nel XX secolo, tra gli anni '40 e '50, indicando le attività turistiche promosse da organizzazioni che operavano senza fini di lucro a favore dei ceti popolari. In un'accezione più recente, il turismo sociale è visto invece come un servizio sociale a tutti gli effetti e si va sempre più integrando alle attività di welfare. Inteso come momento di incontro, di relazione e di scambio di esperienze reciproche e di culture tra persone che appartengono a territori e paesi diversi; ma anche come momento di affermazione e recupero della propria personalità, in tempi e spazi diversi. Come è risaputo infatti le vacanze e i viaggi in generale rappresentano occasioni e momenti particolarmente adatti all'arricchimento della persona, grazie alla scoperta di altri ambienti, culture e civiltà, all'esercizio di attività fisiche, artistiche, sportive e ludiche, e in generale all'incontro con persone al di là di qualsiasi distinzione, in un'ottica di coesione sociale. Obiettivo fondamentale di qualsiasi azione di sviluppo locale, sociale e turistico deve consistere anche nella piena realizzazione dell'individuo come persona e come cittadino; ma dato che tale diritto è ben lungi dall'essere applicato a livello mondiale, risulta fondamentale che la conquista del tempo libero e del turismo al servizio dell'uomo sia sempre più intensificata sulla via tracciata dal Turismo Sociale.</p> <p>Rivolgendosi a tutte le classi e a tutte le età, il Turismo Sociale accoglie e muove centinaia di persone nel mondo; beneficiario dell'economia sociale e solidale, esso offre e offrirà sempre di più nel tempo possibilità ed occasioni straordinarie in termini economici per tutti i territori e i soggetti che sapranno vederne i vantaggi a lungo termine.</p> <p>Il ruolo fondamentale di questo settore è già stato ribadito dal Parlamento Europeo all'interno della Relazione sull'Economia Sociale (2008/2250), in cui vengono riconosciute le caratteristiche di indipendenza e capacità di fornire soluzioni innovative ai bisogni sociali delle imprese e delle organizzazioni che ne fanno parte.</p> <p>La persona, componente caratterizzata da tratti di unicità, prima di tutto: è questo il principio alla base di quella che si chiama Economia Sociale. Persona e non individuo, perché l'Economia Sociale riconosce l'importanza del singolo nel suo essere unico e contemporaneamente nel rapporto con gli altri. In tal senso il Turismo Sociale può essere interpretato come una fonte capace di creare <i>beni relazionali</i>, in cui l'investimento del fattore tempo è fondamentale e qualitativamente rilevante al fine di creare relazionalità. Inoltre, nel suo essere una forma di turismo pienamente rispettosa dell'ambiente naturale e sociale in cui si svolge, amplifica l'importanza della dimensione relazionale espandendola dalla sola dimensione personale al rapporto tra uomo e ambiente e tra uomo e comunità locali.</p> <p>Tutti gli attori dello sviluppo turistico soggiacciono alle stesse esigenze economiche: nella loro veste di imprenditori, gestori di impianti, produttori o accompagnatori di viaggi, educatori, animatori del tempo libero, essi sono agenti economici sottoposti ad identiche esigenze di competenza di rigore e di risultato. D'altro canto, l'informazione, la formazione e la sensibilizzazione dei turisti al rispetto dell'ambiente e delle popolazioni costituiscono una delle missioni fondamentali del Turismo Sociale, nell'azione di pianificazione e gestione di progetti di sviluppo turistico.</p> <p><i>“In Italia le realtà che incidono in questo ambito sono innumerevoli: basti pensare che la sola Fitus raggruppa 11 Federazioni o Associazioni nazionali che organizzano circa 2.000.000 di persone in circa 10.000 differenti sedi. Eppure, non solo mancano o sono carenti molte tipologie di offerta di turismo sociale, ma anche mancano i momenti di riflessione</i></p>

sulle potenzialità e sulle proposte del turismo sociale stesso” (tratto da “Il turismo sociale in Italia” - Ricerca sul turismo sociale svolta nell’ambito dell’iniziativa “Nuovi bisogni e nuove risposte dalla Rete Fitus”, in collaborazione tra FITUS- Federazione Italiana di Turismo Sociale e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali). A conclusione della suddetta ricerca, svolta prevalentemente con la somministrazione di questionari, emergono alcuni dati interessanti, che possono valere da indicatori anche nello svolgimento del presente progetto:

- Gli Enti di promozione turistica territoriale favoriscono lo sviluppo del turismo sociale solo in parte del territorio italiano;
- Non esistono politiche e incentivi per attrarre turismo sociale da altri paesi;
- Sarebbe fondamentale defiscalizzare almeno parzialmente gli importi destinati al turismo sociale erogati dai datori di lavoro;
- I buoni vacanza sono fondamentali per lo sviluppo del turismo sociale;
- Altrettanto fondamentale la formazione per gli operatori del turismo sociale;
- Lo scambio di buone pratiche a livello Europeo potrebbe migliorare enormemente l’offerta non solo di turismo sociale, ma anche di turismo culturale e sportivo/dilettantistico;
- È giunto il momento di predisporre un sistema di classificazione delle strutture ricettive che tenga conto delle specifiche necessità del turismo sociale;
- I servizi internet di presentazione e vendita di proposte di turismo sociale devono essere più coordinati e di migliore qualità;
- Gli incentivi per le famiglie meno abbienti sono fondamentali perché realmente possano usufruire del diritto al turismo;
- Questo vale ancor di più per il turismo sociale degli anziani e dei disabili, che necessitano di aiuti costanti e specifici;
- È ipotizzabile la nascita di un sistema di classificazione con proprio logo e propri livelli dedicato alla classificazione dell’accoglienza a basso costo, anche evidenziando specifici servizi di turismo sociale;
- Il turismo sociale deve aprirsi maggiormente al mondo Internet, senza rinunciare ai tradizionali canali di vendita;
- Gli incentivi economici sono fondamentali anche per favorire la ristrutturazione di strutture da adibire a turismo sociale;
- Anche a livello territoriale sono importanti politiche che valorizzino le offerte per famiglie e in genere quelle a basso costo.

A tal fine è necessario tenere presenti alcuni parametri d’azione: il pubblico a cui ci si deve rivolgere è identificato chiaramente, senza alcuna discriminazione razziale, culturale, religiosa, politica, filosofica, sociale, ecc; il prodotto proposto comprende come parte integrante un valore aggiunto non economico; si esprime chiaramente la volontà di un inserimento che non deturpi e non perturbi l’ambiente locale; la gestione del personale deve essere conforme alla legislazione sociale, perseguire finalità di valorizzazione, lavorare più possibile in sinergia e in rete con gli altri attori ed implicare una formazione permanente appropriata.

Il presente progetto ha quindi come obiettivo proprio quello di realizzare una serie di attività che possano in un certo senso rispondere alle criticità evidenziate a livello nazionale, attraverso una focalizzazione locale che a partire dai territori di competenza possa poi trovare possibilità di espansione e diffusione oltre i confini geografici, per raggiungere target sempre più ampi e specifici.

#### BENEFICIARI E REGIME DI AIUTO

- Gruppi di Azione Locale, per gli interventi a titolarità GAL (diretta e in convenzione) 100%

#### COSTI AMMISSIBILI

Sono ammissibili le spese sostenute per le attività indicate in ciascuna fase.

<b>PERSONALE DIPENDENTE</b>		X
<b>PERSONALE PROFESSIONALE</b>		X
<b>COSTI IMMATERIALI</b>		
a	Mappatura territorio	X
<b>COSTI MATERIALI</b>		
a	Realizzazione di spazi socio-ricreativi	X
<b>SPESE VIAGGIO</b>		
<b>ALTRI COSTI</b>		
a	Convegni/incontri e meeting	X
b	Formazione	

c	Attrezzature e strumenti	X
d	Media (filmati, presentazioni, pubblicazioni, materiale informativo)	
e	Traduzione ed Interpretariato	
f	Indagini territoriali, statistiche, data base (esclusi costi di personale)	X
g	Comunicazione e diffusione	X

#### LOCALIZZAZIONE

Il progetto sarà realizzato su tutto il territorio di competenza del Gal GSV, al fine di impiantare un'azione propedeutica allo sviluppo del concetto di Turismo Sociale che possa poi evolversi su tutto il territorio della Regione Abruzzo ed espandersi oltre i confini nazionali, al fine di raggiungere un target sempre più ampio.

#### INTEGRAZIONE CON LE ALTRE AREE TEMATICHE

AT1S - Agricoltura montana in rete: i territori più a rischio di spopolamento e senilizzazione, con le cooperative di comunità possono riscoprire e valorizzare la loro identità

AT2 - Turismo sostenibile: i territori possono promuoversi attraverso forme di gestione innovative dal punto di vista turistico, ambientale e naturalistico

OT1 - Innovazione: le TIC sono un pilastro fondamentale per valorizzare il vecchio concetto di identità di un territorio

#### FASI

##### FASE 1: Analisi dei bisogni e mappatura del territorio

Le attività previste in questa prima fase progettuale sono:

- mappatura del territorio in termini di bisogni da soddisfare, risorse già disponibili sul territorio e risorse da valorizzare e/o acquisire ex novo anche in termini di conoscenze ed esperienze specifiche di settore;
- prendere contatti e programmare la Tavola Rotonda che si svolgerà nella successiva fase progettuale ed elaborare un questionario da somministrare in base all'analisi dei bisogni effettuata precedentemente.

##### FASE 2: Tavola rotonda sul Turismo Sociale e sulle possibilità offerte dalla diversificazione e dalla multifunzionalità delle aziende agricole (fattorie didattiche, fattorie sociali, ecc).

La seconda fase progettuale prevede due attività:

- realizzare una Tavola Rotonda sul tema del Turismo Sociale con tutti i possibili stakeholder (Enti pubblici e privati, Associazioni, Cooperative, Imprenditori, ecc.) aperta a confronti, esperienze e possibilità di scambio di buone prassi da poter utilizzare come base di un lavoro di rete integrato fra Terzo Settore e Aziende Agricole del territorio;
- somministrare un questionario elaborato sulla base dei bisogni territoriali emersi nella fase precedente.

##### FASE 3: Informazione e sensibilizzazione di Operatori Sociali specializzati nel Turismo Sociale e realizzazione di uno spazio socio-ricreativo

La terza fase svolge un ruolo operativo, realizzandosi attraverso due attività:

- organizzazione e realizzazione di incontri di informazione e sensibilizzazione per Operatori Sociali e Imprenditori Agricoli sul Turismo Sociale nei suoi diversi aspetti;
- ideazione, realizzazione e gestione di uno spazio socio-ricreativo destinato a fasce deboli di popolazione (bambini, disabili, ecc).

##### FASE 4: Divulgazione dei risultati

L'ultima fase prevista da progetto mira a divulgare i risultati del progetto per dare continuità allo stesso nella sensibilizzazione sul tema centrale del Turismo Sociale e sulle possibilità offerte in ambito sociale, agricolo e turistico per il territorio e le comunità che lo abitano dalla diversificazione e dalla multifunzionalità.

#### TARGET DI FASE

I Target di fase sono stati stabiliti sulla base di ciascuna attività prevista dal progetto. Hanno quindi lo scopo di stabilire con chiarezza i risultati di ciascuna fase. Tali target, che potranno risultare disomogenei rispetto a quelli degli altri progetti, contribuiranno ad una più affidabile definizione degli indicatori di risultato che verranno periodicamente calcolati a livello di Intervento.

DESCRIZIONE ATTIVITÀ	RISULTATI ATTESI	TARGET DI FASE
<b>FASE 1 - Analisi dei bisogni e mappatura del territorio</b>		
Analisi dei bisogni territoriali e mappatura	Raccolta dati	n. contatti
		n. banca dati

Elaborazione di un questionario	Realizzazione di un questionario da somministrare nella fase successiva	n. questionari elaborati	
<b>FASE 2 - Tavola rotonda sul Turismo Sociale e sulle possibilità offerte dalla diversificazione e dalla multifunzionalità delle aziende agricole (fattorie didattiche, fattorie sociali, ecc)</b>			
Realizzazione di una Tavola Rotonda sul tema del Turismo Sociale	Partecipazione da parte di stakeholders (Enti, Associazioni, Imprenditori Agricoli, Imprenditori Turistici, ecc)	n. partecipanti	
		n. questionari somministrati	
<b>FASE 3 - Informazione e sensibilizzazione di Operatori Sociali specializzati nel Turismo Sociale e realizzazione di uno spazio socio-ricreativo</b>			
Incontri di informazione e sensibilizzazione sul Turismo Sociale	Sensibilizzare gli operatori di settore	n. incontri	
Ideazione, realizzazione e gestione di uno spazio socio-ricreativo destinato alle fasce deboli (anziani, bambini, disabili, ecc)	Realizzazione e gestione di uno spazio socio-ricreativo	n. spazio socio-ricreativo	
		n. start up avviate	
		n. posti di lavoro creati	
<b>FASE 4 - Divulgazione dei risultati</b>			
Convegno finale per la presentazione dei risultati da progetto	Diffusione e divulgazione dei dati; Sensibilizzazione verso le opportunità che può offrire l'integrazione e il lavoro di rete fra i settori Sociale, Agricolo e Turistico	n. partecipanti	

CRONOPROGRAMMA			
FASI	DESCRIZIONE	ANNI	
		1	2
1	Analisi dei bisogni e mappatura del territorio		
2	Tavola rotonda sul Turismo Sociale e sulle possibilità offerte dalla diversificazione e dalla multifunzionalità delle aziende agricole (fattorie didattiche, fattorie sociali, ecc)		
3	Formazione di Operatori Sociali specializzati nel Turismo Sociale e realizzazione di uno spazio socio-ricreativo		
4	Divulgazione dei risultati		

PIANO ECONOMICO			
FASI	DESCRIZIONE	Importo	Di cui Area Interna
1	Analisi dei bisogni e mappatura del territorio	5.000,00	
2	Tavola rotonda sul Turismo Sociale e sulle possibilità offerte dalla diversificazione e dalla multifunzionalità delle aziende agricole (fattorie didattiche, fattorie sociali, ecc)	6.000,00	
3	Formazione di Operatori Sociali specializzati nel Turismo Sociale e realizzazione di uno spazio socio-ricreativo	24.000,00	
4	Divulgazione dei risultati	5.000,00	
<b>Totale</b>		<b>40.000,00</b>	

## MANIFESTAZIONI D'INTERESSE

Le manifestazioni d'interesse rappresentano il risultato dell'azione di animazione e concertazione svolta dal GAL nei mesi precedenti alla definizione delle SSL. In questo periodo infatti il GAL, attraverso incontri e manifestazioni, ha sollecitato il territorio a presentare idee progetto mediante un apposito link aperto all'interno del sito WEB dello stesso GAL, organizzato in aree tematiche coerenti con la misura 19 - Leader (Aree Tematiche ed Obiettivi Trasversali). La rilettura delle manifestazioni d'interesse e la verifica della coerenza con le SSL definite come prioritarie, ha consentito di proporre progetti realizzabili in funzione delle reali esigenze del territorio. L'elenco delle manifestazioni d'interesse che sono state prese in considerazione nella definizione del progetto proposto vengono elencate di seguito, pur non rappresentando un vincolo nè in termini di contenuti e di importo, nè tantomeno in termini di modalità realizzative.

ID	PROPONENTE	AMBITO TEMATICO	TITOLO
122	Cooperativa Sociale Prometeo	Occupazione, Parità, Integrazione e Sviluppo Sociale	A passo d'asino. Prospettive di onoterapia
125	Cooperativa Sociale Prometeo	Occupazione, Parità, Integrazione e Sviluppo Sociale	Turismo sociale in rete
152	Mauro Di Carlo	Occupazione, Parità, Integrazione e Sviluppo Sociale	W.AQ.ANZI.AMO
194	Comune di Scurcola Marsicana	Occupazione, Parità, Integrazione e Sviluppo Sociale	Il paese che educa!

### 19.2.1.GSV8.3 – AT 3 – Scheda progetto

AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO
<b>19.2.1.8 INCLUSIONE SOCIALE DI SPECIFICI GRUPPI SVANTAGGIATI E/O MARGINALI</b>
STRATEGIA
F20- Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta agricola, turistica integrata e sostenibile nel contesto sociale di riferimento. F21- Favorire l'occupazione, le opportunità di lavoro e la nascita di nuove imprese, la multifunzionalità e la diversificazione dell'economia rurale F22- Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali, l'attrattività dei territori rurali ed i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici
TITOLO PROGETTO
<b>Sistema integrato di rete per lo sviluppo dell'Agricoltura Sociale: diversificazione e multifunzionalità, fattori di successo per le imprese rurali nella terra del Ben Vivere</b>
OBIETTIVI
<p>All'Art.1 della Legge 141 del 2015 (<i>"Disposizioni in materia di agricoltura sociale"</i>) si legge: <i>"La presente legge promuove l'agricoltura sociale quale aspetto della multifunzionalità delle aziende agricole finalizzato allo sviluppo di interventi e di servizi sociali, socio sanitari, educativi e di inserimento socio lavorativo, allo scopo di facilitare l'accesso adeguato e uniforme alle prestazioni essenziali da garantire alle persone, alle famiglie e alle comunità locali in tutto il territorio nazionale e in particolare nelle zone rurali e svantaggiate."</i></p> <p>Aspettative e speranze dunque per le opportunità offerte dalle nuove politiche di sviluppo rurale e dalla legge nazionale sull'agricoltura sociale, ma anche preoccupazione a livello operativo per i ritardi nell'emanazione dei provvedimenti attuativi e dei bandi, sia da parte del Governo sia da parte delle singole Regioni.</p> <p>L'OBIETTIVO GENERALE della presente proposta progettuale è appunto quello di lavorare in linea con le altre Regioni italiane, creando sul territorio una vera e propria Rete di soggetti al fine di stimolare insieme un innovativo e rapido processo di acquisizione e realizzazione della normativa in tema di Agricoltura Sociale - già avviato dalla Rete delle Fattorie Sociali a livello nazionale - al fine di costituire anche in Abruzzo una <b>Rete di Fattorie Sociali</b>.</p> <p>A partire da una sensibilizzazione e promozione a livello territoriale di quelli che possono essere i vantaggi nell'avvicinare il settore agricolo al terzo settore; integrando i due settori con l'applicazione dei concetti di diversificazione e multifunzionalità; e facendo lavorare in sinergia le aziende agricole con le cooperative sociali; lo scopo è infatti quello di creare una Rete di soggetti attivi a livello regionale che possa stimolare maggiormente l'avanzamento dei lavori in termini legislativi ed esecutivi delle recenti normative in ambito rurale, facendo leva sulle necessità e i bisogni emergenti sul territorio.</p> <p>La Rete Fattorie Sociali riunisce infatti le Fattorie Sociali Italiane, le associazioni di familiari di persone svantaggiate e tutti coloro che sono interessati al consumo etico; in essa confluiscono tutte quelle sigle sindacali che hanno ritenuto indispensabile collaborare su un argomento così importante, delicato e specifico, ritenendo che l'unione delle forze fosse fondamentale per lo sviluppo dell'Agricoltura Sociale Italiana, in particolare: la Confagricoltura, Acli Terra e l'Associazione Nazionale Giovani Agricoltori.</p>
DESCRIZIONE
<p>Fino al XX secolo per gli abitanti dei centri urbani i beni più facilmente reperibili erano quelli prodotti localmente da artigiani e agricoltori, che di solito operavano in attività a carattere familiare. Erano quindi i contadini a raggiungere le città, per offrire le proprie merci in un mondo dove il rapporto tra consumatore e produttore era alla base di qualsiasi tipo di commercio. Attualmente, il nuovo modello agroalimentare intende rispondere alle crisi economiche e alimentari degli ultimi anni, in un'ottica di sostenibilità e di integrazione multidimensionale: grazie alla legge di orientamento (la 228 del 18 maggio 2001), fortemente sostenuta dalla Coldiretti ed approvata esattamente 15 anni fa, si è verificata una vera rivoluzione dell'agricoltura italiana che ha allargato i confini dell'imprenditorialità aprendo anche a nuove opportunità occupazionali.</p> <p>Si è verificata una vera esplosione delle aziende agricole che aggiungono servizi o prodotti all'attività di coltivazione e allevamento tanto che in soli tre anni sono aumentate di sei volte quelle che producono energie rinnovabili (+603%), sono praticamente raddoppiate quelle che trasformano direttamente i loro prodotti (+97,8%), ma un vero boom - rileva la Coldiretti - si registra anche per la vendita diretta e per iniziative del tutto innovative dall'agribenessere alla moda, alla tutela ambientale, dagli agrichef fino alle attività sociali.</p> <p>Un percorso realizzato dal grande sforzo di rinnovamento dell'agricoltura italiana dove una impresa su tre è nata negli ultimi dieci anni con una decisa tendenza alla multifunzionalità. (<i>Studio elaborato dalla Coldiretti in occasione della giornata mondiale della biodiversità - 21/05/2016</i>).</p> <p>Lungo tutta la Penisola, nelle aree rurali come in quelle periurbane stanno nascendo esperienze molto diversificate di agricoltura sociale; una opportunità che finalmente ha trovato il sostegno di una legge nazionale sull'agricoltura sociale, che definisce una cornice comune da valorizzare e promuovere anche nei nuovi PSR che accompagneranno lo sviluppo delle aree rurali fino al 2020. <i>"E' nato un nuovo modello di welfare che vede l'agricoltura protagonista con progetti imprenditoriali dedicati esplicitamente ai soggetti più vulnerabili che devono fare i conti con la cronica carenza dei servizi"</i></p>

alla persona” ha affermato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo nel sottolineare che “si tratta di una svolta epocale con la quale si riconosce che nei prodotti e nei servizi offerti dall’agricoltura non c’è solo il loro valore intrinseco, ma anche un bene comune per la collettività fatto di tutela ambientale, di difesa della salute, di qualità della vita e di valorizzazione della persona. L’agricoltura sociale è la punta più avanzata della multifunzionalità che abbiamo fortemente sostenuto per avvicinare le imprese agricole ai cittadini e conciliare lo sviluppo economico con la sostenibilità ambientale e sociale” (intervento ad EXPO 2015).

Le prime Social Care Farms nascono in Olandanegli anni Novanta e, grazie anche al supporto di politiche sociali attente, si moltiplicano in fretta; in Italia queste iniziative hanno iniziato a farsi strada solo recentemente, con alcuni progetti isolati. Un impulso importante però è arrivato dal Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 228(“Orientamento e modernizzazione del settore agricolo”) che punta a rilanciare l’imprenditorialità rurale prevedendo per le aziende anche la possibilità di operare in altri importanti ambiti, come quello educativo e didattico.

A tal riguardo, occorre una precisazione: le fattorie sociali non sono delle Onlus e non seguono logiche assistenzialistiche. Sono fattorie a tutti gli effetti, perciò hanno una natura imprenditoriale; tuttavia cercano di riprodurre un modello di economia sociale mirato a coniugare il profitto dell’azienda con il bene della collettività, destinando le loro attività alle fasce sociali svantaggiate. I progetti delle fattorie sociali possono essere molteplici: culturale, didattico o formativo; spesso rivolti a detenuti e tossicodipendenti durante il loro percorso di reinserimento sociale; molti dedicati anche ad anziani e persone con disabilità fisiche, sensoriali, intellettive e/o psichiche.

Il progetto intende quindi valorizzare l’aspetto innovativo di queste recenti realtà imprenditoriali, cercando di **mettere a sistema un lavoro integrato di Rete di Fattorie Sociali su tutto il territorio**, al fine di riportare su di esso le best practices già avviate a livello nazionale e quindi i risultati positivi ottenuti in altre realtà simili.

#### BENEFICIARI E REGIME DI AIUTO

- Gruppi di Azione Locale, per gli interventi a titolarità GAL (diretta e in convenzione) 100%

#### COSTI AMMISSIBILI

Sono ammissibili le spese sostenute per le attività indicate in ciascuna fase.

<b>PERSONALE DIPENDENTE</b>		X
<b>PERSONALE PROFESSIONALE</b>		X
<b>COSTI IMMATERIALI</b>		
a	Analisi di contesto	X
<b>COSTI MATERIALI</b>		
a	Costituzione di una Rete di Soggetti Attivi	X
<b>SPESE VIAGGIO</b>		
<b>ALTRI COSTI</b>		
a	Convegni/incontri e meeting	X
b	Formazione	
c	Attrezzature e strumenti	
d	Media (filmati, presentazioni, pubblicazioni, materiale informativo)	
e	Traduzione ed Interpretariato	
f	Indagini territoriali, statistiche, data base (esclusi costi di personale)	X
g	Comunicazione e diffusione	X

#### LOCALIZZAZIONE

Il progetto intende svolgere la sua azione su tutto il territorio di competenza del GAL GSV, al fine di costituire una rete di soggetti attivi che possa integrarsi per lavorare sinergicamente, con lo scopo ultimo di diffondersi ed ampliarsi poi su tutto il territorio regionale.

#### INTEGRAZIONE CON LE ALTRE AREE TEMATICHE

AT1S - Agricoltura montana in rete

AT 2 - Turismo sostenibile: sviluppare i concetti di diversificazione e multifunzionalità, attraverso una Rete di soggetti attivi nel settore agricolo, turistico e sociale, per realizzare e rendere esecutivi gli orientamenti normativi nazionali e regionali in tema di Agricoltura Sociale.

OT1 - Innovazione: l’innovazione insita nelle azioni stesse del progetto, si amplia e diffonde anche e soprattutto attraverso l’utilizzo delle TIC nella piattaforma integrata del Distretto



## FASI

### **FASE 1 - Costituzione di un'équipe/gruppo di lavoro specializzato per la pianificazione delle attività progettuali. Analisi del contesto territoriale.**

La prima fase progettuale intende costituire un'équipe/gruppo di lavoro specializzato che avrà il ruolo di cabina di regia nelle varie fasi di realizzazione del progetto, al fine di monitorarne costantemente l'andamento ed eventualmente intervenire in itinere nel soddisfacimento di bisogni emergenti.

Attraverso la presenza di risorse umane qualificate e professionalmente competenti, si procederà alla definizione delle varie fasi propedeutiche alla realizzazione del progetto, a cominciare da una raccolta di dati a livello nazionale, tenendo conto della recente normativa regionale sul tema e cercando di mettere a confronto le varie realtà.

Nello specifico, in questa prima fase si svolgeranno le seguenti attività:

- Costituzione dell'équipe/gruppo di lavoro per le attività di coordinamento e supervisione sull'attuazione del progetto, che avrà anche l'onere di curare i rapporti e le interazioni tra i vari stakeholder, nonché curare i rapporti e le interazioni con le altre realtà italiane che hanno già avviato progetti simili e realizzato Reti di Fattorie Sociali.
- Effettuare un'analisi del contesto territoriale, al fine di avere una banca dati aggiornata che possa anche permettere il confronto e l'interazione tra le realtà a livello nazionale e quelle a livello locale

### **FASE 2 - Sensibilizzazione sul territorio, finalizzata alla costituzione di una Rete di soggetti attivi.**

La seconda fase intende sensibilizzare il territorio sugli sviluppi e le possibilità di un avanzamento delle prospettive comuni, attraverso una maggiore attenzione rivolta alle recenti normative in tema di Agricoltura Sociale.

La rielaborazione dei dati ottenuti nella fase precedente e un confronto con il contesto nazionale, possono contribuire a rendere attiva la partecipazione di più soggetti (pubblici e privati) che, provenienti da settori diversi e portando con sé visioni e bisogni differenti (Enti, Associazioni, Cooperative, Imprenditori agricoli, turistici, sociali, ecc), riescano ad interloquire con la Regione Abruzzo e gli Enti preposti, al fine di cogliere le opportunità che lo sviluppo di una Legge così importante in questo momento storico del nostro Paese e del nostro territorio in particolare, può rappresentare sotto diversi punti di vista: economico, turistico, sociale e in generale di qualità di vita.

A tal fine, il gruppo di lavoro si occuperà di:

- Pianificare, organizzare e realizzare un calendario di incontri, riunioni, workshop, convegni, tavole rotonde, ecc., destinati a promuovere e diffondere il concetto di Agricoltura Sociale e sensibilizzando i possibili stakeholder al fine di poter costituire una Rete di Soggetti Attivi che operi sulla possibile e necessaria regolamentazione delle normative in tema di diversificazione e multifunzionalità.

### **FASE 3 - Realizzazione di un documento/report da presentare alla Regione Abruzzo per la regolamentazione e l'esecuzione della normativa sull'Agricoltura Sociale e sui possibili sviluppi sul territorio.**

La Rete di Soggetti Attivi, lavorando sulle singole esperienze e sui dati raccolti (locali e nazionali a confronto) e operando sinergicamente, avrà l'onere di interloquire con la Regione Abruzzo e con gli Enti proposti al fine di stimolare lo sviluppo e l'esecuzione della normativa sull'Agricoltura Sociale, sottolineando la necessità da parte dei territori di avere un Regolamento e delle Linee Guida riconosciute, che possano contribuire allo sviluppo della diversificazione e della multifunzionalità sul territorio regionale, così come già avviene con successo in altre realtà italiane. A tal fine verrà realizzato e presentato un documento sottoscritto dalla Rete di Soggetti Attivi.

### **FASE 4 – Diffusione dei risultati. Promozione e costituzione di una Rete di Fattorie Sociali regionale.**

La diffusione dei risultati vuole altresì intendersi come inizio di un processo di avvio di nuove attività imprenditoriali che sappiano cogliere i segnali positivi e lavorare al fine di realizzare un progetto più ampio destinato alla costituzione di una Rete di Fattorie Sociali.

A tal fine, è prevista la diffusione di un documento finale allo scopo di poter divulgare gli effetti e i possibili sviluppi.

## TARGET DI FASE

I Target di fase sono stati stabiliti sulla base di ciascuna attività prevista dal progetto. Hanno quindi lo scopo di stabilire con chiarezza i risultati di ciascuna fase. Tali target, che potranno risultare disomogenei rispetto a quelli degli altri progetti, contribuiranno ad una più affidabile definizione degli indicatori di risultato che verranno periodicamente calcolati a livello di Intervento.

DESCRIZIONE ATTIVITÀ'	RISULTATI ATTESI	TARGET DI FASE	
<b>FASE 1 - Costituzione di un'équipe/gruppo di lavoro specializzato per la pianificazione delle attività progettuali. Analisi del contesto territoriale.</b>			
	Raccolta dati di best practice e normative a livello nazionale e locale	n. contatti a livello nazionale	
		n. riunioni di coordinamento	



Costituzione dell'equipe/gruppo di lavoro per le attività di coordinamento e supervisione sull'attuazione del progetto	Azioni di sensibilizzazione con gli stakeholder	n. incontri di sensibilizzazione	
Analisi del contesto territoriale	Mappatura del contesto territoriale per lo sviluppo della diversificazione e della multifunzionalità, finalizzata alla costituzione di una Rete di Fattorie Sociali a livello regionale	n. banca dati	
<b>FASE 2 - Sensibilizzazione sul territorio, finalizzata alla costituzione di una Rete di soggetti attivi</b>			
Pianificazione, organizzazione e realizzazione di incontri	Costituzione di una Rete di Soggetti Attivi formata dai possibili stakeholder	n. stakeholder coinvolti	
		n. incontri realizzati	
		n. Rete di Soggetti Attivi	
<b>FASE 3 - Realizzazione di un documento da presentare alla Regione Abruzzo per la regolamentazione e l'esecuzione della normativa sull'Agricoltura Sociale e suoi possibili sviluppi sul territorio</b>			
Realizzazione e presentazione del documento /report	Stimolare lo sviluppo della normativa sull'Agricoltura Sociale attraverso la stesura di un Regolamento e delle linee guida da adottare	n. documento/report	
<b>FASE 4 - Diffusione dei risultati. Promozione e costituzione di una Rete di Fattorie Sociali regionale</b>			
Diffusione dei risultati	Divulgazione dei risultati, attraverso la realizzazione di un Convegno finale	n. Convegno	
Costituzione di una Rete di Fattorie Sociali a livello regionale	Realizzazione di un Sistema Integrato di Rete delle Fattorie Sociali della Regione Abruzzo	n. Rete di Fattorie Sociali	
		n. posti di lavoro creati	

CRONOPROGRAMMA				
FASI	DESCRIZIONE	ANNI		
		1	2	3
1	Costituzione di un'equipe/gruppo di lavoro specializzato per la pianificazione delle attività progettuali. Analisi del contesto territoriale.			
2	Sensibilizzazione sul territorio, finalizzata alla costituzione di una Rete di soggetti attivi			
3	Realizzazione di un documento da presentare alla Regione Abruzzo per la regolamentazione e l'esecuzione della normativa sull'Agricoltura Sociale e suoi possibili sviluppi sul territorio			
4	Diffusione dei risultati. Promozione e costituzione di una Rete di Fattorie Sociali regionale			

PIANO ECONOMICO			
FASI	DESCRIZIONE	Importo	Di cui Area Interna
1	Sensibilizzazione sul territorio, finalizzata alla costituzione di una Rete di soggetti attivi	13.000,00	
2	Realizzazione di un documento da presentare alla Regione Abruzzo per la regolamentazione e l'esecuzione della normativa sull'Agricoltura Sociale e suoi possibili sviluppi sul territorio	15.000,00	
3	Diffusione dei risultati. Promozione e costituzione di una Rete di Fattorie Sociali regionale	23,100,00	
<b>Totale</b>		<b>51.100,00</b>	

## MANIFESTAZIONI D'INTERESSE

Le manifestazioni d'interesse rappresentano il risultato dell'azione di animazione e concertazione svolta dal GAL nei mesi precedenti alla definizione delle SSL. In questo periodo infatti il GAL, attraverso incontri e manifestazioni, ha sollecitato il territorio a presentare idee progetto mediante un apposito link aperto all'interno del sito WEB dello stesso GAL, organizzato in aree tematiche coerenti con la misura 19 - Leader (Aree Tematiche ed Obiettivi Trasversali). La rilettura delle manifestazioni d'interesse e la verifica della coerenza con le SSL definite come prioritarie, ha consentito di proporre progetti realizzabili in funzione delle reali esigenze del territorio. L'elenco delle manifestazioni d'interesse che sono state prese in considerazione nella definizione del progetto proposto vengono elencate di seguito, pur non rappresentando un vincolo nè in termini di contenuti e di importo, nè tantomeno in termini di modalità realizzative.

ID	PROPONENTE	AMBITO TEMATICO	TITOLO
55	Studio Come srl	Occupazione, Parità, Integrazione e Sviluppo Sociale	Sviluppo – Femminile Plurale
119	Associazione Culturale L'Aquila Città Futura	Occupazione, Parità, Integrazione e Sviluppo Sociale	HUB CIA CASCINA 36
132	Cooperativa Sociale Prometeo	Occupazione, Parità, Integrazione e Sviluppo Sociale	Un giardino per star bene
133	Associazione di Promozione Sociale I Girasoli	Occupazione, Parità, Integrazione e Sviluppo Sociale	Non ho più paura
151	Mauro Di Carlo	Occupazione, Parità, Integrazione e Sviluppo Sociale	Giochiamo seriamente a coltivare cultura e appartenenza al territorio
156	Comune dell'Aquila	Occupazione, Parità, Integrazione e Sviluppo Sociale	Agricoltura sociale e welfare periurbano
162	Manuela Cozzi	Occupazione, Parità, Integrazione e Sviluppo Sociale	Fattorie di qualità: una efficiente gestione delle attività connesse all'agricoltura per vincere le sfide del mercato.
222	Cooperativa Sociale La Garganta Lavori Solidali – Confocooperative Abruzzo	Occupazione, Parità, Integrazione e Sviluppo Sociale	La nuova agricoltura: Shared, Smart, Social

19.2.1.GSV8.4 – AT 3 – Scheda progetto

AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO	
<b>19.2.1.8 INCLUSIONE SOCIALE DI SPECIFICI GRUPPI SVANTAGGIATI E/O MARGINALI</b>	
STRATEGIA	
F20- Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta agricola, turistica integrata e sostenibile nel contesto sociale di riferimento. F21- Favorire l'occupazione, le opportunità di lavoro e la nascita di nuove imprese, la multifunzionalità e la diversificazione dell'economia rurale F22- Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali, l'attrattività dei territori rurali ed i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici	
TITOLO PROGETTO	
<b>Agricoltura Sociale e Welfare periurbano in un'ottica di efficacia ed efficienza del sistema</b>	
OBIETTIVI	
<p>L'obiettivo generale del progetto è quello di sviluppare un nuovo sistema integrato di Welfare Community che a partire dalle risorse già presenti sul territorio, adottando strumenti di lavoro e pianificazione adatti a sfruttare al meglio le loro potenzialità ed integrando le politiche di sviluppo rurale e le politiche sociali, possa operare in un'ottica globale di efficacia ed efficienza.</p> <p>In tal senso, il progetto si inserisce in una visione più ampia che va ad implementare ed integrare la SSL adottata dal Gal GSV nella presente programmazione. Con l'intento di creare anche una continuità con l'Ambito Turismo e più nel dettaglio con la progettazione integrata dei Rifugi ad Alta Quota e pensando comunque di poter poi allargare il bacino di intervento anche in altri contesti, gli obiettivi specifici del presente progetto riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Mappatura del territorio sull'edilizia pubblica inutilizzata</li> <li>- Creazione di una banca dati aggiornata</li> <li>- Localizzazione di strutture aventi caratteristiche idonee ad uso sociale, turistico, ecc.</li> <li>- Sensibilizzazione e promozione dei possibili stakeholder</li> <li>- Affidamento della gestione integrata delle strutture ad una Cooperativa di Comunità che possa essere un anello di congiunzione tra domanda e offerta del territorio.</li> </ul>	
DESCRIZIONE	
<p>Le ingenti trasformazioni funzionali e di senso che le città e i territori in generale hanno vissuto negli ultimi decenni, hanno necessariamente posto al centro dell'attenzione del fare urbanistico ed architettonico il tema della <b>riqualificazione</b> (prima) e della <b>rigenerazione</b> (poi), con l'obiettivo fondamentale di portare qualità urbana all'esistente. Una qualità peraltro non solo fisica, ma orientata almeno nelle intenzioni anche a fattori di tipo economico, sociale e culturale: la rigenerazione, secondo le recenti direttive europee (Varta di Lipsia 2007, Dichiarazione di Toledo 2010) deve basarsi su approcci integrati che sappiano affrontare e valorizzare i molteplici aspetti della complessità urbana.</p> <p>Quindi seppure i concetti di rinnovare e rigenerare siano "antichi", la rigenerazione urbana si presenta come tema innovativo, caratterizzato in molte delle sue sfaccettature dall'appellativo "sostenibile" e ancor più di "prosperità", direttamente collegata a questioni socio-economiche e di welfare. In quest'ottica, nell'ambito della disciplina urbanistica, i recenti indirizzi strategici europei (Europe 2020) spingono tra le altre cose verso progetti, azioni e politiche integrate attinenti al contempo la rigenerazione sostenibile e una più efficiente gestione urbana con economie inclusive, la sussidiarietà e la partecipazione, la coesione territoriale e sociale, l'innovazione e la "smartness", in senso lato. Inoltre, con l'attuale crisi socioeconomica ed ambientale, il concetto di welfare urbano con le sue relative politiche si sta aprendo al più sottile concetto di "<b>well-being</b>" o benessere collettivo, applicato a diversi ambiti.</p> <p>Equilibrio tra vuoti e densità, tra aspetto materiale ed immateriale, tra qualità spaziale e funzionale, sviluppo di creatività innovativa: è su questa linea di pensiero che si vuole quindi svolgere l'azione progettuale, come opportunità di cogliere e valorizzare alcune delle potenzialità insite sul territorio, in un processo più ampio di interpretazione e trasformazione locale più incisiva.</p> <p>A tal fine, tenendo conto come già accennato precedentemente di una visione più ampia che vuole legarsi ed integrarsi a progetti in ambiti diversi, la presente proposta progettuale nasce come risposta ad un bisogno territoriale di mappatura delle possibili risorse non utilizzate che invece, attraverso la pro attività di soggetti e l'adozione di un sistema innovativo di gestione integrata, possano soddisfare le necessità locali emergenti.</p>	
BENEFICIARI E REGIME DI AIUTO	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gruppi di Azione Locale, per gli interventi a titolarità GAL (diretta e in convenzione) 100%</li> </ul>	
COSTI AMMISSIBILI	
Sono ammissibili le spese sostenute per le attività indicate in ciascuna fase.	
PERSONALE DIPENDENTE	X
PERSONALE PROFESSIONALE	X

COSTI IMMATERIALI		
a	Analisi territoriale e mappatura degli edifici disponibili	X
b	Creazione di cooperative di comunità	X
COSTI MATERIALI		
SPESE VIAGGIO		
ALTRI COSTI		
a	Convegni/incontri e meeting	X
b	Formazione	X
c	Attrezzature e strumenti	X
d	Media (filmati, presentazioni, pubblicazioni, materiale informativo)	
e	Traduzione ed Interpretariato	
f	Indagini territoriali, statistiche, data base (esclusi costi di personale)	X
g	Comunicazione e diffusione	X
LOCALIZZAZIONE		
Il progetto intende svolgere la sua azione generale su tutto il territorio di competenza del Gal GSV, focalizzando poi in itinere l'attenzione su quelle aree che, attraverso una micro analisi territoriale delle risorse disponibili, possano maggiormente rispondere ai requisiti insiti nell'azione progettuale.		
INTEGRAZIONE CON LE ALTRE AREE TEMATICHE		
AT1S - Agricoltura montana in rete: riscoprire un rapporto diverso con il territorio di appartenenza contribuisce al ritrovamento di un'identità che rischia di andare persa		
AT2 - Turismo sostenibile: valorizzare il territorio attraverso la pro attività della popolazione che lo abita, contribuisce a promuoverlo anche in termini turistici		
OT1 - Innovazione: le TIC sono un pilastro fondamentale per valorizzare il vecchio concetto di identità di un territorio		
FASI		
<b>Fase 1 – Costituzione di un gruppo di lavoro.</b>		
La prima fase progettuale ha lo scopo di creare un gruppo di lavoro formato da soggetti con competenze e professionalità differenti nei diversi settori di interesse che svolga azione di coordinamento e gestione delle varie attività progettuali.		
<b>Fase 2 – Analisi territoriale, mappatura del contesto e realizzazione di una banca dati.</b>		
La seconda fase progettuale ha lo scopo di effettuare una mappatura del territorio in riferimento agli edifici pubblici attualmente in disuso, ma che potrebbero essere utilizzati a scopi sociali, turistici, ecc offrendo indirettamente una ricaduta economica (e non solo) sul territorio, in termini di efficacia ed efficienza.		
Le attività previste in questa fase sono:		
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Analisi del contesto territoriale e mappatura degli edifici pubblici attualmente in disuso</li> <li>• Creazione di una banca dati</li> <li>• Sensibilizzazione dei possibili stakeholder (Enti pubblici e popolazione locale)</li> </ul>		
<b>Fase 3 – Costituzione di una Cooperativa di Comunità. Promozione e diffusione dei risultati.</b>		
La terza fase progettuale prevede la realizzare di tre attività:		
<ul style="list-style-type: none"> <li>• creare una Cooperativa di Comunità che possa gestire i servizi di domanda e offerta sul territorio, al fine di: coordinare un lavoro di rete integrato tra ambiti e settori diversi che sia maggiormente efficace ed efficiente; rispondere ai bisogni emersi sul territorio attraverso l'utilizzo di risorse già presenti, ma inutilizzate; creare occupazione sul territorio.</li> <li>• presentazione delle attività svolte per stimolare una maggiore sensibilizzazione del territorio sull'utilizzo efficace ed efficiente delle risorse disponibili, che possa essere da volano per esperienze similari e fungere da stimolo di proattività e innovatività nei giovani che vogliano intraprendere un'attività imprenditoriale.</li> <li>• realizzazione di un prodotto promozionale (video, cartaceo, virtuale, ecc) che possa poi essere utilizzato dalla stessa Cooperativa di Comunità come strumento di lavoro per la sensibilizzazione del territorio e la promozione dei servizi in ambito locale ma non solo.</li> </ul>		

## TARGET DI FASE

I Target di fase sono stati stabiliti sulla base di ciascuna attività prevista dal progetto. Hanno quindi lo scopo di stabilire con chiarezza i risultati di ciascuna fase. Tali target, che potranno risultare disomogenei rispetto a quelli degli altri progetti, contribuiranno ad una più affidabile definizione degli indicatori di risultato che verranno periodicamente calcolati a livello di Intervento.

DESCRIZIONE ATTIVITÀ'	RISULTATI ATTESI	TARGET DI FASE	
<b>FASE 1 - Costituzione di un gruppo di lavoro</b>			
Costituzione di un gruppo di lavoro	Staff con competenze e professionalità differenti nei diversi settori di interesse, in grado di gestire sinergicamente le singole azioni progettuali	n. gruppo di lavoro	
<b>FASE 2 - Analisi territoriale, mappatura del contesto e realizzazione di una banca dati</b>			
Analisi del contesto territoriale e mappatura degli edifici pubblici attualmente in disuso	Ricerca e raccolta dati su tutto il territorio delle strutture pubbliche attualmente in disuso	n. contatti/incontri con Enti	
Creazione di una banca dati	Banca dati aggiornata in ambito territoriale	n. banca dati	
Sensibilizzazione dei possibili stakeholder (Enti e popolazione)	Coinvolgimento di soggetti attivi nella promozione dell'attività progettuale	n. contatti/incontri	
<b>FASE 3 - Costituzione di una Cooperativa di Comunità. Promozione e diffusione dei risultati</b>			
Costituzione di una Cooperativa di Comunità	Creazione di posti di lavoro attraverso la costituzione di una Cooperativa di Comunità che possa gestire i servizi di domanda e offerta sul territorio (Start Up)	n. Cooperativa di Comunità (Start up)	
		n. posti di lavoro creati	
Realizzazione di un prodotto promozionale delle attività svolte da progetto	Realizzazione di un prodotto (video/cartaceo/virtuale, ecc)	n. prodotto promozionale	
Azioni di divulgazione dei risultati e di sensibilizzazione del/sul territorio	Diffusione dei risultati ottenuti Sensibilizzazione del territorio per stimolare possibili sviluppi e future azioni	n. incontri	

CRONOPROGRAMMA			
FASI	DESCRIZIONE	ANNI	
		1	2
1	Costituzione di un gruppo di lavoro		
2	Analisi territoriale, mappatura del contesto e realizzazione di una banca dati		
3	Costituzione di una Cooperativa di Comunità. Promozione e diffusione dei risultati		

PIANO ECONOMICO			
FASI	DESCRIZIONE	Importo	Di cui Area Interna
1	Costituzione di un gruppo di lavoro	2.000,00	
2	Analisi territoriale, mappatura del contesto e realizzazione di una banca dati	38.000,00	
3	Costituzione di una Cooperativa di Comunità. Promozione e diffusione dei risultati	42.000,00	
<b>Totale</b>		<b>82.000,00</b>	

## MANIFESTAZIONI D'INTERESSE

Le manifestazioni d'interesse rappresentano il risultato dell'azione di animazione e concertazione svolta dal GAL nei mesi precedenti alla definizione delle SSL. In questo periodo infatti il GAL, attraverso incontri e manifestazioni, ha sollecitato il territorio a presentare idee progetto mediante un apposito link aperto all'interno del sito WEB dello stesso GAL, organizzato in aree tematiche coerenti con la misura 19 - Leader (Aree Tematiche ed Obiettivi Trasversali). La rilettura delle manifestazioni d'interesse e la verifica della coerenza con le SSL definite come prioritarie, ha consentito di proporre progetti realizzabili in funzione delle reali esigenze del territorio. L'elenco delle manifestazioni d'interesse che sono state prese in considerazione nella definizione del progetto proposto vengono elencate di seguito, pur non rappresentando un vincolo nè in termini di contenuti e di importo, nè tantomeno in termini di modalità realizzative.

ID	PROPONENTE	AMBITO TEMATICO	TITOLO
43	Comune San Pio delle Camere	Occupazione, Parità, Integrazione e Sviluppo Sociale	Aree ludiche
55	Studio Come srl	Occupazione, Parità, Integrazione e Sviluppo Sociale	Sviluppo – Femminile Plurale
153	Comune dell'Aquila	Occupazione, Parità, Integrazione e Sviluppo Sociale	Agricoltura sociale e welfare periurbano
151	Mauro Di Carlo	Occupazione, Parità, Integrazione e Sviluppo Sociale	Giochiamo seriamente a coltivare cultura e appartenenza al territorio
162	Manuela Cozzi	Occupazione, Parità, Integrazione e Sviluppo Sociale	Fattorie di qualità: una efficiente gestione delle attività connesse all'agricoltura per vincere le sfide del mercato.

19.2.1.GSV8.5 – AT 3 – Scheda progetto

AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO
<b>19.2.1.8 INCLUSIONE SOCIALE DI SPECIFICI GRUPPI SVANTAGGIATI E/O MARGINALI</b>
STRATEGIA
F20- Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta agricola, turistica integrata e sostenibile nel contesto sociale di riferimento. F21- Favorire l'occupazione, le opportunità di lavoro e la nascita di nuove imprese, la multifunzionalità e la diversificazione dell'economia rurale F22- Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali, l'attrattività dei territori rurali ed i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici
TITOLO PROGETTO
<b>Casa&amp;bottega Social housing in centro storico, artigianato, cura del paesaggio e rigenerazione urbana</b>
OBIETTIVI
<p>A partire da una SSL che valorizza e accomuna la programmazione 2014-2020 del Gal GSV sul territorio di sua competenza, l'obiettivo primario del progetto è quello di <b>arginare il rischio di spopolamento e senilizzazione delle aree interne, migliorando la qualità di vita</b> delle persone che lo abitano attraverso una progettazione integrata di interventi, mirati al soddisfacimento dei bisogni <b>attraverso la ri-valorizzazione e l'utilizzo efficace ed efficiente delle risorse già presenti sul territorio</b>. L'intento della proposta è infatti quello di inserirsi e completarsi in altri due progetti della programmazione in ambito sociale, che riguardano la costituzione di Cooperative di Comunità e la mappatura del territorio in termini di Welfare periurbano.</p> <p>A tal fine gli obiettivi specifici che si intende realizzare sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sensibilizzazione e promozione degli stakeholder (Enti pubblici e privati, Associazioni, Imprenditori, Comunità locali) sul tema dell'Housing Sociale</li> <li>- concorso di idee sui territori per stimolare la partecipazione attiva della cittadinanza</li> <li>- definizione sul territorio di un "gestore sociale" (ad. Es. Cooperativa di Comunità) che si occupi della gestione integrata del progetto a livello locale</li> <li>- incrementare l'occupazione dei giovani sul territorio di appartenenza, per arginare lo spopolamento e la senilizzazione</li> <li>- realizzazione di un progetto di Social Housing</li> </ul>
DESCRIZIONE
<p>"Housing", dall'inglese to house, significa semplicemente "dare alloggio" ed è un concetto nato verso la metà del XIX° secolo, legato alla progettazione e realizzazione di edifici per abitazioni; "Social Housing" assume invece un'accezione più ampia: si tratta infatti in forma moderna di dare una risposta politico-economica ad un'emergenza o necessità sociale. "Abitare" in questo contesto significa "occupare abitualmente" in riferimento a una casa, un quartiere, un paese, un luogo generalmente condiviso nella vita pubblica e in quella privata, uno spazio che investe il piano delle relazioni e che eventualmente è vissuto con amore, soddisfazione, serenità. Per "abitare" nel vero senso della parola sembra dunque indispensabile permanere in un luogo ove si possa trovare una certa qualità della vita.</p> <p>Proprio per questo negli anni si è sviluppato il concetto di "Social Housing", ossia la capacità di offrire non solo miglioramento della qualità urbana ed architettonica, valorizzazione economica dei suoli e nuove dotazioni funzionali, ma anche e soprattutto offrire un'alternativa sociale: coinvolgimento attivo della popolazione, autoproduzione di beni e servizi per la collettività, solidarietà, ecc.</p> <p>Basta citare qualche esempio di realtà italiana già avviata, per capirne le potenzialità ed il livello di innovatività che viene prospettato: nel caso del concorso internazionale di progettazione di Social Housing del 2009 (<i>Abitare Milano</i>), promosso dal Fondo Immobiliare Etico per l'Edilizia Sociale, sono stati avviati il servizio "Mamme di giorno", un asilo di vicinato, e il "Condominio Solidale", un complesso residenziale dove gli abitanti, anche detti "cohousers", svolgono a turno servizi utili per la comunità di vicinato; nel 2012 a Rovereto è nato il progetto "La casa del papà", un alloggio collettivo completamente arredato situato nel centro storico di Rovereto e destinato a due padri in fase di separazione, con almeno un figlio minore e che si trovano in emergenza abitativa; il "Borgo Sostenibile" è un progetto di Housing Sociale in corso di realizzazione a Figino, un lembo della campagna milanese che, pur essendo quartiere periferico di Milano, ha conservato una marcata identità territoriale fatta di tratti architettonici e urbanistici tipici del borgo agricolo. L'intervento è frutto di un'esperienza concorsuale in due fasi che si è conclusa nel marzo 2010 con l'individuazione di quattro progetti vincitori; dallo studio delle quattro proposte è emersa l'idea di uno sviluppo integrato dei progetti mirato a valorizzare ogni singolo contributo al fine di interpretare al meglio gli obiettivi profondi dell'iniziativa. Diffusi capillarmente nel tessuto dell'housing, una moltitudine di servizi pubblici che si attestano su questo "sistema tripolare di piazza civica, piazza ecologica e piazza corte", garantiscono l'instaurarsi di rapporti di vicinato e contribuiscono ad alimentare la vitalità e socialità del borgo. Così nella piazza urbana troviamo il bar, il ristorante, l'edicola, la posta, lo sportello bancario, i negozi di vicinato e il borgo assistito, una unità di ricovero per gli anziani che comprende anche un poliambulatorio e una palestra; sulla promenade si attestano l'ufficio del gestore sociale, punto di coordinamento delle attività della comunità, il co-lavoro, con funzioni di incubatore e supporto alle piccole attività economiche locali, l'eco-club, un circolo informativo per incentivare la diffusione di pratiche legate all'agricoltura e al rispetto dell'ambiente, e</p>

la lavanderia; affacciato sul parco il padiglione Living funge da soggiorno per la nuova comunità, adatto ad ospitare anche feste di quartiere.

Le esperienze avviate nella città di Milano a partire dagli anni 2000 appaiono all'avanguardia nel panorama nazionale, avendo spostato l'attenzione dal fabbisogno di alloggi ai diversi bisogni in cui si articola e si sostanzia l'abitare nel suo senso più profondo e compiuto.

La presente proposta progettuale mira appunto alla costruzione di programmi integrati che, gestiti con il contributo della comunità locale e valorizzando le risorse (materiali e immateriali) già presenti sui territori ma poco o per niente utilizzate, possano migliorare la qualità di vita delle persone attraverso la partecipazione attiva delle stesse.

Proprio sotto questo aspetto, la proposta si inserisce quindi in una visione più ampia di programmazione del PSL, in quanto va ad inserirsi in altri due progetti che in parte lo integrano e lo completano: le Cooperative di Comunità e il Welfare periurbano.

#### BENEFICIARI E REGIME DI AIUTO

- Gruppi di Azione Locale, per gli interventi a titolarità GAL (diretta e in convenzione) 100%

#### COSTI AMMISSIBILI

Sono ammissibili le spese sostenute per le attività indicate in ciascuna fase.

<b>PERSONALE DIPENDENTE</b>		X
<b>PERSONALE PROFESSIONALE</b>		X
<b>COSTI IMMATERIALI</b>		
a	Iniziative sul social housing	X
b	Concorso idee	X
<b>COSTI MATERIALI</b>		
<b>SPESE VIAGGIO</b>		
<b>ALTRI COSTI</b>		
a	Convegni/incontri e meeting	X
b	Formazione	
c	Attrezzature e strumenti	X
d	Media (filmati, presentazioni, pubblicazioni, materiale informativo)	
e	Traduzione ed Interpretariato	
f	Indagini territoriali, statistiche, data base (esclusi costi di personale)	X
g	Comunicazione e diffusione	X

#### LOCALIZZAZIONE

Il progetto intende svolgere la sua azione su tutto il territorio di competenza del GAL GSV, in particolare nelle aree interne montane più soggette a rischio di spopolamento e senilizzazione, ma che comunque posseggono caratteristiche e risorse idonee per la realizzazione di progetti integrati di Social Housing.

#### INTEGRAZIONE CON LE ALTRE AREE TEMATICHE

AT1S - Agricoltura montana in rete: le aree interne più soggette a rischio di spopolamento e senilizzazione, possono riscoprire e valorizzare la loro identità attraverso un utilizzo consapevole delle risorse già presenti sul territorio e soprattutto una partecipazione attiva dei cittadini

AT2 - Turismo sostenibile: i territori possono promuoversi attraverso forme di gestione innovative dal punto di vista turistico, ambientale e naturalistico

OT1 - Innovazione: le TIC sono un pilastro fondamentale per valorizzare il vecchio concetto di identità di un territorio

#### FASI

##### FASE 1 – Sensibilizzazione e promozione sul territorio

La prima fase progettuale si svolge con:

- azioni mirate di informazione e sensibilizzazione sul territorio (incontri, riunioni, ecc.) al fine di promuovere il concetto di Social Housing, anche riportando e analizzando esempi di realtà italiane in cui sono stati già avviati progetti virtuosi.

##### FASE 2 – Concorso di idee “Social Housing” e definizione del “gestore sociale”



La seconda fase ha lo scopo di stimolare la partecipazione attiva degli stakeholder (Enti pubblici e privati, Associazioni, Imprenditori, Comunità locali).

A tal fine, le attività in questa fase prevedono:

- Organizzazione e realizzazione di un Concorso di Idee sul tema dell’Housing Sociale;
- Individuazione dei progetti maggiormente innovativi e caratterizzati da criteri di fattibilità, sostenibilità e riproducibilità, attraverso sviluppo integrato dei progetti mirato a valorizzare ogni singolo contributo al fine di interpretare al meglio gli obiettivi profondi dell’iniziativa.
- Definizione di un “gestore sociale” (ad es. Cooperativa di Comunità) che si occupi della gestione integrata del progetto di Social Housing sul territorio di riferimento

### FASE 3 - Realizzazione sul territorio di un progetto innovativo di “Social Housing”

La terza fase si rende operativa attraverso la realizzazione vera e propria delle attività previste dal progetto vincitore del concorso di idee.

### FASE 4 – Diffusione dei risultati. Convegno finale

L’ultima fase conclude il progetto con un convegno finale in cui saranno presentati i lavori svolti ed i risultati ottenuti con la realizzazione del social housing, allo scopo di stimolare la riproducibilità del progetto anche in altre aree del territorio soggette a caratteristiche simili.

TARGET DI FASE			
I Target di fase sono stati stabiliti sulla base di ciascuna attività prevista dal progetto. Hanno quindi lo scopo di stabilire con chiarezza i risultati di ciascuna fase. Tali target, che potranno risultare disomogenei rispetto a quelli degli altri progetti, contribuiranno ad una più affidabile definizione degli indicatori di risultato che verranno periodicamente calcolati a livello di intervento.			
DESCRIZIONE ATTIVITÀ'	RISULTATI ATTESI	TARGET DI FASE	
<b>FASE 1 - Sensibilizzazione e promozione sul territorio</b>			
Azioni di informazione e sensibilizzazione sul territorio	Informare e sensibilizzare i possibili stakeholder sulle possibilità offerte dal Social Housing, anche sulla base di esempi di realtà italiane già avviati progetti virtuosi	n. incontri	
		n. contatti nazionali	
<b>FASE 2 - Concorso di idee “Social Housing” e definizione del “gestore sociale”</b>			
Organizzazione e realizzazione di un Concorso di Idee sul tema dell’Housing Sociale	Raccolta di idee da poter poi realizzare sul territorio attraverso un’azione di integrazione e sensibilizzazione	n. concorso di idee	
		n. partecipanti	
Individuazione dei progetti maggiormente innovativi e caratterizzati da criteri di fattibilità, sostenibilità e riproducibilità	Analisi delle idee e Sviluppo integrato dei progetti mirato a valorizzare ogni singolo contributo al fine di interpretare al meglio gli obiettivi profondi dell’iniziativa	n. progetti selezionati	
Definizione di un “gestore sociale” (ad es. Cooperativa di Comunità) che si occupi della gestione integrata del progetto di Social Housing sul territorio di riferimento	Costituzione di un “gestore” del progetto di Social Housing (ad es. Cooperativa di Comunità)	n. Cooperativa di Comunità (Start up)	
		n. posti di lavoro creati	
<b>FASE 3 - Realizzazione sul territorio di un progetto innovativo di “Social Housing”</b>			
Realizzazione delle attività previste dal progetto vincitore del concorso di idee	Soddisfacimento dei bisogni emersi attraverso l’utilizzo efficace ed efficiente delle risorse presenti sul territorio	n. progetti realizzati	
		n. posti di lavoro creati	
<b>FASE 4 - Diffusione dei risultati. Convegno finale</b>			
Convegno finale per la diffusione dei risultati	Stimolare la riproducibilità del progetto anche in altre aree del territorio soggette a caratteristiche simili	n. convegno finale	

CRONOPROGRAMMA			
FASI	DESCRIZIONE	ANNI	
		1	2
1	Sensibilizzazione e promozione sul territorio		
2	Concorso di idee "Social Housing" e definizione del "gestore sociale"		
3	Realizzazione sul territorio di un progetto innovativo di "Social Housing"		
4	Diffusione dei risultati. Convegno finale		

PIANO ECONOMICO			
FASI	DESCRIZIONE	Importo	Di cui Area Interna
1	Sensibilizzazione e promozione sul territorio	6.000,00	
2	Concorso di idee "Social Housing" e definizione del "gestore sociale"	16.000,00	
3	Realizzazione sul territorio di un progetto innovativo di "Social Housing"	15.000,00	
4	Diffusione dei risultati. Convegno finale	6.000,00	
<b>Totale</b>		<b>43.000,00</b>	<b>20.000,00</b>

#### MANIFESTAZIONI D'INTERESSE

Le manifestazioni d'interesse rappresentano il risultato dell'azione di animazione e concertazione svolta dal GAL nei mesi precedenti alla definizione delle SSL. In questo periodo infatti il GAL, attraverso incontri e manifestazioni, ha sollecitato il territorio a presentare idee progetto mediante un apposito link aperto all'interno del sito WEB dello stesso GAL, organizzato in aree tematiche coerenti con la misura 19 - Leader (Aree Tematiche ed Obiettivi Trasversali). La rilettura delle manifestazioni d'interesse e la verifica della coerenza con le SSL definite come prioritarie, ha consentito di proporre progetti realizzabili in funzione delle reali esigenze del territorio. L'elenco delle manifestazioni d'interesse che sono state prese in considerazione nella definizione del progetto proposto vengono elencate di seguito, pur non rappresentando un vincolo nè in termini di contenuti e di importo, nè tantomeno in termini di modalità realizzative.

ID	PROPONENTE	AMBITO TEMATICO	TITOLO
86	COMUNITA' MONTANA SIRENTINA	Occupazione, Parità, Integrazione e Sviluppo Sociale	Lotta alla povertà e residenzialità innovative per disabili gravi ( dopo di noi )
89	Anna Lucia Di Stefano	Occupazione, Parità, Integrazione e Sviluppo Sociale	Inclusione sociale di soggetti affetti da disabilità
90	Maria Antonietta Corlito	Occupazione, Parità, Integrazione e Sviluppo Sociale	Integrazione degli stranieri
91	Comune di Tornimparte	Occupazione, Parità, Integrazione e Sviluppo Sociale	Navetta sul territorio
123	Cooperativa Sociale Prometeo	Occupazione, Parità, Integrazione e Sviluppo Sociale	Tanti passati per un futuro comune
145	Lineapertasrl	Occupazione, Parità, Integrazione e Sviluppo Sociale	La teleassistenza: innovazione a sostegno degli anziani delle aree rurali interne
153	Comune dell'Aquila	Occupazione, Parità, Integrazione e Sviluppo Sociale	Agricoltura sociale e welfare periurbano
178	Associazione Di Volontariato Help Handicap onlus	Occupazione, Parità, Integrazione e Sviluppo Sociale	Progetto Sport: Tempo Per Stare Insieme

### 19.2.1.GSV8.6 – AT 3 – Scheda progetto

AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO
<b>19.2.1.8 INCLUSIONE SOCIALE DI SPECIFICI GRUPPI SVANTAGGIATI E/O MARGINALI</b>
STRATEGIA
F20- Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta agricola, turistica integrata e sostenibile nel contesto sociale di riferimento. F21- Favorire l'occupazione, le opportunità di lavoro e la nascita di nuove imprese, la multifunzionalità e la diversificazione dell'economia rurale F22- Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali, l'attrattività dei territori rurali ed i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici
TITOLO PROGETTO
<b>Migranti: cittadini e ambasciatori</b>
OBIETTIVI
All'interno delle politiche migratorie, che accompagnano l'ingresso degli stranieri e la presa di coscienza dei loro diritti/doveri nella comunità, è sempre possibile distinguere tra politiche di regolazione dei flussi e politiche di integrazione: le prime si riferiscono al controllo sistemico degli arrivi attraverso procedure di regolarizzazione, mentre le seconde attengono alla sfera più strettamente pratica e relazionale del fenomeno migratorio. Queste ultime si strutturano e si orientano a seconda del ruolo attribuito alla cultura prevalente e dell'apertura sociale nei confronti dei migranti, dando luogo a modelli di incorporazione collocabili lungo un continuum, che va dalla mera tolleranza della diversità alla sua valorizzazione e promozione. Gli obiettivi della presente proposta progettuale si collocano all'interno di questo continuum per realizzare le fasi specifiche di un processo più ampio di integrazione sociale: - Definire ed aggiornare un nuovo rapporto sull'immigrazione in ambito territoriale - Realizzare una Banca Dati delle Professionalità Immigrate, in agricoltura, ma non solo - Incrementare occasioni di incontro, informazione e confronto finalizzati alla scoperta e alla conoscenza dell'Altro come persona, nella sua singolare cultura ed identità, al fine di rendere attiva la figura dell'immigrato sul territorio, contribuendo anche alla sua emancipazione sociali in termini di occupazione.
DESCRIZIONE
Da nord a sud Italia sono tanti i territori che, volontariamente o con la collaborazione delle amministrazioni, si stanno impegnando per favorire l' <b>inclusione</b> dei <b>migranti</b> nel tessuto sociale, mediante la promozione di centri culturali, scuole per imparare l'italiano e corsi finalizzati all'apprendimento di un mestiere. Tutto parte dalla volontà di includere i soggetti coinvolti e creare dei processi formativi diretti all'inserimento attivo nella collettività. <i>"I figli degli immigrati camminano lungo una sottile linea in mezzo a due culture opposte. Da una parte, ci sono i genitori e i Paesi di provenienza; dall'altra, i nuovi amici e gli insegnanti delle scuole pubbliche che non approvano gli stili di comportamento stranieri. Abbastanza giovani per imparare velocemente l'inglese e adattarsi ai costumi americani, i figli degli immigrati vengono spesso impiegati come traduttori per conto dei propri genitori ed inviati nel nuovo mondo. [... Vengono] definiti "go-between", perché fanno la spola avanti ed indietro come emissari, per portare messaggi a dottori, proprietari di case e negozianti da parte dei propri genitori, che non parlano inglese".</i> Lapidaria e sorprendentemente attuale, questa frase campeggia silenziosa nel Museo dell'emigrazione di Ellis Island (un'isola di New York che divenne famosa dal 1894 in quanto stazione di smistamento per gli immigrati). I cosiddetti "figli dell'emigrazione" presenti su tutto il territorio italiano e fino a qualche anno fa invisibili, costituiscono una vera e propria sfida sociale: giunti per ricongiungimento familiare, adozione o semplicemente nati in Italia da uno o entrambi i genitori stranieri, questi ragazzi rappresentano lo specchio della realtà attuale, riflettendo le immagini sia delle loro famiglie, che reinterpretano sulla loro pelle il proprio processo migratorio, sia delle società accoglienti, che ne fanno degli indicatori del processo avvenuto (o meno) di inclusione sociale, e di conseguenza lo snodo cruciale per comprendere il futuro dei fenomeni migratori e dei rapporti interetnici. Secondo gli ultimi dati ISTAT (2016), in tutta la Regione Abruzzo i residenti stranieri sono un totale di 84.248, divisi tra: 25.847 Romania, 13.924 Albania, 6.658 Marocco, 5.025 Macedonia, 3.948 Cina, 3.596 Ucraina, 2.693 Polonia, 2.142 Kosovo e 1.575 Senegal. Nella Provincia dell'Aquila i residenti stranieri risultano essere un totale di 23.869 (con un notevole incremento rispetto al dato del 2002 che era pari a 6.996). A partire da una prima analisi prettamente statistica quindi è già possibile constatare quanto il fenomeno dell'immigrazione (e in questo caso si parla esclusivamente di immigrazione regolarmente registrata) in tutte le sue sfaccettature (quante persone e non numeri sono effettivamente presenti non è sempre facile saperlo), sia un aspetto del contesto territoriale (demografico ma non solo) di cui non si può non tenere conto. In un Paese sempre più multietnico, l'immigrazione si pone ormai come un fenomeno dinamico, inserito in un contesto di trasformazione continua a livello sociale e culturale. Da questo punto di vista, l'integrazione degli immigrati è uno degli obiettivi prioritari di qualsiasi programmazione comunitaria, ma soprattutto in questo momento storico rappresenta una vera e propria sfida per il Paese. Purtroppo col tempo si è sempre più soggetti ad una "disfunzione sistemica" radicata nella cultura comune, secondo cui il migrante è un soggetto che attinge dal territorio senza lasciarvi beneficio alcuno. La sfida che la presenta proposta

progettuale intende superare è proprio questa: riuscire a vedere il migrante come soggetto attivo e utile sul territorio, come opportunità di crescita e di sviluppo, in una sola parola: come risorsa.

Legandosi allo spot generale di “resilienza anagrafica” che contraddistingue la logica di programmazione del Gal GSV nell’ambito sociale del PSL, l’idea è proprio quella di creare un’alternativa sociale alla visione statica di immigrazione (nella sua accezione negativa), per rendere invece dinamico e attivo un concetto di comunità sempre più allargata e multietnica. L’immigrato attivo è la risorsa sulla quale si vuole puntare per vincere la sfida dell’integrazione.

#### BENEFICIARI E REGIME DI AIUTO

- Gruppi di Azione Locale, per gli interventi a titolarità GAL (diretta e in convenzione) 100%

#### COSTI AMMISSIBILI

Sono ammissibili le spese sostenute per le attività indicate in ciascuna fase.

<b>PERSONALE DIPENDENTE</b>		X
<b>PERSONALE PROFESSIONALE</b>		X
<b>COSTI IMMATERIALI</b>		
a	Analisi del contesto territoriale	X
b	Ideazione, organizzazione e realizzazione di incontri e laboratori interculturali	X
<b>COSTI MATERIALI</b>		
<b>SPESE VIAGGIO</b>		
<b>ALTRI COSTI</b>		
a	Convegni/incontri e meeting	X
b	Formazione	X
c	Attrezzature e strumenti	
d	Media (filmati, presentazioni, pubblicazioni, materiale informativo)	
e	Traduzione ed Interpretariato	
f	Indagini territoriali, statistiche, data base (esclusi costi di personale)	X
g	Comunicazione e diffusione	X

#### LOCALIZZAZIONE

Il progetto intende svolgere la sua azione su tutto il territorio di competenza del Gal GSV, in particolare in quelle aree in cui il fenomeno immigrazione è più diffuso e potrebbe avere quindi un impatto positivo la riuscita stessa del progetto, nella prospettiva di cambiamento culturale che si vuole realizzare.

#### INTEGRAZIONE CON LE ALTRE AREE TEMATICHE

AT1S - Agricoltura montana in rete: conoscere la cultura e l’identità di altri soggetti, rafforza inevitabilmente la singola cultura e l’identità territoriale di un popolo

AT2 - Turismo sostenibile: vedere il migrante come risorsa attiva, porta anche a vedere il turismo come strumento da e per il territorio

OT1 - Innovazione: l’innovazione e le TIC sono strumenti di comunicazione indispensabili in un processo di integrazione senza confini geografici e culturali

#### FASI

##### **FASE 1 – Costituzione di uno staff di lavoro specializzato e di una Banca Dati Professionale aggiornata**

Nella prima fase progettuale si svolgeranno le seguenti attività:

- costituzione di un gruppo di lavoro specializzato che attraverso conoscenze e competenze specifiche, possa coordinare le azioni di svolgimento del progetto
- analisi del contesto territoriale, finalizzata ad avere un Rapporto sull’immigrazione aggiornato e alla creazione di una Banca Dati aggiornata sugli immigrati e le loro professionalità

##### **FASE 2 – Ideazione, organizzazione e realizzazione di incontri e laboratori interculturali**

La seconda fase ha lo scopo di stimolare la conoscenza e la condivisione di culture, identità e valori diversi.

A tal fine, le attività in questa fase prevedono:

- ideazione, organizzazione e realizzazione di incontri informativi e di condivisione tra culture, per un confronto tra realtà diverse

- ideazione, organizzazione e realizzazione di laboratori interculturali, in cui gli immigrati condivideranno con la comunità le loro tradizioni e i loro usi (laboratori di cucina, di danza, di artigianato etnico, ecc)

### FASE 3 – Migrante Ambasciatore: l'immigrato risorsa attiva del territorio

La terza fase progettuale si sviluppa attraverso due attività:

- consulenza e accompagnamento per la creazione di una Start up (Cooperativa sociale) sul territorio gestita da immigrati
- individuazione di figure di riferimento di tutte le comunità presenti nei territori coinvolti dal progetto. Tali soggetti si presteranno ad essere "Ambasciatori" del nostro territorio nel mondo, mediante azioni di informazione e diffusione sulla conoscenza del territorio (anche attraverso la traduzione di articoli in lingua madre), proposte di pacchetti turistici ed enogastronomici, scambio di buone pratiche tra imprese operanti in settori affini

### FASE 4 – Diffusione dei risultati. Convegno finale

L'ultima fase conclude il progetto con un convegno finale in cui saranno presentati i lavori svolti e i risultati ottenuti, allo scopo di stimolare la riproducibilità del progetto anche in altre aree del territorio soggette a caratteristiche simili

TARGET DI FASE			
I Target di fase sono stati stabiliti sulla base di ciascuna attività prevista dal progetto. Hanno quindi lo scopo di stabilire con chiarezza i risultati di ciascuna fase. Tali target, che potranno risultare disomogenei rispetto a quelli degli altri progetti, contribuiranno ad una più affidabile definizione degli indicatori di risultato che verranno periodicamente calcolati a livello di intervento.			
DESCRIZIONE ATTIVITÀ'	RISULTATI ATTESI	TARGET DI FASE	
<b>FASE 1 - Costituzione di uno staff di lavoro specializzato e di una BancaDatiProfessionale aggiornata</b>			
Costituzione di un gruppo di lavoro specializzato	Attraverso conoscenze e competenze specifiche, il gruppo di lavoro coordinerà le azioni di svolgimento del progetto	n. riunioni	
Analisi del contesto territoriale	Mappatura del territorio con dati specifici sull'immigrazione allo scopo di realizzare un Rapporto aggiornato sull'immigrazione e una BancaDatiProfessionale sul territorio	n. banca dati	
<b>FASE 2 - Ideazione, organizzazione e realizzazione di incontri e laboratori interculturali</b>			
Ideazione, organizzazione e realizzazione di incontri informativi, formativi e di condivisione tra culture, per un confronto tra realtà diverse	Creare occasioni di incontro, conoscenza e condivisione tra culture diversi utilizzando temi di interesse comune	n. incontri	
Ideazione, organizzazione e realizzazione di laboratori interculturali, in cui gli immigrati condivideranno con la comunità le loro tradizioni e i loro usi	Realizzare laboratori in cui i soggetti attivi saranno gli immigrati: laboratori di cucina, di danza, di artigianato etnico, ecc	n. laboratori	
<b>FASE 3 - Migrante Ambasciatore: l'immigrato risorsa attiva del territorio</b>			
Consulenza, formazione e accompagnamento per la creazione di una Start up (Cooperativa sociale) sul territorio gestita da immigrati	Formare e accompagnare gli immigrati verso la creazione di una Cooperativa Sociale che possa offrire lavoro a loro e servizi utili alla comunità dove abitano	n. incontri	
		n. Start up	
		n. posti di lavoro	
Individuazione di figure di riferimento: Ambasciatori Migranti	Il soggetto individuato sarà attivo nella promozione del territorio in cui abita	n. soggetti	
<b>FASE 4 - Diffusione dei risultati. Convegno finale</b>			
Convegno finale per la diffusione dei risultati	Stimolare la riproducibilità del progetto anche in altre aree del territorio soggette a caratteristiche simili	n. convegno finale	

CRONOPROGRAMMA									
FASI	DESCRIZIONE	ANNI							
		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Costituzione di uno staff di lavoro specializzato e di una BancaDatiProfessionale aggiornata								
2	Ideazione, organizzazione e realizzazioni di incontri e laboratori interculturali								
3	Migrante Ambasciatore: l'immigrato risorsa attiva del territorio								
4	Diffusione dei risultati. Convegno finale								

PIANO ECONOMICO			
FASI	DESCRIZIONE	Importo	Di cui Area Interna
1	Costituzione di uno staff di lavoro specializzato e di una BancaDatiProfessionale aggiornata	9.000,00	
2	Ideazione, organizzazione e realizzazioni di incontri e laboratori interculturali	13.000,00	
3	Migrante Ambasciatore: l'immigrato risorsa attiva del territorio	12.000,00	
4	Diffusione dei risultati. Convegno finale	6.000,00	
<b>Totale</b>		<b>40.000,00</b>	

#### MANIFESTAZIONI D'INTERESSE

Le manifestazioni d'interesse rappresentano il risultato dell'azione di animazione e concertazione svolta dal GAL nei mesi precedenti alla definizione delle SSL. In questo periodo infatti il GAL, attraverso incontri e manifestazioni, ha sollecitato il territorio a presentare idee progetto mediante un apposito link aperto all'interno del sito WEB dello stesso GAL, organizzato in aree tematiche coerenti con la misura 19 - Leader (Aree Tematiche ed Obiettivi Trasversali). La rilettura delle manifestazioni d'interesse e la verifica della coerenza con le SSL definite come prioritarie, ha consentito di proporre progetti realizzabili in funzione delle reali esigenze del territorio. L'elenco delle manifestazioni d'interesse che sono state prese in considerazione nella definizione del progetto proposto vengono elencate di seguito, pur non rappresentando un vincolo nè in termini di contenuti e di importo, nè tantomeno in termini di modalità realizzative.

ID	PROPONENTE	AMBITO TEMATICO	TITOLO
44	Comune San Pio delle Camere	Occupazione, Parità, Integrazione e Sviluppo Sociale	Società miste
90	Maria Antonietta Corlito	Occupazione, Parità, Integrazione e Sviluppo Sociale	Integrazione degli stranieri
186	Consorzio Trasporti e Autonoleggiatori L'Aquila	Occupazione, Parità, Integrazione e Sviluppo Sociale	Mobilità sostenibile integrativa del TPL a scopo turistico-ricreativo-sociale
204	Cooperativa Sociale L'Impronta	Occupazione, Parità, Integrazione e Sviluppo Sociale	Sviluppo di servizi di trasporto a scopo sociale

**19.2.1.GSV8.7 – AT 3 – Scheda progetto**

AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO
<b>19.2.1.8 INCLUSIONE SOCIALE DI SPECIFICI GRUPPI SVANTAGGIATI E/O MARGINALI</b> OT2 - AMBIENTE E CAMBIAMENTO CLIMATICO
STRATEGIA
F21- Favorire l'occupazione, le opportunità di lavoro e la nascita di nuove imprese, la multifunzionalità e la diversificazione dell'economia rurale F22- Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali, l'attrattività dei territori rurali ed i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici
TITOLO PROGETTO
<b>Riqualficazione sostenibile in chiave energetica di edifici rurali per utilizzo sociale a beneficio della comunità</b>
OBIETTIVI
L'obiettivo generale del progetto è quello di implementare un modello di intervento finalizzato alla rigenerazione e riqualficazione sostenibile del territorio in termini ampi partendo da una piccola porzione dello stesso rappresentata da un immobile rurale da riqualficare a fini sociali. Per il raggiungimento di tale obiettivo l'iniziativa porrà in essere un percorso pilota e dimostrativo che avrà i seguenti obiettivi specifici: 1) individuazione e riqualficazione di un immobile rurale inutilizzato secondo criteri di sostenibilità ed efficienza in chiave energetica; 2) creazione di una rete territoriale di soggetti interessati alla riqualficazione del territorio attraverso la tipologia di progetto proposta; 3) individuazione e selezione di un gruppo di giovani del territorio interessati alla creazione di una start up che gestisca l'immobile riqualficato e le attività in esso realizzate; 4) accompagnamento nel percorso di creazione ed avvio della start up; 5) realizzazione di incontri di condivisione e concertazione di un processo di pianificazione partecipata più vasto volto all'avvio di un'azione di rigenerazione sostenibile e di rivitalizzazione sociale ed economica partendo dalla riqualficazione in chiave energetico-ambientale di immobili rurali non utilizzati e per maturare una coscienza comune di appartenenza al territorio come forma di salvaguardia e tutela del territorio rurale; 6) individuazione di un modello di gestione (es. cooperativa di comunità), inclusivo, innovativo e replicabile, in grado di coordinare e gestire il recupero del patrimonio rurale immobiliare in chiave sostenibile su scala più ampia e la sua destinazione a fini sociali in risposta ai fabbisogni della popolazione; 7) creare la possibilità di offrire nuove opportunità di lavoro per il territorio ed in particolare per i giovani e le categorie più marginalizzate; 8) individuare servizi specifici alla cittadinanza, per mezzo di un'analisi dei fabbisogni, da fornire utilizzando altri immobili rurali riqualficati e la loro messa a sistema attraverso la creazione di una rete sociale territoriale che permetta la copertura delle esigenze della comunità locale nell'ottica di coinvolgere progressivamente più comuni dell'area territoriale prescelta; 9) diffusione e condivisione dei risultati del progetto.
DESCRIZIONE
Il progetto mira a valorizzare gli edifici rurali inutilizzati e la cultura del territorio per creare nuove condizioni e nuove funzioni in un'ottica sostenibile e sociale. L'iniziativa intende pertanto attivare una strategia integrata per una riqualficazione sostenibile degli edifici rurali, attivando azioni puntuali e mirate che interessano il patrimonio fisico edilizio per quanto concerne la sua efficienza in termini energetici, la sua innovazione tecnologica e funzionale, per permetterne un riutilizzo da parte della popolazione attraverso la realizzazione di servizi alla cittadinanza e la possibilità di creare occupazione, promuovendo, per la gestione, un modello di cooperativa di comunità. Per la realizzazione del progetto è fondamentale l'individuazione di un comune che si trovi in un territorio che abbia un patrimonio immobiliare di valenza ambientale e storico-culturale da rigenerare, rappresentativo anche di un contesto paesaggistico da salvaguardare e valorizzare. Un territorio che, tuttavia, come molti altri centri rurali e montani, da diversi anni è soggetto ad un continuo spopolamento per ragioni di natura economico-sociale-occupazionale. Il progetto vuole invertire questa tendenza con strategie capaci di promuovere le comunità locali, attivando condizioni di vitalità e sostenibilità socio-economica, culturale ed ambientale, attraverso il recupero edilizio in ottica sostenibile. L'iniziativa, che si propone come buona pratica replicabile in altri contesti territoriali del GAL, da un punto di vista metodologico, prevede le seguenti attività: - Costruzione del quadro conoscitivo generale del territorio prescelto al fine di individuare i valori culturali rurali e le risorse (immobili rurali di valore storico-culturale inutilizzati) che sostengono tali valori, recuperare gli elementi propri e rappresentativi del territorio caratterizzanti l'area individuata. - Individuazione, tra gli edifici potenzialmente recuperabili e rifunzionizzabili, quello più idoneo, sulla base della valutazione del suo stato, attraverso parametri selettivi che riguarderanno le condizioni d'uso e lo stato di conservazione nonché gli aspetti tipologici, morfologici e relazionali, considerando in particolare la funzione specifica alla quale dovrà essere adibito (uso sociale). - Costruzione di una rete territoriale di soggetti direttamente interessati per sviluppare rapporti di reciproca collaborazione, condivisione delle scelte, supporto e scambio di conoscenze, nell'intento comune di rilanciare la competitività dell'area partendo dal progetto proposto. - Progettazione, realizzazione e collaudo dell'intervento di riqualficazione secondo criteri di sostenibilità ed efficienza energetica su un immobile selezionato ed in buono stato di conservazione per renderlo operativo in tempi brevi a fini sociali. - Predisposizione di linee guida per la riqualficazione e la gestione sostenibile di altri immobili del territorio con caratteristiche simili. - Scelta dello strumento di gestione dell'immobile recuperato attraverso la creazione di una start up costituita prevalentemente da giovani e soggetti svantaggiati. -



Individuazione di un modello di gestione sociale (cooperativa di comunità) che coinvolga la cittadinanza e le forze economiche e sociali del territorio, al fine di poter replicare l'intervento su altri immobili dell'area, ed in grado di massimizzare le capacità decisionali e imprenditoriali dei soggetti coinvolti, individuando strategie innovative e sostenibili che rispondano alle esigenze della popolazione. – Comunicare i risultati del progetto e promuovere attivamente la rigenerazione e la fruizione del territorio secondo il modello proposto.

#### BENEFICIARI E REGIME DI AIUTO

- Gruppi di Azione Locale, per gli interventi a titolarità GAL (diretta e in convenzione) 100%

#### COSTI AMMISSIBILI

Sono ammissibili le spese sostenute per le attività indicate in ciascuna fase.

<b>PERSONALE DIPENDENTE</b>		X
<b>PERSONALE PROFESSIONALE</b>		X
<b>COSTI IMMATERIALI</b>		
a	Indagine edifici	X
<b>COSTI MATERIALI</b>		
a	Start up	X
b	Incubatori	X
<b>SPESE VIAGGIO</b>		
<b>ALTRI COSTI</b>		
a	Convegni/incontri e meeting	X
b	Formazione	X
c	Attrezzature e strumenti	X
d	Media (filmati, presentazioni, pubblicazioni, materiale informativo)	X
e	Traduzione ed Interpretariato	
f	Indagini territoriali, statistiche, data base (esclusi costi di personale)	
g	Comunicazione e diffusione	X

#### LOCALIZZAZIONE

Area caratterizzata dalla presenza di edifici rurali, anche a valenza storico-culturale, da rendere funzionali e sostenibili dal punto di vista energetico per uso sociale. In particolare si potrebbe ipotizzare la realizzazione dell'iniziativa nella Valle Subequana.

#### INTEGRAZIONE CON LE ALTRE AREE TEMATICHE

AT1S - Turismo sostenibile: in quanto recupera in chiave sostenibile manufatti rurali e rilancia la competitività del territorio anche in termini occupazionali (start up).

AT3 - inclusione sociale: in quanto realizza azioni per garantire la permanenza delle persone nei territori offrendo servizi alla popolazione e crea un modello gestionale idoneo (coop. di comunità).

#### FASI

##### **FASE 1 - Individuazione dell'immobile rurale e realizzazione intervento di riqualificazione energetica.**

La presente fase prevede preliminarmente:

- la costruzione del quadro conoscitivo dell'area territoriale a livello storico-culturale finalizzata all'individuazione dell'immobile rurale sul quale intervenire tra quelli di valore storico-culturale inutilizzati.

Contestualmente si procederà:

- alla creazione di momenti di confronto e condivisione delle scelte con i soggetti interessati alla riqualificazione del territorio e rappresentanti dello stesso (creazione rete territoriale), anche rispetto all'utilizzo dell'immobile da riqualificare.

Si procederà poi alla scelta dell'immobile più idoneo sulla base della valutazione del suo stato e di altri parametri tecnico-funzionali, anche rispetto all'uso finale, per poi avviare le azioni di progettazione, realizzazione e collaudo dell'intervento di riqualificazione secondo criteri di sostenibilità ed efficienza energetica.



Al termine di tale processo, sulla base dei risultati conseguiti, verranno predisposte delle linee guida per la riqualificazione e la gestione sostenibile di immobili aventi caratteristiche simili a quello sul quale si è intervenuti.

Nel corso della presente fase sono previste attività di verifica periodiche volte a valutare l'andamento del progetto ed a registrare eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi generali e specifici.

### **FASE 2 - Accompagnamento nel percorso di creazione ed avvio di una start up per la gestione dell'immobile riqualificato.**

Tale fase prevede:

- la scelta dello strumento di gestione dell'immobile recuperato attraverso la creazione di una start up che dovrà essere costituita prevalentemente da giovani e soggetti svantaggiati.

L'attività di accompagnamento prevede preliminarmente:

- l'individuazione e la selezione di un gruppo di giovani del territorio interessati ed un accompagnamento specifico in materia di creazione di start up attraverso l'organizzazione di seminari tecnici (specifici rispetto a tematiche quali la green economy ed il sociale).

Al termine di tale processo preparatorio si procederà alla creazione del nuovo soggetto imprenditoriale e ad avviare tutte le procedure amministrative, gestionali ed operative per l'utilizzo dell'immobile secondo le finalità previste.

Nel corso della presente fase sono previste attività di verifica periodiche volte a valutare l'andamento del progetto ed a registrare eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi generali e specifici.

### **FASE 3 - Individuazione di un modello gestionale territoriale a livello sociale (cooperativa di comunità) e disseminazione dei risultati.**

In questa fase è prevista la realizzazione delle seguenti attività:

- individuazione di un modello di gestione (es. cooperativa di comunità) che sia in grado, partendo dal progetto posto in essere su un singolo immobile, di pianificare e gestire il recupero del patrimonio rurale immobiliare in chiave sostenibile e la sua destinazione a fini sociali su scala più vasta, individuando servizi specifici da fornire ai cittadini e fornendo gli stessi attraverso l'utilizzo degli immobili rurali riqualificati, nonchè la loro messa a sistema attraverso la creazione di una rete sociale territoriale;
- informazione e disseminazione dei risultati attraverso la realizzazione di un workshop per illustrare risultati e prospettive del progetto, la predisposizione di un opuscolo informativo e l'organizzazione di incontri con altri territori che hanno caratteristiche simili e che sono interessati ad implementare il medesimo modello progettuale.

<b>TARGET DI FASE</b>			
I Target di fase sono stati stabiliti sulla base di ciascuna attività prevista dal progetto. Hanno quindi lo scopo di stabilire con chiarezza i risultati di ciascuna fase. Tali target, che potranno risultare disomogenei rispetto a quelli degli altri progetti, contribuiranno ad una più affidabile definizione degli indicatori di risultato che verranno periodicamente calcolati a livello di Intervento.			
<b>DESCRIZIONE ATTIVITÀ'</b>	<b>RISULTATI ATTESI</b>	<b>TARGET DI FASE</b>	
<b>FASE 1 - Individuazione dell'immobile rurale e realizzazione intervento di riqualificazione energetica</b>			
Costruzione quadro conoscitivo per scelta immobile rurale e intervento di riqualificazione energetica  Incontri a livello territoriale.	Individuazione immobile rurale e sua riqualificazione dal punto di vista energetico.  Creazione rete territoriale.	N. immobili rurali da riqualificare	
		N. territori interessati	
		N. incontri territoriali	
		N. enti locali coinvolti	
		N. reti territoriali create	
<b>FASE 2 - Accompagnamento nel percorso di creazione ed avvio di una start up per la gestione dell'immobile riqualificato</b>			
Accompagnamento alla creazione di una start up	Creazione di una start up	N. start up avviate	
		N. nuovi occupati	
<b>FASE 3 - Individuazione di un modello gestionale territoriale a livello sociale (cooperativa di comunità) e disseminazione dei risultati</b>			
Individuazione di un modello di gestione territoriale in grado di	Creazione cooperativa di comunità	N. cooperative di comunità create	

realizzare il recupero del patrimonio rurale immobiliare in chiave sostenibile e la sua destinazione a fini sociali  Disseminazione dei risultati	Informazione e disseminazione dei risultati attraverso workshop, opuscolo informativo ed incontri territoriali	Workshop realizzato	
		Opuscolo realizzato	
		Incontri con altri territori interessati	

CRONOPROGRAMMA													
FASI	DESCRIZIONE	MESI											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	Individuazione dell'immobile rurale e realizzazione intervento di riqualificazione energetica												
2	Accompagnamento nel percorso di creazione ed avvio di una start up per la gestione dell'immobile riqualificato												
3	Individuazione di un modello gestionale territoriale a livello sociale (cooperativa di comunità) e disseminazione dei risultati												

PIANO ECONOMICO			
FASI	DESCRIZIONE	Importo	Di cui Area Interna
1	Individuazione dell'immobile rurale e realizzazione intervento di riqualificazione energetica	50.000,00	
2	Accompagnamento nel percorso di creazione ed avvio di una start up per la gestione dell'immobile riqualificato	45.000,00	
3	Individuazione di un modello gestionale territoriale a livello sociale (cooperativa di comunità) e disseminazione dei risultati	5.000,00	
<b>Totale</b>		<b>100.000,00</b>	<b>70.000,00</b>

### MANIFESTAZIONI D'INTERESSE

Le manifestazioni d'interesse rappresentano il risultato dell'azione di animazione e concertazione svolta dal GAL nei mesi precedenti alla definizione delle SSL. In questo periodo infatti il GAL, attraverso incontri e manifestazioni, ha sollecitato il territorio a presentare idee progetto mediante un apposito link aperto all'interno del sito WEB dello stesso GAL, organizzato in aree tematiche coerenti con la misura 19 - Leader (Aree Tematiche ed Obiettivi Trasversali). La rilettura delle manifestazioni d'interesse e la verifica della coerenza con le SSL definite come prioritarie, ha consentito di proporre progetti realizzabili in funzione delle reali esigenze del territorio. L'elenco delle manifestazioni d'interesse che sono state prese in considerazione nella definizione del progetto proposto vengono elencate di seguito, pur non rappresentando un vincolo nè in termini di contenuti e di importo, nè tantomeno in termini di modalità realizzative.

ID	PROPONENTE	AMBITO TEMATICO	TITOLO
83	C.A.Sa. soc. coop. a r. l.	Sviluppo del territorio ed energia	RIGENERAZIONE SOSTENIBILE IN AMBITO RURALE E MONTANO: Realizzazione di un progetto partecipato per il recupero sostenibile e la rifunzionalizzazione di edifici rurali di rilevanza storica

**Realizzazione**

Volume totale investimenti	523.000,00
SAL lotti funzionali	> = 3

**Risultato**

Stakeholder coinvolti dal progetto (Enti, Associazioni, Cooperative, ecc.) e relativo budget impiegato nelle fasi di realizzazione	> = 25
N incontri di promozione e sensibilizzazione (ad inizio, in itinere e a fine progetto)	> = 6
N partecipanti agli incontri	> = 10
N consulenze effettuate	> 20
N Comuni coinvolti nel progetto	> 25
N Start Up innovative avviate	> 10
N reti di impresa create	> 2

**Impatto**

Incremento occupazione sul territorio interessato dal progetto	2%
Incremento % offerta di servizi nell'area di interesse del progetto	2%
N utenti presi in carico/soddisfatti nel periodo di programmazione	>30

## 5.Scheda analitica della Preparazione ed Attuazione delle attività di COOPERAZIONE del GAL (Sottomisura 19.3)

L'azione di cooperazione è implementata mediante attività progettuali non limitate al solo scambio di esperienze, ma che concretizzano attività congiunte sugli ambiti tematici individuati dalla SSL (Agricoltura, Turismo, Sociale), integrandosi agli obiettivi trasversali (innovazione, ambiente e cambiamento climatico) attraverso il coinvolgimento dei territori per lo sviluppo di attività progettuali in linea con la SSL che mirano:

- per l'AT1 Superiore alla diversificazione multifunzionale d'impresa in termini di: conseguimento di finalità sociali, didattiche anche a fini turistici; creazione di pacchetti esperienziali in sinergia con lo sviluppo di laboratori, conoscenza del territorio e dell'ambiente, incremento della promozione, trasformazione, commercializzazione dei prodotti tipici.

- Per l'AT2 alla salvaguardia e sviluppo del patrimonio ambientale rurale e montano attraverso: un cosciente utilizzo a fini turistici, valorizzazione del patrimonio culturale e architettonico esistente, creazione di sistemi di fruizione e servizi turistici dal forte carattere innovativo ed intersettoriale.

- Per l'AT3 allo sviluppo di star-up di ambito capaci di operatività trasversale nell'articolato contesto rurale, alla promozione di iniziative finalizzate all'accrescimento della conoscenza in termini di agricoltura sociale che puntino allo sviluppo rurale del territorio, alla promozione della diversificazione e della multifunzionalità come leve strategiche per la sopravvivenza e lo sviluppo delle imprese nel contesto economico.

In linea con la Misura 19 del PSR Abruzzo le attività sono suddivise in due azioni: cooperazione interterritoriale che comprende due progetti: uno tra GAL ubicati nel territorio regionale e uno sul territorio nazionale; cooperazione transnazionale che comprende un progetto di cooperazione tra GAL di diversi Stati, facenti parte dell'UE.

### Obiettivi e collegamento con le strategie di sviluppo locale partecipativo (SSLTP)

#### **Il distretto del "ben vivere"**

A seguito della L.R. 9 giugno 2015, n. 14 "Nuova disciplina per l'istituzione dei Distretti Rurali della Regione", è risultata evidente la possibilità e la necessità di cogliere l'occasione del nuovo strumento normativo e programmatico che propone l'istituzione dei Distretti Rurali. Pertanto il Distretto del "Ben Vivere" si candida per un operare sinergico e trasversale all'interno di un quadro normativo istituzionale nuovo abbracciando una Strategia di Sviluppo Locale che persegue l'obiettivo generale di costruire un percorso istituzionalizzato di medio/lungo termine capace di andare oltre lo stesso periodo di programmazione del presente PSL. Il Distretto del "Ben Vivere" rappresenta un'azione quadro che struttura e successivamente coglie i ritorni attuativi di tutto il PSL e della sua SSL. Infatti, è evidente che la SSL vuole costruire un fare unitario e sistemico che articola e crea sistema tra gli ambiti principali e trasversali cogliendo nella cooperazione il valore aggiunto come espressione di una strategia che varca i limiti territoriali del Gal. Dunque le attività di cooperazione si configurano come strumento di implementazione delle attività di ambito tematico, fortemente interconnesse con queste ed in grado di portare valore aggiunto sia a livello interterritoriale che transnazionale.

Da quanto emerso negli incontri di animazione territoriale, dalle manifestazioni di interesse trasmesse e dalla swot-analysis, si evince che i settori di interesse sono:

- Valorizzazione delle produzioni agroalimentari
- Agro-zootecnia ecosostenibile
- Turismo sui temi outdoor, enogastronomico e storico/religioso

Il progetto di cooperazione intende sviluppare tali settori attraverso azioni basate sulle seguenti parole chiave:

- Innovazione
- Ambiente
- Cambiamento climatico
- Reti d'impresa
- Filiere corte
- Integrazione tra i settori primario, secondario e terziario

creando valore aggiunto alle Azioni Sistemiche attivate per ciascun Ambito Tematico, in quanto sono a queste ultime interconnesse e strutturano l'Azione stessa che garantisce la coerenza e la concretezza dell'approccio

metodologico ed attuativo del PSL, ed opera funzionalmente ad una integrazione tra i settori primario, secondario e terziario, nonché nella strutturazione della strategia definita delle “aree interne”.

### Obiettivi operativi

In coerenza con le azioni previste dai diversi AT, gli obiettivi operativi sono i seguenti:

- Promozione delle produzioni agroalimentari di eccellenza e turistiche in Italia e all'estero.
- Sviluppo di energia sostenibile (bioenergy farm)
- Turismo sostenibile e Outdoor

### Descrizione dell'azione proposta e della coerenza con i progetti selezionati

L'azione della cooperazione è coerente con i progetti selezionati in quanto si integra fortemente sia con i tre Ambiti Tematici del PSL selezionati dal Gal (sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, turismo sostenibile ed inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali), sia con gli obiettivi trasversali (innovazione, ambiente e cambiamento climatico).

In coerenza con quelli che sono gli Ambiti Tematici selezionati (e interconnessi tra loro) dal Gal Gran Sasso Velino e nel rispetto delle logiche integrative del presente PSL (struttura operativa: Azione Quadro dell'Ambito di prevalenza (agricoltura)/ Azioni Sistemiche/ Micro Azioni nei tre Ambiti – Agricoltura/ Turismo/ Sociale), le attività di Cooperazione sono state costruite come declinazione e sviluppo dell'Azione Quadro e delle Azioni Sistemiche.

Le azioni previste sono:

“TERRE D’ABRUZZO”: cooperazione interterritoriale che interessa il territorio della Regione Abruzzo, sul tema dell'eccellenza dei prodotti tipici, individuando come fattore chiave per lo sviluppo locale la promozione dei prodotti tipici (AT1 Superiore Agricoltura), favorire l'incoming territoriale attraverso l'enogastronomia di eccellenza (AT2 Turismo Sostenibile), lo sviluppo occupazionale mediante la creazione di nuove figure professionali come le guide del gusto (AT3 Inclusione sociale). Il progetto persegue tutti gli obiettivi trasversali tenendo conto della sostenibilità dei materiali utilizzati negli eventi (ambiente), la promozione attraverso streaming live di degustazioni e show cooking (innovazione) e impattando sulla riduzione di CO2 in termini di utilizzo di prodotti a KMO (cambiamento climatico);

- “VIAGGIO TRA NATURA E CULTURA”: cooperazione interterritoriale, che interessa alcuni territori di Abruzzo, Lazio e Toscana sul tema del turismo rurale e sostenibile, individuato come fattore chiave per lo sviluppo locale, con la possibilità di integrare e diversificare l'offerta turistica dei territori rurali dei GAL attraverso il concetto del WALKABOUT (AT2), integrazione della fruibilità del territorio con le emergenze alimentari di qualità riscoprendo il loro valore identitario (AT1S), favorendo lo sviluppo di nuove realtà imprenditoriali rivolte ai giovani per consolidare la tradizione e sviluppare servizi innovativi allo scopo di creare interesse verso le aree interne (AT3). Il progetto persegue tutti gli obiettivi trasversali, tenendo conto di un'innovativa lettura dell'aspetto turistico dei territori rurali mediante l'esplorazione e la conoscenza dei territori attraverso un'esperienza che vuole essere di vita sportiva (innovazione), utilizzando lo sport come facilitatore della cultura dell'ambiente (ambiente) e incentivando la sensibilità esperienziale sulla tutela del paesaggio e del clima (cambiamento climatico);

- I TERRITORI DI ENRICO MATTEI E IL SOGNO DELL'INDIPENDENZA ENERGETICA NEL 2016: LE “BIOENERGY FARM”: un progetto di cooperazione transnazionale che interessa i territori della regione Abruzzo, regione Marche, Belgio e Romania, sul tema dell'indipendenza energetica, individuando l'energia rinnovabile come fattore chiave per lo sviluppo locale. Energia prodotta mediante il riutilizzo degli scarti produttivi dell'agroalimentare, valorizzando la multifunzionalità in agricoltura (AT1 Superiore Agricoltura), favorendo l'attrattività turistica (laboratori didattici) sul processo di trasformazione energetica (AT2 Turismo Sostenibile), favorendo una cultura della sostenibilità energetica tra i giovani e la creazione di impresa nel settore della multifunzionalità in agricoltura (AT3 Sociale). Il progetto persegue tutti gli obiettivi trasversali tenendo conto dell'innovazione del processo aziendale, mediante un approccio multifunzionale: la sostenibilità ambientale del processo di trasformazione energetica ad impatto zero (ambiente e cambiamento climatico).

### Valore aggiunto alla strategia ed agli obiettivi trasversali

Le azioni di cooperazione perseguono gli obiettivi delle SSL di Ambito, come riscontrabile e riportato nelle singole schede progettuali, operano anche per il conseguimento degli obiettivi trasversali (SSL/schede di Ambito e schede Azione Cooperazione), e sono funzionali allo sviluppo dei temi dell'innovazione, della sostenibilità ambientale e del cambiamento climatico.

Il risultato che si raggiunge è un unicum operativo del PSL, che incentiva le attività sostenibili sotto il profilo ambientale, economico, produttivo e sociale e complessivamente genera e lavora in una prospettiva di concretezza di medio e lungo termine, dove ogni elemento è parte di un tutto più ampio e complesso.

### Localizzazione

Nella identificazione delle aree il GAL, nella sua qualità di beneficiario, selezionerà quelle dove gli interventi proposti possano sviluppare maggiore valore aggiunto anche tenendo conto degli eventuali contesti ambientali, finanziari, materiali o immateriali in grado di favorire un maggiore effetto moltiplicativo (aggiuntività). Inoltre, in sede di selezione dei progetti e delle modalità di realizzazione, sarà considerata premiante la presenza di interventi complementari già finanziati o in fase di realizzazione da parte di chi propone la propria candidatura.

### Sostenibilità economico-finanziaria delle attività e congruità delle spese

Il valore complessivo dell'attività di cooperazione è pari al 10% del valore totale del budget della strategia al netto delle azioni non rivolte a terzi e ciascun progetto prevede un'azione di preparazione pari al 10% dell'azione stessa ed un'azione di attuazione sia per le attività di cooperazione interterritoriale sia per quelle transnazionali.

Quanto alla congruità delle spese pur non essendo ancora in grado di definire un progetto esecutivo ed un conseguente piano economico analitico, per ciascun progetto previsto è stato definito un primo piano generale articolato in attività per ciascuna delle quali è stato definito un importo che è stato valutato sulla base di:

- impegno del personale: stimato sulla base delle risorse necessarie il cui costo è stato valutato sulla base dei parametri previsti dal regolamento interno del GAL
- spese viaggio: anch'esse stimate sulla base delle caratteristiche del progetto e valutate sui parametri dello stesso regolamento interno
- spese per attività: stabilite in base alle caratteristiche delle attività stesse e basate su indagini di mercato svolte sia sul web sia sulla base della esperienza già maturata in occasione di precedenti attività similari.

Si ritiene quindi che il budget assegnato ai progetti ed alle specifiche attività, tenuto conto dello stato attuale di progettazione, sia congruo anche tenuto conto di quanto realizzato nella precedente programmazione e che, rendicontato, è stato approvato in sede di controllo di primo livello.

### Entità e intensità dell'aiuto

L'importo complessivo stanziato per l'Ambito Tematico in oggetto è di **€ 355.000,00** pari al 10% del valore complessivo del budget al netto delle azioni rivolte a terzi.

Il beneficiario è il GAL in nome e per conto del territorio per cui l'intensità è sempre del 100%.

### Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

Il progetti previsti sono coerenti con le azioni previste nei tre ambiti tematici già descritti in quanto gli stessi, come già accennato, ne rappresentano la naturale estensione. Di conseguenza la coerenza con altri interventi pubblici nell'area, già espressa in ciascun ambito tematico, viene naturalmente estesa anche ai progetti di cooperazione.

### Manifestazioni d'interesse e coerenza dell'azione con i caratteri del territorio

Nella fase di animazione del territorio sono state ricevute sul sito internet del GALGSV oltre 50 manifestazioni d'interesse relative all'ambito tematico in oggetto.

L'elenco di tutte le manifestazioni d'interesse ricevute nell'ambito delle attività di animazione e comunicazione sono indicate consultabili sul sito del GAL.

### Elenco dei progetti proposti

Di seguito si presenta la lista dei progetti proposti relativi allo specifico AT corredata delle manifestazioni di interesse ricevute dal territorio su cui si è inteso basare la proposta progettuale.

MISURA		SOTTOMISURA		TIPOLOGIA		INTERVENTO	
19	SOSTEGNO ALLO SVILUPPO LOCALE LEADER	19.3	SOSTEGNO ALL'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI NELL'AMBITO DELLA SSLTP	19.3.1	ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI NELLA SSL	19.3.1.1	COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE
						19.3.2.1	COOPERAZIONE TRASNAZIONALE

SOTTOINTERVENTO		PROPONENTE SSL Cooperazione	MOD	IMPORTO TOTALE	SPESA PUBBLICA	%	DI CUI PREPARAZIONE	DI CUI ATTUAZIONE
19.3.1.1.1	TERRE D'ABRUZZO	Gal Gran Sasso Velino (Abruzzo – Italia) Gal Maiella Verde (Abruzzo – Italia) Gal Terre Pescaresi (Abruzzo – Italia) Gal Gran Sasso Laga (Abruzzo – Italia) Gal Abruzzo Italico (Abruzzo – Italia) Gal Terre Aquilane (Abruzzo – Italia)	rd	140.000,00	140.000,00	100%	14.000,00	126.000,00
19.3.1.1.3	VIAGGIO TRA NATURA E CULTURA - WALKABAUT	Gal Gran Sasso Velino (Abruzzo – Italia) Gal Appennino Aretino (Toscana – Italia) Gal Aniene (Lazio – Italia)	rd	120.000,00	120.000,00	100%	12.000,00	108.000,00
<b>TOTALE Cooperazione interterritoriale</b>				<b>260.000,00</b>	<b>260.000,00</b>	<b>100%</b>	<b>26.000,00</b>	<b>234.000,00</b>
19.3.1.2.1	I TERRITORI DI ENRICO MATTEI E IL SOGNO DELL'INDIPENDENZA ENERGETICA NEL 2016: LE "BIOENERGY FARM"	Gal Terre Aquilane (Abruzzo – Italia) Gal Gran Sasso Velino (Abruzzo – Italia) Gal Montefeltro Sviluppo (Marche-Italia) Gal Fonduri Tara Secaselor Alba-Sibiu (Romania) Gal Vallonia (Belgio)	rd	95.000,00	95.000,00	100%	9.500,00	85.500,00
<b>TOTALE Cooperazione transnazionale</b>				<b>95.000,00</b>	<b>95.000,00</b>	<b>60%</b>	<b>9.500,00</b>	<b>85.500,00</b>
<b>TOTALE Cooperazione 19.3</b>				<b>355.000,00</b>	<b>355.000,00</b>	<b>100%</b>	<b>35.500,00</b>	<b>319.500,00</b>

### 19.3.1.1.1 - Scheda progetto

AMBITO DI RIFERIMENTO
<b>19.2.1.1 - SVILUPPO ED INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI</b> <b>19.2.1.3 - TURISMO SOSTENIBILE</b> <b>19.2.1.8 -INCLUSIONE SOCIALE DI SPECIFICI GRUPPI SVANTAGGIATI E/O MARGINALI</b> OT1 - INNOVAZIONE OT2 - AMBIENTE E CAMBIAMENTO CLIMATICO
STRATEGIA (F10-F20-F21-F22) NESSO TRA AZIONE DI COOPERAZIONE ED ANALISI
F10 - Promuovere le produzioni tipiche regionali e a marchio di qualità F20 - Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta turistica integrata F21 - Favorire l'occupazione, le opportunità di lavoro e la nascita di nuove imprese, la multifunzionalità e la diversificazione dell'economia rurale Il progetto prevede attività che colmano i bisogni rilevati nell'analisi swot.
TITOLO PROGETTO
<b>Terre d'Abruzzo</b>
COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE/TRANSNAZIONALE
Interterritoriale
PARTERNARIATO
Gal Gran Sasso Velino (Abruzzo – Italia) Gal Maiella Verde (Abruzzo – Italia) Gal Terre Pescaresi (Abruzzo – Italia) Gal Gran Sasso Laga (Abruzzo – Italia) Gal Abruzzo Italico (Abruzzo – Italia) Gal Terre Aquilane (Abruzzo – Italia)
NESSO TRA AZIONE DI COOPERAZIONE E ANALISI
Il presente progetto è funzionale al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici dell'Analisi Swot: <ul style="list-style-type: none"><li>▪ creare nuove start-up/reti</li><li>▪ aumentare la visibilità degli operatori economici a livello nazionale e internazionale</li><li>▪ aumentare la capacità dei territori di proporre un'offerta turistica integrata di prodotti e di servizi.</li></ul>
OBIETTIVI
<b>Obiettivo generale:</b> Obiettivo generale del progetto è la salvaguardia delle produzioni agricole locali, mediante la valorizzazione dell'identità rurale delle "Terre D'Abruzzo" e la nascita di presidi culturali permanenti come la "Scuola del Gusto Abruzzo". Il progetto, dunque, punta alla creazione di centri di conoscenza sulla cultura del territorio e delle eccellenze enogastronomiche.
<b>Obiettivi specifici:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Favorire l'incoming territoriale attraverso l'enogastronomia di eccellenza.</li><li>• Incentivare lo sviluppo occupazionale mediante la creazione di nuove figure professionali come le guide del gusto e sviluppare una rete regionale di settore.</li><li>• Creare sviluppo per le imprese agricole basato sulla sperimentazione di un modello innovativo che prevede la presenza di laboratori di trasformazione e luoghi di vendita direttamente all'interno delle imprese.</li><li>• Realizzare le attività per le Scuole del gusto mediante l'individuazione di un sistema di riconoscimento ed accreditamento delle stesse.</li><li>• Valorizzare la ruralità quale referente identitario dell'Abruzzo.</li></ul>
DESCRIZIONE
Il progetto implementa l'attività già realizzata nella precedente programmazione in partenariato con gli altri quattro Gal abruzzesi. Inoltre la scelta di questo, come gli altri progetti di cooperazione, è stata effettuata per creare una cornice alle azioni dei tre ambiti tematici sopra elencati e previsti nel PSL, fra loro già fortemente interconnessi. Tale strategia infatti porta alla consapevolezza e alla più concreta attuazione del piano di azione locale come linee guida e strumento di valorizzazione ed identitario dell'area GAL quale "Distretto del Ben Vivere". La sana alimentazione, stili di vita sobri e all'aria aperta, sicurezza sociale possono stimolare infatti la crescita qualitativa di un territorio che non mira tanto a garantire un benessere per l'individuo, ma un ben vivere collettivo. Non a caso la rivista Huffington Post ha pubblicato una graduatoria a livello mondiale che colloca l'Abruzzo al 5° posto in cui si vive meglio. Il francese Thierry Paquot ha scritto un libro dal titolo "L'elogio del lusso", dove porta a riflettere che mentre fino ad oggi nelle società avanzate il lusso era tutto ciò che poteva essere monetizzato, status symbol materiali, ora sempre



più il lusso sarà quello che non si può comprare: il tempo, l'aria buona, l'acqua pulita. E questo "lusso" il Gal vuole dividerlo nella strategia generale e di cooperazione in particolare.

Le attività principali del progetto prevedono la valorizzazione della Scuola del gusto realizzata nella programmazione 2007-2013, attraverso uno sviluppo della rete regionale delle Guide del gusto e di un sistema di riconoscimento e accreditamento di Scuole del gusto locali, la valorizzazione dell'identità rurale delle Terre D'Abruzzo tramite studi di fattibilità per la creazione di laboratori di trasformazione all'interno delle aziende e in contesti rurali e la salvaguardia delle produzioni agricole locali mediante l'organizzazione di eventi e/o partecipazione in Italia e all'estero.

#### BENEFICIARI E REGIME DI AIUTO

- Gruppi di Azione Locale, per gli interventi a titolarità GAL (diretta e in convenzione) 100%

#### COSTI AMMISSIBILI

Sono ammissibili le spese sostenute per le attività indicate in ciascuna fase.

<b>SOSTEGNO PREPARATORIO</b>		X
<b>PERSONALE DIPENDENTE</b>		X
<b>PERSONALE PROFESSIONALE</b>		X
<b>COSTI IMMATERIALI</b>		
a	Studio di fattibilità sulla creazione di laboratori di trasformazione	X
b	Sviluppo strumenti di comunicazione web e App	X
<b>COSTI MATERIALI</b>		
<b>SPESE VIAGGIO</b>		X
<b>ALTRI COSTI</b>		
a	Convegni/incontri e meeting	X
b	Formazione	X
c	Attrezzature e strumenti	
d	Media (filmati, presentazioni, pubblicazioni, materiale informativo)	X
e	Traduzione ed Interpretariato	X
f	Indagini territoriali, statistiche, data base (esclusi costi di personale)	
g	Comunicazione e diffusione	X

#### LOCALIZZAZIONE

L'ambito territoriale che interessa il progetto, riguarda l'area corrispondente ai territori dei Gal Partner, investendo di fatto quasi tutta la superficie regionale abruzzese. Le azioni locali saranno realizzate nel territorio del Gal Gran Sasso Velino. Nella fattispecie, grazie all'intervento dei tre Gal della provincia dell'Aquila, tutto il territorio provinciale sarà teatro dello svolgimento delle attività progettuali.

#### INTEGRAZIONE CON LE ALTRE AREE

Il progetto nasce come cornice all'intera strategia del PSL, pertanto è perfettamente integrato con l'AT2 - Turismo del ben vivere e l'AT3 - Inclusione sociale. Terre d'Abruzzo propone un'offerta turistica di eccellenza che arricchisce e completa un percorso esperienziale del territorio. Le azioni previste migliorano la qualità dell'offerta anche per gli abitanti del territorio, aprendo alla possibilità di avere un miglioramento della qualità della vita, basato su un modello sostenibile ed identitario.

#### FASI

##### FASE 1 – Attività Scuola del gusto

Le attività principali previste sono:

- Sviluppo della rete regionale delle Guide del gusto
- Sviluppo di un sistema di riconoscimento e accreditamento di scuole del gusto locali
- Aggiornamento e sviluppo del Sistema formativo delle Guide del Gusto
- Creazione di un soggetto giuridico per la gestione delle Scuole del Gusto territoriali
- Sviluppo di modelli di informazione e formazione degli operatori della filiera enogastronomica regionale e pianificazione attività di edutainment dedicate
- Sistema regionale di riconoscimento e accreditamento degli operatori della filiera enogastronomica
- Creazione di start up e/o di reti da parte di Guide del Gusto per la promozione dei prodotti agroalimentari di eccellenza

**FASE 2 - Salvaguardia delle produzioni agricole locali**

Le attività principali previste sono:

- Studio di fattibilità sulla creazione di laboratori di trasformazione e luoghi di vendita all'interno delle aziende e in contesti rurali
- Realizzazione di modelli per la creazione d'impresa

**FASE 3 - Valorizzazione dell'identità rurale delle Terre D'Abruzzo**

Le attività principali previste sono:

- Organizzazione eventi e/o partecipazione a eventi/fiere in Italia e all'estero
- Realizzazione supporti stampati e multimediali
- Sviluppo strumenti di comunicazione web e applicazioni software mobili
- Comunicazione visiva
- Ufficio stampa e media relation
- Produzioni multimediali e diffusione
- Edutainment rivolti a pubblici privilegiati

**TARGET DI FASE**

I Target di fase sono stati stabiliti sulla base di ciascuna attività prevista dal progetto. Hanno quindi lo scopo di stabilire con chiarezza i risultati di ciascuna fase. Tali target, che potranno risultare disomogenei rispetto a quelli degli altri progetti, contribuiranno ad una più affidabile definizione degli indicatori di risultato che verranno periodicamente calcolati a livello di Intervento.

DESCRIZIONE ATTIVITÀ'	RISULTATI ATTESI	TARGET DI FASE	
<b>FASE 1 - Attività Scuola del gusto</b>			
Selezione di soggetti giuridici per la gestione delle Scuole del Gusto territoriali	Creazione di un soggetto giuridico per la gestione delle Scuole del Gusto territoriali	Num. Soggetti giuridici	
Formazione di Guide del Gusto con relativo accreditamento	Formazione e accreditamento Guide del Gusto	Num. Guide del gusto	
Selezione di start up e/o di reti da parte di Guide del Gusto per la promozione dei prodotti agroalimentari di eccellenza	Creazione di start up e/o di reti da parte di Guide del Gusto per la promozione dei prodotti agroalimentari di eccellenza	Num. Start up e/o di reti	
Attività di comunicazione e promozione	Incontri con operatori enogastronomici, turistici, rappresentanti di enti locali, associazioni di categoria	Num. Incontri	
		Num. Operatori enogastronomici/ turistici coinvolti	
		Num. Degustazioni/ show cooking effettuate	
<b>FASE 2 - Salvaguardia delle produzioni agricole locali</b>			
Studio di fattibilità sulla creazione di laboratori di trasformazione e luoghi di vendita all'interno delle aziende e in contesti rurali	Realizzazione studio di fattibilità	Num. Studi di fattibilità	
<b>FASE 3 - Valorizzazione dell'identità rurale delle Terre D'Abruzzo</b>			
Promozione delle produzioni agroalimentari di eccellenza e turistiche e organizzazione eventi e/o partecipazione in Italia e all'estero	Aumento di innovative proposte turistiche con ricaduta sui livelli occupazionali dei giovani del territorio e una maggiore consapevolezza delle proprie radici storico-culturali, delle origini delle produzioni agro-alimentari e dei temi ambientali	Num. Eventi organizzati	
		Num. Eventi/fiere partecipati	

CRONOPROGRAMMA									
FASI	DESCRIZIONE	SEMESTRI							
		1	2	3	4	5	6	7	8
<b>1</b>	<b>Attività Scuola del gusto</b>								
	Predisposizione progetto esecutivo								
	Formazione di Guide del Gusto con relativo accreditamento								
	Sviluppo di modelli di informazione e formazione degli operatori della filiera enogastronomica regionale								
	Creazione di start up e/o di reti da parte di Guide del Gusto per la promozione dei prodotti agroalimentari di eccellenza								
<b>2</b>	<b>Salvaguardia delle produzioni agricole locali</b>								
	Studio di fattibilità sulla creazione di laboratori di trasformazione								
<b>3</b>	<b>Valorizzazione dell'identità rurale delle Terre D'Abruzzo</b>								
	Promozione delle produzioni agroalimentari di eccellenza e turistiche in Italia e all'estero								
	Attività di comunicazione e promozione								
	Sviluppo strumenti di comunicazione web e App								

COSTI PROGETTO		
	<b>Costo totale del progetto</b>	<b>€ 140.000</b>
19.3.1.1.1	Di cui preparazione	€ 14.000
19.3.1.1.2	Di cui attuazione	€ 126.000

PIANO ECONOMICO			
FASI	DESCRIZIONE	Importo	Di cui Area Interna
<b>1</b>	<b>Attività Scuola del gusto</b>		
	Predisposizione progetto esecutivo	5.000,00	
	Formazione di Guide del Gusto con relativo accreditamento	25.000,00	
	Creazione di start up e/o di reti da parte di Guide del Gusto per la promozione dei prodotti agroalimentari di eccellenza	4.000,00	
<b>2</b>	<b>Salvaguardia delle produzioni agricole locali</b>		
	Studio di fattibilità sulla creazione di laboratori di trasformazione	6.000,00	
<b>3</b>	<b>Valorizzazione dell'identità rurale delle Terre D'Abruzzo</b>		
	Promozione delle produzioni agroalimentari di eccellenza e turistiche in Italia e all'estero	50.000,00	
	Attività di comunicazione e promozione	21.000,00	
	Sviluppo strumenti di comunicazione web e App	15.000,00	
	<b>Totale</b>	<b>126.000,00</b>	

#### VALORE AGGIUNTO DELLA COOPERAZIONE ALLA STRATEGIA

Il progetto si integra perfettamente con gli ambiti tematici delle SSL del PSL proposto.

- Rendere più ambiziosi i progetti raggiungendo una maggiore massa critica;
- Migliorare la competitività tramite la ricerca di nuovi partner commerciali per il posizionamento su nuovi mercati;
- Sostenere il lavoro e promuovere l'innovazione attraverso nuove competenze.

#### RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI TRASVERSALI

**Innovazione:** utilizzo delle tecnologie TIC per la promozione social di show cooking, degustazioni ed incontri con gli operatori economici tramite trasmissioni in streaming degli eventi.

**Ambiente e Cambiamento Climatico:** Valorizzazione del binomio qualità dell'ambiente, qualità del prodotto, (vita all'aria aperta, sana alimentazione, qualità della vita). Beneficio specifico derivante dall'utilizzo di stoviglie biodegradabili negli eventi di degustazione di prodotti agroalimentari che impedisce l'inquinamento ambientale generato da plastiche non riciclabili. Sostegno alla nascita di attività produttive compatibili in grado di valorizzare le risorse ambientali. che presentino forte carattere dimostrativo e favoriscano la cooperazione sulle filiere locali anche intersettoriale.

#### CONGRUITÀ DELLE SPESE

I costi di fornitura/servizi/consulenza professionale sono stati stimati in base a esperienze maturate nel Leader 2007-2013 ed a indagini di mercato.

#### SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

Ai fini del progetto, non è possibile fare una valutazione di sostenibilità economica in quanto il progetto non genera costi/ricavi diretti.

Il Gal intende promuovere l'organizzazione di soggetti gestori organizzati in rete, che attraverso le strutture realizzate genereranno loro flussi economici in maniera tale da rendere economicamente sostenibile la gestione.

#### SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA

Le attività saranno realizzate con i fondi Leader e le aggiuntività dei Soggetti Attuatori.

#### MANIFESTAZIONI D'INTERESSE

Le manifestazioni d'interesse rappresentano il risultato dell'azione di animazione e concertazione svolta dal GAL nei mesi precedenti alla definizione delle SSL. In questo periodo infatti il GAL, attraverso incontri e manifestazioni, ha sollecitato il territorio a presentare idee progetto mediante un apposito link aperto all'interno del sito WEB dello stesso GAL, organizzato in aree tematiche coerenti con la misura 19 - Leader (Aree Tematiche ed Obiettivi Trasversali). La rilettura delle manifestazioni d'interesse e la verifica della coerenza con le SSL definite come prioritarie, ha consentito di proporre progetti realizzabili in funzione delle reali esigenze del territorio. L'elenco delle manifestazioni d'interesse che sono state prese in considerazione nella definizione del progetto proposto vengono elencate di seguito, pur non rappresentando un vincolo nè in termini di contenuti e di importo, nè tantomeno in termini di modalità realizzative.

ID	PROPONENTE	AMBITO TEMATICO	TITOLO
60	Arte&Immagine	Turismo Ambiente e Cultura	CucinAbruzzo
68	CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA - PROVINCIA DI L'AQUILA Associazione	Agricoltura ed Ambiente	Internazionalizzazione dei prodotti d'eccellenza dell'agroalimentare
69	ASSOCIAZIONE CULTURALE CONVERSO	Agricoltura ed Ambiente	Blog tour nelle aree del GAL Gran Sasso Velino
82	Associazione Borghi Autentici d'Italia	Agricoltura ed Ambiente	METODOLOGIA INNOVATIVA PER LA QUALITA' INTEGRATA DEI TERRITORI E LA TRACCIABILITA' DEI SISTEMI AGROALIMENTARI
110	INTERNATIONAL EVENTS ADVERTISING SRL	Innovazione	Strategia e strumenti per il marketing funnel destinati ai produttori del GAL GSV
112	Infoteam Srl	innovazione	Il marchio di filiera: il prodotto tipico diventa prodotto autentico
140	Associazione Culturale Le Vie dello Zafferano	Agricoltura ed Ambiente	Le Vie dello Zafferano per il Territorio
141	Ambeco	Turismo Ambiente e Cultura	PERCORSI
149	Manuela Cozzi	Agricoltura ed Ambiente	Rete dei centri di agricoltura del cratere aquilano
153	Mariaelena Del Pinto	Occupazione, Parità, Integrazione e Sviluppo Sociale	AGRICOLTURA SOCIALE E WELFARE PERIURBANO - COMUNE DI L'AQUILA
159	Mario Mazzetti	Turismo Ambiente e Cultura	Bio-orto turist nella Piana del Cavaliere (Carsoli Oricola Pereto Rocca di Botte)
169	Ente Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga	Altro	Messa a sistema dei Presidi Slow Food in Abruzzo.

171	Silvia de Paulis - Responsabile del Servizio Agro Silvo Pastorale Ente Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga	Turismo Ambiente e Cultura	Valorizzazione delle produzioni agricole di qualità e delle tradizioni produttive agroalimentari ed enogastronomiche.
196	Pietro Di Stefano	Agricoltura ed Ambiente	AGRICOLTURA SOCIALE E WELFARE PERIURBANO
198	FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI L'AQUILA	Agricoltura ed Ambiente	Progetto di educazione alimentare rivolto al mondo della scuola e ai cittadini del territorio: "La cultura che nutre: valorizzazione e salvaguardia del patrimonio agricolo per una migliore qualità.
203	Comune di San Demetrio ne' Vestini	Agricoltura ed Ambiente	CREAZIONE FILIERA DEL GRANO CAPPELLI DALLA SEMINA ALLA PANIFICAZIONE (SCUOLA DEL PANE)
220	LA GARGANTA, LAVORI SOLIDALI	Occupazione, Parità, Integrazione e Sviluppo Sociale	LA NUOVA AGRICOLTURA? SHARED, SMART, SOCIAL.
229	Associazione TASMETA	Agricoltura ed Ambiente	Il tartufo: dalla produzione alla degustazione.

### 19.3.1.1.3 - Scheda progetto

AMBITO DI RIFERIMENTO
<b>19.2.1.1 - SVILUPPO ED INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI</b> <b>19.2.1.3 - TURISMO SOSTENIBILE</b> OT1 - INNOVAZIONE OT2 - AMBIENTE E CAMBIAMENTO CLIMATICO
TRATEGIA (F10-F20-F21-F22) NESSO TRA AZIONE DI COOPERAZIONE ED ANALISI
F20 - Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta turistica integrata F21- Favorire l'occupazione, le opportunità di lavoro e la nascita di nuove imprese, la multifunzionalità e la diversificazione dell'economia rurale F22 - Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali, l'attrattività dei territori rurali ed i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici
TITOLO PROGETTO
<b>Viaggio tra natura e cultura – walkabout</b>
COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE/TRANNAZIONALE
Interterritoriale
PARTENARIATO
Gal Gran Sasso Velino (Abruzzo – Italia) Gal Appennino Aretino (Toscana – Italia) Gal Aniene (Lazio – Italia)
NESSO TRA AZIONE DI COOPERAZIONE E ANALISI
Il presente progetto è funzionale al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici dell'Analisi Swot, in un'ottica di focus Turistico: <ul style="list-style-type: none"><li>• costruire i presupposti / opportunità per combattere l'emigrazione delle fasce giovani, attraverso la creazione di nuovi servizi e prodotti turistici;</li><li>• creare percorsi turistici integrati, anche a favore di una destagionalizzazione dei flussi turistici esistenti e del prolungamento della permanenza, in modo da garantire continuità occupazionale per gli operatori del settore;</li><li>• costruire e programmare azioni complesse ed intersettoriali capaci di inquadrare il patrimonio architettonico, archeologico e storico culturale ed ambientale in un quadro programmatico olistico, cogliendo anche le nuove opportunità normative finanziarie;</li><li>• rigenerazione del patrimonio ambientale rurale e sua messa a sistema a fini turistici;</li><li>• aumentare la capacità dei territori di proporre un'offerta turistica integrata di prodotti e di servizi.</li></ul> <b>Inoltre l'azione di cooperazione è coerente con le Strategie di Sviluppo Locale di tipo Partecipativo del PSL di seguito riportate:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• promuovere progetti integrati tra prodotti, territorio e comunità attraverso la integrazione della fruibilità del territorio con le emergenze agroalimentari tradizionali e di qualità riscoprendone il loro valore identitario;</li><li>• integrare le attività del settore primario e del turismo coinvolgendo le comunità locali anche attraverso una specifica loro connotazione, allo scopo di creare percorsi virtuosi di autopromozione;</li><li>• coinvolgere e stimolare il territorio e le comunità locali a far riemergere, anche attraverso i social network, le emergenze storiche, culturali ed ambientali trasformandole in occasioni di conoscenza e di fruibilità trasformandole in occasioni economiche;</li><li>• favorire percorsi sperimentali e integrati di impresa rivolti ai giovani destinati a consolidare la tradizione e sviluppare applicazioni innovative allo scopo di creare interesse verso le aree interne.</li></ul>
OBIETTIVI
<b>Obiettivo generale:</b> Elevare la consapevolezza negli attori locali delle grandi valenze e potenzialità turistiche del territorio. Costruire una coscienza del valore turistico del territorio è molto elevato di per se, ma che deve trovare adeguate strumenti di valorizzazioni. L'obiettivo è di sviluppare un percorso di progettualità integrata per il patrimonio ambientale, esperienziale e culturale presente, con alti livelli di riconoscibilità e qualità, collegandoli anche con le filiere dei prodotti locali e con i servizi di ricettività, di enogastronomia e di mobilità. Attraverso l'attuazione il territorio e le comunità coinvolte dovranno generare servizi e rafforzare la propria identità ed il sentire comune per determinare fattori attrattivi e competitivi della esperienzialità in esso resa possibile. <b>Obiettivi specifici:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- Costruire e sviluppare un'Identità territoriale univoca e di un'operatività unitaria fortemente innovativa sui temi dell'esperienza turistica</li><li>- Costruire una coscienza diffusa all'interno della comunità delle possibilità legate allo sviluppo delle peculiarità territoriali ambientali, storico culturali, economiche e stimolare una cultura dell'accoglienza.</li></ul>

- Aumentare la qualità e la quantità della recettività esistente cogliendo l'esigenza dei nuovi target turistici a carattere esperienziale.
- Favorire la strutturazione di servizi integrati al turismo ed alla filiera turistica.

#### DESCRIZIONE

**WALKABOUT-ABRUZZO: vagare e conoscere un territorio attraverso la coscienza di se stessi, attraverso un'esperienza che vuole essere sportiva e di vita.**

Esperienze da fare nel Paesaggio dell'Abruzzo interno (Gal Gran Sasso Velino), come luogo della scoperta di se stessi e di un territorio.

Paesaggio dell'esperienza, questo vuol dire vivere le molteplici forme di sport, ricreatività, conoscenza, sperimentazione all'aria aperta fino all'esperienza del prodotto tipico e culturale, passando per l'incontro di chi questa terra la vive ed è artefice della continua trasformazione del Paesaggio percepito: la Comunità locale rurale.

Dunque un territorio che propone l'esperienza di essere raccontato, attraversato, scoperto, vissuto e ricordato per poi riessere di nuovo raccontato, attraversato, scoperto, vissuto e ricordato e ancora di nuovo fino ad instaurare un circuito a spirale che è il vero volano che porta verso un reale Sviluppo turistico territoriale in chiave sostenibile.

Outdoor come volano turistico, grande vocazione del territorio come luogo dello stare all'aperto (Outdoor), all'interno di mille paesaggi selvatici e naturali con cui si integrano tipicità e specificità del "Fare" e dell'"Essere" delle **Comunità** presenti. Superare la frammentazione endemica dei soggetti e dei progetti soprattutto in ambito turistico e sportivo esperienziale, in un'ottica di **coesione sociale** e di sviluppo sostenibile. WALKABOUT nasce dall'incontro di diverse realtà operanti nel turismo e realtà associative locali, con esperienza pluriennale e con professionalità riconosciute di esperienze/attività all'aria aperta e sportiva. Questo costruisce una programmazione di attività, servizi ed eventi per la fruizione e la permanenza sul territorio di persone (atleti, accompagnatori, spettatori, turisti, persone impegnate nella fornitura di servizi e semplici turisti) che culmina in un grande evento esperienziale di attraversamento del territorio (in chiave sportiva, competitiva e non) della durata di una settimana (OPEN DAY tematico e di ambito territoriale). Rete dei soggetti locali, start up per la creazione di servizi al turismo, programmazioni di attività culturale, sportiva, ricreativa, promozione delle peculiarità territoriali e dei prodotti tipici, valorizzazione delle professionalità legate alla Montagna e allo sport Outdoor.

#### BENEFICIARI E REGIME DI AIUTO

- Gruppi di Azione Locale, per gli interventi a titolarità GAL (diretta e in convenzione) 100%

#### COSTI AMMISSIBILI

Sono ammissibili le spese sostenute per le attività indicate in ciascuna fase.

<b>SOSTEGNO PREPARATORIO</b>		X
<b>PERSONALE DIPENDENTE</b>		X
<b>PERSONALE PROFESSIONALE</b>		X
<b>COSTI IMMATERIALI</b>		
a	Animazione territoriale finalizzata alla sottoscrizione di un documento (protocollo d'intesa/accordo di programma)	X
b	Realizzazione di una campagna di comunicazione integrata	X
c	Attività di fund raising per l'implementazione progettuale	X
<b>COSTI MATERIALI</b>		
a	Materiali per sistemazione sentieri	X
<b>SPESE VIAGGIO</b>		X
<b>ALTRI COSTI</b>		
a	Convegni/incontri e meeting	X
b	Formazione	X
c	Attrezzature e strumenti	
d	Media (filmati, presentazioni, pubblicazioni, materiale informativo)	X
e	Traduzione ed Interpretariato	
f	Indagini territoriali, statistiche, data base (esclusi costi di personale)	
g	Comunicazione e diffusione	X

#### LOCALIZZAZIONE

L'ambito territoriale che interessa il progetto, riguarda l'area corrispondente ai territori dei Gal Partner, investendo di fatto quasi tutta la superficie regionale abruzzese. Le azioni locali saranno realizzate nel territorio del Gal Gran Sasso Velino.

#### INTEGRAZIONE CON LE ALTRE AREE

Il progetto nasce come cornice all'intera strategia del PSL, pertanto è perfettamente integrato con l'AT2 - Turismo del benessere e l'AT3 – Inclusione sociale.

#### FASI

##### FASE 1 - ANIMAZIONE TERRITORIALE

- Animazione territoriale finalizzata alla sottoscrizione di un documento (protocollo d'intesa/accordo di programma) per la gestione complessiva del progetto e delle attività.
- Percorsi formativi ed informativi sull'outdoor e sui temi della montagna (fruizione, sicurezza, ecc.).
- Realizzazione di una campagna di comunicazione integrata sia per la programmazione annuale, sia per l'evento finale, Open Day tematico di ambito territoriale. Il carattere della campagna sarà innovativo e con strumenti comunicativi di ultima generazione, in considerazione anche del target di riferimento.

##### FASE 2 - IMPLEMENTAZIONE FINANZIARIA DI PROGETTO E COSTITUZIONE START UP

- Attivazione di fundraising per l'implementazione progettuale, sia in ambito istituzionale
- Creazione di start up collegate all'innovatività di progetto.

##### FASE 3 - DIFFUSIONE E RIPROGRAMMAZIONE

- Attività per continuità progettuale e per il radicamento territoriale a garanzia della seconda annualità di progetto.

#### TARGET DI FASE

I Target di fase sono stati stabiliti sulla base di ciascuna attività prevista dal progetto. Hanno quindi lo scopo di stabilire con chiarezza i risultati di ciascuna fase. Tali target, che potranno risultare disomogenei rispetto a quelli degli altri progetti, contribuiranno ad una più affidabile definizione degli indicatori di risultato che verranno periodicamente calcolati a livello di intervento.

DESCRIZIONE ATTIVITÀ'	RISULTATI ATTESI	TARGET DI FASE	
<b>FASE 1 - ANIMAZIONE TERRITORIALE</b>			
Animazione territoriale	Percorsi informativi sull'outdoor e sui temi della montagna (fruizione, sicurezza, ecc.)	n. utenti formati	
<b>FASE 2 - IMPLEMENTAZIONE FINANZIARIA DI PROGETTO E COSTITUZIONE START UP</b>			
Definizione ed individuazione di sponsor generali e tecnici	Azione di fundraising sia in ambito generalista che di specifiche aziende tecniche da poter coinvolgere.	n. imprese contattate	
		n. imprese coinvolte	
Raccolta manifestazioni di interesse start up	Costituzione start up	n. start up	
<b>FASE 3 - DIFFUSIONE E RIPROGRAMMAZIONE</b>			
Campagna comunicativa	Realizzazione immagine unitaria e comunicativa di tutte le attività	n. di soggetti informati	
Riprogrammazione	Riprogrammazione di una seconda annualità	n. aziende contattate	

#### COSTI PROGETTO

	<b>Costo totale del progetto</b>	<b>€ 120.000</b>
19.3.1.1.3	Di cui preparazione	€ 12.000
19.3.1.1.4	Di cui attuazione	€ 108.000



CRONOPROGRAMMA					
FASI	DESCRIZIONE	ANNI			
		1	2	3	4
<b>1</b>	<b>Animazione territoriale</b>				
	Animazione territoriale finalizzata alla sottoscrizione di un documento (protocollo d'intesa/accordo di programma) per la gestione complessiva del progetto e delle attività				
	Predisposizione progetto esecutivo				
	Percorsi formativi ed informativi sull'outdoor e sui temi della montagna (fruizione, sicurezza, ecc.)				
	Realizzazione di una campagna di comunicazione integrata sia per la programmazione annuale, sia dell'evento finale. Il carattere della campagna deve essere innovativo e con strumenti comunicativi di ultima generazione in considerazione anche dei target di riferimento				
<b>2</b>	<b>Implementazione finanziaria di progetto e costituzione start up</b>				
	Attività di fund raising per l'implementazione progettuale				
	Creazione di start up collegate all'innovatività di progetto				
<b>3</b>	<b>Diffusione e riprogrammazione</b>				
	Attività per continuità progettuale e per il radicamento territoriale a garanzia della seconda annualità di progetto				

PIANO ECONOMICO			
FASI	DESCRIZIONE	Importo	Di cui Area Interna
<b>1</b>	<b>Animazione territoriale</b>		
	Animazione territoriale finalizzata alla sottoscrizione di un documento (protocollo d'intesa/accordo di programma) per la gestione complessiva del progetto e delle attività	13.000,00	
	Predisposizione progetto esecutivo	10.000,00	
	Percorsi formativi ed informativi sull'outdoor e sui temi della montagna (fruizione, sicurezza, ecc.)	20.000,00	
	Realizzazione di una campagna di comunicazione integrata sia per la programmazione annuale, sia dell'evento finale. Il carattere della campagna deve essere innovativo e con strumenti comunicativi di ultima generazione in considerazione anche dei target di riferimento	32.000,00	
<b>2</b>	<b>Implementazione finanziaria di progetto e costituzione start up</b>		
	Attività di fund raising per l'implementazione progettuale	10.000,00	
	Creazione di start up collegate all'innovatività di progetto	11.000,00	
<b>3</b>	<b>Diffusione e riprogrammazione</b>		
	Attività per continuità progettuale e per il radicamento territoriale a garanzia della seconda annualità di progetto	12.000,00	
	<b>Totale</b>	<b>108.000,00</b>	

VALORE AGGIUNTO DELLA COOPERAZIONE ALLA STRATEGIA
<p>Il progetto si integra perfettamente con gli ambiti tematici delle SSL del PSL proposto.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rendere più ambiziosi i progetti raggiungendo una maggiore massa critica;</li> <li>• Migliorare la competitività tramite la ricerca di nuovi partner commerciali per il posizionamento su nuovi mercati;</li> <li>• Sostenere il lavoro e promuovere l'innovazione attraverso nuove competenze.</li> </ul>
RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI TRASVERSALI
<p><b>Innovazione:</b> il progetto prevede azioni specifiche per Abilità differenti al fine di garantire pari opportunità di fruizione dell'esperienza territoriale dell'Abruzzo interno. Il progetto è fortemente innovativo nella sua strutturazione comunicativa anche in considerazione dei target di riferimento: giovani e specializzati.</p> <p><b>Ambiente e cambiamento climatico:</b> il progetto opera nella valorizzazione e salvaguardia del Paesaggio e dell'Ambiente rurale e montano sia con azioni di informazione, sia di formazione e sensibilizzazione e garantisce il rispetto dell'ambiente in quanto non pone in essere azioni volte ad inquinare l'area in cui si sviluppa (es. trasporti a bassa emissione, rigenerazione e riqualificazione territoriale sostenibili, ecc.).</p>
CONGRUITÀ DELLE SPESE
<p>I costi di fornitura/servizi/consulenza professionale sono stati stimati in base a esperienze maturate nel Leader 2007-2013 ed a indagini di mercato.</p>

**SOSTENIBILITÀ ECONOMICA**

Ai fini del progetto, non è possibile fare una valutazione di sostenibilità economica in quanto il progetto non genera costi/ricavi diretti.

Il Gal intende promuovere l'organizzazione di soggetti gestori organizzati in rete, che attraverso le strutture realizzate genereranno loro flussi economici in maniera tale da rendere economicamente sostenibile la gestione.

**SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA**

Le attività saranno realizzate con i fondi Leader e le aggiuntività dei Soggetti Attuatori.

**MANIFESTAZIONI D'INTERESSE**

Le manifestazioni d'interesse rappresentano il risultato dell'azione di animazione e concertazione svolta dal GAL nei mesi precedenti alla definizione delle SSL. In questo periodo infatti il GAL, attraverso incontri e manifestazioni, ha sollecitato il territorio a presentare idee progetto mediante un apposito link aperto all'interno del sito WEB dello stesso GAL, organizzato in aree tematiche coerenti con la misura 19 - Leader (Aree Tematiche ed Obiettivi Trasversali). La rilettura delle manifestazioni d'interesse e la verifica della coerenza con le SSL definite come prioritarie, ha consentito di proporre progetti realizzabili in funzione delle reali esigenze del territorio. L'elenco delle manifestazioni d'interesse che sono state prese in considerazione nella definizione del progetto proposto vengono elencate di seguito, pur non rappresentando un vincolo né in termini di contenuti e di importo, né tantomeno in termini di modalità realizzative.

ID	PROPONENTE	AMBITO TEMATICO	TITOLO
45	Viaggiemiraggi Abruzzo	Turismo Cultura Ambiente e	Viaggi e Miraggi: l'Abruzzo che non ti aspetti
48	WOLFTOUR SRL	Turismo Cultura Ambiente e	Soft Mobility e Slow Travel
49	WOLFTOUR SRL	Turismo Cultura Ambiente e	Itinerari di suoni, segni e disegni
56	ITALIE-FRANCE GROUP	Turismo Cultura Ambiente e	Scuole in Abruzzo
76	EXA CONSULTING Srl	Turismo Cultura Ambiente e	Gran Sasso Velino Tourist Card
77	MACdi Massimo Colangelo	Turismo Cultura Ambiente e	CICLOVIE DEI PARCHI
83	C.A.Sa. soc. coop. a r. l.	Sviluppo del territorio ed Energia	RIGENERAZIONE SOSTENIBILE IN AMBITO RURALE E MONTANO: realizzazione di un circuito di mobilità alternativa ciclabile in quota
88	Comune di Tornimparte	Turismo Cultura Ambiente e	Rifugi in rete
101	ILEX di Alessio di Giulio	Turismo Cultura Ambiente e	Vie e civiltà della transumanza, patrimonio dell'Umanità
102	ILEX di Alessio di Giulio	Turismo Cultura Ambiente e	Rete sentieristica della media Valle dell'Aterno
104	ILEX di Alessio di Giulio	Turismo Cultura Ambiente e	La filiera del turismo "esperienziale"
117	Comune di Tornimparte	Turismo Cultura Ambiente e	Le vie dei quattro terzi
136	LA PINETA SOCIETA' SPORTIVA DILETTANTISTICA	Turismo Cultura Ambiente e	TRA LE MONTAGNE DELL'ABRUZZO NEL PARCO SIRENTE VELINO
138	PARKS TRAIL PROMOTION S.S.D. ARL	Turismo Cultura Ambiente e	CENTRO TRAIL RUNNING
144	PARKS TRAIL PROMOTION S.S.D. ARL	Turismo Cultura Ambiente e	ITINERARI DEL PAESAGGIO
158	Marina Paolucci	Turismo Cultura Ambiente e	Rete di rifugi presenti nel Gal Gran Sasso Velino e individuazione dei possibili usi
163	Nazzarro Velia	Turismo Cultura Ambiente e	CASA MUSEO DELL'ARRAMPICATA Falesia di Pietrasecca   Riserva Naturale regionale delle Grotte di Pietrasecca   Carsoli (AQ)
174	Comune di Capitignano	Turismo Cultura Ambiente e	IPOSTESI DI SVILUPPO DI CAPITIGNANO AQ

178	Stefano Di Giuseppe	Occupazione, Parità, Integrazione e Sviluppo Sociale	Progetto Sport – Tempo Per Stare Insieme
185	Comuni piana del cavaliere e marsica occidentale	Innovazione	Escursioni e trekking su e giù il Monte Velino.
187	0018	Turismo Ambiente e Cultura	Il monte velino e la marsica occidentale in realtà aumentata.
200	Comune di San Demetrio ne' Vestini	Turismo Ambiente e Cultura	Lago Sinizzo: natura, sport, relax
202	Comune di Tagliacozzo	Agricoltura ed Ambiente	CONTRATTO DI FIUME IMELE
209	ZERO GRAVITY ASD	Turismo Ambiente e Cultura	AGENZIA DI SERVIZI AL TURISMO START UP DELL'OUT-DOOR
210	ZERO GRAVITY ASD	Turismo Ambiente e Cultura	BAMBINI A SCUOLA DI MONTAGNA SPERIMENTAZIONI DIDATTICHE
211	ZERO GRAVITY ASD	Turismo Ambiente e Cultura	CLIMBING CENTER DALLA PALESTRA, ALLE FALESIE, ALLA CULTURA
212	ZERO GRAVITY ASD	Turismo Ambiente e Cultura	NATURA DA PRESERVARE CURARE LA SENTIERISTICA DI MONTAGNA PER UN FUTURO CONSAPEVOLE
218	0018	Turismo Ambiente e Cultura	Il monte velino e la marsica occidentale in realtà aumentata.
228	SHERPA coop.	Turismo Ambiente e Cultura	MONTE VELINO SKYRACE Valorizzare e promuovere il territorio attraverso lo sport di montagna
234	GE.FOR.A. Soc. Agr. Coop.	Turismo Ambiente e Cultura	CREAZIONE E SISTEMAZIONE - ITINERARI NELLE FORESTE (Vivi le Foreste 3.0)
235	GE.FOR.A. Soc. Agr. Coop.	Turismo Ambiente e Cultura	ACCESSIBILITÀ - ITINERARI NELLE FORESTE (Vivi le Foreste 3.0)

### 19.3.1.2.1 - Scheda progetto

AMBITO DI RIFERIMENTO
<b>19.2.1.1 - SVILUPPO ED INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI</b> <b>19.2.1.3 - TURISMO SOSTENIBILE</b> OT1 - INNOVAZIONE OT2 - AMBIENTE E CAMBIAMENTO CLIMATICO
STRATEGIA (F10-F20-F21-F22) NESSO TRA AZIONE DI COOPERAZIONE ED ANALISI
F20 - Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta turistica integrata F21 - Favorire l'occupazione, le opportunità di lavoro e la nascita di nuove imprese, la multifunzionalità e la diversificazione dell'economia rurale F22 - Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali, l'attrattività dei territori rurali ed i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici
TITOLO PROGETTO
<b>I territori di Enrico Mattei e il sogno dell'indipendenza energetica nel 2016: le "bioenergy farm"</b>
COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE/TRANNAZIONALE
Transnazionale
PARTERNARIATO
Gal Terre Aquilane (Abruzzo – Italia) Gal Gran Sasso Velino (Abruzzo – Italia) Gal Montefeltro Sviluppo (Marche-Italia) Gal Fonduri Tara Secaselor Alba-Sibiu (Romania) Gal Vallonia (Belgio)
NESSO TRA AZIONE DI COOPERAZIONE E ANALISI
Percorsi formativi per giovani imprenditori agricoli che mirano a creare competenza specifica e nuova professionalizzazione nel settore agricolo e turistico. Sviluppo di attività imprenditoriali giovanili, creazione di reti, micro filiera, e multifunzionalità in agricoltura e nel turismo. Aumento della conoscibilità del territorio mediante la creazione di pacchetti turistico/didattico nelle Farm. La rete transnazionale, favorirà altresì, la diffusione sulle informazioni del territorio verso nuovi canali.
OBIETTIVI
<b>Obiettivo generale</b> Obiettivo generale del progetto è quello di promuovere, sui territori che furono cari a Mattei, l'approccio alle "Bioenergy farm" e all'autosufficienza energetica mediante il riutilizzo di prodotti derivanti dall'agroalimentare.
<b>Obiettivi specifici</b> A tal fine saranno perseguiti i seguenti obiettivi specifici:
<ul style="list-style-type: none"><li>• Creare un centro di raccordo costante tra i partner transnazionali, affinché le attività vengano svolte congiuntamente e se ne ricavi valore aggiunto attraverso lo scambio di buone pratiche.</li><li>• Effettuare un'attività di animazione del territorio finalizzata a diffondere la conoscenza del progetto e delle sue finalità.</li><li>• Individuare aziende con caratteristiche peculiari alla sperimentazione proposta e realizzare attività formativa e conoscitiva dei sistemi attraverso i quali un'azienda agricola diviene bioenergy farm.</li><li>• Formare e informare i giovani imprenditori del settore dell'agroalimentare nella zona di pertinenza del Gal Gran Sasso Velino e della Partnership transnazionale.</li><li>• Attivare un canale di imprese transnazionale, con l'obiettivo di mettere in campo un accordo di rete per lo scambio delle buone pratiche raggiunte e per realizzare i punti indicati nel protocollo di rete per la creazione di bioenergy che verrà redatto tra le parti.</li><li>• Avviare un'attività di informazione e diffusione utile a far continuare le attività progettuali e lo sviluppo della filosofia delle bioenergy farm, attraverso la progettazione di un pacchetto turistico/culturale che abbraccerà un target molto vasto, dagli amanti del turismo esperienziale del territorio fino alle scuole e agli enti di ricerca. Ciò garantirà un'aggiuntività reddituale alle imprese agricole coinvolte.</li></ul>
DESCRIZIONE
Il partenariato si snoderà su un percorso che parte dalla Marsica, Civitella Roveto, paese di origine della famiglia Mattei, passando per Acqualagna, nelle Marche, luogo di nascita dello stesso Mattei e sede del Gal extraregionale. Il Gal Gran Sasso Velino, contiguo al territorio marsicano, fornirà il know-how maturato dalla realizzazione di un progetto affine nella scorsa programmazione Leader. La partnership transnazionale è rappresentata dal Belgio (Vallonia), luogo simbolo per la presenza di storiche miniere di carbone, e la Romania. L'approvvigionamento energetico ai tempi di Mattei, era una materia completamente opposta rispetto a quella attuale ed infatti, il nostro progetto presenta un taglio peculiare e moderno per le scelte energetiche ma, il nesso con il passato,

resta nel sogno di Mattei e cioè: l'autosufficienza energetica. L'approccio alle bioenergy farm, si muove esattamente in questo solco e, figurativamente, può considerarsi una prima, seppur piccola, strada per rispondere al bisogno di indipendenza energetica per il Paese, attraverso un modello di sviluppo green e sostenibile. La via intrapresa è quella del riutilizzo di prodotti derivanti dall'agroalimentare.

Il percorso progettuale prevede le seguenti tappe:

- Redazione accordo di partnership transazionale
- Animazione e diffusione della filosofia delle "Bioenergy Farm" presso gli stakeholder, mediante convegnistica;
- Realizzazione di siti internet, comunicazione su riviste specializzate;
- Creazione di una rete di imprese transazionale;
- Realizzazione di progetti pilota;
- Attività formativa rivolta a giovani imprenditori agricoli;
- Promozione di pacchetti turistico/didattici.

#### BENEFICIARI E REGIME DI AIUTO

- Gruppi di Azione Locale, per gli interventi a titolarità GAL (diretta e in convenzione) 100%

#### COSTI AMMISSIBILI

Sono ammissibili le spese sostenute per le attività indicate in ciascuna fase.

<b>SOSTEGNO PREPARATORIO</b>		X
<b>PERSONALE DIPENDENTE</b>		X
<b>PERSONALE PROFESSIONALE</b>		X
<b>COSTI IMMATERIALI</b>		
a	Animazione e diffusione della filosofia delle "Bioenergy Farm"	X
b	Creazione "Rete di Impresa" transazionale	X
<b>COSTI MATERIALI</b>		
a	Realizzazione di un progetto pilota	X
<b>SPESE VIAGGIO</b>		
<b>ALTRI COSTI</b>		
a	Convegni/incontri e meeting	X
b	Formazione	X
c	Attrezzature e strumenti	
d	Media (filmati, presentazioni, pubblicazioni, materiale informativo)	X
e	Traduzione ed Interpretariato	
f	Indagini territoriali, statistiche, data base (esclusi costi di personale)	
g	Comunicazione e diffusione	X

#### LOCALIZZAZIONE

Le attività progettuali si svolgeranno sui territori di tutto il partenariato transazionale. Nello specifico, la maggior parte delle azioni sarà localizzata nella Provincia dell'Aquila sede dei Gal Terre Aquilane e Gal Gran Sasso Velino. L'extraregionalità del progetto sarà garantita dalle azioni svolte dal Gal Montefeltro. Sviluppo nel proprio territorio (Marche-Italia), mentre le attività Transnazionali saranno svolte in Belgio ed in Romania rispettivamente nei territori del Gal Vallonia (Belgio) e Gal Fonduri Tara Secaselor Alba-Sibiu (Romania).

#### INTEGRAZIONE CON LE ALTRE AREE

Il progetto si integra perfettamente con le altre aree tematiche ed in particolare per quanto riguarda l'AT2 -Turismo del ben vivere: in quanto il pacchetto turistico esperienziale e culturale, previsto per la promozione e diffusione della filosofia delle bioenergy farm, costituirà un ulteriore canale per lo sviluppo complessivo del turismo. L'AT1S si integra con le azioni progettuali complessive in quanto il progetto incentiva la nascita di reti soprattutto come opportunità occupazionale per i giovani nel comparto agricolo.

#### FASI

##### FASE 1) RELAZIONI E ACCORDO TRASNAZIONALE

Le principali attività previste sono:

- Attivazione di un comitato di pilotaggio transazionale
- Attivazione di un tavolo tecnico/tematico

- Redazione accordo di partnership transazionale
- Ricognizione delle aziende agricole con target adeguato
- Evento con tema scientifico

#### FASE 2) ANIMAZIONE E DIFFUSIONE

Le principali attività previste sono:

- Promozione di pacchetti turistico/didattici
- Realizzazione di siti internet, comunicazione su riviste specializzate

#### FASE 3) RETI

Le principali attività previste sono:

- Animazione della filosofia progettuale presso i partner transazionali
- Sviluppo di reti transazionali e scambio di buone pratiche

#### FASE 4) PROGETTO PILOTA

Le principali attività previste sono:

- Realizzazione di un progetto pilota
- Supporto realizzativo per l'impresa aderente
- Attività formativa rivolta a giovani imprenditori agricoli
- Promozione di pacchetti turistico/didattici
- Realizzazione di siti internet, comunicazione su riviste specializzate

### TARGET DI FASE

I Target di fase sono stati stabiliti sulla base di ciascuna attività prevista dal progetto. Hanno quindi lo scopo di stabilire con chiarezza i risultati di ciascuna fase. Tali target, che potranno risultare disomogenei rispetto a quelli degli altri progetti, contribuiranno ad una più affidabile definizione degli indicatori di risultato che verranno periodicamente calcolati a livello di Intervento.

DESCRIZIONE ATTIVITÀ'	RISULTATI ATTESI	TARGET DI FASE	
<b>FASE 1 - RELAZIONI E ACCORDO TRASNAZIONALE</b>			
Attivazione di un comitato di pilotaggio internazionale	Applicare un piano gestionale della parte di studio e proposta sul piano tecnico scientifico	N. Riunioni comitato di pilotaggio	
Attivazione di un comitato tecnico scientifico	Redazione accordo di partnership transazionale	N. Riunioni Comitato Tecnico scientifico	
Ricognizione delle aziende agricole con target adeguato	Coinvolgere il territorio e gli stakeholder e creare un momento informativo per il settore agroalimentare, con particolare attenzione ai giovani	N. Ricognizione aziende	
Convegno con tema scientifico		N. Convegni	
<b>FASE 2) ANIMAZIONE E DIFFUSIONE</b>			
Animazione della filosofia progettuale presso i partner transazionali	Moltiplicare l'efficacia del progetto attraverso l'utilizzo di reti transazionale e sviluppare un sistema virtuoso di scambio di buone pratiche	N. Incontri transazionali	
Creazione di reti		N. Reti create	
<b>FASE 3) RETI</b>			
Realizzazione di un progetto pilota	Sperimentare un progetto pilota sulle bionergy farm	N. Progetti sperimentali	
Supporto realizzativo per l'impresa aderente		N. Giovani formati	
Attività formativa rivolta a giovani imprenditori agricoli			
<b>FASE 4) PROGETTO PILOTA</b>			
Elaborazione di un pacchetto turistico/didattico	Sviluppare un sistema integrato di crescita del territorio e del turismo mediante l'ottimizzazione della sua vocazione agricola	N. Pacchetti turistici	
Sito web		N. Siti web	

### CRONOPROGRAMMA

FASI	DESCRIZIONE	SEMESTRI					
		1	2	3	4	5	6
<b>1</b>	<b>Relazioni e accordo transnazionale</b>						
	Predisposizione progetto esecutivo						
	Redazione accordo di partnership transnazionale						
<b>2</b>	<b>Animazione e diffusione</b>						
	Animazione e diffusione della filosofia delle "Bioenergy Farm" presso gli stakeholder, mediante convegnistica, promozione web e promozione su riviste specializzate						
	Promozione di pacchetti turistico/didattici						
<b>3</b>	<b>Reti</b>						
	Creazione "Rete di Impresa" transnazionale						
<b>4</b>	<b>Progetto pilota</b>						
	Realizzazione di un progetto pilota						
	Attività formativa rivolta a giovani imprenditori agricoli						

COSTI PROGETTO		
	<b>Costo totale del progetto</b>	<b>€ 95.000</b>
19.3.1.2.1	Di cui preparazione	€ 9.500
19.3.1.2.2	Di cui attuazione	€ 85.500

PIANO ECONOMICO			
FASI	DESCRIZIONE	Importo	Di cui Area Interna
<b>1</b>	<b>Relazioni e accordo transnazionale</b>		
	Predisposizione progetto esecutivo	4.000,00	
<b>2</b>	<b>Animazione e diffusione</b>		
	Animazione e diffusione della filosofia delle "Bioenergy Farm" presso gli stakeholder, mediante convegnistica, promozione web e promozione su riviste specializzate	12.500,00	
	Promozione di pacchetti turistico/didattici	13.000,00	
<b>3</b>	<b>Reti</b>		
	Creazione "Rete di Impresa" transnazionale	5.000,00	
<b>4</b>	<b>Progetto pilota</b>		
	Realizzazione di un progetto pilota	44.000,00	
	Attività formativa rivolta a giovani imprenditori agricoli	7.000,00	
	<b>Totale</b>	<b>85.500,00</b>	

VALORE AGGIUNTO DELLA COOPERAZIONE ALLA STRATEGIA
<p>Il progetto si integra perfettamente con gli ambiti tematici delle SSL del PSL proposto.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rendere più ambiziosi i progetti raggiungendo una maggiore massa critica;</li> <li>• Migliorare la competitività tramite la ricerca di nuovi partner commerciali per il posizionamento su nuovi mercati;</li> <li>• Sostenere il lavoro e promuovere l'innovazione attraverso nuove competenze.</li> </ul>
RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI TRASVERSALI
<p><b>Innovazione:</b> utilizzo delle tecnologie TIC per la promozione social di show cooking, degustazioni ed incontri con gli operatori economici tramite trasmissioni in streaming degli eventi.</p> <p><b>Ambiente e Cambiamento Climatico:</b> Valorizzazione del binomio qualità dell'ambiente, qualità del prodotto, (vita all'aria aperta, sana alimentazione, qualità della vita). Beneficio specifico derivante dall'utilizzo di stoviglie</p>

biodegradabili negli eventi di degustazione di prodotti agroalimentari che impedisce l'inquinamento ambientale generato da plastiche non riciclabili. Sostegno alla nascita di attività produttive compatibili in grado di valorizzare le risorse ambientali. che presentino forte carattere dimostrativo e favoriscano la cooperazione sulle filiere locali anche intersettoriale.

#### CONGRUITÀ DELLE SPESE

I costi di fornitura/servizi/consulenza professionale sono stati stimati in base ad indagini di mercato.

#### SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

Ai fini del progetto, non è possibile fare una valutazione di sostenibilità economica in quanto il progetto non genera costi/ricavi diretti.

Il Gal intende promuovere l'organizzazione di soggetti gestori organizzati in rete, che attraverso le strutture realizzate genereranno loro flussi economici in maniera tale da rendere economicamente sostenibile la gestione.

#### SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA

Le attività saranno realizzate con i fondi Leader e le aggiuntività dei Soggetti Attuatori.

### MANIFESTAZIONI D'INTERESSE

Le manifestazioni d'interesse rappresentano il risultato dell'azione di animazione e concertazione svolta dal GAL nei mesi precedenti alla definizione delle SSL. In questo periodo infatti il GAL, attraverso incontri e manifestazioni, ha sollecitato il territorio a presentare idee progetto mediante un apposito link aperto all'interno del sito WEB dello stesso GAL, organizzato in aree tematiche coerenti con la misura 19 - Leader (Aree Tematiche ed Obiettivi Trasversali). La rilettura delle manifestazioni d'interesse e la verifica della coerenza con le SSL definite come prioritarie, ha consentito di proporre progetti realizzabili in funzione delle reali esigenze del territorio. L'elenco delle manifestazioni d'interesse che sono state prese in considerazione nella definizione del progetto proposto vengono elencate di seguito, pur non rappresentando un vincolo nè in termini di contenuti e di importo, nè tantomeno in termini di modalità realizzative.

ID	PROPONENTE	AMBITO TEMATICO	TITOLO
97	Daniela Maria Spera	Sviluppo del territorio ed Energia	Innovazione della Filiera Energetica da fonti Rinnovabili: potenziale impiego dei digestati per un'agricoltura sostenibile - F.E.R.TI.LE
226	Società cooperativa Zoo.F.E. a r.l.	Innovazione	Progetto dimostrativo-pilota Impianto di fitodepurazione



## Indicatori di realizzazione, risultato ed impatto – 19.3.1.1 - Preparazione e attuazione delle attività di cooperazione del Gal

Gli indicatori identificati, ai quali si fa riferimento per la realizzazione dei progetti, sono:

### **Indicatori di realizzazione**

Indicatori che consentono di individuare l'avanzamento dei progetti rispetto al programma di attività ed al relativo piano di spesa.

Volume totale degli investimenti	355.000,00
Avanzamento dei lavori (stati di avanzamento e lotti funzionali)	> = 3

### **Indicatori di risultato**

Indicatori che consentono di individuare l'avanzamento dei progetti rispetto agli obiettivi quantitativi, qualitativi e finanziari posti

Numero operatori formati	> = 25
Numero degustazioni/ show cooking effettuate	> = 6
Numero itinerari realizzati	> = 3
Numero bioenergy farm realizzate	> = 1
Numero convegni nazionali/internazionali	> 2
Numero enti locali e transnazionali coinvolti	> 5
Numero di aziende agricole/forestali/imprese che hanno ricevuto un beneficio dagli investimenti	> 5
Numero di occupati nelle attività realizzate	> 4
Numero di iniziative realizzate	> 5

### **Indicatori di impatto**

Indicatori che consentono di rilevare come l'azione del GAL ha influito direttamente o indirettamente sul contesto in cui il progetto si è sviluppato

Numero lordo di posti di lavoro creati/Volume totale degli investimenti	> 3
Numero di turisti in più	> 2%
Popolazione rurale utente di servizi migliorati	> 2%

Tutti gli indicatori sono espressi in numero o valore percentuale e saranno stabiliti ex ante in fase di rilascio del PSL definitivo e valutati ex post attraverso il servizio di monitoraggio.

## 6. Scheda analitica delle attività di Gestione ed Animazione (Sottomisura 19.4.1)

### 6.1 Gestione GAL (Costi di Gestione 19.4.1.1)

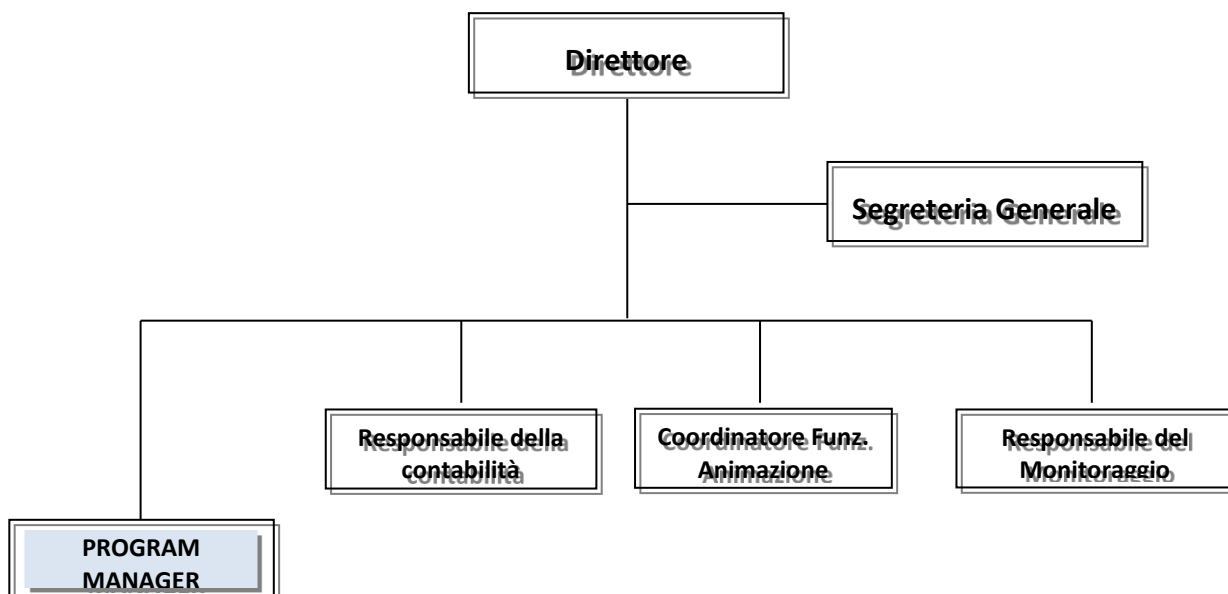
#### 6.1.1 Componenti della Struttura Organizzativa

Il GAL garantisce il pieno rispetto dei profili e dei ruoli funzionali della propria struttura organizzativa. Così come richiesto dal punto 4.1 del Bando Pubblico la gestione delle attività e delle risorse del PSR sono assicurate da soggetti distinti e professionalmente qualificati per il loro assolvimento. Per tali compiti è garantita una pregressa esperienza lavorativa in mansioni di contenuto analogo almeno di cinque anni. Tutte le figure sono state selezionate attraverso procedure di evidenza pubblica nel rispetto di quanto previsto dal Dlgs del 18 aprile 2016 n. 50. Sono inoltre state applicate le ulteriori misure preventive previste al fine di scongiurare il conflitto di interessi, così come da Regolamento Interno di funzionamento del GAL. I ruoli sono ricoperti dalle seguenti figure:

Nr	COMPONENTI BASE DELLE STRUTTURA ORGANIZZATIVA	
1	DIRETTORE	PARIS GIUSEPPE
2	RESPONSABILE DELLA CONTABILITA'	HAUSMANN GIOVANNI
3	COORDINATORE DELLE FUNZIONI DI ANIMAZIONE	CICCHINELLI AUGUSTO
4	RESPONSABILE DEL MONITORAGGIO	D'ALESSANDRO MARIA ANTONIETTA

Organigramma funzionale:

L'insieme dei compiti, incarichi, doveri da svolgere e responsabilità per l'esercizio delle funzioni su indicate è esplicitato nel Mansionario del GAL che insieme al Regolamento Interno forma parte integrante del presente PSL.



### 6.1.2 Dotazione di risorse logistiche e tecnologiche dedicate

La sede legale ed operativa del Gal Gran Sasso Velino, sita a **L'Aquila, in Via Mulino di Pile, 27**, si compone di uffici per complessivi mq. 100,46 oltre ingresso, dettagliati come segue:

<b>Ufficio Presidenza/Sala riunione</b> con scrivania presidenziale, tavolo riunione 350x80, armadio a muro 500x280, poltrone e sedie, pc portatile Notebook, con stampante multifunzione inkjet
<b>Ufficio Tecnico</b> con n. 5 postazioni di lavoro corredata con n. 5 PC portatili Notebook, 2 Tablet, 1 Netbook, Scanner di rete, scrivanie, sedie, mobili e scaffali
<b>Ufficio di Direzione</b> con n. 2 postazioni di lavoro corredata con n. 2 PC portatili Notebook, scrivanie, sedie, mobili e scaffali
<b>Ufficio Segreteria/Amministrazione</b> con n. 2 scrivanie, sedie, n. 2 computer Notebook, Stampante di rete colori A4, armadi e scaffali, mobili bassi, calcolatrici, ecc.
<b>Sala SERVER-Tecnologica</b> 1 Server Tower di Dominio, 2 unità back-up esterni, gruppo di continuità, switch 16 porte, router wifi, 2 Videoproiettori, schermo mobile a cavalletto, unità centralino telefonico, fax, stampante di rete A3/A4 Laser colori multifunzione/fotocopiatrice/scanner, archivio con relativi scaffali per stoccaggio materiali informativi.
<b>Sistema di rete informatica</b> con 12 connessioni hdsl fisse.
<b>Sito web istituzionale:</b> <a href="http://www.galgransassovelino.it">www.galgransassovelino.it</a>
N. 2 WC

Inoltre il GAL, per una corretta attività di informazione e di disseminazione sul territorio target, dispone di una Unità Locale in **Avezzano, Via Newton snc**, Nucleo Industriale presso Sviluppo Italia Abruzzo S.p.A. aperta in data 20/04/2015, che si compone di uffici per circa 90 mq dettagliati come segue:

<b>Ufficio accoglienza</b> con n. 2 PC Fissi completi, 2 scrivanie, un tavolo riunione, sedie, armadio a parete, con stampante multifunzione A3 a colori/scanner.
<b>Ufficio di appoggio Direzione/Presidenza</b> con n. 1 PC portatile Notebook, scrivania, sedie, armadio basso.
<b>Ufficio di appoggio Tecnico</b> con scrivania, n. 1 PC Fisso completo, sedie e armadio a parete.
<b>Magazzino</b> di c.a. 12 mq con scaffalature per stoccaggio materiali informativi, promozionali e attrezzature varie per partecipazione e manifestazioni.
N. 2 WC con antibagno.

### 6.1.3 Descrizione delle procedure e del sistema di monitoraggio

Il sistema di monitoraggio rappresenta un aspetto fondamentale nell'attuazione del PSL. Tale sistema è lo strumento con il quale si attua la sorveglianza sulla realizzazione dei programmi ed è finalizzato a misurare l'andamento, l'efficienza e l'efficacia rispetto agli obiettivi prefissati, sulla base di un set di indicatori finanziari, di prodotto e di risultato.

Due sono gli aspetti fondamentali da considerare: 1. **avanzamento finanziario**: si intende acquisire le informazioni per valutare la capacità di impegno (rapporto tra impegni e spesa programmata), di spesa (rapporto tra pagamenti e spesa programmata) e di utilizzo (rapporto tra pagamenti e impegni). 2. **avanzamento fisico**: si tratterà di utilizzare una serie di indicatori raggruppabili in indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto.

Il sistema di monitoraggio individuato è formato da **2 procedure**:

1) **tecnico-metodologica**, costituita dalla rilevazione sistematica e formalizzata di informazioni; si tratta di definire per ogni singola attività quali informazioni rilevare, le modalità di rilevazione per assicurare la validità dei dati e la loro comparabilità nel tempo, la periodicità delle rilevazioni, le elaborazioni dei dati da eseguire;

2) **di processo**, costituita dalle modalità di messa a disposizione delle informazioni e dai soggetti cui devono essere dirette le informazioni in relazione alle esigenze decisionali.

La **procedura tecnico-metodologica** seguirà le seguenti fasi:

- Analisi del PSL e sue fasi di realizzazione, per estrapolare da ognuna di esse i risultati che si intendono conseguire;
- Traduzione dei risultati individuati in corrispondenti indicatori idonei ad ottenere una misurazione oggettiva del grado di raggiungimento o meno degli stessi;
- Individuazione, in corrispondenza di ogni indicatore, di adeguati obiettivi sia in itinere che finali;
- Definizione di una idonea frequenza di rilevazione dei dati inerenti ciascun indicatore;
- Individuazione del responsabile della rilevazione come figura indipendente;
- Ideazione e realizzazione di adeguati strumenti che possano supportare la rilevazione stessa.

La **procedura di processo** supporterà tutte le fasi di implementazione del piano attraverso le seguenti attività:

- Il Responsabile del Monitoraggio effettuerà una attività di informazione iniziale, rivolta a tutti i responsabili di funzione, i cui contenuti prevederanno una descrizione del piano nel complesso e dei relativi strumenti di rilevazione, soffermandosi sulle modalità corrette di utilizzo. Particolare attenzione sarà rivolta alla consegna di ciascun indicatore al relativo responsabile della sua rilevazione.
- Il Responsabile del Monitoraggio, ogni volta lo ritenga necessario, convocherà riunioni per verificare l'implementazione del sistema.
- Il Responsabile del Monitoraggio, a sua discrezione, verifica l'implementazione del piano anche interessando un'unica funzione, chiedendo conto delle registrazioni effettuate e dell'andamento delle attività rispetto agli obiettivi.

#### *6.1.4 Descrizione delle attività di Valutazione previste*

Il GAL in conformità con le disposizioni comunitarie (artt.54 e56 del Reg UE 1303/2013, artt 76-79 Reg. UE 1305/2013 e alle linee guida della Commissione Europea – draft march 2014) applica il proprio piano di valutazione al fine di confrontare i risultati di azioni, attività, interventi con gli obiettivi prefissati, come nella precedente programmazione. **Il piano di valutazione** esprime un giudizio di validità in vista della correzione delle azioni oppure in funzione della trasferibilità o ripetibilità.

La valutazione mira a sviluppare la qualità del sistema: – individuando i punti forti e quelli critici degli interventi e del sistema; – analizzando il corretto impiego delle risorse; – coinvolgendo e rendendo responsabili i soggetti impegnati negli interventi e nel sistema; – verificando se effettivamente è stato prodotto un cambiamento e quali sono i suoi effetti sul contesto economico, istituzionale e sociale.

La valutazione è un utile momento di verifica interna quando i dati raccolti dal monitoraggio segnalano criticità particolari o uno scostamento molto significativo rispetto a quanto era stato programmato (ad esempio a causa di inadeguate previsioni iniziali, alla sottostima dei tempi per la realizzazione, alla sovrastima dei risultati da raggiungere).

**Quattro sono i momenti** in cui viene effettuata la valutazione dell'attuazione del PSL. Si parla di valutazione ex-ante quando viene fatta nella fase precedente l'elaborazione degli interventi; in itinere quando viene fatta nel corso dell'attuazione degli interventi; finale quando è effettuata contestualmente alla conclusione del PSL; ex-post quando avviene dopo un certo periodo dalla conclusione di tutte le attività. Ogni momento ha la sua finalità passando da un esame della fattibilità della proposta, alla verifica dello scarto tra risultati raggiunti e risultati attesi e infine alla valutazione dell'impatto dell'intervento realizzato.

L'analisi alla base della valutazione si concentra su alcuni **criteri**:

- *efficienza*: indica la misura dell'ottimizzazione nell'utilizzo delle risorse per conseguire i risultati prefissati;
- *efficacia*: misura il grado di raggiungimento degli obiettivi;
- *impatto*: misura gli effetti, previsti e non previsti, del progetto sul contesto di riferimento;
- *sostenibilità*: indica la capacità del progetto di continuare a produrre effetti al di là della conclusione delle attività.

Ovvia l'interconnessione tra monitoraggio e valutazione: il monitoraggio del progetto ha l'obiettivo di garantire che il gruppo di lavoro adotti tutti gli accorgimenti possibili per garantire il rispetto di quanto pianificato (efficienza del progetto), la valutazione è rivolta a capire se le scelte effettuate sono le più adatte relativamente ai bisogni rilevati.

#### 6.1.5 Spese di gestione del GAL

Funzionamento e gestione amministrativa:

Tale attività il cui valore è di 551.500,00 euro, ricomprende in particolare:

- costi per il personale (struttura operativa e singole figure tecniche e amministrative previste che verranno selezionate con procedure aperte e trasparenti, nel rispetto della vigente normativa sull'instaurazione dei rapporti di lavoro e di quella a supporto delle pari opportunità);
- costi operativi (eventuale acquisto e noleggio arredi e attrezzature informatiche, spese di gestione della sede del GAL quali l'affitto, il riscaldamento, la pulizia, le utenze acqua, luce, telefono, le spese postali, la cancelleria, la manutenzione ordinaria, ecc.);
- costi di formazione;
- costi per sviluppare attività di monitoraggio e valutazione della strategia (procedure di gestione, monitoraggio e controllo adottate coerentemente alle disposizioni comunitarie e regionali).

L'aiuto concesso è pari al 100% delle spese ammissibili effettivamente sostenute nel corso dell'attuazione della SSL dopo l'approvazione di essa da parte del Servizio.

#### 6.1.6 Spese di gestione GAL - budget

L'analisi economico-finanziaria delle singole voci viene riportata di seguito.

<b>A - Personale struttura operativa</b>		
<b>Funzione/voce di costo</b>	<b>Importo/anno (€)</b>	<b>Importo complessivo per le 4 annualità (€)</b>
Direzione Generale	45.000,00	180.000,00
Responsabile Contabile	35.000,00	140.000,00
Responsabile Monitoraggio	10.000,00	40.000,00
Segreteria Generale	16.000,00	64.000,00
Consulenze	4.000,00	16.000,00
Consulenze/commissioni	1.000,00	4.000,00
Rimborsi spesa	1.000,00	4.000,00
Presidente	2.500,00	10.000,00
<b>Totale</b>	<b>114.500,00</b>	<b>458.000,00</b>

<b>B - Acquisto o noleggio di arredi e attrezzature informatiche</b>
--

<b>Funzione/voce di costo</b>	<b>Importo/anno (€)</b>	<b>Importo complessivo per le 4 annualità (€)</b>
Attrezzature e impianti		6.000,00
Arredi		5.100,00
Altre forniture di beni e servizi		
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>11.100,00</b>

<b>C - Spese di gestione del GAL</b>		
<b>Voce di Spesa</b>	<b>Importo/anno (€)</b>	<b>Importo complessivo per le 4 annualità (€)</b>
Canoni di affitto	10.800,00	43.200,00
Riscaldamento	1.200,00	4.800,00
Pulizia	1.200,00	4.800,00
Energia elettrica	500,00	2.000,00
Acqua	200,00	800,00
Spese postali	400,00	1.600,00
Telefoniche	1.200,00	4.800,00
Cancelleria	1.000,00	4.000,00
Manutenzione ordinaria attrezzature	100,00	400,00
imposte e tasse	4.000,00	16.000,00
<b>Totale</b>	<b>20.600,00</b>	<b>82.400,00</b>

<b>Riepilogo costo funzionamento GAL</b>		
<b>Voce di costo</b>	<b>Importo/anno (€)</b>	<b>Importo complessivo per le 4 annualità (€)</b>
A - Personale Struttura operativa	114.500,00	458.000,00
B - Acquisto o noleggio di arredi e attrezzature informatiche	-	11.100,00
C - Spese di gestione	20.600,00	82.400,00
<b>Totale GESTIONE GAL 19.4.1.1</b>	<b>135.100,00</b>	<b>551.500,00</b>

## 6.2 Animazione GAL (Costi di Animazione 19.4.1.2)

### 6.2.1 Descrizione delle attività di informazione e animazione

Il Gal GSV realizzerà le attività di informazione e animazione rendendole modulabili rispetto alle tipologie di progetti da attuare e tenendo conto dell'esperienza maturata nella precedente programmazione. Le attività saranno integrate e legate agli strumenti utilizzati e, attraverso questi, comunicate e realizzate, per mezzo di una costante interrelazione tra i responsabili delle attività di informazione e di animazione, la dirigenza del Gal ed i referenti della varie aree tematiche. Il Gal attiverà i seguenti strumenti ed azioni verso il proprio target (soci, beneficiari pubblici e privati):

**sito internet** che garantirà, grazie all'introduzione di nuovi servizi ed all'ottimizzazione di quelli esistenti, l'accesso a tutta una serie di informazioni in materia di PSR e notizie istituzionali riguardanti le attività del GAL e permetterà di interagire in tempo reale con gli utenti;

**sportello informativo** dove saranno presenti i referenti delle aree tematiche individuati dal Gal che avranno un ruolo di front-office e di accompagnamento per gli utenti in materia di informazioni ed opportunità su PSR/PSL, su altre progettualità ed opportunità di finanziamento, corsi formativi, eventi e manifestazioni promossi e realizzati dal GAL;

**attività di informazione diretta** attraverso un **ufficio stampa** che si occuperà di comunicati stampa; articoli su carta stampata; inserti e servizi su riviste del settore; realizzazione di video su tematiche e progettualità specifiche rilanciati attraverso il sito internet del Gal, i canali televisivi locali e multimediali; interviste radiofoniche e televisive;

gestire la presenza del Gal sui maggiori **social network**;

#### **Azioni di animazione specifiche:**

- organizzazione di convegni, seminari, tavoli tecnici/tematici per informare tutti i soggetti portatori di interessi nell'ottica di una azione volta ad illustrare e discutere le attività del PSR/PSL con l'obiettivo di accompagnarne l'attuazione;
- partecipazione ad iniziative organizzate da altri soggetti dell'area in concomitanza di eventi di particolare rilevanza quali ad esempio conferenze-eventi itineranti (road show);
- predisposizione di materiale pubblicitario (depliant, brochure, pubblicazioni editoriali) finalizzato alla divulgazione e alla valorizzazione del sostegno previsto dal PSR/PSL per i diversi comparti produttivi e per le diverse tematiche interessate dal programma/piano, che sarà destinato a supportare le attività di animazione territoriale nell'ambito di iniziative pubbliche organizzate dal Gal, dai soci e dai beneficiari;
- attività di networking interno basata su incontri periodici di formazione ed informazione, che coinvolgeranno dirigenti del Gal e responsabili delle aree tematiche, per avere un costante allineamento su informazioni e strategie istituzionali ed operative al fine di rendere omogeneo il flusso delle informazioni da comunicare all'esterno.

### 6.2.2 Spese di animazione del GAL

Tale attività, il cui valore è di 240.000,00 euro (pari al 30,3% del budget della sottomisura 19.4) ricomprende in particolare;

- costi di pubblicizzazione dei bandi;
- costi di animazione (in particolare attività di informazione e promozione della strategia locale, verso gli attori del territorio);
- costi di help desk ed altre attività volte ad aiutare i potenziali beneficiari a sviluppare le operazioni e a preparare le domande.

L'aiuto concesso è pari al 100% delle spese ammissibili effettivamente sostenute nel corso dell'attuazione della SSL dopo l'approvazione di essa da parte del Servizio.

### 6.2.3 Spese animazione GAL

L'analisi economico-finanziaria delle singole voci viene riportata di seguito.

<b>Animazione</b>		
<b>Voce di costo</b>	<b>Importo/anno (€)</b>	<b>Importo complessivo per le 4 annualità (€)</b>
Coordinatore delle funzioni di Animazione	25.000,00	100.000,00
Sito internet e sua implementazione e gestione	5.000,00	20.000,00
Sportello informativo	3.000,00	12.000,00
Attività d'informazione	12.000,00	48.000,00
Azioni di animazione specifiche	15.000,00	60.000,00
<b>Totale ANIMAZIONE GAL 19.4.1.2</b>	<b>60.000,00</b>	<b>240.000,00</b>



## **7. PIANO FINANZIARIO**

Il Piano Finanziario relativo al PSL ha un valore di 3.599.304,00. Tale importo comprende uno scostamento di 600.000,00 rispetto al budget in quanto nell'area Gal ricade anche il 51% dei comuni inclusi nelle aree interne della Valle Subequana.

In questo senso, come indicato nella scheda allegata, un pari importo delle azioni previste è destinato alle Aree interne.

Inoltre nella stessa scheda allegata si evidenzia che il 10% del valore delle stesse azioni è destinato a start up innovative di prodotto, servizio e processo e delle attività di animazioni connesse.

MISURA		SOTTOMISURA		TIPOLOGIA		INTERVENTO		COSTO TOTALE	SPESA PUBBLICA	DI CUI AREE INTERNE	DI CUI START UP
19	SOSTEGNO ALLO SVILUPPO LOCALE LEADER	19.2	SOSTEGNO ALL'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI NELL'AMBITO DELLA SSLTP	19.2.1	ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI NELLA SSL	19.2.1.1	AT1 S - SVILUPPO ED INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI	<b>1.234.804,00</b>	<b>1.234.804,00</b>	<b>285.000,00</b>	<b>140.000,00</b>
19	SOSTEGNO ALLO SVILUPPO LOCALE LEADER	19.2	SOSTEGNO ALL'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI NELL'AMBITO DELLA SSLTP	19.2.1	ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI NELLA SSL	19.2.1.3	AT 2 - TURISMO SOSTENIBILE	<b>695.000,00</b>	<b>695.000,00</b>	<b>180.000,00</b>	<b>150.000,00</b>
19	SOSTEGNO ALLO SVILUPPO LOCALE LEADER	19.2	SOSTEGNO ALL'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI NELL'AMBITO DELLA SSLTP	19.2.1	ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI NELLA SSL	19.2.1.8	AT 3 - INCLUSIONE SOCIALE DI SPECIFICI GRUPPI SVANTAGGIATI E/O MARGINALI	<b>523.000,00</b>	<b>523.000,00</b>	<b>140.000,00</b>	<b>90.000,00</b>

<b>COSTO TOTALE 19.2</b>								<b>2.452.804,00</b>	<b>2.452.804,00</b>	<b>605.000,00</b>	<b>380.000,00</b>
--------------------------	--	--	--	--	--	--	--	---------------------	---------------------	-------------------	-------------------

MISURA		SOTTOMISURA		TIPOLOGIA		INTERVENTO		COSTO TOTALE	SPESA PUBBLICA	DI CUI AREE INTERNE	DI CUI START UP
19	SOSTEGNO ALLO SVILUPPO LOCALE LEADER	19.3	PREPARAZIONE E REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE DEL GAL	19.3.1	ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI NELLA SSL	19.3.1.1	COOP INTERTERRITORIALE	<b>260.000,00</b>	<b>260.000,00</b>		
19	SOSTEGNO ALLO SVILUPPO LOCALE LEADER	19.3	PREPARAZIONE E REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE DEL GAL	19.3.1	ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI NELLA SSL	19.3.1.2	COOP TRASNAZIONALE	<b>95.000,00</b>	<b>95.000,00</b>		
<b>COSTO TOTALE 19.3</b>								<b>355.000,00</b>	<b>355.000,00</b>		

MISURA		SOTTOMISURA		TIPOLOGIA		INTERVENTO		COSTO TOTALE	SPESA PUBBLICA	DI CUI AREE INTERNE	DI CUI START UP
19	SOSTEGNO ALLO SVILUPPO LOCALE LEADER	19.4	SOSTEGNO PER I COSTI DI GESTIONE ED ANIMAZIONE	19.4.1	ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI NELLA SSL	19.4.1.1	GESTIONE GAL	551.500,00	551.500,00		
						19.4.1.2	ANIMAZIONE GAL	240.000,00	240.000,00		

<b>COSTO TOTALE 19.4</b>								<b>791.500,00</b>	<b>791.500,00</b>		
--------------------------	--	--	--	--	--	--	--	-------------------	-------------------	--	--

								COSTO TOTALE	SPESA PUBBLICA	DI CUI AREE INTERNE	DI CUI START UP
<b>COSTO TOTALE PSL</b>								<b>3.599.304,00</b>	<b>3.599.304,00</b>	<b>605.000,00</b>	<b>380.000,00</b>

**PIANO FINANZIARIO - ANNUALITA' - CRONOPROGRAMMA**

Totale Finanziato	Annualità						TOTALE
	2018	2019	2020	2021	2022	2023	
19.2	122.640,20	245.280,40	367.920,60	613.201,00	613.201,00	490.560,80	2.452.804,00
19.3	17.750,00	35.500,00	53.250,00	88.750,00	88.750,00	71.000,00	355.000,00
19,4	39.575,00	79.150,00	118.725,00	197.875,00	197.875,00	158.300,00	791.500,00
totale finanziato	<b>179.965,20</b>	<b>359.930,40</b>	<b>539.895,60</b>	<b>899.826,00</b>	<b>899.826,00</b>	<b>719.860,80</b>	<b>3.599.304,00</b>
	<b>5%</b>	<b>10%</b>	<b>15%</b>	<b>25%</b>	<b>25%</b>	<b>20%</b>	